Anno 103 Numero 166

Lire 70 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 18 Luglio 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA 10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 656.063 · 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.063 · 20123 Milano, via Cerva 35 - Tel. 792.121 · 00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.815 · 16121 Genova, via 12 Ottobre 188/r - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (posiz. a data fissa aum. 20%) - Occasionali, Not. Aziende, Rif. personale L. 800 il mm. Finanz., Legali L. 1000 il mm. Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio. Echi L. 350 la linea. Economici: ved rubriche. Festivi aum. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. senza Pacci contrass. con abbonato): *Argentina; *Australia ce. 35; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 35; *Danimarca kr. 1,30; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,80; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 8; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Pe. 4,5; *Nigeria sh. 2,9; Norvegia kr. 1,30; *Olanda cents 65; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 6; *Romania lei 2; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1,10; Svizzera fr. 0,70; *Tunisia mill. 90; *Turchia l.t. 1,80; *Uruguay ps. 20; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Fra l'astronave americana e la sonda russa

CORSA SPAZIALE?

L'Apollo naviga verso l'area in cui domani sarà la Luna - Il vascello russo è in orbita di parcheggio, ma l'Urss non dice ancora se scenderà - I radiotelescopi di Jodrell Bank seguono l'Apollo e il Luna: "E' affascinante (dice Lovell) captare i russi con un orecchio e gli americani con l'altro"

L'America si prepara a un grande "Moon-party"

(Dal nostro inviato speciale)
Houston, 17 luglio.

Oltrepassato l'ipotetico punto a metà strada fra la Terra e la Luna, l'«Apollo 11» afreccia verso la meta. «*Tutto è perfetto* — ha dichiarato la Nasa a Houston —. *Questo volo è impeccabile come una equazione*». L'astronave si è trovata alla medesima distanza fra la Terra e la Luna questa mattina alle 10,35 ora di New York, le 16,36 italiane: 193.130 chilometri da una parte, 193.130 chilometri dall'altra. La somma delle due misure è 386.260 km, l'attuale distanza fra il nostro mondo e quello che Armstrong, Aldrin e Collins si apprestano a scoprire. Alle 8 italiane di domattina, l'«Apollo» navigherà a 4.000 chilometri orari, a 261.000 dalla Terra.

Gli astronauti stanno bene. Le loro rare frasi — nel solito stile laconico e tecnico — indicano calma, buon umore e soddisfazione. Il «Missile Control Center» li tiene informati dell'attività del «concorrente» russo, ma Armstrong, Aldrin e Collins non paiono turbati: il «Luna 15» non sembra aver uomini a bordo. Un annuncio di Nixon ha rivelato oggi che, oltre alla bandiera americana, alla placca commemorativa e a un micro-dischetto con i messaggi di 70 statisti, Armstrong e Aldrin lasceranno sulla Luna anche medaglie e distintivi dei cosmonauti morti, tre americani e due russi. Virgil Grissom, Roger Chaffee, Edward White — periti nell'incendio a terra di un «Apollo» nel gennaio '67 — Yuri Gagarin e Vladimir Komorov.

Per gli americani, la «passeggiata lunare» avverrà nella notte tra domenica e lunedì. Neil Armstrong uscirà dal *Lem* — «Aquila» è il nome ufficiale — alle 2,12 e poserà il piede sull'inviolata superficie della Luna alle 2,17. In Italia, la gente sarà già alzata, o per lo meno sveglia: ma chi vorrà assistere qui alla speciale telecronaca diretta dalla Luna dovrà rinunciare a una notte di sonno. E chi non lo farà? Tutta la nazione sarà dinanzi ai televisori. Acquisti e noleggi di video sono già saliti alle stelle. Chi ha un apparecchio a colori è corteggiato dagli amici.

E' questo uno degli elementi che hanno indotto il presidente Nixon a dichiarare lunedì «giorno nazionale di partecipazione». Nixon non aveva sufficiente autorità giuridica per proclamare una festa nazionale e «costringere» gli imprenditori pubblici e privati a lasciar liberi i dipendenti. Ha così aggirato l'ostacolo. Ha detto che tutti gli uffici federali saranno chiusi: ha «pregato» gli organi locali e le aziende di seguire l'esempio. L'appello è stato accolto senza grande entusiasmo. A New York sarà una vacanza pressoché totale: ma altri Stati e città nicchiano. La Louisiana ha risposto no. «*Questa pausa* — sostiene il suo governatore — *ci costerebbe un milione di dollari*».

Come sempre, allorché suona la campana della storia, vi sarà il sacro e vi sarà il profano. Si celebreranno messe notturne: e si berrà, si ballerà, si canterà in migliaia di feste e festicciole da una costa all'altra degli Stati Uniti. Non v'è albergo che si rispetti che non abbia già predisposto un «Moon-party» per i suoi clienti. A New York, dove tutto assume dimensioni inconsuete, si avrà addirittura un «Moon-in», in Central Park, organizzato da privati con l'assistenza delle autorità municipali (oggi, tutto è *in*. Dal *sit-in* studenteschi al *love-in* degli *hippies*). Sarà eretto uno schermo — «*vasto come il Texas*», precisa un giornale — su cui appariranno le immagini della tv: il pubblico eseguirà «danze lunari»: saranno esposte «sculture gonfiabili»: il sindaco Lindsay leggerà poesie. Uomini e donne dovranno indossare abiti bianchi, possibilmente «spaziali».

Dalla Terra risolleviamo lo sguardo verso il cielo, e osserviamo cosa fanno gli astronauti. *Sono ore tranquille*, queste. La navicella naviga per inerzia, sempre più lontana dalla Terra, sempre più vicina alla Luna. La tensione aumenterà, a bordo, quando l'«Apollo» giungerà «dietro la Luna» e, da tale posizione, s'inserirà in un'orbita selenica. Il giorno seguente, domenica verso le 22 (ora italiana), Armstrong ed Aldrin lasceranno l'«Apollo» e cominceranno, nell'«Aquila», la scialuppa lunare, la planata verso la superficie.

C'è poi la faccenda del *barbecue*. Ma gli astronauti non devono occuparsene, è tutto automatico, grazie sempre a quei portentosi, indispensabili *computers* a terra e a bordo. Il girarrosto del *barbecue* piroetta su sé stesso e così fa l'astronave «Apollo». Una rotazione ogni ora. Perché? Nel vuoto spaziale — senza giorno, senza notte — i raggi del sole, non filtrati dall'atmosfera, investono, con feroce violenza, un lato della capsula, mentre l'altro lato gela. La lenta rotazione distribuisce più equamente freddo e caldo, crea un «equilibrio termico».

Una parola sulla velocità. Dopo il brevissimo scatto iniziale ieri, quando l'«Apollo» toccò i 39.000 chilometri orari, la velocità è diminuita di continuo. Lo scatto fu necessario per evadere dalla gravitazione terrestre ma, come un oggetto scagliato in aria, l'«Apollo» naviga ora per inerzia muovendosi sempre più lentamente. Quando il vascello sarà a 48.000 km. dalla Luna, cioè a circa 320 mila dalla Terra, avanzerà «a passo di lumaca», a soli 3360 chilometri orari, circa 920 metri al secondo. Ma, ad ottomila chilometri dalla Luna, la forza di gravitazione del satellite innalzerà la velocità a ottomila chilometri. Aumenterebbe ancora, se gli astronauti non usassero il motore come freno e decelerassero fino a 5760 chilometri orari. E' a tale velocità che lo scafo s'inserirà in orbita.

Sull'«Apollo» — che adesso consta del modulo di comando, del voluminoso modulo di servizio con le sue apparecchiature e, a prora, del *Lem*, quell'incredibile primo saggio di architettura lunare — non vi è molto spazio. L'area «abitabile» ha un volume di soli 5,95 metri cubi. Per sgranchirsi le gambe, occorre piegare una cuccetta. I primi esploratori spaziali dovevano tenere a bordo le tute: ma i loro successori possono disfarsene, restando nelle più comode «combinazioni di volo».

«*E' l'indumento più complicato del mondo* — dice un esperto —. *In realtà, è una casa*». Non è tanto il peso — sarebbero 82 chili sulla Terra, ma saranno 14 sulla Luna dove minore è la gravità — ma la massa. Gli scafandri, oltre a contenere ossigeno e un sistema di comunicazione, proteggeranno gli americani sia da minuscole meteoriti, sia dal calore. La vestizione avverrà nell'angusto spazio del *Lem*. Lo scienziato Lind, della Nasa, osserva: «*Sarà una cosa buffa. Come se due ragazze tentassero d'infilarsi un vestito da sera in una cabina telefonica*».

Mario Ciriello

Il comando della spedizione lunare non è a bordo dell'«Apollo 11», ma in queste sale, dove si svolge il lavoro d'un gran numero di «cervelli» umani ed elettronici (Foto Nasa)

Sul Mare della Tranquillità vedranno un orizzonte profondo appena tre chilometri

Approdo all'inizio di un'alba lunare

I raggi del Sole saranno più obliqui e le condizioni del clima meno lontane da quelle terrestri - Infatti il Sole impiega due settimane ad attraversare il cielo sulla Luna e la temperatura passa dai 150° sotto zero dei periodi notturni ai 110° sopra zero del giorno

(Dal nostro inviato speciale)
Houston, 17 luglio.

Ogni minuto che passa la Terra si allontana per gli astronauti a velocità prodigiosa. Ma Armstrong e Aldrin difficilmente perderanno il loro tempo a osservare uno spettacolo fino a ieri entusiasmante e ormai già consueto: il nostro pianeta che diventa sempre più piccolo sul nero fondale del cosmo. I tre protagonisti, e tutti coloro che da terra partecipano alle loro avventure, sono ormai protesi verso la Luna, la nuova frontiera del secolo ventesimo, il mondo di cui quasi nulla si sa.

Dice Ralph Baldwin, specialista in astrofisica: «Non esiste una teoria che possa dare una spiegazione soddisfacente sull'origine della Luna e della Terra». *Robert Jastrow, direttore a New York del centro di studi spaziali, è certo che la Terra e la Luna si formarono quattro miliardi e mezzo di anni or sono,* «ma di ciò che accadde nel primo miliardo di anni non sappiamo proprio niente». *Harold Urey, Premio Nobel della fisica, dice che sarebbe* «più facile dimostrare che la Luna non esiste piuttosto che raggiungere un accordo plausibile sul modo con cui si è formata».

Chi sostiene che la Luna è gemella della Terra, e che si formò dalla stessa primeva nuvola di polvere da cui avrebbe avuto origine l'universo. Chi afferma che la Luna è soltanto un pezzo di Terra, che a suo tempo si staccò incominciando a vagolare nello spazio; altri invece credono che la Luna sia un corpo cosmico inizialmente risucchiato dalla forza di attrazione terrestre e che poi, qualche miliardo di anni fa, riuscì a trovare, nella sua attuale orbita, il definitivo equilibrio.

Sono tre secoli e mezzo che la Luna discioglie i suoi veli, e lo fa con lentezza sapiente. Galileo ne scoprì i primi segreti: le montagne, i crateri e i «mari». Appena qualche anno dopo gli astrologi si resero conto che i mari erano senz'acqua e furono capaci di fabbricare carte lunari che già erano abbastanza esatte.

La beffa del «Sun»

Per moltissimi anni la Luna non mostrò altro. Wells, nel secolo scorso, poteva ancora immaginare una mostruosa vegetazione che nasceva al sorgere del Sole per scomparire durante la notte: altri si abbandonavano a fantasie ancora più ardite, senza che gli studiosi, con quel poco che ne sapevano, osassero smentirli.

Richard Adam Locke, che era direttore del Sun, un giornale di New York, fece credere ai suoi lettori che sul Capo di Buona Speranza fosse stato installato un prodigioso telescopio, dal diametro di otto metri, che consentiva di scorgere la Luna nei particolari. I lettori del Sun *seppero che la Luna era ricca di foreste, di montagne e di caverne e popolata da strani animali: liocorni, bisonti in miniatura e pavoni ornati da una coda di un blu splendente. Altri esseri erano più strani ancora: assomigliavano in tutto agli uomini e alle donne, ma in più erano corredati di ali gigantesche, simili a quelle dei pipistrelli. L'astronomo che guardava attraverso il telescopio, e di cui il* Sun *aveva acquistato in esclusiva le* «corrispondenze», *sosteneva che questi esseri* «costituivano un miglioramento rispetto all'orangutan, in quanto la loro espressione appariva più aperta e intelligente».

Gli articoli, corredati da illustrazioni altrettanto immaginose, fecero quadruplicare la tiratura del Sun. Nessuno avanzò dubbi, neppure i giornali concorrenti. Il New York Times, *un quotidiano serio e soprattutto cavalleresco, giudicò le rivelazioni del* Sun *«meravigliose, probabili e plausibili».*

La delusione è stata grande. Più l'uomo si è avvicinato alla Luna, prima attraverso le fotografie trasmesse dalle sonde spaziali, poi guardando di persona dai finestrini della capsula «Apollo», più le sue descrizioni hanno perduto di smalto.

«La Luna è una estensione di niente — *disse l'astronauta James Lovell, al ritorno dalla missione "Apollo 8"* —. Lassù il mondo è in bianco e nero. Nell'intero universo, dovunque guardassimo durante il viaggio, l'unico sprazzo di colore era dietro di noi, era la Terra. Guardavo spesso in basso, verso la superficie lunare, sperando sempre di vedere qualcosa di inatteso, un cratere che potesse definirsi un vulcano che spremesse l'ultimo rivoletto di lava. Invece nulla. La Luna è il vuoto. Sembra un continente di gesso». *E Bormann, il capo della spedizione, aggiungeva:* «Scorgemmo un pianeta deserto e ostile, privo non soltanto di vita, ma di qualunque segno che la vita sia esistita o possa esistere. Niente altro che una distesa di pietra pomice grigia e cariata».

Dimensione nuova

John Young ha partecipato alla missione «Apollo 10» ed è l'uomo che fino ad oggi ha visto la Luna più da vicino, a circa tredici chilometri di distanza, la stessa altezza da cui possiamo osservare la Terra quando siamo a bordo di un jet. Ma neppure lui ha fornito dettagli molto interessanti. Montagne altissime, tanti crateri, e canali così lunghi e regolari che sembrano proprio dei fiumi senz'acqua. Young, semmai, è rimasto colpito dal contrasto dei colori, «dai bianchi brillantissimi e dal nero più nero che avessi mai visto». *Alcuni crateri apparivano come dei circoli perfetti:* «Sem-

Gianfranco Piazzesi

(Continua a pagina 2 seconda colonna)

Le voci a Mosca su «Luna 15»

La sonda tenterebbe oggi un atterraggio dolce e il prelievo di pietre

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 17 luglio.

Dalle 13 di oggi (mezzogiorno in Italia) «Luna 15» è in orbita intorno alla Luna. Domani, il modulo dovrebbe sganciarsi dalla capsula, e tentare l'atterraggio dolce. Nei circoli più vicini al programma spaziale sovietico, si afferma che il «ragno» preleverà campioni di suolo selenico, e si unirà di nuovo alla sonda automatica. «Luna 15» farebbe ritorno a Terra lunedì o martedì, dopo aver preceduto di pochissimi giorni gli americani sulla Luna.

A Mosca, l'attesa è spasmodica. Gli organi d'informazione mantengono un riserbo assoluto sulla missione della sonda automatica. Non un giornale, stamane, ha pubblicato la benché minima notizia sul volo di «Luna 15». Tutti hanno soltanto parlato di «Apollo 11». A sera, le *Izvestia* e la radiotelevisione si sono limitate a ripetere il laconico comunicato della *Tass* delle ore 16, che annunciava l'ingresso della capsula e del modulo nell'orbita lunare.

Nelle prossime ore, dunque, la scienza sovietica arrischierà il suo esperimento più ardito. «Luna 15», a differenza di «Apollo 11», non ha anni di preparazione alle spalle. Sedici mesi lo separano dal suo immediato predecessore, «Luna 14», ben 32 da «Luna 13». Esso rappresenta qualche cosa di completamente nuovo: «Luna 13» studiò la superficie lunare, dopo l'atterraggio dolce, senza preoccupazioni di ritorno a Terra; «Luna 14» studiò le forze gravitazionali rimanendo in orbita, fino alla sua estinzione.

E' impossibile predire se il tentativo riuscirà o no. «Luna 15» è costruita sullo stesso principio dell'Apollo, con la differenza che il suo modulo è un vero e proprio robot, capace di muoversi sulla Luna. Ha risparmiato carburante, per non correre il pericolo di non sollevarsi più dal suolo.

Il comunicato della «Tass» è stato oggi molto cauto. Diramato dopo quattro giorni di silenzio (il comunicato precedente, quello del lancio, risaliva al mezzodì della scorsa domenica), esso non ha fornito nessuna indicazione sui possibili sviluppi dell'impresa. «La stazione automatica sovietica "Luna 15" — ha detto — è entrata in orbita intorno alla Luna, diventandone un nuovo satellite artificiale. I parametri orbitali sono simili a quelli prestabiliti. Comunicazioni radio continue sono in corso con la stazione. Secondo i dati telemetrici, gli strumenti di bordo funzionano normalmente».

La *Tass* ha quindi precisato che «Luna 15» aveva coperto il tragitto Terra-Luna in 102 ore, stabilendo 28 volte un ponte radio coi centri di controllo spaziale in territorio sovietico. Le frasi conclusive del comunicato hanno confermato che la sonda automatica aveva ridotto la velocità per risparmiare carburante. «*Una manovra di correzione è stata compiuta il 14 luglio per garantire l'approccio alla Luna alla distanza giusta. La sonda veniva riorientata nello spazio e la sua propulsione attivata alle 13, ora di Mosca. In quel momento, essa si trovava dalla parte della faccia nascosta della Luna*».

Se «Luna 15» non raggiungesse l'obiettivo, ne soffrirebbe il prestigio del Cremlino più che quello dei suoi scienziati. La decisione di compiere il lancio quasi contemporaneamente al lancio americano è stata infatti politica. Gli scienziati avevano già fallito due tentativi di inviare una sonda automatica

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 sesta colonna)

IL SOMMARIO

La vittoria dei «computers»: solo l'elettronica consente i viaggi nello spazio. Articolo di Bruno Ghibaudi pag. 2

I russi e l'«Apollo 11»: la Pravda augura «successo completo». Da Ennio Caretto pag. 2

La «pioggia» tecnologica: perché l'esperienza spaziale è un buon investimento. Articolo di Andrea Barbato pag. 3

Il nuovo governo: Rumor ha chiuso la prima fase delle consultazioni pag. 9

Inghilterra-Mec: Parigi rilancia l'idea di un vertice a sei pag. 11

L'ammissione inglese giova all'economia comunitaria: commento di Ferdinando di Fenizio pag. 12

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Interno	8, 8, 9, 10
Estero	11
Economia	12
Viaggi e vacanze	13
Sport	14
Ultime notizie	15
Posta Nord-Sud	5
Uomini e religioni	9
Analisi dall'interno	9
Analisi dall'estero	14

Gli americani e le loro complesse macchine

Solo l'elettronica consente i viaggi nello spazio

Parla il computer

Nel « count down » si controllano 150 mila dati al secondo - Nei primi dieci minuti dalla partenza, il solo « cervello » di bordo esegue sette milioni di calcoli - Durante il volo il cuore degli astronauti è esaminato 360 volte al minuto - Per garanzia contro i guasti, tutte le operazioni sono compiute da due reti autonome

Nell'elenco dei pionieri dell'astronautica figura un personaggio che con missili, satelliti artificiali e capsule abitate non ha mai avuto nulla che fare. E', però, fuori dubbio che senza la sua opera né l'« Apollo 11 » né il « Luna 15 » starebbero oggi volando verso la Luna. Si tratta di John von Neumann, il genio matematico cui si devono i moderni calcolatori elettronici. Morto nel febbraio 1957, otto mesi prima che dallo spazio arrivassero i segnali striduli del primo « Sputnik », von Neumann ha dato all'umanità uno strumento insostituibile per appagare le sue ambizioni più audaci. Le imprese spaziali odierne, e ancora di più quelle del futuro, sono completamente condizionate — tanto nella preparazione che nell'esecuzione — dalla disponibilità di calcolatori elettronici adatti.

Ecco qualche esempio. Le operazioni del *count down* sono tanto complesse e dettagliate da dover essere elencate in ben 30.000 pagine piene di righe fitte e sottili. Nessuna mente umana potrebbe guidare senza errori, e con la dovuta coordinazione, una verifica tanto particolareggiata e incalzante. Il solo « treno lunare » (« Saturno 5 », « Apollo 11 », « Lem » e « Modulo di servizio ») è composto da più di 5 milioni di pezzi che in maggior parte (gli altri sono fissi) devono essere costantemente controllati per avere la certezza che al momento opportuno funzioneranno come si deve. E circa seimila verifiche di funzionalità, di temperatura, di umidità, di tensione, ecc... devono essere fatte una per una dodici volte al secondo. Quale essere vivente potrebbe compiere lo stesso lavoro, senza sbagliare, senza leggere una cifra per un'altra, ad un ritmo di 150 mila dati al secondo?

Quando poi il *count down* giunge agli ultimi tre minuti e sette secondi, il traffico di informazioni diventa così intenso e frenetico da superare qualsiasi possibilità umana di controllo. Da quel momento i *computers* del centro direzione lancio di Cape Kennedy, che prima si limitavano al super-controllo delle varie fasi, assumono anche la direzione vera e propria del lancio. Da allora l'uomo non può più interferire nelle operazioni per modificarne qualche fase: può soltanto bloccare tutto e rinviare il lancio. Ma anche a questa facoltà decisionale l'uomo deve rinunciare appena il conteggio arriva agli ultimi tredici secondi. Da quell'istante il *computer* diventa l'unica guida e l'unico giudice di quanto sta avvenendo. Solo lui riesce a controllare la miriade di informazioni inviate dalle macchine disposte sulla catapulta spaziale e a stabilire — sempre in una piccolissima frazione di secondo — se tutto funziona regolarmente oppure se sta per verificarsi un'anomalia tanto pericolosa da consigliare l'interruzione del conteggio e il rinvio del lancio.

I *computers* che partecipano alla missione si contano a centinaia e per arrivare ad approntarli tutti la Nasa ha dovuto ricorrere alla collaborazione delle più importanti industrie del settore: Ibm, Univac, General Electric e altre minori. A bordo del « Saturno 5 » c'è un anello, alto meno di un metro e situato tra il terzo stadio e il contenitore del «Lem», che costituisce il vero e proprio « cervello » del vettore.

Su questo *instrument unit* sono fissati tutti quegli strumenti che sotto la guida di un calcolatore controllano il funzionamento del complesso (livello, pressione e consumo dei propellenti, accensione e spegnimento dei motori, distacco dei vari stadi, e così via) e che mandano agli elaboratori di Terra una massa enorme di informazioni d'ogni genere. Solo nei primi e importantissimi dieci minuti di volo del « Saturno 5 » l'*instrument unit* è programmato per eseguire sette milioni di calcoli, controllare l'accelerazione del veicolo cento volte al minuto, inviare a terra tre milioni di dati e controllare le prestazioni di trecento pezzi di equipaggiamento. In sintesi si tratta cioè di fare — tre volte ogni secondo — qualcosa come quattro milioni e mezzo di controlli. Altri *computers* sono sistemati a bordo della capsula « Apollo » e del « Lem », impegnati a loro volta in un lavoro da capogiro.

Rete d'ascolto

Durante il volo, oltre ai dati sul funzionamento degli strumenti e a quelli necessari per valutare posizione, rotta e velocità dell'«Apollo 11», vi sono anche quelli biomedici dei tre astronauti; il loro cuore viene rilevato sei volte al secondo, il ritmo della respirazione due volte al secondo. Per contare queste informazioni è stata predisposta un'imponente rete di telecomunicazioni e di rilevamento (rete Nascom) formata da un gran numero di stazioni poste intorno al globo (a terra, su navi, a bordo di aerei); in tal modo due o tre antenne sono sempre orientate verso il «treno lunare » mentre la Terra gira su sé stessa.

I dati non possono naturalmente essere trasmessi in chiaro, perché il loro numero enorme e il velocissimo ritmo di trasmissione lo rende praticamente impossibile.

All'arrivo ogni gruppo di dati, prima di essere inviati al singolo settore di ogni centro di controllo, deve essere decodificato, separato dagli altri, controllato nella sua esattezza, ordinato secondo l'urgenza e la precedenza, e « messo in chiaro », reso cioè intelligibile — sotto forma di numeri e di parole — al tecnico che lo deve ricevere e valutare. E trattandosi di elaborazioni « in tempo reale » i dati appaiono decodificati sui visori di Houston nello stesso momento in cui le antenne della Nascom li captano in codice.

Houston. La signora Jan Armstrong (Telefoto A. P.)

I « gemelli »

Un lavoro impossibile ad ogni mente umana, insomma, e che solo gli elaboratori elettronici possono svolgere con la precisione e la rapidità necessarie. Sono infatti loro a fornire alle grandi antenne paraboliche che ascoltano il cielo l'orientamento esatto per ottenere la ricezione migliore dei segnali, sono loro a smistarli — tramite cavi sottomarini, linee di terra, ponti radio e satelliti artificiali — prima al Centro Goddard di Greenbelt (Maryland) e poi a quello di Houston (Texas). E se per un qualsiasi motivo una maglia di questa rete dovesse interrompersi anche solo per qualche istante, sarà ancora il *computer* a scegliere un'altra via per far arrivare i dati a destinazione senza ritardi. Con la stessa rapidità ed efficienza vengono trattate le informazioni dirette agli astronauti, che percorrono ovviamente il cammino inverso.

Tutti questi calcolatori, anche se di varia origine, dialogano continuamente tra di loro e con il veicolo nello spazio. Istante per istante controllano se i dati ricevuti sono identici a quelli che avrebbero dovuto ricevere, e secondo il programma della missione stampato nella loro memoria, in caso negativo indicano immediatamente il perché, dando l'allarme se il caso di darlo, e richiamando in ogni caso l'attenzione dei controllori a terra e degli astronauti in volo. Accanto agli elaboratori principali, situati nei punti nevralgici dell'intero sistema, ve ne sono poi altri che compiono le stesse operazioni senza però prendervi parte praticamente. Sono i calcolatori « gemelli », quelli che in caso di avaria ai calcolatori principali ne prendono il posto automaticamente e istantaneamente, senza ritardare e alterare il funzionamento del complesso.

Bruno Ghibaudi

Houston. Andrew Aldrin, 10 anni, guarda la propria fotografia pubblicata sulla prima pagina del giornale locale (Telefoto Associated Press)

ORA L'APOLLO 11 È SU TUTTI I GIORNALI SOVIETICI

"Auguriamo successo completo" ha scritto Smirnov sulla Pravda

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 17 luglio.

« "Apollo 11" è partito: auguriamo al suo coraggioso equipaggio un viaggio felice e un successo completo ». Così oggi sulla « Pravda » V. Smirnov interpreta i sentimenti del popolo sovietico in un articolo elogiativo e amichevole sul programma spaziale americano, i suoi protagonisti, scienziati, amministratori e astronauti. Non ricordo di avere mai letto nell'Urss un commento così sereno e obiettivo a un'impresa così eroica e, per i russi, controversa.

La *Pravda* pubblica l'articolo di Smirnov in quinta pagina, in basso a sinistra su cinque colonne e con una fotografia di Armstrong, Collins e Aldrin. In prima pagina, vi è una corrispondenza da New York (è insolito che la *Pravda* affronti due volte il tema). La corrispondenza è descrittiva, elegante, ma polemica dove parla della marcia dei poveri, recatisi a Cape Kennedy per protestare contro la fame e l'indigenza. Essa si limita tuttavia alla cronaca del lancio di « Apollo 11 ». L'articolo di Smirnov, uno dei « fondisti » del giornale, esamina invece l'argomento più a fondo.

Il suo motivo centrale è che la scienza, anche come espressione culturale, e in questo caso specifico la conquista dello spazio, deve unire, non dividere gli uomini. Richiamandosi alla recente visita a Mosca del comandante dell'« Apollo 8 », Borman, Smirnov scrive: « *Borman mi ha detto che i cosmonauti e gli astronauti hanno tutti la stessa impressione, che la Terra è un pianeta molto piccolo e un'così meravigliosa, e che perciò dobbiamo prenderne cura. Mi ha anche detto che i voli sulla Luna sono il risultato degli sforzi dell'intera umanità, e che in essi hanno avuto una parte importante i sovietici, scienziati come Tsiolkovskij e altri, cosmonauti come Gagàrin, come Leonov, il primo uomo a "passeggiare" nello spazio* ».

Smirnov esprime la speranza che la conquista dello spazio porti alla collaborazione tra i popoli, e vede negli astronauti il germe di uomini nuovi, non più nemici ma fratelli. « *Ho visto Borman in compagnia dei nostri Titov e Feoktistov. Questi tre uomini, fondamentalmente così diversi gli uni dagli altri, hanno però qualche cosa in comune: forse la semplicità, il coraggio, la tranquilla fiducia di chi ha aperto il cammino verso l'ignoto* ».

L'articolo di Smirnov sulla *Pravda* è il più significativo di quelli apparsi oggi sulla stampa sovietica. Ve ne è ancora uno, comunque, che supera i limiti della cronaca, quello di *Trud*. Esso si sofferma soprattutto sull'organizzazione del programma spaziale americano e sulla preparazione degli astronauti. « *Per oltre otto anni* — scrive l'osservatore scientifico del giornale, Borisov — *gli americani hanno lavorato strenuamente al programma "Apollo". Vi hanno profuso molta energia e molto denaro, impiegando centinaia di migliaia di specialisti e di tecnici. Con la capsula e con il vettore "Saturno", essi hanno costruito un sistema cosmico eccezionale, e lo hanno sperimentato e collaudato innumerevoli volte* ».

Borisov collega il programma « Apollo » a quello « Gemini » che lo ha preceduto: « *La missione lunare è stata affidata a uomini coraggiosi, sperimentati in missioni precedenti ed in frangenti pericolosi. Armstrong, Collins e Aldrin hanno pilotato tutti i "Gemini", hanno superato l'imprevisto, hanno risolto gravi problemi* ». E conclude: « *Anche noi vogliamo augurare esito felice all'impresa dei tre astronauti, che raggiungano la Luna e ritornino a Terra* ».

In passato, la stampa sovietica non era stata così serena nei confronti degli « Apollo ». A dicembre, quando Borman aveva circumnavigato la Luna, essa accusò la Nasa di esporre inutilmente a gravi rischi delle vite umane.

e. c.

Jodrell Bank segue l'Apollo e il Luna

(Nostro servizio particolare) Londra, 17 luglio.

(c. c.) I cosmonauti dell'«Apollo» sono per la stampa britannica « *gli uomini tranquilli d'una nuova èra della civiltà* ». L'espressione comune a vari quotidiani, compare nei titoli del *Sun* e del *Daily Mirror*. Accanto alla precisione del lancio da Cape Kennedy e della rotta, si loda l'eccezionale calma e serenità dei tre protagonisti in viaggio verso un ignoto greve di rischi mortali.

Altri giornali, in particolare il *Daily Express* prospettano l'eventualità che « Luna 15 » abbia davvero il compito di anticipare la discesa degli americani e possa calare sul nostro satellite naturale, prelevarne materiali e portarli indietro. L'ipotesi è condivisa da Sir Bernard Lovell, lo scienziato che dirige il grande centro radioastronomico di Jodrell Bank.

« *Il "Luna 15"* — ha detto Lovell in una intervista alla televisione — *è ora in orbita. Il mio parere è che questo sia appena l'inizio dell'operazione: in seguito o l'intero veicolo, o una parte di esso, scenderà sulla superficie lunare e ne staccherà dei pezzi. Non ci sono indicazioni sovietiche in merito: ma io credo che a questo punto i russi non si sarebbero limitati a mettere un veicolo in orbita in coincidenza con l' "Apollo": perché non hanno nulla di nuovo da acquisire in tal modo nella conoscenza della Luna* ».

I due radiotelescopi di Jodrell Bank seguono uno il « Luna 15 », l'altro l'« Apollo 11 ». « *E' molto affascinante* — ha osservato Sir Bernard Lovell — *captare i segnali sovietici con un orecchio e quelli americani con l'altro. Domani la sonda russa potrebbe essere sulla Luna. Sapremo allora se si tratti proprio di una gara per assicurarsi qualche frammento di roccia* ».

La rubrica « Uomini e religioni » oggi è pubblicata a pag. 9

Il "Mare della Tranquillità" dove sbarcheranno gli astronauti

Deserto grigio tra picchi e crateri

(Continua dalla 1ª pagina)

brava che i loro orli fossero fatti col pennello ed erano veramente belli ».

Ma la Luna sarà vista, per davvero, soltanto attraverso la visiera dell'elmo spaziale. Gli scienziati assicurano che lo spettacolo sarà allucinante. L'uomo sarà proiettato di colpo in una dimensione nuova. Il « Mare della Tranquillità », dove il modulo approderà dopo la traversata del cosmo, si trova nei pressi dell'Equatore lunare. I due astronauti dovrebbero scorgere una distesa di sabbia « grigia e smossa, come certe spiagge vicine a una grande città, alla fine di una domenica d'estate ». *I moderni telescopi, dalla vista più lunga di quella degli astronauti di Apollo, hanno individuato migliaia di piccoli crateri. Il « Mare della Tranquillità », almeno in superficie, sembra piuttosto agitato:* « Apparirà come un campo di tennis appena rullato sul quale sia caduto un breve scroscio di pioggia, o meglio ancora come la superficie di un lago su cui si sta abbattendo un temporale ».

Le prospettive terrestri risulteranno brutalmente alterate. Sulla Luna la linea dell'orizzonte sarà profonda soltanto tre chilometri. La Terra apparirà come una sfera enorme, di un bell'azzurro e circondata di nubi; il Sole invece sarà piccolo come una moneta da dieci lire, ma di un bianco abbagliante. Isaac Asimov, il più brillante divulgatore di cose scientifiche, dice che « il suolo lunare è coperto quasi sicuramente di polvere: uno strato almeno di dieci centimetri ma forse di qualche metro, dovuto probabilmente alle forti escursioni della temperatura che incidono sulla spaccatura delle rocce ».

Completa desolazione, assoluto silenzio. Nessun alito di vento, nulla che si muova. Il cielo sarà nero anche se vi brillerà un sole accecante. Il Sole si alzerà lentamente e impiegherà due settimane ad attraversare il cielo. Le zone illuminate saranno bianchissime, le zone d'ombra saranno immerse nella tenebra più fitta. Gli astronauti dovranno stare attenti alle ombre eventualmente proiettate dai crateri. Passando dalla luce più splendente alla notte più fonda la vista si annebbia: c'è il rischio di urtare contro una roccia e di cadere contaminando la tuta spaziale.

Gelo e caldo torrido

« Le stelle — *continua Asimov* — sono visibili anche in presenza del Sole perché non esiste rifrazione dell'atmosfera, ma non sarà facile osservarle data l'intensità della luce solare. Di notte le stelle saranno più numerose che intorno alla Terra e brilleranno di luce riflessa ». *Tra il giorno e la notte lunari corre una breve linea di separazione, che gli astronomi chiamano « terminator », e nettissima, senza sfumature crepuscolari. Ugualmente brusco può essere il passaggio da una temperatura di centodieci gradi sopra lo zero a centocinquanta gradi sotto zero. Le future « colonie » lunari saranno sotto la superficie.*

I dirigenti della Nasa, giustamente preoccupati della incolumità degli astronauti, non hanno obbedito a impulsi di ordine estetico e hanno scelto, per tutti i possibili punti di sbarco, soltanto tetre pianure. Nessuno ha voluto rischiare che le fragili strutture del « modulo » si frangano contro qualche montagna. Con gli stessi criteri è stato deciso che gli astronauti scenderanno dal « modulo » all'inizio di un'alba lunare, quando cioè i raggi del Sole sono più obliqui e le condizioni del clima sono meno lontane da quelle terrestri.

Ma, almeno a stare a Wells che ne parla nei suoi libri spaziali, l'alba lunare dovrebbe risultare suggestiva. « La superficie della Luna — *dice Wells* — in quell'istante è simile ad una scimitarra di luce solare il cui orlo esterno, frastagliato da anfratti di oscurità, sembrava una riva da cui si allontani una marea di buio e su cui sorgano, nel fulgore del Sole, picchi eccelsi e catene di monti ».

Vedremo, o meglio sapremo. Comunque i due poveri astronauti, catapultati in mezzo al « Mare della Tranquillità », dinanzi ad un orizzonte profondo tre chilometri appena, con sopra la testa un cielo sempre nero e in più un Sole splendente in maniera intollerabile, dovranno rinunciare alla vista dei migliori spettacoli che la Luna possa offrire. Gli astronomi, per esempio, parlano molto bene del cratere Petavius, una pianura circolare di centosessanta chilometri di diametro, circondata da due serie concentriche di baluardi rocciosi alti fino a tremila metri. Proprio al centro del Petavius si staglia una guglia di roccia alta più di 1700 metri. Altri invece segnalano il cratere Ticone, che è un circolo perfetto con una guglia centrale di 1500 metri, erta e sottile come un'antenna.

Monti di 9 mila metri

Ma l'autentica meraviglia della Luna dovrebbe essere il cratere Clavius. Duecentotrenta chilometri di diametro e intorno montagne alte fino a novemila metri. Le chiamano le « Montagne della Luce Eterna » perché il Sole vi splende in continuazione, tranne che durante le eclissi. Per ora, tuttavia, bisogna accontentarsi dei mari, anche se molti astronomi si dichiarano insoddisfatti. Il professor Dietrick, che è un assistente della Nasa, ha esclamato: « Hanno spedito quei poveri ragazzi proprio nel mezzo di una torta nerastra». *Il professor Gold è stato ancora più severo:* « Su tutta la Luna non avrebbero potuto scegliere un punto meno interessante. E' come se alcuni marziani atterrassero nel Sahara, raccogliessero un pugno di sabbia e ritornassero su Marte, convinti di sapere come è fatta la Terra»

Professore, pazienza. Per ora basta. Abbiamo aspettato dei secoli: siamo disposti ad attendere qualche anno ancora, prima che la Luna abbia disciolto tutti i suoi veli.

Gianfranco Piazzesi

Le voci a Mosca

(Continua dalla 1ª pagina)

matica sulla Luna e di farla ritornare a terra, all'inizio di aprile e il 14 maggio. In entrambe le occasioni, il razzo vettore era esploso in volo. Essi avrebbero preferito attendere ancora qualche settimana.

Il calcolo politico è stato questo. Se « Luna 15 » farà tutto ciò che deve fare, noi sovietici potremo dire di aver battuto gli americani nella corsa alla Luna, come aveva previsto Kruscev negli anni Cinquanta, e di aver dimostrato la superiorità degli automatismi sugli uomini, come avevamo sostenuto negli ultimi mesi. Se « Luna 15 » invece rimarrà inerte in orbita, noi affermeremo che quella era la sua mèta, e nessuno potrà provare il contrario.

Le prossime ventiquattro ore dunque decideranno se il Cremlino ha vinto o no la sua partita di poker. Ma qualunque cosa accada, e qualsiasi compagna propagandistica si imposti da domani, qui come in Occidente, la constatazione di fondo è un'altra. L'Urss è partita per prima nella competizione spaziale, ma ha finito per fare della Luna l'oggetto di un gioco d'azzardo. L'America ha subito un grande ritardo iniziale, ma ora è riuscita a programmare tutto perfettamente. La differenza non è dovuta all'inferiorità della scienza sovietica rispetto a quella americana: ha le sue radici in una più sostanziale differenza di organizzazione, di struttura e di economia.

Ennio Caretto

1969 L'UOMO SULLA LUNA

ORO 900/000

CONIAZIONE SPECIALE EMESSA A CELEBRAZIONE DELLA PIÙ GRANDE CONQUISTA DELL'UMANITÀ

SERIE COMPLETA L. 370.000 (592 $)

Formati e valori

100 Gr. GOLD diam. mm. 60 L. 200.000 (320 $) tiratura n. 5000 esemplari

50 Gr. GOLD diam. mm. 45 L. 100.000 (160 $) tiratura n. 10000 esemplari

20 Gr. GOLD diam. mm. 32 L. 40.000 (64 $) tiratura n. 15000 esemplari

10 Gr. GOLD diam. mm. 25 L. 20.000 (32 $) tiratura n. 20000 esemplari

5 Gr. GOLD diam. mm. 20 L. 10.000 (16 $) tiratura n. 30000 esemplari

I pezzi singoli e la serie completa sono presentati in eleganti astucci e corredati da certificati di garanzia numerati

PRENOTAZIONI PRESSO BANCHE CAMBI O OREFICERIE

Distributrice esclusiva: COCEPA - Centro Numismatico Internazionale Viale Monza, 27 - 20125 MILANO - Tel. 287991 - 2899380

La dea Luna e gli uomini

Un'inquietudine indefinibile accompagna l'impresa lunare. Le stagioni, si dice la gente, dopo l'allunaggio diventeranno ancor più maligne. Chi esprime simili timori non si basa su dati meteorologici, ma inconsapevolmente capta voci remote, che da un passato insondabile parlano della potenza misteriosa degli astri, del loro influsso sulle sorti umane. Se ne faceva interprete anche Socrate, quando, a detta di Senofonte, sconsigliava lo studio dell'astronomia, e non soltanto perché distoglie l'uomo dalla sola conoscenza proficua, quella del bene e del male, ma per altre ragioni meno razionali: *«può dispiacere agli dèi che l'uomo tenti di sapere ciò che essi non hanno voluto svelare»*.

Le ère innumerevoli hanno trasformato lo sgomento dell'uomo al cospetto del firmamento in religione, i momenti di estasi in speranza. Da questa duplice esperienza psicologica sono scaturiti miti, cosmogonie molteplici, che hanno precisato la personalità del Sole e della Luna, gemelli o sposi celesti. Il naturalismo primitivo divinizzava le forze della natura; col tempo, esse si sono suddivise e moltiplicate nella elaborazione operata dal politeismo, che a ciascuna assegnò più nomi e attributi.

Il culto della Luna ha origine mesopotamica, ed è tipico di popolazioni che nel Sole vedevano il nemico, che brucia i pascoli e le messi, mentre adoravano la dea mite, che spande rugiada e frescura, e nel deserto illumina il cammino delle carovane. La frequenza delle sue fasi aiutava a suddividere il tempo, quando non era stato calcolato ancora il ritmo delle stagioni e degli anni; la regolarità del suo ritorno infondeva negli uomini la speranza di rinascere a loro volta, quando fosse il loro turno di sparire.

Il Sole divenne divinità suprema più tardi, quando gli astronomi babilonesi ne osservarono i caratteri, e gli agricoltori ne verificarono i poteri benefici; il suo culto assurse a religione di Stato nel tardo impero, quando il Sole fu identificato all'imperatore. Ma nelle personificazioni della mitologia antropomorfica, Sole e Luna furono adorati insieme, e li troviamo appaiati nelle iscrizioni dedicatorie, Apollo e Diana, Iside e Osiride, Elios e Selene. (I due ultimi furono i nomi che Cleopatra impose ai gemelli avuti da Antonio, per simboleggiare con quelle divinità, benefiche a tutta l'umanità senza distinzione di razze, l'universalismo religioso e politico che era tanto inviso ai tradizionalisti di Roma).

La Luna è invocata con appellativi contrastanti, che esprimono le funzioni fondamentali della divinità femminile: la dea argentea e raggelante è vergine; nel suo candore ambrato è insofferente di qualsiasi impurità, sì che esige sacerdotesse bambine; al tempo stesso promuove i cicli mensili e allevia le doglie del parto, inesauribile donatrice di vita. A lei sono legate le vicende agricole, le semine e il raccolto; è lei che dona alla terra pioggia e rugiada e regola le maree. Si chiama Ecate, Artemide e Persefone, dea triforme perché potente in tre regni — la terra, il cielo e l'Erebo —; e perché appare e scompare in tre fasi.

Nelle sue tre persone è invocata negli inni orfici: *«cacciatrice invisibile che vai errando per monti e ti compiaci di sinistri fantasmi»*, *«onniveggente, nemica dei tumulti, tacita e serena»*, *«generosa donatrice di frutti, tu hai il compito di produrre la vita e di uccidere tutto ciò che ha vita...»*. Chiede Ulisse all'ombra della madre, nell'*Odissea*: *«Fu Artemide a colpirti col suo dardo indolore?»*.

Quando fu soppiantato dalle religioni antropomorfiche, tipiche delle classi dirigenti delle città, il culto, preellenico, sopravvisse nelle credenze popolari e nelle superstizioni. La società gentilizia e guerriera descritta da Omero non adorava i fenomeni della natura (essi ispiravano alle plebi agricole culti legati alle opere stagionali), e tanto meno si curava delle forze cosmiche, emanate da corpi astrali, insensibili, informi; ma amava esaltare le doti morali, personificate da eroi, da numi alteri e maestosi, e in essi riconoscersi. Al Sole, alla Luna in età classica non si dedicarono templi: Aristofane chiama barbarici quei culti impersonali, e Cesare, con la brevità consueta, riferisce di averli notati tra le tribù germaniche, ancora ignare di leggi, di sacerdozi e di riti.

Ma le religioni cosmiche primordiali, che erano state eclissate dagli dèi dell'Olimpo, erano destinate a un grande ritorno. Nate dallo stupore istintivo e dal gaudio intimo della contemplazione, esse furono rivalutate dall'osservazione dei fenomeni celesti. La scienza, nemica della religione, conferì ad essa il suo prestigio. Dai due estremi del mondo greco — le coste joniche e l'Italia meridionale — affluirono le correnti negatrici degli dèi umanizzati: da un lato, i fisici cercarono di scoprire l'origine della Terra e degli elementi, dall'altro Pitagora riconciliò scienza e religione, con la sua spiegazione trascendente del firmamento.

Essa si basava sulla certezza che gli astri, regolarmente disposti e rotanti, fossero divinità; lo spirito umano ne deriva ed è destinato a farvi ritorno. Che l'uomo sia predestinato ad accorgersene, si può dedurre dal fatto che è il solo, tra gli animali, a portare la testa eretta, per poter osservare il cielo e contemplare, come dirà Kant, le due cose che più d'ogni altra riempiono l'animo d'ammirazione e reverenza: il cielo stellato sopra di sé e il mondo morale dentro di sé.

Le due cose si identificavano, per tutti coloro che attinsero da Pitagora, e poi da Platone, la nozione d'un universo matematico, nel quale i dati della scienza coincidevano con la rivelazione, e lo studio con il misticismo. In un dialogo tra pensatori di varie dottrine, Plutarco riassume le nozioni del suo tempo: nel tentativo di spiegare «il volto della superficie lunare», si affaccia l'ipotesi che la Luna sia fatta di gas addensati, oppure di terra scoscesa e disseminata di crateri, o che sia lucida e tersa e vi si rispecchi l'oceano; che sia gelida o incandescente, arida o umida, sterile o ricca di vegetazione.

Prevale l'opinione che sia abitata da esseri non terrestri, e quindi non nati ancora o defunti: trovandosi tra il Sole, donatore dello spirito, e la Terra, che è materia, essa rappresenta la frontiera fatidica tra la vita e la morte; là, sui campi Elisii, pervengono gli spiriti dopo la morte. Ne sono espulsi, per ricadere nelle incarnazioni successive, gli ambiziosi e i violenti, ma quelli che sono stati moderati e puri gioiscono, lassù, come l'esule che rimpatria.

Con balzo più rapido e lieve — scrive Plutarco alla moglie, quando gli morì una bimba — vi approdano i bambini, simili a uccellini tenuti in gabbia per poco, non addomesticati ancora e pronti a spiccare il volo; poi, coloro che hanno dominato con la ragione gli istinti e le passioni. Essi soli si tengono saldamente sulla Luna, e vi si aggirano simili ad atleti vittoriosi, il capo inghirlandato di corone.

Lidia Storoni

«Non si vola nel vuoto»

Il *N. Y. Times* rettifica un errore dopo 50 anni

New York, 17 luglio.

Il *New York Times* ha rettificato oggi una affermazione pubblicata nel lontano 1920 e rivelatasi, dopo quasi 50 anni, palesemente inesatta.

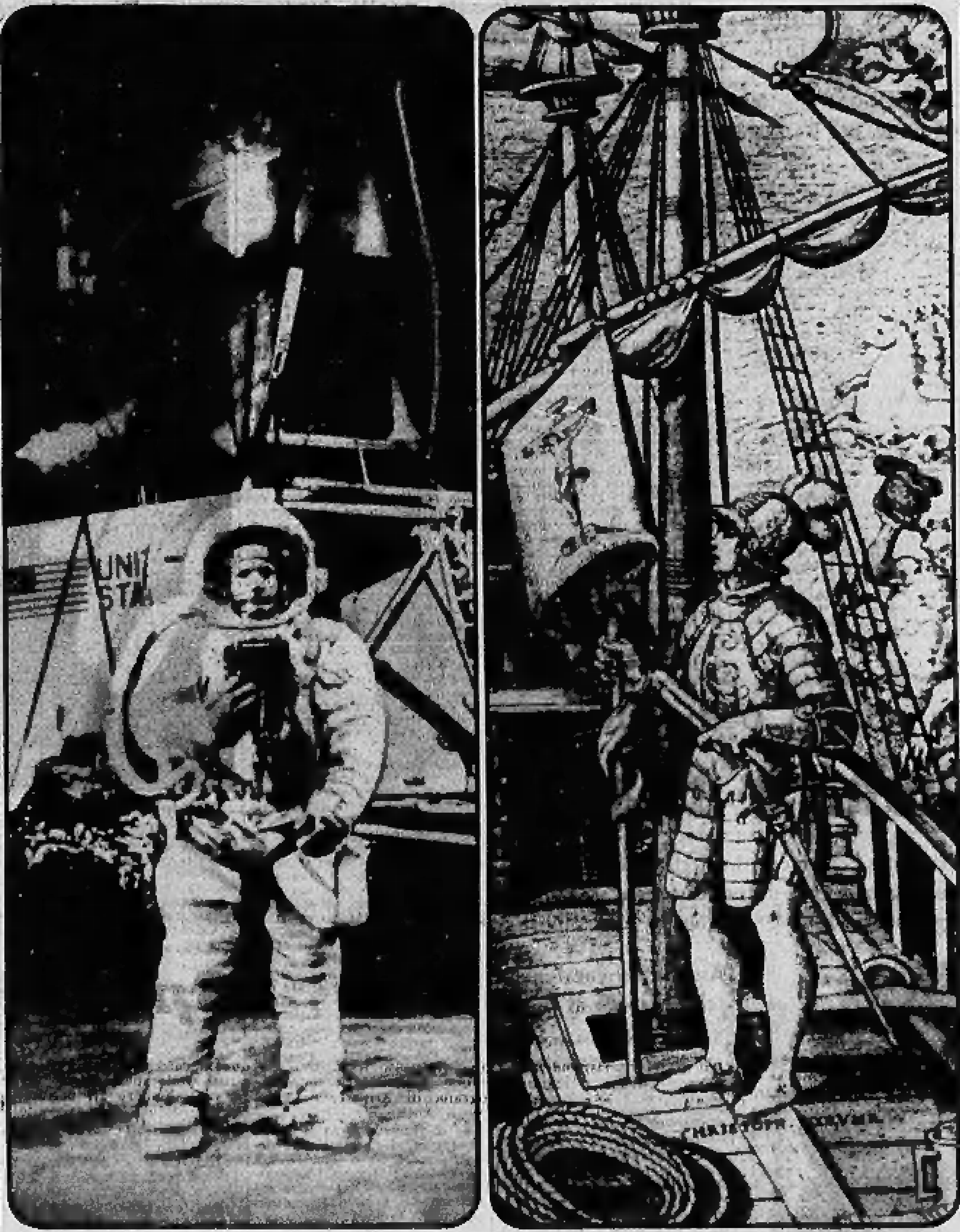
In un articolo intitolato *«Topic of the Times»* del 13 gennaio 1920, il quotidiano aveva infatti messo in ridicolo una tesi espressa dal prof. Robert H. Goddard — un pioniere dell'esplorazione spaziale — secondo cui un missile poteva funzionare anche nel vuoto. *«Il professore sembra privo delle cognizioni che ogni giorno vengono impartite nei licei»*, aveva scritto tra l'altro il *New York Times*.

Oggi mentre l'«Apollo 11» si dirige nel vuoto spaziale verso la Luna, il *Times* ha pubblicato la dovuta rettifica: *«E' oggi definitivamente stabilito che i missili possono funzionare nel vuoto... Il Times si rammarica dell'errore commesso»*. (Ansa-UPI)

PERCHÉ L'ESPERIENZA SPAZIALE È UN BUON INVESTIMENTO

La "pioggia" tecnologica

Le navi cosmiche sono prodigiosi laboratori sperimentali, e ogni scoperta trova applicazioni pratiche - L'«Apollo» ha già insegnato a costruire sedie per mutilati che si manovrano con lo sguardo e camere a ossigeno per nati prematuri; ha migliorato gli strumenti per diagnosi interne e i mezzi di soccorso per i naufraghi



Neil Armstrong davanti al «Lem». Cristoforo Colombo sulla «Santa Maria» (Foto «Time»)

A cosa ci serve lo spazio? E' una necessità scientifica o una curiosità superflua? Forse è ingenuo chiederselo nel momento in cui stiamo per esaltarci dinanzi alla conquista della Luna. Ma forse è anche giunto il momento di rispondere con maggiore esattezza, dinanzi all'apocalittico pessimismo di alcuni filosofi (Mumford, Russell) o all'acritica eccitazione di altri scienziati e pensatori. La tecnologia fine a sé stessa, sia pure stupefacente, non può soddisfarci; né può bastare, sebbene riempia questi nostri giorni, l'attesa per l'esito dell'impresa sportiva, la conquista di un Himalaya celeste, o la risposta di chi afferma che l'uomo deve andare sulla Luna solo perché essa «è là». Se mai, convince di più chi ammette che il prestigio nazionale e l'orgoglio scientifico siano fattori decisivi, almeno per convincere l'opinione pubblica.

Forse, dunque, non c'è neppure bisogno di ricorrere allo spirito di scoperta dell'uomo, né di ritrovare un incitamento alle conquiste spaziali addirittura nelle pagine di Teilhard de Chardin: «La storia del mondo vivente è la storia dell'elaborazione di occhi sempre più perfetti all'interno di un cosmo, dove è possibile discernere sempre di più... cercar di vedere più e meglio non è dunque una fantasia, una curiosità, un lusso. Vedere o perire: questa è la situazione, imposta dal dono misterioso dell'esistenza...».

Ci chiediamo quali siano i benefici dello spazio. In fondo, non ci interessa un bilancio immediato: sapere cioè se percorrere quasi un milione di chilometri e spendere 24 miliardi di dollari sia un investimento saggio, visto che il risultato è la raccolta di un quarto di quintale di pietre aride e biancastre. La Luna è il vertice d'una piramide tecnologica, ma vorremmo conoscere meglio la base. Lo spazio è forse ormai la direzione delle scelte globali del mondo industrializzato, e vorremmo sapere se quelle scelte sono giuste. Dove ci porta lo sforzo tecnico e scientifico? L'uomo che abbandona la Terra sembra ancora scarsamente padrone del suo pianeta e del suo ambiente naturale, che anzi appare ogni giorno più scomodo e malsicuro. Avere la Luna in salotto, nella dimensione familiare dello schermo televisivo, ci ripaga solo in parte di questo enorme sforzo che, così pensano alcuni, poteva essere indirizzato altrove.

La Luna «utile»

Eppure, la conquista della Luna ci aiuta davvero a capire meglio l'uomo, e la Terra dove è destinato a rimanere. Non solo perché lo specchio cosmico in cui si riflette il nostro pianeta può essere l'occasione d'un esame di coscienza, ma anche perché lo «spazio» si insinua fino alla nostra modesta e quotidiana tecnologia domestica, trasformandola profondamente. Quando l'amministratore della Nasa Homer Newell elencò, davanti al Senato americano, le conseguenze terrestri della corsa astronautica, il suo non fu soltanto un lunghissimo elenco di «nuovi gadgets», come teme L'Express, ma la dimostrazione pratica che il fall-out tecnologico non è una comoda invenzione degli scienziati e dei ricercatori.

Sappiamo tutti che esiste una pioggia di progresso, un «ritorno scientifico» che dallo spazio investe la Terra. Il nostro pianeta può essere guidato, sorvegliato, esplorato dall'alto. Eppure, anche i vantaggi a tutti noti (la meteorologia più accurata, le comunicazioni più rapide, una limpida osservazione del cosmo dai telescopi lunari) sembrano ancora appartenere alle sfere d'una scienza aristocratica, benefica solo per la scienza stessa, apportatrice di frutti difficili e remoti. Ma esistono conquiste collegate alla gara spaziale che possono invece modificare il nostro destino immediato, e garantirci che la Luna non è inutile. Resta, prima di scendere nei particolari, l'ultima obiezione: quella di chi si è chiesto ironicamente se la via più rapida per costruire un buon frigorifero passi davvero per gli spazi celesti. Ma si può rispondere con un atto di fiducia: senza l'obiettivo Luna, forse mai i miliardi della Nasa avrebbero trovato una destinazione scientifica.

Fra i molti campi raggiunti dal fall-out tecnologico (le industrie hanno dovuto inventare macchinari e procedimenti per onorare i contratti spaziali, e ora ne incassano gli attivi) cominciamo dalla medicina. Il movimento d'un occhio, o anche il semplice sguardo, possono azionare un comando, un interruttore: fu scoperto per favorire gli astronauti in volo. Oggi si costruiscono sedie per inabili che possono essere guidate solo con lo sguardo, e televisori che possono essere manovrati a distanza, e con gli occhi, da un uomo costretto all'immobilità in un letto.

Scoperte casuali

Il progetto d'un veicolo capace di muoversi su suolo lunare è stato scartato, ma è diventato una sedia automatica per chi è paralizzato nei movimenti. Il sangue può essere pompato in un paziente di malattia cardiovascolare con i perfetti strumenti di controllo della pressione, inseriti nelle tute dei cosmonauti. I tests di alcuni farmaci delicati possono essere compiuti con la protezione d'una tenda inventata per riparare dalla polvere i congegni delle navicelle.

Un naufrago può essere ripescato con un robusto e leggerissimo involucro di plastica, il cui spessore è di qualche millesimo di millimetro, e che era nato come un rivestimento spaziale. Chi è costretto a una lunga inerzia può esercitare i propri movimenti con macchinari studiati per proteggere gli astronauti dall'immobilità dei lunghi viaggi. La diagnosi di molte condizioni patologiche può essere fatta con uno strumento che deriva dai radiometri dei satelliti e dagli equipaggiamenti che studiano il mondo dell'infrarosso. Un registratore automatico e portatile della pressione è passato dai centri spaziali agli ospedali, e può essere usato dal paziente senza ricorrere all'infermiera.

Le sale operatorie di domani saranno attrezzate con un sistema laminare che sterilizza l'interno delle capsule inviate nello spazio. Il vuoto, i raggi cosmici e i raggi ultravioletti hanno rivelato il loro potere antisettico. Il viaggio d'una tartaruga attraverso una pioggia di radiazioni ultraviolette ha accelerato la tecnica dei trapianti di cornea. Cellule e tessuti congelati sopravvivono e crescono in un ambiente privo di ossigeno: è un altro risultato quasi casuale delle ricerche spaziali.

La scia del razzo

E ancora: la cromatografia e la spettrometria impiegate per cercare la vita extraterrestre hanno svelato tecniche che individuano le malattie del sangue. Gli esperimenti sull'assenza di peso s'applicano alla cura delle malattie delle ossa. Le analisi a distanza che le centrali spaziali compiono sugli astronauti stanno per essere impiegate nelle normali procedure cliniche e nel funzionamento centralizzato dei reni artificiali. Gli apparecchi che misurano la viscosità dei propellenti sono così rapidi, che possono essere applicati all'analisi del sangue umano prima che esso coaguli; e il flusso del sangue nei capillari può lasciare una traccia ottica in uno strumento che misura adesso le vibrazioni delle navicelle cosmiche.

Le tecniche di correlazione automatica dei dati spaziali servono a tracciare mappe precise delle onde cerebrali. Le radiografie vengono esaminate con i sistemi che permettono la lettura delle immagini trasmesse a terra dagli astronauti. Il ricercatore, il chirurgo, il biologo saranno vestiti domani con le tute che permettono oggi di riparare una navicella, sterilizzata senza infrangere la barriera biologica. Gli effetti fisiologici e psicologici dei lunghi voli aerei o della cattiva distribuzione del lavoro sono combattuti con gli stessi metodi che la Nasa impiega per sconfiggere le distorsioni del tempo nei voli senza giorni e senza notti.

Gli effetti dell'accelerazione hanno rivelato in che modo occorrerà trasformare le nostre automobili per prevenire incidenti. Le camere rotanti degli addestramenti spaziali aiutano a curare le malattie del vestibolo. Sulla punta d'un ago ipodermico possono essere iniettati nel tessuto umano dei minuscoli dosimetri di radiazioni, e una lampada ancor più minuscola (che ora illumina i pannelli dei missili) permette la diagnosi interne del corpo umano. Le camere ad ossigeno che hanno allenato i viaggiatori alle atmosfere lunari sono preziose per gli enfisemi polmonari e per i nati prematuri. Interi apparecchi automatici di controllo fisiologico sono contenuti in uno strumento grande come un orologio, che non si arresta mai. Infine (ma l'elenco è parziale), misuratori dell'ossigeno o della pressione sono stati miniaturizzati in pillole da inghiottire, e stimolatori del cuore e dei muscoli in minuscole capsule ingessate nei tessuti.

Questa è la scia del razzo che sale verso la Luna, ed è la nostra cosmonautica quotidiana. Forse è una lista utilitaria, destinata a colpire solo gli scettici. Ma il lungo elenco, come vedremo, non è ancora finito.

Andrea Barbato

TRA GLI SCOGLI DELLA SCIATTERIA E DELL'ENFASI

Il linguaggio lunare

Perché ricorrere a un assurdo «allunaggio», invece del più logico «atterrare sulla Luna»? - L'illusione di nobilitare gli incontri spaziali definendoli «rendez-vous»

Vergine intatta candida silenziosa antica errante solitaria verecondа paolotta austera sono, e non tutti, gli epiteti classicamente dati alla Luna; dei quali presto sapremo che cosa pensare. Come che sia, resteranno; dove quel tanto di lingua lunare (in senso prosastico) che abbiamo inventato, non soddisfa molto. Sono dieci anni che teniamo in serbo quelle due gioie di *allunare* e *allunaggio*, foggiati, con precisione tutta francese, sui vecchi *atterrare* e *atterraggio* (non però registrati, in senso aviatorio, nel «Tommaseo-Bellini»).

Dunque porteremo sulla Luna la nostra inguaribile pedanteria? Chi ha sentimento di lingua ha sempre giudicato falsi quei due neologismi coniati sulla falsa corrispondenza *terra-Luna*: falsa perché in *atterrare* la terra è appunto sentita con la minuscola, come materia solida (in opposizione al «liquido elemento» che ha fatto *ammarare*), dove l'analogia *atterrare-allunare* è fondata sul rapporto pianeta-satellite.

L'argomento che dopo trovato Allunare dovremo trovare altri e più strani termini a significare la discesa su nuovi astri, è esso stesso pedantesco. Valido è invece l'altro: che la lingua non può mai essere, né in Terra né sulla Luna né altrove, una cosa troppo ragionata. Che male c'è a dire che l'uomo «atterra sulla Luna»? Nessuno; se, come si spera, egli si sentirà uomo anche lassù. La Rettorica esprime questo senso soggettivo dell'eloquio nella figura Catacresi; in forza di che diciamo «mettersi a cavallo d'un asino», «treppiede a quattro gambe», «avere una brutta calligrafia», e sotto le cui ali andò perdonato persino quel vecchio parlamentare che disse «I soldati hanno dimostrato un *valore spartano* veramente *italiano*».

Invece che portare nella lingua lo stesso sfascio che nelle cose, l'astronautica vi ha portato angustie e provincialismi, quale il famigerato, e inchiodato come per legge, «*rendez-vous*», così disadatto a significare un'operazione così poco salottiera, e forte soltanto di essere francese.

• Dopo quelli dei tecnicismi, della fagocitazione di particelle («operazione-Luna») e del disdegno per le parole comuni (onde in «allunaggio "morbido"» le virgolette sono date a *morbido* e non ad *allunaggio*), detta «operazione» minaccia il rincrudimento di un altro e peggior male: l'abuso di espressioni rettoriche. Certo l'opportunità di sollevare lo stile, ci sarebbe; e torna alla l'invidiosa mente la pagina in cui Carducci descrive l'alba del primo giorno dell'anno mille. Pure, quando le cose sono di per sé tanto eloquenti, è prudente (e anche astuto) significarle nel modo più semplice, come avrebbe fatto un monaco del Trecento.

Si vaglino gli aggettivi, si contengano i superlativi; e se specie per questi ultimi la cosa riuscirà difficile, si ricorra almeno al precetto della *variatio*. Tutti sanno che i superlativi, a sprecarli, si deprezzano: onde vien fatto di volerli rinforzare. Ma è ovvio che anche le maniere di rinforzo corrono lo stesso pericolo, e che soltanto le peregrine, mentre rimangon tali, sono efficaci.

Dal viaggio nella Luna alla donna, la filosofia del linguaggio non muta. Ora una donna che a sentirsi qualificare *bellissima* non batte più ciglio, non si commoverà molto per *arcibella superbella* e siffatti modi che hanno del pubblicitario; e la stessa geminazione *bella bella* (aduggiata dal ricordo bellico del *caffè caffè*) la lascerà freddina. Miglior sorte, per quel che ha di riflessivo, incontrerà una gran *bella donna*, e più ancora, per la plenitudine, *una donna bella bellissima*.

Ma l'*optimum*, oggi come oggi, si otterrebbe con una forma di rinforzo che i ragionieri della lingua hanno per errata e ove la trovino in bocca ai fanciulli la ricacciano mattamente indietro. E' il superlativo preceduto da Molto, già testimoniato nel Novellino («Lo imperatore Traiano fu *molto giustissimo* signore»), di poi sbertucciato dalla cortigianeria (*molto illustrissimo*) ma sempre aureo e ben degno della lode che gli diede il Redi (sull'esempio «una salciccia *molto squisitissima*»): «una delle finezze della lingua toscana, usata dagli antichi maestri a cagione di maggiore espressiva». La Luna è femmina, e dunque non si potrà piacerle più e meglio che dicendole *molto bellissima* o *molto interessantissima* o simili sbreghi.

Leo Pestelli

Panorama
regala a tutti il manifesto del RAZZO SATURNO APOLLO

In ogni copia di PANORAMA ora in edicola un manifesto gigante a colori che vi spiega e vi mostra tutto sul razzo vettore SATURNO, che sta portando l'APOLLO 11 verso la Luna

Panorama
i fatti separati dalle opinioni
Un settimanale Mondadori

Con fabbriche e nuove case ventitré comuni divorano la campagna

Un incremento di popolazione che non ha confronto in Italia

Negli ultimi sette anni la popolazione italiana è aumentata del 7,50 per cento, quella della «cintura» torinese del 67% - Perché i Comuni crescono più rapidamente della metropoli - I «pendolari» sono 100 mila

Torino non è più l'unico punto di attrazione per gli immigrati che arrivano da ogni parte d'Italia. Da una decina di anni è cominciato e si sta intensificando il fenomeno, tipico dei paesi ad alto grado di industrializzazione, del passaggio dalle aree comunali ai centri vicini, con la creazione di vaste zone di tipo metropolitano. E' un fenomeno imponente, senza confronto in Italia. Negli ultimi sette anni l'incremento della popolazione è stato il seguente: in Italia 7,50 per cento; in Piemonte 10,50 per cento; in Torino 11 per cento; nella «cintura» torinese 67 per cento.

Il decentramento industriale ha contribuito in misura determinante alla creazione dell'area metropolitana torinese. Parecchie medie e piccole aziende si sono sviluppate trasferendosi nella «cintura». Sovente la somma ricavata dalla vendita del terreno che questi imprenditori avevano in città è stata sufficiente per la costruzione del nuovo modernissimo stabilimento in periferia. Altre industrie sono nate direttamente sulle aree che un tempo erano zone agricole.

Al decentramento hanno partecipato anche i gruppi maggiori: Fiat, Lancia, Riv-Skf, Pininfarina, Westinghouse, [illegible], con la realizzazione di grossi impianti industriali nei centri attorno alla città.

Nei 23 comuni del Piano regolatore intercomunale ci sono oggi 140 stabilimenti con più di cento operai; 11 hanno oltre mille dipendenti; 15 da 500 a mille e 51 da 200 a 500.

Le città attorno a Torino con il maggior numero di insediamenti industriali sono Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Settimo e Venaria. In alcune zone i contadini hanno reinvestito in appartamenti, da affittare ai lavoratori delle nuove aziende, le somme ricavate dalla vendita dei terreni. Altri hanno acquistato terreni agricoli in zone vicine.

Lo sviluppo industriale della «cintura» ha provocato un fortissimo incremento demografico. Da qualche anno i 23 comuni del Piano regolatore intercomunale crescono più rapidamente della città. E' sufficiente percorrere corso Francia, da piazza Statuto a Rivoli, per avere una visione diretta della saldatura tra i comuni della «cintura» con la città: i prati sono scomparsi, si viaggia tra una doppia fila ininterrotta di case di nove piani e stabilimenti.

Nei primi anni dell'immigrazione, i comuni attorno a Torino rappresentavano una tappa di avvicinamento alla città. Ora capita il contrario: parecchi immigrati che scendono dal treno a Porta Nuova dopo qualche mese trovano una sistemazione nella «cintura», cioè «riemigrano».

Il fenomeno è più ampio di quanto si potrebbe immaginare. Nel corso del 1968 un terzo delle persone che hanno lasciato Torino erano dirette verso i 23 comuni della «cintura»; un altro 14 per cento andava nei centri della provincia e il 18 per cento si trasferiva in altre province piemontesi.

Lo sviluppo dei comuni attorno a Torino non ha eliminato o ridotto i «pendolari». Sono almeno 100 mila i lavoratori che ogni mattina vengono a Torino dalla provincia. Arrivano anche da più lontano, specialmente da Asti ed Alessandria.

I «pendolari» creano grossi problemi sociali. Le riduzioni degli orari di lavoro ottenute in sede sindacale vengono annullate dai tempi di trasferimento da casa alla fabbrica e viceversa. Il territorio attorno a Torino ha assunto aspetti metropolitani ma i trasporti pubblici non hanno saputo adeguarsi a questa nuova realtà.

Un altro aspetto non trascurabile è il peso che Torino sostiene anche per i comuni della «cintura» per alcuni servizi. Il deficit dei tram, ad esempio, è un onere che ricade unicamente sui torinesi. Così accade per gli ospedali e per le scuole superiori. E' chiaro che la «metropoli» postula una diversa organizzazione del territorio e dei servizi. In un convegno promosso dal Comitato regionale per la programmazione piemontese è stata affermata l'esigenza della creazione di un consorzio dei trasporti pubblici e per risolvere il problema delle comunicazioni che interessano l'area metropolitana torinese».

La popolazione in 10 anni a Torino e nella «cintura»

	1959	1969		1959	1969
Torino	946.828	1.161.785	Moncalieri	32.876	48.028
Alpignano	3.937	11.338	Nichelino	17.990	38.909
Baldissero	1.351	1.313	Orbassano	7.318	13.515
Beinasco	1.618	13.129	Pecetto	1.398	1.636
Borgaro	2.164	3.854	Pianezza	3.931	7.071
Cambiano	2.793	3.658	Pino	3.118	6.062
Caselle	7.081	11.022	Rivalta	2.193	6.923
Chieri	18.208	27.149	Rivoli	17.831	39.672
Collegno	17.072	36.756	San Mauro	8.855	12.064
Druento	2.880	4.983	Settimo	16.147	36.735
Grugliasco	11.368	30.264	Trofarello	3.171	7.491
Leinì	3.948	6.672	Venaria	16.445	23.154

Architettura: ispettore da Roma per gli esami

Cercherà di trovare un accordo tra professori e studenti

Un ispettore ministeriale sarà a Torino oggi o domani per cercare un accordo tra studenti e professori di architettura sugli esami di gruppo. Da tempo l'attività è bloccata. Nei giorni scorsi i docenti avevano proposto di fare subito esami individuali ed a settembre quelli di gruppo, ma soltanto su argomenti da essi «ritenuti idonei» a verificare la preparazione. I giovani sono stati irremovibili nel ribadire: «Prima appelli per i gruppi, poi quelli tradizionali». I professori hanno risposto con un rifiuto.

Ieri mattina una delegazione di giovani si è recata dal direttore prof. Capetti perché sollecitasse «l'intervento di un ispettore ministeriale che faccia rispettare gli impegni presi dal preside prof. Fugno un mese fa con studenti e ministero».

Il Rettore ha trasmesso a Roma la richiesta. Per tutto il giorno un centinaio di studenti hanno atteso il responso nei corridoi del Politecnico. Alle 20 finalmente l'annuncio: l'ispettore verrà e sarà probabilmente il dottor Floridi che già due anni fa riuscì a trovare un accordo per sbloccare la facoltà occupata.

Fulmineo dramma alla clinica pediatrica

Madre muore mentre allatta

Due mesi fa ha avuto il bimbo desiderato per sette anni - Per vincere la sterilità si era sottoposta a due operazioni - L'altra sera il figlio è stato ricoverato per un po' di febbre - Andava ad allattarlo ogni tre ore, era in apprensione per la sua salute - Stroncata da collasso

Una donna è morta allattando il figlio desiderato a lungo e avuto dopo sette anni di matrimonio sterile. Si chiamava Maria Zappia, 33 anni. Nel 1962 aveva sposato a Reggio Calabria Consolato Barcella, che ha ora 33 anni, e nel 1964 erano venuti insieme a Torino. Un piccolo alloggio — camera e cucina — al numero 122 di via Cyrnea. La donna lo teneva con cura, pur lavorando a cottimo come pantalonaia. Il marito, manovale presso l'impresa edile Bavaglia, guadagnava 85 mila lire il mese.

Dicono i vicini: «Una coppia affiatata, serena». Unico cruccio: non avevano bambini. La donna aveva intrapreso lunghe cure e si era sottoposta a due interventi chirurgici per rimuovere le cause della sterilità. Finalmente, due mesi fa, dopo una gravidanza normale, nasce il piccolo Franco. Un bambino un po' gracile — pesa due chili e 750 grammi — ma sano. I genitori sembrano impazzire dalla gioia, lo curano con ogni premura.

L'altra sera, alle 20,30, si accorgono che ha qualche linea di febbre e subito corrono alla clinica pediatrica. Dicono i medici: «Lo abbiamo trattenuto in osservazione, è risultata una cosa da nulla. Un piccolo disturbo intestinale, che oggi è già scomparso». Ma, al momento di entrare in ospedale, Maria Barcella è ansiosa, spaventata. Le dicono: «Non sembra niente di grave, comunque lo lasci per un controllo», e si sbianca in volto. Aggiungono: «Dovrà venire ogni tre ore ad allattarlo» e la donna risponde: «Certo. Per fortuna non abito lontano».

Passa la notte così, alzandosi ogni tre ore, rivestendosi e correndo all'ospedale per dare il latte al suo bambino. Ieri mattina, alle nove, si ripresenta per la quarta volta, puntuale. Racconta l'infermiera: «Stavo terminando di pesare il bimbo, gliel'ho dato e sono uscita dalla camera». Maria Barcella resta sola pochi secondi, perché subito dopo entra il medico di guardia dott. Bonante.

Maria Barcella è morta con il figlio tra le braccia

La vede accasciata sulla sedia, bianca come un cencio, gli occhi chiusi e il respiro affannoso. Il bimbo le è sfuggito di mano: ma deve aver cercato di proteggerlo con l'ultima scintilla di energia, perché è scivolato in terra dolcemente, senza farsi nemmeno un'ammaccatura. Il medico interviene prontamente: respirazione a bocca a bocca per rianimarla, iniezioni cardiotoniche. Non ottiene nessuna reazione e allora la fa accompagnare d'urgenza alle Molinette. Un percorso di pochi minuti, ma prima di giungere al pronto soccorso la donna è già morta. Si pensa a un infarto, dovuto forse all'ansia e alla stanchezza. Ma per saperlo con esattezza bisognerà attendere l'esito dell'autopsia.

— Un nome di donna ed un indirizzo scritto su un foglio di carta — Teresa Ferrando, Roma, via Forlì 12 — ha permesso alla polizia di identificare l'uomo travolto ed ucciso da una «500» alcune sere fa in via Piffetti. E' l'editore Adolfo Ferrero, 79 anni, via Piffetti 25. L'auto, condotta da Lorenzo Grosso, 18 anni, via Peyron 18, l'aveva investito a pochi metri da casa. Portato al Maria Vittoria, il Ferrero è morto dopo alcune ore. Inspiegabilmente i vicini di casa non l'hanno riconosciuto. La polizia ha trovato tra i documenti un foglio con il nome della donna.

Interpellata per telefono, Teresa Ferrando ha detto di essere la moglie dell'editore e di trovarsi a Roma, dove ha preso residenza, per ragioni di lavoro. E' partita subito per Torino ed ha potuto dare al marito l'estremo saluto.

— Il rag. Giuseppe Moncassoli, 70 anni, corso Raffaello 8 bis, portato due giorni fa alle Molinette per intossicazione da gas è morto all'una dell'altra notte. Soffriva d'esaurimento nervoso. Approfittando dell'assenza della sorella aveva aperto i rubinetti del gas. La donna, rientrando, lo aveva trovato privo di sensi sul pavimento.

Assolto un carabiniere che si sparò al cuore

Salvo per miracolo, era stato arrestato per autolesionismo

Il carabiniere Mario Sanguiliano, 20 anni, di Palermo, già in servizio presso il primo battaglione nella caserma Cernaia, è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di «essersi procurato un'infermità per sottrarsi al servizio militare».

Il 2 aprile scorso, verso le 22,30, rientrato dalla libera uscita, il Sanguiliano si adagiava sulla branda e, nella camerata deserta, si sparava un colpo di pistola al petto. Il proiettile compiva una strana traiettoria: sfiorando un polmone usciva sotto la scapola sinistra e s'infilava nel materasso. Lo stesso Sanguiliano, dopo pochi minuti, invocava soccorso e veniva trasportato all'Ospedale Militare dove era dichiarato guaribile in 10 giorni.

Nei primi interrogatori il giovane ammetteva di essere stanco del servizio e di essersi sparato per ottenere il congedo. Naturalmente, poiché il mandato di cattura in tali casi è obbligatorio, veniva arrestato e denunciato.

Ieri, davanti al Tribunale militare, il Sanguiliano, difeso dall'avv. Molletti, ha chiarito i motivi che lo spinsero al disperato gesto: «Volevo davvero togliermi la vita, in un momento di profondo sconforto. Stavo male e oltre tutto, in quel periodo, ero continuamente comandato in servizio di ordine pubblico per le agitazioni studentesche».

Il difensore non ha mancato di osservare che le intenzioni del giovane non erano autolesioniste, ma chiaramente suicide: «Basti pensare che si è sparato al petto, in direzione del cuore. Ed è vivo per caso».

Ragazzi che non vanno a scuola

Quest'anno sono stati 271, su 108.852 soggetti all'obbligo - L'assessore: "E' un problema umano: possiamo denunciare uno scolaro inadempiente perché deve aiutare col suo modesto salario la famiglia o assistere un parente malato?"

La legge obbliga i ragazzi dai 6 ai 14 anni a frequentare la scuola. Ne sono responsabili i genitori, che in caso d'inadempienza sono citati davanti al pretore. Ma le denunce alla magistratura sono relativamente poche: prima di ricorrere al pretore il Comune ed il Provveditorato agli studi svolgono una capillare ricerca sui motivi che spingono i genitori a tenere i ragazzi lontani dalla scuola e cercano di convincerli a desistere dal loro atteggiamento.

Ecco la situazione di Torino secondo la statistica dell'assessorato Istruzione. I ragazzi fra i 6 ed i 14 anni al 1º ottobre '68 erano 108.852, di cui 98.255 regolarmente iscritti nelle scuole pubbliche o private. L'indagine è stata condotta sui restanti 10.597. E' così risultato che 7629 si sono iscritti dopo l'indagine, 2339 si sono trasferiti nei comuni della provincia, 16 sono risultati ammalati, 3 istruiti privatamente, 11 morti. Restavano 600 inadempienti. Presso questi ultimi, e soprattutto presso le famiglie, sono intervenuti i vigili e le assistenti sociali dell'Ente protezione del fanciullo.

Entro gennaio 180 ragazzi hanno accettato di iscriversi ai corsi regolari, altri 152 sono stati dispensati perché malati e 96 per motivi gravi; 271 hanno rifiutato di frequentare qualsiasi scuola, serali e festive comprese. Questi ultimi sono stati segnalati al Provveditorato agli Studi. L'autorità scolastica sta attualmente vagliando caso per caso. Invierà al pretore soltanto i nomi dei «recidivi senza giusta causa». Si calcola che saranno non più di una sessantina.

L'assessore all'Istruzione dottor Lucci ci ha dichiarato: «Non si tratta di un problema statistico, ma umano. Rispetto al passato abbiamo già fatto alcuni passi avanti, ma resta ancora insoluto. Nella maggior parte dei casi l'inadempienza è dovuta ad ignoranza o negligenza dei genitori. Con questi è sufficiente l'intimazione del vigile urbano o l'intervento dell'assistente sociale. Purtroppo però esistono casi angosciosi. Come costringere un ragazzo che contribuisce con il suo misero salario ai bisogni famigliari ad abbandonare il lavoro per la scuola? Sarebbe giusto allontanare da casa fanciulli che curano un parente malato o allevano i fratelli minori?».

Il dott. Lucci rileva: «La soluzione migliore sarebbe dare uno stipendio mensile in modo da far fronte alle necessità che si prospettano quando il ragazzo deve abbandonare le sue occupazioni per recarsi a scuola. Questo non è possibile. Per ora ci limitiamo a far seguire questi casi gravi dalle assistenti sociali perché i giovani possano avere tutto l'aiuto possibile».

Distrutte dal fuoco 40 mila caffettiere

In una fabbrica di Collegno - Danni per 50 milioni

Più di 40 mila caffettiere per famiglia pronte per essere spedite sono state distrutte dall'incendio che ha devastato ieri notte il magazzino dello stabilimento Ilsa Express di Collegno, in corso Pastrengo 36. Le fiamme si sono sviluppate verso le 3, i bagliori hanno svegliato il custode che ha telefonato ai vigili del fuoco.

I pompieri hanno impedito che l'incendio dilagasse in altri reparti, quindi hanno affrontato il fuoco che divorava il magazzino e sono riusciti a domarlo dopo più di tre ore di lavoro. Secondo un primo bilancio, i danni fra merce, opere murarie e attrezzature distrutte, superano i 50 milioni. Le cause non sono ancora state accertate.

— I carabinieri hanno arrestato ieri Gaetano Manica, 48 anni, via Monferrato 30, colpito da un ordine di carcerazione per furto aggravato. Doveva scontare 11 mesi ed 11 giorni di reclusione.

— Nell'alloggio di Valerio Mastropasqua, al piano terreno di via Galvani 31, ladri hanno rubato ieri pomeriggio mezzo milione di denaro e gioielli.

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +25,8; press. 744; um. 62%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, venti deboli, visibilità buona, temp. stazionaria. Temp. a Caselle: max +31,5; min. +16,6; media +24. Sole: sorge 5,56; tram. 21,11.

Chieste due perizie psichiatriche: dal magistrato e dal suo difensore

L'uomo che strozzò il bimbo in cantina è sereno in cella e gioca a dama da solo

L'assassino delle Basse di Stura: un personaggio sconcertante - «Signor avvocato, non capisco proprio perché ho confessato quella brutta cosa» - Dice al figlio: «Sta' tranquillo, andrà tutto bene. Quando mi interrogavano avevo paura che mi rompessero la dentiera» - Un pazzo o un simulatore?

Il giudice istruttore dott. Franco ha affidato al prof. Gamna, vice direttore dell'ospedale di Collegno, l'incarico di compiere la perizia psichiatrica su Alfredo Bosco, il pensionato di 68 anni che ha strozzato il piccolo Antonio Castelluccio. Il perito ha 45 giorni di tempo per rispondere al quesito postogli dal giudice: se cioè Alfredo Bosco, nel momento in cui compì il crimine, era in possesso delle sue facoltà mentali oppure se sua capacità di intendere e di volere erano compromesse o addirittura nulle.

Il difensore dell'assassino, avvocato Delgrosso, ha nominato a sua volta un consulente tecnico nell'interesse del Bosco. E' il professor De Caro, il quale dovrà rispondere allo stesso quesito del magistrato e inoltre dovrà studiare e valutare il comportamento del pensionato dopo il delitto.

Alfredo Bosco confessò alla polizia di avere strangolato il bambino ventiquattro ore dopo la scoperta del cadavere, nascosto dietro la caldaia nella cantina di via Patetta 18. Poche ore dopo ritrattò. Al sostituto procuratore della Repubblica, dottor Ferraro, rese nuovamente un'ampia e dettagliata confessione, ma qualche giorno dopo, davanti al giudice, ritrattò nuovamente dicendo: «Adesso vedo chiaro, non ho più quelle nebbie rosse attorno al capo. Io non ho ucciso nessuno. E' pazzesco pensare una cosa simile». Da questa versione non si è più allontanato.

Ai periti psichiatrici spetta adesso il compito di capire e spiegare il perché di questo comportamento. Nel caso che sia colpevole, se è penalmente responsabile; nel caso che non sia colpevole, perché ha confessato un crimine tanto orrendo.

Il Bosco, in cella di isolamento, stupisce chiunque lo avvicina: agenti di custodia, cappellano, magistrato, avvocati e parenti. Uno sguardo vivace, un sorriso sereno, un'incredibile calma. «Signor avvocato — ha detto la prima volta e continua a ripetere — non capisco proprio perché ho confessato quella cosa brutta. Io non ho ucciso nessuno. Tonino mi chiamava nonno e io gli volevo bene. Si figuri che a quell'ora, quando Tonino è stato ammazzato, io ero fuori a fare la spesa. Be', pazienza, adesso si chiarirà tutto».

Col figlio è premuroso, come lo era fino al giorno dell'arresto. «Stai tranquillo — gli ha ripetuto più volte durante l'ultimo colloquio — andrà tutto bene. Non so come sono capitato qui dentro. Quando mi interrogavano avevo la testa che mi girava, vedevo una nebbia rossa davanti a me e tutti quegli uomini che mi facevano domande, m'impaurivano. Soprattutto temevo che si avvicinassero, che mi picchiassero. Uno schiaffo, un pugno, e mi avrebbero rotto la dentiera. Si fa in fretta, in quei momenti, a raccontare certe cose...».

A chi gli fa osservare che alcuni particolari della confessione solo lui poteva conoscerli, Alfredo Bosco si porta una mano alla testa, si liscia i capelli, mormora: «Ma no, ma no, l'ho non fatt niente».

Alfredo Bosco: «Pazienza, adesso si chiarirà tutto e finalmente mi lasceranno andare»

Dalla perizia psichiatrica quasi certamente dipenderà il suo destino: la Corte d'Assise o il manicomio giudiziario per almeno 10 anni. Alfredo Bosco potrebbe essere un abile simulatore, un freddo e cinico assassino che recita la parte del pazzo (e la recita bene). Oppure è veramente ammalato perché nella sua mente, dopo l'omicidio, c'è stata una frattura e oggi l'uomo «rifiuta» il crimine compiuto, lo nega perché è incapace di credere di esserne l'autore, lo respinge sdegnato perché la sua coscienza «ricostruita» dopo il delitto non può accogliere un pensiero così pauroso. Trascorre la giornata giocando a dama, da solo. Muove le sue pedine e quelle dell'avversario. L'avversario è l'«altro» Alfredo Bosco, il bruto che ha ucciso e che lui finge di non vedere o che veramente non riesce a vedere.

— E' ricoverato alle Molinette con prognosi riservata un contadino di Montà d'Alba, Giuseppe Casetta di 38 anni. L'altra sera davanti a casa era caduto dal trattore. Gli è stato riscontrato un trauma toracico.

Il cassiere infedele denunciato dai soci

Sfumati 153 milioni - Parecchie famiglie sono in una situazione drammatica

I consiglieri di amministrazione e i sindaci della cooperativa «Pro Juventute», accompagnati dall'avv. Magnani Noya, hanno presentato ieri mattina al sostituto procuratore della Repubblica dott. Piscopo la denuncia per appropriazione indebita contro Bartolo Lazzeroni, accusato di aver prelevato dalla cassa 153 milioni. Il cassiere infedele sarebbe ospite di qualche conoscente insieme con la moglie e i tre figli. Dal suo alloggio di corso Trapani 185 manca da tre giorni.

Non si è certi se i milioni siano finiti sul tavolo di un casinò o si trovino in qualche banca straniera. Sembra che il Lazzeroni abbia fatto sapere che intende risarcire i soci versando otto milioni all'anno. In questo caso, dove prenderebbe il danaro non si sa, poiché agli afferma di avere «perso tutto». Forse sarebbe aiutato da parenti? Ieri c'era chi faceva notare che 8 milioni sono — al 5 per cento — l'interesse di 153 milioni. Comunque, il Lazzeroni ripeté: «Sono stato sfortunato alla roulette».

All'uscita dagli uffici della Procura, i consiglieri hanno detto: «Cercheremo la soluzione migliore per venire incontro ai soci, soprattutto a quelli più in difficoltà, che avevano accantonato con lunghi sacrifici il danaro per l'alloggio. Per alcuni di essi la situazione è drammatica». Il vice presidente Veneruso ha ripetuto che il Lazzeroni si è appropriato di 153 milioni, smentendo le voci secondo cui la cifra sarebbe molto più alta. Il geometra Furno, titolare dell'impresa costruttrice dello stabile di corso Cosenza, ha fatto sapere ai soci che cercherà in tutti i modi di aiutarli.

Specchio dei tempi

Lo Stato paga tardi - Felice, preoccupata, soave la madre del parroco - La bimba è intelligente: la prepari alla verità, ma senza parlarle male del padre - «Guardateci sì, ma rispettateci» - Avrà i fiori e anche la catenella con medaglia

Un lettore ci scrive da Padova:

«Si riformano programmi, sistemi di esame e tutto il resto, anche lodevolmente. Ciò che non si riforma ancora è l'abitudine che ha lo Stato di non pagare i commissari d'esame se non in ritardo.

«Lo scrivente, che è stato presidente di commissione agli esami di Stato dell'anno scorso a Venezia, deve ancora percepire la liquidazione della sessione autunnale. Lo stesso si dica per i commissari. Il provveditorato agli studi non c'entra: sinora — come succede sistematicamente ogni anno — "sono mancati i fondi occorrenti per il saldo". Si vede che prevedere la spesa è difficile più che andare sulla Luna. Cordialmente».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Oggi è un grande giorno per mio figlio sacerdote (e di conseguenza per me), poiché egli fa il suo ingresso, come parroco, in un piccolo paese. Al pensiero di lasciare la mia città, dove ho vissuto 58 anni dei miei 60, la mia minuscola casa, i miei nipotini adorati, le mie care conoscenze, un nodo mi stringe la gola ed il mio cuore malandato batte precipitoso, più del solito. Una nuova vita mi attende, né facile mi di riposo. Dovrò cambiare le mie abitudini e alla mia età sarà arduo.

«Mio figlio è un prete molto attivo. E' stato una volta anche contestatario, poi ha capito chi erano i suoi colleghi (i preti sono uomini, con tutti i loro difetti e le loro virtù). Mio figlio mi ha raccomandato, consoccendomi, di parlare poco e ascoltare molto. Mi è stato raccomandato, in buona fede, da eminenti personalità di vivere all'ombra del parroco e di non dare l'impressione di essere io a dirigerlo.

«Lo so che avrò gli occhi appuntati su come agirò: se parlerò poco sarò considerata superba, se parlerò troppo sarò considerata pettegola. Ma io starò nel mezzo: il giusto mezzo come diceva un filosofo di cui mi sfugge il nome. Ho tre casse di libri di bravi autori classici e moderni, quando avrò tempo mi rifugerò tra essi, ne ho tanti che non so se gli anni che mi rimangono mi basteranno a leggerli tutti. E poi mi farò regalare un canarino cinguettante, che metterò vicino alla finestra della mia camera e sarà il mio amico. Chiedo venia e pago la tua pazienza per avermi ascoltata con una modesta offerta di lire 1000 per i tuoi beneficati».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Finale:

«Scrivo a te per un consiglio. Cosa si può dire a una bimba di 6 anni che chiede del papà: "Perché non lo vedo più? perché non viene a trovarmi? perché sono sola?". Cosa posso rispondere? La solita scusa del lavoro lontano non regge più, sono sei mesi ormai che cerco di fargliela credere. Ieri mattina le sue domande erano logiche: "Ma qui siamo al mare. E' festa, papà lavora sempre?". Vorrei trovare il modo giusto nella risposta, senza turbarla. E' tanto intelligente. Consigliami: cosa devo dire?

«P.S. Mio marito viene al mare, ma con la «fidanzata», per un caso domenica scorsa ci siamo trovati a bere il caffè, in un bar dell'autostrada. Io ero con mia sorella. E' da allora che mi chiedo: e se la prossima volta che capita lo vedesse mia figlia? In questo caso vorrei avere la risposta giusta per la bambina. Distintamente, saluto, e ringrazio».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Moncalieri:

«Rispondo a quei quattro amici scandalizzati dalla minigonna. Sono una donna sposata, che non porta la minigonna non perché non l'approvi, ma solo perché le mie gambe ormai antiestetiche causa maternità non me lo permettono più.

«Voglio quindi dire: viva la minigonna, viva a tutte coloro che sono in grado di poterla portare e portarla non è scandalo. Sarebbe giusto gridare allo scandalo quando una certa categoria di uomini dicono parolacce al passaggio di una donna pur senza minigonna e con bambino. Date più scandalo voi uomini che andate in giro vestiti con pantaloni attillati in modo indecente, per non dire poi delle vostre camicie a pizzo aperte da lasciar vedere anche l'ombelico.

«Fate il piacere, lasciate alla donna dotata di bellezza corporale il capriccio della moda, e se siamo piacevoli e invitanti per voi guardateci sì, ma rispettateci».

Segue la firma

Un gruppo di infermieri ci scrive:

«Abbiamo un'amica cui vogliamo tanto bene. Sabato 19 luglio è il suo onomastico ed il giorno 20 il suo compleanno. Due giorni di festa per lei, e noi non possiamo nemmeno mandarle un fiore. Potresti farle la consueta mandata dei fiori. Desiderava da tempo una catenina con medaglia, ma siamo poveretti. Almeno qualche fiore fateglielo avere. E' S. Vincenzo e compie 77 anni. Sarà felice, è sola ed è al convalescenziario della Crocetta. Si chiama: De Bernardi Vincenza. Manca di tutto. Dille che i fiori sono da parte delle colleghe dei tempi belli. Ci riusciremo? Speriamo. Ti mandiamo tanti bacioni. Mi firmo per tutte».

Edvige Rota

Continua la chiusura del «traumatologico»

Incontro in prefettura - Un telegramma di Oberto

Si discute oggi in prefettura la situazione del Centro traumatologico dell'Inail chiuso in seguito all'agitazione sindacale dei medici «per il mancato inquadramento organico dei sanitari». Il consiglio di amministrazione dell'Ente lo deliberò nei primi mesi del '68. Ma «il ministero del Tesoro non ha ratificato il provvedimento». Se oggi la direzione dell'Inail potrà dare ai medici sufficienti garanzie l'ospedale verrà riaperto. In caso contrario continuerà la sospensione del servizio.

La chiusura di questo ospedale preoccupa le autorità. Ieri il presidente della Provincia avv. Oberto ha inviato un telegramma ai ministri della Sanità, del Lavoro e del Tesoro per chiedere che «siano definiti positivamente i problemi relativi alla posizione giuridico-economica del personale sanitario». Nel testo si denuncia «il grave disagio di Torino e della regione per la chiusura di un presidio sanitario di insostituibile valore soprattutto nel soccorso agli infortunati del lavoro e del traffico».

Frequenti e pericolosi i guasti ai semafori

L'altra sera, in corso Vittorio angolo corso Massimo d'Azeglio, si è guastato il semaforo. Rosso e verde, invece di alternarsi, sono rimasti accesi, funzionanti da una parallela. In pochi minuti, si sono formate code indescrivibili, con cori di clacson impazienti. Finché i guidatori hanno deciso di ignorare l'indicazione del semaforo, ed è stato il finimondo.

Sono inconvenienti che accadono di frequente, e nella maggior parte dei casi non c'è un rapido intervento se non per riparare il semaforo, almeno per disinnestarlo. Si creano così situazioni di grave pericolo: dalla parte del rosso l'impazienza, da quella del verde la certezza di avere via libera possono provocare catastrofi.

Peggiora la ragazza che si gettò dal treno per non tornare a casa

Ricoverata all'ospedale psichiatrico di Messina per grave «sindrome depressiva» - Il dramma di una giovane che sognava di diventare una diva

Rosalba Arcuri, 17 anni

Rosalba Arcuri, 17 anni, che si è gettata dal treno per non essere ricondotta a Torino, è ora all'ospedale psichiatrico. Sabato era stata ricoverata, in seguito alle ferite riportate nella caduta, all'ospedale Margherita.

Ieri è stata dimessa. Mentre un'assistente della polizia femminile la accompagnava all'uscita, la ragazza ha detto di sentirsi male. Un medico le ha riscontrato una grave sindrome depressiva, per cui è stata ricoverata nel reparto neurologico. Dopo accurati esami, Rosalba è stata trasportata al manicomio. Ha ripetuto di non voler ritornare a casa. «Approfitterò del minimo momento di disattenzione dei miei accompagnatori e mi getterò dal treno. A Torino non ritorno». Sembrava terrorizzata e non ha voluto dire per quali motivi rifiuta di ritornare nella sua città.

Rosalba è una bella ragazza irrequieta: si è rovinata l'esistenza (due tentativi di suicidio, due fughe da casa) forse per un sogno: diventare una cantante celebre.

Fuggì di casa due settimane fa diretta a Messina per rintracciare un giovane sassofonista di un complesso musicale, conosciuto alcuni mesi fa a Torino. I genitori — brava gente, laboriosa — denunciarono la sua scomparsa indicando Messina come probabile meta. La polizia femminile di Messina rintracciò la Arcuri e la fermò per interrogarla. La ragazza avrebbe smentito di essere venuta in Sicilia per l'offerta di un non ben precisato «impresario», che le avrebbe proposto una scrittura in un locale notturno di Beirut.

La Provincia approva il terzo «Scientifico»

Il nuovo liceo costerà 1 miliardo e 30 milioni

Si è riunita ieri, presieduta dall'avv. Oberto, la Giunta della Provincia. Su proposta dell'assessore all'edilizia Tosi è stato approvato il progetto per la costruzione del terzo liceo scientifico. La nuova scuola sorgerà in via Pagliani tra corso Novara e via Bologna. Avrà 25 aule normali, aule speciali, locali per attività parascolastiche e di gruppo. Potrà accogliere 750-800 alunni.

In un edificio a parte sono previste due palestre con un'ampia area attrezzata per le attività sportive all'aperto. L'esecuzione del progetto del nuovo liceo, allestito dalla divisione edilizia della Provincia, costerà 1 miliardo e 30 milioni.

Per dieci giorni avevano resistito ai più potenti anticrittogamici

I lanciafiamme dell'esercito hanno vinto la battaglia contro i bruchi di Condove

Erano milioni e distruggevano tutta la vegetazione che incontravano sul loro cammino Un reparto del Genio si è portato ieri mattina nella zona infestata e in breve l'ha bonificata

(Nostro servizio particolare)
Condove, 17 luglio.

Per i bruchi che da dieci giorni hanno invaso i campi nei pressi della borgata Ronco di Laietto, oggi è stata una giornata funesta. Visti inutili tutti i tentativi « chimici » per distruggerli, stamane il sindaco di Condove, Alfredo Suppo, ha chiesto l'intervento dell'Esercito. Un reparto del 22° reggimento fanteria è arrivato da Torino: con i lanciafiamme al « napalm », i soldati in poco tempo hanno fatto piazza pulita delle voraci larve. Due ettari di terra bruciata, e un nauseabondo odore di bruciato è tutto ciò che resta dell'esercito di milioni di bruchi che minacciavano Condove.

L'impiego dei soldati con i lanciafiamme ha suscitato qualche polemica. I pareri sono diversi: alcuni sono convinti che si è esagerato, altri sostengono che questo era l'unico mezzo per liberarsi dai bruchi che ormai « assediavano » le case dei contadini. Ma cosa è accaduto realmente fra questi boschi a valle della frazione Laietto, dove da oltre una settimana si vive in stato di guerra? E' bene fare un piccolo riassunto della situazione.

Dieci giorni fa la contadina Adelaide Listello, di 70 anni, salendo sulla montagna per controllare un prato di sua proprietà, vede una moltitudine di larve che occupano un campo di circa due ettari e divorano avidamente tutto quello che trovano: foglie, erba, piante di salvia spariscono in un baleno nelle « fauci » dei voraci bruchi.

La donna informa le guardie comunali, accorrono tecnici della Provincia e della Forestale. Si accerta che si tratta di larve di « Lymantria dispar », farfalle notturne che popolano le nostre montagne. Ogni anno arrivano a migliaia; in genere sono seguite da parassiti che provvedono a distruggere oltre l'ottanta per cento dei bozzoli. Questa volta invece i parassiti non si vedono, le larve si moltiplicano, in breve diventano milioni di bruchi affamati che distruggono tutto ciò che trovano. Secondo un comunicato diffuso dalla lega nazionale contro la distruzione degli uccelli, la proliferazione di queste larve è dovuta anche alla caccia indiscriminata a tutti gli uccelli insettivori, che sono le naturali guardie dei raccolti.

Il sindaco di Condove e i tecnici discutono un piano di battaglia: potenti insetticidi vengono irrorati sulla zona infestata. Muoiono mosche, grilli e lucertoloni, ma le larve escono indenni. Mentre si studiano nuovi sistemi di difesa, la colonna dei bruchi continua ad avanzare: più temibili delle cavallette cinesi, si lasciano alle spalle un terreno distrutto, privo di erba. Giungono sulla strada e l'attraversano in file serrate, sotto lo sguardo ansioso dei contadini, che ne uccidono a centinaia con i bastoni, mentre le auto ne schiacciano migliaia sotto le ruote. Nonostante questa decimazione, i bruchi raggiungono i campi coltivati e puntano direttamente verso le case.

Alle 17 di ieri la situazione è drammatica. Il sindaco propone di ricorrere all'Esercito, ma prevale ancora una volta la tesi di coloro che preferiscono usare i mezzi chimici. La zona invasa dalle larve viene delimitata con getti di un nuovo, terribile anticrittogamico. Una specie di bomba atomica per gli insetti. La notte trascorre in ansiosa attesa: all'alba le guardie comunali vengono mandate ad ispezionare il « fronte ». I bruchi sono immobili: se ne vedono a perdita d'occhio, raggruppati in cinque o sei su ogni filo d'erba. Morti? No, soltanto addormentati. Col primo sole riprendono l'avanzata. Procedono inesorabili, progredendo di parecchi centimetri all'ora, su un fronte di oltre 200 metri.

A questo punto arrivano i militari. Esauriti rapidamente i preliminari, preparazione della mistura incendiaria al « napalm », caricamento dei lanciafiamme, i soldati in tuta mimetica ed elmetto avanzano nella zona infetta. Dopo un paio di tentativi a vuoto, in tempo di pace anche le armi più moderne si impigriscono, dai tubi dei lanciafiamme escono potenti getti di liquido infiammato. In breve l'intera zona è « bonificata ».

f. for.

Condove. Per sterminare i bruchi è intervenuto l'esercito con i lanciafiamme (Foto Moisio)

ERANO IN VACANZA AD ANTEY NELLA VALTOURNANCHE

Madre e bimba torinesi uccise dal gas nel bagno di una casa in Valle d'Aosta

La donna, 33 anni, stava facendo il bagno alla figlioletta di 3 - Si presume che le venefiche esalazioni siano scaturite da una bombola - Trovate esanimi a terra da un congiunto - Inutili tentativi per rianimarle con la respirazione a bocca a bocca

(Dal nostro inviato speciale)
Antey St-André, 17 luglio.

Tragedia in un appartamento di villeggiatura ad Antey St-André, nella valle di Cervinia: una giovane sposa e la sua bimba di tre anni sono morte per avvelenamento da gas, nel bagno. Sono Franca Biencio in Bertola di 33 anni e Marina. Abitavano a Torino, in via Fontanesi 12 bis; la donna era impiegata all'Ulet, mentre suo marito, Osvaldo Bertola di 34 anni, ragioniere, è impiegato alla Emanuel. Erano in vacanza dal 6 luglio. Avevano affittato un appartamento di tre stanze, cucina e bagno in una casetta nella frazione Petit Antey, di proprietà di Pacifico Ducly, mandriano. Il rag. Bertola non poteva godere delle ferie in questo periodo, si era limitato ad accompagnare moglie e figlia in montagna ed era salito a trovarle due volte, a metà della scorsa settimana e domenica; era d'accordo che sarebbe tornato su sabato sera.

Una villeggiatura felice: la Bertola aveva scritto al marito lunedì, dopo che lui era partito per tornare a Torino, e gli aveva manifestato anche per lettera la sua gioia di trovarsi in un luogo così tranquillo e verde e di vedere la bambina piena di salute. Domenica scorsa erano venuti ad Antey, per trascorrere una decina di giorni con la Bertola, due nipoti del marito, i gemelli Giuseppe e Piera Tomeno, che abitano a Livorno Ferraris. La sposa era lieta di questa compagnia, anche perché la ragazza l'aiutava ad accudire alla bambina.

Da un paio di giorni la Bertola voleva fare il bagno alla figlia, ma lo scaldabagno non funzionava perché la bombola di gas liquido era vuota. Ha chiesto a un negozio della borgata che gliene mandassero su una nuova e alla sostituzione ha provveduto questa mattina il commesso Tarcisio Navillod. Il giovane, quando stasera ha appreso la tragica notizia, è apparso sconvolto. « Pensare — ha detto — che le avevo raccomandato di non chiudere completamente porta e finestra, perché il locale è piccolo, l'impianto è nuovo e in casi del genere le precauzioni sono sempre necessarie. La signora mi aveva assicurato che avrebbe tenuto la finestra in fessura ».

Oggi madre, figlia e nipoti hanno finito di pranzare alle 13. Mezz'ora dopo è uscito Giuseppe Tomeno per una passeggiata alla vicina frazione Torgnon. Sua sorella l'ha raggiunto più tardi, dopo avere finito di aiutare la zia a rigovernare la cucina. Alle 17,30 Giuseppe torna a casa per fare merenda. La porta dell'alloggio è aperta, ma non si sentono voci, la cucina e le camere sono deserte. Il giovane chiama la zia, ma non ha risposta. Prova ad aprire la porta del bagno, ma gli resiste, sebbene non sia chiusa a chiave. Insiste a spingere ed ha la sensazione che dall'altra parte ci sia un ostacolo che può cedere. Intuisce che deve trattarsi del corpo della zia e corre fuori spaventato a chiedere aiuto ai vicini.

Salgono con lui Giovanni Giorcelli di 34 anni, abitante a Collegno, anch'egli in villeggiatura in una casa vicina, e due donne. Riescono ad aprire la porta spostando il corpo della Bertola che è steso sul pavimento, con i piedi contro il battente. La donna è in vestaglia, inanimata; vicino a lei, pure sul pavimento e apparentemente senza vita, c'è la bambina, nuda. L'acqua nella vasca e un asciugamano a terra indicano chiaramente che la madre aveva fatto il bagno alla bambina e stava asciugandola quando entrambe sono state colte da malore.

I soccorritori portano madre e figlia fuori, nel cortile davanti alla casa, le adagiano sull'erba e incominciano a praticare loro la respirazione artificiale. La bambina è l'unica che sembra dare ancora qualche segno di vita. Intanto si cerca a Châtillon un sanitario e si scopre che il medico condotto supplente dott. Amedeo Bortoletto è venuto su ad Antey St-André. Lo si trova all'albergo Pini. Accorre con la borsa del pronto intervento: pratica una iniezione sia alla madre, sia alla figlia. Ma per la Bertola non ci sono più speranze e poco dopo il medico la fa portare in casa, sul letto. Per la bambina, invece, non c'è ancora la certezza della morte e si continua per quasi un'ora a praticarle la respirazione a bocca a bocca. Poi anche per lei bisognava arrendersi. La portano sul letto, a fianco della madre.

Il drammatico compito di avvertire i parenti resta sulle spalle dei due nipoti Tomeno. Telefonano in via Fontanesi 12 bis, ma non risponde nessuno, allora telefonano al 14 dove abitano i genitori del rag. Bertola. Lui però non c'è. Sua madre è allarmata: « Cosa è successo? ». « Niente, niente — *risponde Giuseppe Tomeno* —. Però, se viene a casa, digli di telefonare subito ». *Frattanto sono arrivati i carabinieri, il brig. Galliolo di Valtournanche e il comandante la tenenza di Châtillon. Telefonano ai carabinieri di Torino perché vadano a cercare il rag. Osvaldo Bertola e lo facciano venir su.*

Arriva alle 22,30, insieme con i propri genitori. Una scena di disperazione straziante. L'uomo si getta sui corpi della moglie e della figlia e non vuole staccarsene.

I carabinieri hanno inviato un esposto alla Procura della Repubblica di Aosta che con ogni probabilità domattina ordinerà l'autopsia. Nel bagno, che è uno stanzino di circa un metro per due, grande meno di tre metri quadrati, è stato trovato un fiammifero usato. Senza dubbio la Bertola ha acceso lo scaldabagno. Quasi sicuramente la morte è stata determinata da una fuoruscita di gas o a causa di una perdita oppure perché la fiamma si è spenta senza che la donna se ne avvedesse e il gas ha continuato a defluire. Non è certo se la bombola era chiusa o era aperta. Dopo la disgrazia nel bagno sono entrate parecchie persone e hanno toccato l'apparecchiatura. Saranno necessari una perizia tecnica e l'interrogatorio di tutte le persone intervenute, per cercare di identificare le cause della disgrazia.

Remo Lugli

La piccola Marina, 3 anni

Antey. Franca Bertolà morta con la figlioletta di 3 anni

Specialista in evasioni rimarrà in manicomio?

E' il bandito Cordara - Complice del Cimino nella rapina della via Salaria - Rinviato il processo per furti compiuti nel 1963

Mario Cordara, 37 anni, rapinatore e ladro, è tornato ieri a Torino per rispondere di alcuni furti compiuti nel 1963. Il Cordara è uno specialista in evasioni: riuscì a scappare non soltanto dalle « Nuove », ma persino dalla casa di pena di Volterra. La sua notorietà, comunque, è legata alla rapina della Via Salaria, nei pressi di Roma: in quel clamoroso colpo avrebbe avuto come complice il bandito Leonardo Cimino.

Durante l'istruttoria per la rapina della Via Salaria, il giudice ordinò una perizia psichiatrica: Mario Cordara, da tempo ricoverato al manicomio criminale di Aversa, fu giudicato totalmente infermo di mente.

Il 9 aprile scorso il giovane comparve a Torino, in Assise, accusato di tentato omicidio, rapina e furto. Il suo difensore, avv. Rodio, ottenne che la Corte ordinasse una seconda perizia, per accertare lo stato mentale del Cordara nel 1963, nel periodo della sua attività criminosa a Torino. L'incarico del nuovo esame fu affidato al prof. Ragusini. Anche ieri l'avv. Rodio ha chiesto il rinvio del processo in attesa che lo specialista depositi le sue conclusioni. Il tribunale ha accolto l'istanza del difensore.

Sciopero alla Defendini

Da oggi scioperano a tempo indeterminato i dipendenti della ditta Defendini. La manifestazione, promossa dalla Cgil e dalla Cisl, è una protesta contro il mancato accoglimento delle richieste dei lavoratori: commissione paritetica per la ristrutturazione delle paghe; riordino del servizio consegna pacchi; settimana corta; cottimo.

Esce dall'ospedale e non torna più a casa

Una pensionata di Avigliana

(Dal nostro corrispondente)
Avigliana, 17 luglio.

(a. b.) Una pensionata di Avigliana, Maria Giulia Isabello di 73 anni, dimessa otto giorni or sono dalle Molinette, dove era stata ricoverata per alcune visite di controllo, non ha fatto più ritorno a casa. I parenti ne hanno denunciato la scomparsa ai carabinieri.

Posta NORD/SUD

« A Torino ho avuto fortuna, sono stato assunto alla Fiat e sono potuto entrare nella sua squadra di pallanuoto, il mio sport preferito ». Ora ne è il capitano - A San Menaio del Gargano attendono un recital del loro compaesano Franco Tozzi - « Ho 76 anni, desidero ringraziare quel simpatico giovane di Cosenza che mi ha aiutato una sera che ero rimasto senza benzina »

Mattia Aversa, 24 anni, da Napoli. Capitano della squadra di pallanuoto del Centro Sportivo Fiat. Gioca come attaccante, da due anni è capocannoniere della serie B. Tredici volte nazionale, è una delle giovani speranze di questo faticoso e difficile sport. Lo abbiamo trovato in piscina mentre si allenava agli ordini di Giovanni Capobianco, il tecnico che ha portato la squadra ai più lusinghieri successi. Fischietto fra le labbra, Capobianco segue dai bordi della piscina il lavoro dei suoi atleti: « Mattia, vai più avanti, attento, cerca di non farti chiudere; indietro, tornate indietro; più in fretta, non fate una nuotata tra amici, questa è una partita ».

Mattia è a Torino da un paio d'anni. Ha lasciato Napoli perché non aveva più voglia di studiare e « le possibilità di trovar lavoro laggiù sono ridotte al minimo. Venendo a Torino ho avuto fortuna, perché sono stato assunto alla Fiat e sono potuto entrare nella squadra di pallanuoto, il mio sport preferito ». *La lontananza da casa non è troppo dolorosa.* « Vivo con mio fratello e mi sono fatto molti amici. I torinesi sono molto diversi dai napoletani, ma sono simpatici e quando si impara a conoscerli si scopre che sono gli amici più sinceri. E' gente che non ama parlare troppo: lavorano sodo e curano bada ai fatti suoi. C'è forse meno " colore " che a Napoli, ma i risultati si notano subito: qui chiunque può trovare una sistemazione decorosa, è sufficiente dimostrare un po' di buona volontà ».

La volontà non difetta in Mattia. Con tenacia, un giorno dopo l'altro ha continuato ad allenarsi, anche da solo, per riuscire ad amalgamarsi col resto della squadra. Adesso è diventato il numero uno. Dice l'allenatore, anche lui napoletano: « E' un bravo ragazzo ed un ottimo giocatore. In lui la squadra ha trovato l'uomo di punta, i compagni l'hanno capito e non esiste rivalità fra loro. Se Mattia è quello che segna di più, nessuno se ne ingelosisce. I suoi " goals " sono frutto di tutti: la perfetta armonia fra i giocatori è già una garanzia di successo ».

Mattia, napoletano di Torino, come lui stesso si definisce, non ama mettersi in mostra. « Torino mi ha portato fortuna, ho trovato dei compagni di squadra meravigliosi, impossibile non giocare bene con gente così ». *Modesto e tranquillo, quando si tuffa in piscina assume una personalità diversa: grinta feroce, freddezza calcolatrice, sicurezza.* « L'acqua è quasi il mio elemento naturale: mi trovo meglio in piscina che per la strada. Quando gioco mi trasformo: non vedo nient'altro che i miei compagni, gli avversari e il pallone. Ho un unico obiettivo: quel rettangolo lungo tre metri in fondo alla piscina, la porta avversaria. Il pubblico non lo sento nemmeno, sono concentrato al massimo ».

Gocciolante d'acqua, parla con noi seduto sul bordo della piscina, mentre i compagni continuano a nuotare su e giù, sotto lo sguardo vigile dell'allenatore. Anche Mattia li segue, attento: « Ecco, vedete, quel tiro in porta era veramente imparabile ». *Si agita inquieto, ansioso di tuffarsi di nuovo.* « Un'ultima domanda, Mattia: rimpiange la sua città, ci tornerebbe volentieri? ». *Rimane un attimo incerto:* « Questa è la domanda da cinque milioni. Se devo dire la verità, non provo molta nostalgia per Napoli. A Torino sto bene e non mi sento per nulla un " immigrato ", uno diverso dagli altri. Vivo fra amici e sono contento ».

L'intervista è finita: un tuffo e Mattia è di nuovo in acqua. Un giovane modesto e felice, uno che ha saputo ambientarsi nella nuova città, senza tragedie o altro. Non un " immigrato " come dice lui, ma uno come gli altri.

Mattia Aversa (Moisio)

« Mille lire al giorno cinque in una stanza »

Tonino Meleresso scrive alla mamma Angela, a Reggio Calabria:

Cara mamma, vi scrivo per mezzo de *La Stampa*, che offre a noi immigrati il suo giornale per le nostre lettere. Cara mamma, spero che voi stiate tutti bene di salute, io sto bene ma mi sento molto triste e sono scoraggiato perché non trovo il lavoro e adesso non ho più neppure i soldi per pagare la pensione. Quando sono partito venti giorni fa avevo le 30 mila lire che mi avete dato e a Torino mi sono messo in una pensione vicina alla stazione di Porta Nuova. Mi fanno pagare mille lire per giorno e dormiamo in cinque nella stanza, sulle brandine, anche mangiare costa più caro che da noi e io spendo altre 1000-1500 lire ogni giorno.

Dal mattino alla sera vado in giro per cercare lavoro: ho ricevuto tante promesse, ma poi nessuno si fa vivo. Ho lavorato tre giorni in un cantiere a portare la calce ai muratori sulle impalcature, ma voi sapete che la gamba destra non è ancora a posto e ho dovuto lasciare questo lavoro. Adesso sono preoccupato perché i soldi sono quasi finiti e fra qualche giorno dovrò lasciare la pensione e andrò a dormire nella sala d'aspetto della stazione, come fanno altri immigrati. Io ho paura che se non mi aggiusto subito mi conviene tornare, anche se poi non so come farò a campare. A casa sembrava facile, ma a Torino la vita costa cara: il lavoro non si trova perché vogliono sempre degli specializzati e io non so come fare. Vi mando tanti baci, vostro figlio Tonino.

Tommaso Mastromatteo, ex sindaco di S. Menaio, risponde all'amico e compaesano Franco Tozzi.

Caro Franco, siamo veramente lieti di aver ricevuto la tua cordiale ed affettuosa lettera. Una lettera piuttosto insolita poiché si tratta di « posta giornalistica ». L'iniziativa della *Stampa* è molto simpatica perché ha il potere di eliminare le distanze. Essa ha posto in evidenza che anche a Torino sei ben voluto da tutti, come tra noi.

Avevamo abbracciato tuo padre alcuni giorni or sono quando era giunto qui da Torino per affari ed avevamo parlato di te. Ora la lettera ci comunica il denso programma che, purtroppo, ti farà saltare la tappa estiva di S. Menaio. Anche se in ritardo, noi ti attendiamo appena possibile perché ti vogliamo bene e desideriamo vederti oltre che sentirti cantare.

Alla cortese tua lettera rispondiamo con l'affetto che meriti; ma la risposta tocca a me e credo di non errare inviandoti un cordiale saluto anche a nome del titolare dell'agenzia postale di S. Menaio, il comune e caro amico Ignazio Galullo che si trova a Rodi Garganico, ma sarà felice di sapere che ti ho salutato anche a suo nome. Qui sei atteso con la speranza che tutte le mele esistenti in S. Menaio possano bastare per confezionare tante di quelle famose « crostate », delle quali sei ghiottone, fatte personalmente dalla signora Elsa la quale, oltre ad inviarti un calorosissimo saluto, prega vivamente *La Stampa* di ospitare i suoi baci e saluti per la sorella Alda ed il suo baldo e sempre in gamba marito, tenente colonnello degli alpini Antonio Puglisi, i quali vivono a Torino in via Verdi 5 e che sono attesi con affettuosa ansia per le ferie a S. Menaio. Se avessero intenzione di non venire, io e mia moglie Elsa ci rivolgeremo alla *Stampa* per convincerli.

Ma ritornando a te, caro Franco, noi tutti amici siamo felici per te ed orgogliosi di te. Tu sei un simbolo della nostra terra in giro per il mondo e sulla tua bandiera canora è scritto: « Gargano magico ». Sappiamo che sai fare onore ai tuoi corregionali e ti siamo grati. Con affetto

Tommaso Mastromatteo.

« Abbiamo in tre 234 anni e tra di noi 985 chilometri »

Donna Olga dal Pò, scrive da Bari al fratello N. H. don Emilio dal Pò di Roccaraspide, che abita a Torino.

Caro Emilio, è veramente brutto esser rimasti soltanto noi due e Fernanda come rappresentanti di due casati storali e longevi e dover vivere lontani, con il timore che la distanza non ci consenta di vederci nemmeno annualmente!

Tu, 84 anni, io 76, Fernanda 74, insieme ben 234 anni! E tra di noi 985 chilometri di distanza! Pare che quest'anno il destino voglia che non ci si debba rivedere: il vostro cambio di alloggio, per passare da via Duchessa Jolanda alla nuova abitazione, non soltanto ha fatto annullare la nostra partenza per Bari ma ha anche fatto sì che non ci potessimo più sentire per telefono, dovendo esser trasferito l'impianto al nuovo appartamento, e restassimo addirittura senza indirizzo, poiché la nuova zona di Torino, ove la vostra cooperativa ha costruito l'appartamento, non ha ancora una strada con un nome. Praticamente, dovremo affrontare un periodo che si può definire di transizione, e che potrà anche essere lungo, senza poterci sentire e neppure scrivere. Se dovesse accadervi qualcosa non sapremmo nemmeno come comunicare fra noi.

Comunque, so che leggi assiduamente *La Stampa* tanto che la chiami la « tua più sincera compagna », ed approfitto della « Posta Nord-Sud » per scriverti questa mia. Il progresso, le iniziative degli uomini sono il nostro miglior sistema di collegamento, ed io mi affido al grande giornale torinese. D'altro canto, per una come me che non può troppo contare sui suoi occhi è più facile dettare una lettera al redattore de *La Stampa* che scriverti direttamente. Insomma, l'iniziativa di « Posta Nord-Sud » è meravigliosa!

Ora, però, non posso troppo approfittare dello spazio, perché diverrei indiscreta; penso, quindi, di doverti salutare e ti prego caldamente di abbracciare Carla, Augusto, Lucia e Romilda. A Fernanda tutto il mio affetto e l'incoraggiamento a continuare la sua missione di moglie, mamma e nonna. A te la preghiera di non trascurarti e di sperare sempre nel momento in cui ci riabbracceremo. Tanti baci cari. Tua sorella Olga.

Un piemontese di Bussoleno ringrazia l'ignoto calabrese che lo ha aiutato quando la sua auto era senza benzina.

Cara « Posta Nord-Sud », sono un piemontese che desidera far giungere ancora un grazie ed un invito a quel generoso immigrato che una sera di una di queste ultime domeniche, in occasione dell'improvviso spegnersi del mio motore, con il suo intervento, spinto ben oltre la mia richiesta, pose rimedio ad una situazione che stava facendosi per me assai penosa.

Ero alla mia seconda uscita con la « 125 S » che in quei giorni ha dato il cambio alla vecchia « 1100 » e, malgrado la mia patente dati dal 1934, sono incappato in una distrazione da novizio: inchiodato sul posto per esaurimento del carburante. Sceso dalla macchina, presi con cenni della mano ad invitare quelle che passavano di fermarsi intendendo solamente pregare di avvisare un distributore di benzina di portarmene un bidone. Decine e decine di macchine indifferenti al mio segnalare continuavano a sfrecciarmi davanti. Amareggiato da tanto incivile menefreghismo già pensavo, con i miei 76 anni suonati, di raggiungere a piedi il primo posto di rifornimento, quando si è fermata una « 500 ».

Dal finestrino abbassato un bruno e ricciuto signore dall'accento molto meridionale, udito di che si trattava e dei motivi del mio turbamento, abbozzando un sorriso consolatore disse: « *Stia tranquillo, me ne occupo io* » e ancora sorridendo riprese la marcia. Poco dopo era di ritorno. Raggiante, scese con due bidoncini di benzina, che lui stesso volle vuotare nel mio serbatoio e ancora volle accertarsi che il mio motore riprendesse a cantare. Confesso che tanta premurosa cortesia mi aveva confuso e quasi commosso, e a me che continuavo a ringraziare rispose: « *Ma che dice, era mio dovere!* ».

Gli domandai di dove fosse. « *Sono calabrese, di Cosenza* — rispose — *mi trovo qui per lavoro* ». Ora dirò, cara *Stampa* perché mi sono rivolto alla tua rubrica « *Posta Nord-Sud* ». Mentre avveniva il rifornimento, mia moglie osservava sulla « 500 » i due bambinetti di pochi anni seduti in grembo alla giovane mamma che, incuriositi e muti, seguivano le mosse del loro bravo papà, ed era rimasta incantata da quel sano e delizioso quadretto familiare, sì che ripreso il viaggio mi chiese: « *Hai fatto un regaluccio a quei due bambini? Erano così interessanti, e la giovane mamma di aspetto così modesto e buono!* ».

La domanda mi fece l'effetto di una mazzata, che ancora mi cruccia e della quale mi vorrei liberare, desiderando tanto che il bravo calabrese si facesse vivo, avendo mia moglie preparato un regaluccio da inviargli per i suoi bimbi. Grazie cara *Stampa* se vorrai dare corso a questo mio appello. Ti unisco il mio indirizzo che però, per motivi vari, non vorrei pubblicato, libera tuttavia di comunicarlo all'interessato qualora ne facesse richiesta.

Dott. Giuseppe Formica

ECHI DI CRONACA

Telesoccorso 659.466
Accurato servizio esterno a domicilio diurno e serale. Garanzia scritta sui lavori eseguiti. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 12.000.

Tutte le aziende
Richiedono ed assumono impiegate preparate presso l'Istituto Maria Vittoria; perché solo una buona scuola, con moderne attrezzature ed un corpo insegnante altamente qualificato, è in grado di soddisfare le più esigenti richieste aziendali. Corsi professionali diurni e serali, annuali e biennali. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio 13, telefoni 88.89.68 - 88.98.79.

Sist. Dalla media all'impiego qualificato
Attraverso i corsi specializzazione Sist, otterrete il pronto inserimento nella moderna organizzazione del lavoro. Sist - via Po 2 - Tel. 547.573.

La Tv non funziona? Telef. 251.677 - 296.949
877.575, la Cr. Te. S. Bertuzzi « Org. Tecnico Subito » concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Una parrucca? Da Enzo Roberti
Parrucchiere per signora, via S. Tommaso 22. Visitate il suo nuovo salone, tutti i comfort. Telefono 541.280.

TV - Servizio - TV
Tecnico provetto fa sole riparazioni Presto e Bene. Garanzia lavoro e prezzi. Telefonate con fiducia al N. 342.882.

Elettricista urgente? Telefono 29.69.49
Chiamate il numero elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

Alpha il copritermo che...
si paga da sé. Chiamate subito il 331.450, v. Cumiana 53, Torino meglio alloggio da tinteggiare. Visite, preventivi senz'impegno.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Moroni Sport
Vasto assortimento abbigliamento sportivo per mare e monti, Costumi bagno, tennis e spugna. Sconti speciali per le vacanze. Un. Sovietica 209, telef. 351.554.

ITALMARKET
Piazza Castello, 179 - Fronte Palazzo Madama
Sconti eccezionali dal 20 al 30 %
su articoli di abbigliamento estivo
per donna - uomo - bambino
VISITATECI INGRESSO LIBERO

Da Vanessa a Joanna

Londra. Franco Nero e Joanna Shimkus, la nuova coppia cinematografica scelta dai produttori britannici per « La vergine e lo zingaro ». L'attore italiano era diventato famoso per i film girati con Vanessa Redgrave, dalla quale ha avuto un figlio (Tel. Associated Press)

Una raccolta archeologica

Ivrea ha un bel museo che non può sistemare

La sede scelta è stata assegnata a una scuola

(Nostro servizio particolare) Ivrea, 17 luglio.

Ad Ivrea si è preoccupati: il turismo di transito sta abbandonando il centro eporediese e a risentirne per primi sono alberghi e negozi, ai quali l'apertura della Ivrea-Santhià, ha tolto una parte notevole di clientela che probabilmente si ridurrà ancora a causa della « panoramica » che dalla Valle d'Aosta si collegherà direttamente al Biellese.

Si è pensato ad ovviare all'inconveniente potenziando ogni richiamo con un piano destinato a valorizzare turisticamente la città.

Non tutti sembrano avere, però, in mente idee chiare. Dopo anni di laboriose trattative tra il Comune e le soprintendenze alle Antichità e alle Gallerie del Piemonte, per la creazione di un museo destinato ad accogliere le raccolte archeologiche e la collezione Garda d'arte orientale, si è finito invece con il compromettere l'intera sistemazione già messa a punto dai soprintendenti prof. Carducci e prof. Mazzini, assegnando alle scuole alcuni degli ambienti già destinati al costituendo museo.

Alle scuole bisogna certo provvedere, ma sistemandole in altri locali, trovandosene di liberi nella stessa vecchia caserma napoleonica (poi trasformata in convento) dove s'era pensato di ordinare le collezioni d'arte eporediesi.

Il progetto esecutivo (che era già stato avviato dalla dott. Gabrielli) impegnava tutto un lato del vecchio edificio, in modo da potervi sviluppare un itinerario di visita, prevedendo anche la sistemazione delle grosse vetrine della collezione Garda che non possono trovare collocazione in altre sale.

Gli eporediesi stessi non sanno probabilmente quali tesori potrebbero esservi esposti. La sezione archeologica comprende importante materiale di scavo proveniente dalla zona dell'anfiteatro, e altri ritrovamenti tra i quali un interessante cassone di piombo che probabilmente faceva parte, in età romana, d'una condotta per l'erogazione dell'acqua.

La collezione Garda (che durante l'ultima guerra venne salvata dalle mani dei tedeschi dal suo consegnatario, il signor Emilio Torra, che collaborò poi per una sua dignitosa sistemazione) comprende circa 800 pezzi, molti dei quali notevolissimi, per epoca e qualità.

Vi è quindi da sperare che l'Amministrazione civica ci ripensi e che, dopo tanti anni di attesa, voglia ora contribuire alla creazione di questo museo che potrebbe costituire uno dei maggiori richiami per il turista, specialmente se si integrasse il materiale archeologico ed artistico, con documenti della storia e della vita locale (copiando quello che fanno tanti musei stranieri).

an. dra.

Ionesco all'aperto — Stasera alle 21,30 nel cortile della scuola « Clotilde di Savoia » (via Mercantini 10/A) la compagnia del Teatro delle Dieci diretta da Massimo Scaglione presenterà il suo spettacolo di Ionesco, con « La lezione » e « La cantatrice calva ». I biglietti di invito si possono ritirare liberamente presso l'Assessorato alla gioventù (via Bricherasio 8) che ha organizzato il ciclo di recite.

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Cinema: Adriano, Maffei, V. Veneto. Rassegna Spettacoli estivi Palazzo Reale: biglietti ed abbonamenti ridotti all'Enal. Piscine Comunali: Enal 30 % alla cassa.

LE PRIME SULLO SCHERMO

"La forza invisibile,, tra giallo e fantascienza

(Gioiello) — *Da un consesso di cervelloni studianti i limiti della resistenza umana al dolore, esce, inavvertito, un cervellone al quadrato in cui si raggomitola una forza capace di padroneggiare le menti altrui. Si raggomitola e scalla. Si rinnova allora la situazione della favola dell'Apprendista stregone: l'impossibilità di contenere il fluido di quella intelligenza mostruosa entro termini ragionevoli.*

Ma il problema preliminare è d'individuare, fra gli scienziati, quello in cui si è annidata la « forza » e che fa di esso un pernicioso superuomo. Costui non esita a uccidere nei modi più strani, facendo poi ricadere le apparenze della colpa su un innocente collega, che per salvarsi è costretto a indagare e ad affrontare alla fine il mostro in un duello di volontà tese allo spasimo, e da lui vinto per un capello.

Fantascienza dunque e « giallo » celebrano le nozze in La forza invisibile *(« The power »), raccomandato dalla firma del produttore George Pal (già vincitore di un Oscar per « gli effetti speciali ») e da quella del regista Byron Haskin, di cui si ricorda « La guerra dei due mondi ». Gente del mestiere (e aggiungiamoci anche l'autore delle musiche, Miklos Rozsa), che ha saputo rilevare l'insolito della vicenda sviluppandone gli aspetti più gelatinosi e allucinanti, mentre ha tirato via in quanto a logica e chiarezza di racconto, che evidentemente non rientravano nella sua specialità.*

Non troppo felice la scelta del protagonista (il giovane scienziato costretto a scagionarsi) caduta su uno spaesato George Hamilton; efficacemente diabolico invece il suo avversario, Michael Rennie. Accanto a Suzanne Pleshette rispunta per poco, in una particina di vedova trincona, Yvonne De Carlo, se ve la ricordate.

l. p.

Originale gara a Cuneo

Un premio ai cacciatori delle fontane scomparse

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 17 luglio.

Domani sera verranno consegnati a Cuneo i premi dell'originale concorso « Fontane da salvare », bandito due anni fa dall'Ente provinciale per il turismo.

I partecipanti dovevano trasmettere brevi notizie, possibilmente corredate da fotografie, sulla sorte delle vecchie fontane di pietra scomparse dalle piazze e dalle vie di tanti nostri comuni che le hanno sostituite in malo modo, forse con la buona intenzione di renderle più adatte ai tempi.

« *Non sono facili da trasportare;* — spiegava il bando — *sembra quindi da escludersi che siano state semplicemente rubate. Sono state immagazzinate, riattivate in altri luoghi, trasformate o collezionate in giardini privati, in musei* ». Per due anni molti cunesei si sono improvvisati detectives alla caccia di vecchie fontane di pietra scomparse. I risultati sono notevoli, probabilmente superiori a quanto era possibile prevedere.

Domani sera saranno assegnate tre medaglie d'oro ai concorrenti che più si sono distinti nella ricerca: il cav. Luigi Massa, sindaco di Peveragno che ha reperito e fatto restaurare tutte le fontane di pietra del suo comune; il dr. Aldo Quaranta, per una analoga iniziativa ad Entracque e il prof. Carlo Morra, direttore della Biblioteca Civica di Fossano « *per le preziose segnalazioni che consentirono di ritrovare e rimettere in funzione alcune fontane scomparse* ».

n. m.

Domani « Coriolano » ai Giardini Reali

Va in scena domani sera ai Giardini di Palazzo Reale *Coriolano* di Shakespeare presentato dal Centro teatrale italiano e dal Teatro stabile dell'Aquila. Lo spettacolo che ha debuttato al Teatro Romano di Verona è diretto da Antonio Calenda ed interpretato da Luigi Proietti, Gianpiero Fortebraccio, Antonio Pierfederici, Mario Scaccia, Ugo Maria Morosi, Roberto Herlitzka, Edda Albertini, Virgilio Zernitz, Ilaria Guerrini. La versione dell'opera shakespeariana è di Luc Wollemborg, i costumi e le scene di Franco Nonnis, le musiche di Maderna e Gigliardi.

Lo chiedono gli «esperti»

L'Inghilterra abolirebbe la censura sulla pornografia

La commissione suggerisce al governo britannico d'imitare l'esempio della Danimarca

Londra, 17 luglio.

(c. c.) La « Permissive Society », o società licenziosa inglese, è forse alla vigilia di un'altra audace liberalizzazione: quella della pornografia. Una autorevole commissione di esperti diretta da Lord Goodman, presidente dell'Arts Council (Consiglio delle arti), ha invitato il governo ad abolire tutte le leggi restrittive vigenti sulle pubblicazioni e rappresentazioni oscene.

« *Tali norme e leggi* — osserva il rapporto elaborato in mesi di indagini e studi — *sono state usate o possono essere usate come base per forme indirette di censura. Vi sono infatti in esse termini di definizione incerta, come "profano", "indecente", "osceno"* ». E in una lezione dello studio intitolata « *Tabù sessuali* » si fa presente che « *è più saggio permettere che reprimere* ».

La commissione suggerisce in sostanza che la Gran Bretagna segua l'esempio della Danimarca, ove la pornografia è libera. Le autorità di Copenaghen avrebbero constatato, trascorso qualche anno dall'esperimento, che il *boom* delle pubblicazioni oscene è calato drasticamente, saturatasi la curiosità iniziale. E si sarebbero ridotti altresì i crimini a sfondo sessuale. Lord Goodman raccomanda per l'Inghilterra un periodo di prova di cinque anni.

Ci sono tuttavia molte riserve alla proposta. Il *Daily Telegraph* bolla in un editoriale le conclusioni della commissione dell'Arts Council rilevando che « *è inimmaginabile diffondere a Londra più oscenità di quanto già ne c'è oggi* ». E ammonisce i fautori della « permissiveness » dicendo che « *scherzano col fuoco* ».

Vivace dibattito a New York

Il « nudo » sulla scena fa discutere gli attori

New York, 17 luglio.

Il problema del nudo sul palcoscenico è stato il tema di un vivace dibattito a cui hanno preso parte noti personaggi dello spettacolo. Quasi tutti gli intervenuti si sono trovati d'accordo nel dire che il nudo in teatro è accettabile se giustificato da motivi artistici, e soprattutto se attori e attrici in scena sono di gradevole costituzione fisica. Diverso è il caso del nudo non necessario artisticamente.

A Shelley Winters, presente al dibattito, è stato chiesto se sarebbe disposta a spogliarsi sulla scena. L'attrice ha risposto diplomaticamente: « Dipende dalle luci ». *Nicol Williamson, giovane attore inglese molto di moda in questo periodo, ha detto che, recitando Amleto, potrebbe spogliarsi una sera verso la fine dello spettacolo,* « tanto per saggiare le reazioni del pubblico ».

Margot Sippington, che appare in Oh Calcutta, *ha detto che il costume deve creare un'atmosfera reale. Se il realismo esige la nudità, bisogna essere nudi.* Oh Calcutta *è il famoso* musical *che ha battuto ogni record in materia di libertà sessuale, e che si presenta a* New York *con un grande successo di pubblico, nonostante i severi giudizi della critica.*

Il sindacato degli attori americani ha dato disposizioni per limitare l'uso indiscriminato del nudo. Ma è probabile che l'esplosione si quieterà da sola. Già alcuni spettatori hanno rilevato che certi spettacoli di nudo sono più seducenti quando gli attori sono vestiti.

(Ansa)

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 57.51.17

TEATRO GIARDINI PALAZZO REALE: riposo. Dal 19 al 23 luglio, ore 21,15 «Coriolano» di Shakespeare.

AL BAGATELLE ESTIVO (Str. Cavoretto 2): ore 21. Giardini-terrazze. AL FLORIDA, p. Solferino, 542.822: ore 21 I Los Santos. Canta Marco. BELLE ARTI: ore 21 Ballo liscio. CHALET: ore 21 Bruno Billy. CLUB 84: ore 21 The George's. GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16.45-21 Franco e la sua orchestra. LE ROI ESTIVO: ore 21.

BOCCACCIO (Moncal. 145, 683.666) COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali. SHAKER PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, telefono 532.492): ore 20. SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i 10. VOOM VOOM: chiusura estiva. WEST END NIGHT CLUB (telefono 890.270): tutte le sere ore 1 attrazioni.

BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (tel. 894.213): aria condizion. CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 21. LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): 16-21 Gogo Stereo. Rist. sino ore 2. LIDO ESTIVO (c. Moncal. 422): 21. VILLA GAY DISCOTECA (c. Moncalieri 52): ore 21 I 5 Crazies.

LE ROI estivo
Solo domani sera ore 21
Eccezionale show musicale con
NINO FERRER

CHALET
DEL VALENTINO
Tutte le sere ore 21
BRUNO BILLY
Domenica e festivi ore 16-21

GAY SALA
P. Pomba 7 - Aria condizionata
Per tutto il mese di luglio trattenimenti ore 16.45 e 21

VILLA GAY
GEMMA MUSICALE
Una serata con la vostra dama ed applaudire
I 5 CRAZIES

GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (via Magenta 31, telefono 510.251): « Il sacro e il profano nell'Arte dei Simbolisti ». Orario: 9,30 - 12,30; 15 - 18; 21 - 23.
AFFRODO: Selezione di Maestri.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Linea europea. Scelta di nomi e di opere di alto pregio di Maestri stranieri. Orario: 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.990): Sculture di Cárdenas e dipinti di Genovés. Orario: 10-13; 16-20.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18, tel. 543.125): Maestri dell'800 e '900.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA, Pal. Chiablese: Or. 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « La casa degli amori particolari » eastmancol. Vietato 18. Or.: 14,40; 16,30; 18,40; 20,30; 22,40.
ARLECCHINO: « Le professioniste dell'amore » tech. scope. Vietato 18.
CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): « La battaglia di Algeri » regia Gillo Pontecorvo, con J. Martin. Leone d'oro Venezia 1966.
CRISTALLO: « La vita agra » con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli.
GIOIELLO: « La forza invisibile » techn. sc. G. Hamilton, S. Pleshette. Or.: 14,15; 16,05; 18,10; 20,15; 22,30.
IDEAL: « Attenzione! Arrivano i mostri » in technicolor scope.
LUX: « L'uomo illustrato » con Rod Steiger, C. Bloom, col. Viet. 14. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
METROPOL: chiuso per ferie.
NAZIONALE: « Sexmission », con V. Ree, M. Eastwood. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,20; 20,55; 22,30
REPOSI: « Rocco e i suoi fratelli » C. Cardinale, A. Delon. Vietato 18.
ROMANO: « Il circo » con Charlie Chaplin. Apert. ore 14,30; inizio film: 14,50; 16,25; 18; 19,35; 21,10; 22,45.
VITTORIA: « La mano della vendetta » R. Montalban, Ina Balin, col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ALFIERI: « Agente 007 operazione Thunderball » S. Connery, L. Paluzzi, tech. Orario: 15; 17,10; 19,25; 22,10.
AUGUSTUS: « Exodus » con Paul Newman, Eva Marie Saint, John Derek, tech. Orario: 14,40; 17,55; 21,40.
CAPITOL: « L'uomo dell'occhio di vetro » di Edgar Wallace, col. V. 14.
MAFFEI: « No, no, no, con tue mani non ci sto » tec. P. Etaix. Or.: 14,30; 16,10; 17,50; 19,20; 20,45; 22,30
TORINO: « Il giorno più lungo » con J. Wayne, Burton, Mitchum. Ap. 10.

ALEXANDRA: « Un professore fra le nuvole » di Walt Disney, con F. McMurray, N. Olson.
COLOSSEO: «La battaglia del Sinai» A. Dayan, Z. Revah, Giorcelli, tec.
FARO: «Un professore fra le nuvole» di W. Disney, con McMurray, Olson.
FIAMMA: « Un professore fra le nuvole » di Walt Disney, con F. McMurray, N. Olson.
FORTINO: « Sfida negli abissi » con James Caan, a colori.
HOLLYWOOD: « La battaglia del Sinai » A. Dayan, technicolor scope. Apertura ore 14,45. Ultimo ore 22,30.
LA PERLA: «La stella del Sud» colori George Segal, Ursula Andress.
MASSIMO: « Sfida negli abissi » con James Caan, a colori.
ORFEO (aria condiz.): « Joanna » G. White, C. Doenitzer, techn. scope. Vietato 14. Apert. 15. Ultimo 22,30.
PRINCIPE: « La stella del Sud » col. con George Segal, Ursula Andress.
STATUTO: « Il monaco di Monza » A. Celentano, Lia Garioni. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ADRIANO: « A piedi nudi nel parco » techn. Jane Fonda, R. Redford.
REGINA: « Il ladro di Bagdad » con S. Reeves, G. Moll, P. Steffen, tec.

MILANO: « Baia dei pirati » colori M. Mercier. « La bellissima che uccide » col. M. Vitti, Bogarde. Ap. 10.
OLIMPIA: « Il grande silenzio » a colori. Vietato ai minori anni 18.
P. NUOVA: « 003 operazione Luna » Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. « Sugar Colt » colori. Apertura 10.

GIARDINO: « Chi sta chiamando » in technicolor con G. Mitchell.
MIRAFIORI: « Un dollaro per 7 vigliacchi » E. Martinelli, Romero, tec.
SMERALDO (v. Tunisi 92, telefono 390.711): « Buonasera signora Campbell » tec. Lollobrigida, Lawford.
VINZAGLIO: « La battaglia del Sinai » scope techn. Assaf Dayan, Navi. 2ª visione Torino. Ult. 22,30.

AMERICA: « La guerra di Troia » tec. Reeves, Wessel, Drew Barrymore.
ARALDO: « L'affare Goshenko » col.
ELISEO: « 7 baschi rossi » techn. sc. S. Rupp, K. Morris. Vietato anni 14.
SAN PAOLO: « Per un pugno di dollari » tec. Eastwood, G. M. Volonté.

ARIZONA (c. Belgio 53, 874.171): « Urlo dei giganti », col. sc. Palance.
ARTISTI: « Cimitero senza croci » col. scope R. Hossein, M. Mercier.
CORALLO: « Signore & signori » con Ugo Tognazzi, in technicolor.
OROPA: « Pugni, pupe e marinai » in technicolor scope.
VITT. VENETO: « I 4 del Texas » tech. F. Sinatra, D. Martin, Andress.

ASTRA: « Una lunga fila di croci » techn. scope A. Steffen, W. Berger.
CIBRARIO: chiuso per ferie.
ELIOS: « Vado, l'ammazzo e torno » G. Hilton, G. Roland, technicolor.
MASSAUA: « La battaglia del Sinai » Assaf Dayan, in technicolor scope.
ODEON: « Amanti d'oltretomba » (solo per oggi) Steele, Berger. V. 18.
STAR: « Per un pugno di dollari » C. Eastwood, M. Kock, scope tech.

ADUA: « Fuoco nella carne » Vadim.
ARS: « Il teschio maledetto » con P. Cushing, P. Wymark, col. sc. V. 14
AURORA: « Gli eroi di Ting Ling » con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
FALCHERA: « I selvaggi » a colori con Peter Fonda, Nancy Sinatra.
MAIOR: « Un tranquillo posto di campagna » in technicolor con Franco Nero, Vanessa Redgrave. Vietato 18.
NORD: « Il lungo duello » scope technicolor con Yul Brynner.
ORIENTE: « Satanik » a colori con Magda Konopka. Vietato minori 14.
PALERMO: «Morte sull'alta collina» technicolor con Peter Lee Lawrence.
ZENIT: « Tutti moriranno in trappola » technic. Jack Lord. Vietato 14.

CABIRIA: « La vendetta di Fu Manchu » C. Lee, H. Franck, technic.
CONTINENTAL: « Una donna tutta nuda » Fürstenberg, Blain, tec. V. 14
GHIGO: « La donna del West » con Doris Day, P. Graves, colori.
ITALIA: « La strana coppia » techn. Jack Lemmon, W. Matthau.
PIEMONTE: « Missione compiuta stop. Bacioni Matt Helm » con Dean Martin, E. Sommer, in technicolor.
SAN CARLO: « I 5 draghi d'oro » R. Cummings, M. Lee, technicolor.
SPEZIA: « Il più grande colpo della malavita americana » in technicolor scope con G. Nader. Apertura ore 19.

DIANA: « I 4 della grande rapina » scope technicolor Roger Browne.
DORA: « Svegliati e uccidi » con Gian Maria Volonté.
DORIA: « Un lungo giorno per morire » in technicolor scope.
ALBA: « Banditi a Roma » technicol. con John Cassavetes, G. Ferzetti.
APOLLO: « Pendulum » technicolor scope, G. Peppard, J. Seberg.
RIVERA: « Quel caldo maledetto giorno di fuoco » technic. sc. R. Wood.
LUCENTO: « Il grande silenzio » tec. scope Klaus Kinski. Vietato anni 18.
LUTRARIO: « Probabilità zero » tec. con Henry Silva, P. Martell.
SPLENDOR: «Uragani d'autunto contro l'inferno» technicolor scope con John Wayne, Jim Hutton.

COAZZE
VITTORIA: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo, in technicolor.

MONCALIERI
EXCELSIOR: « Il ritorno di Diabolik » colori T. Lee, F. Conway.

ORBASSANO
MODERNO: «Rubò al prossimo suo» R. Hudson, C. Cardinale, a colori.

SETTIMO
BECCARIS: « 7 baschi rossi » colori.
GARIBALDI: [illegible]. V. 14.
MODERNO: « I [illegible] » gial.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

16,15: Tour de France: Arrivo a Clermont Ferrand.
18,15: La tv dei ragazzi: a) « Lanterna magica », per i più piccini; b) « Da dove vieni campione? », con Donata Govoni, campionessa di atletica leggera; c) « Il nido delle gru », documentario tedesco.
19,45: Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Tv 7 », settimanale di attualità a cura di E. Giordani.
22 —: « I bugiardi », telefilm americano tratto da racconti di Arlen Maupassant, e Saki.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: Napoli: seconda serata del Festival della canzone.
22,45: « Terzo giorno » rubrica di fatti e problemi religiosi coordinata da Mario Dalleri e Giorgio Cazzella.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 16,15: Tour de France; 20,20: Canzoni con Bruno Baraldi; 20,50: Telefilm della serie « Furia »; 21,30: Telegiornale; 22: « Il drago », commedia di Schwarz.

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,48 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane - Sette arti
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 I nostri figli
9,06 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,30 Renato Cesari
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
13,00 Giornale radio - Tour de France - Appuntamento con Iva Zanicchi
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano - I parte
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - II parte
15,30 Chicago
15,45 Week-end musicale
16,00 Per i ragazzi: « Dalla terra alla Luna »
16,30 Estate napoletana con Nino Taranto e Angela Luce
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani - Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo
19,13 La più bella del mondo: Lina Cavalieri
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Montale parla di Montale - «Le occasioni »
20,45 La vostra amica Bianca Toccafondi
21,15 Dall'Auditorium di Torino concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui con la soprano Lidia Marimpietri. Franck: « Redemption »
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

6,00 Svegliati e canta
7,30 Giornale radio
8,30 Giornale radio
8,40 Vetrina di «Un disco per l'estate»
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Interludio
10,00 Roderick Random - Romanzo picaresco
10,30 Giornale radio
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Hit Parade
13,30 Giornale radio
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Per gli amici del disco
15,00 Canzoni
15,15 Quartetto italiano: Boccherini, Haydn
15,56 Tre minuti per te
16,00 Rapsodia - tra le 16 e le 17,30 Tour de France
16,30 Giornale radio
16,35 Vacanze in musica
17,10 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,35 Juke-box della poesia, con Achille Millo
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Silvana Pampanini presenta: Stasera si cena fuori - Programma musicale
19,30 Radiosera - Sette arti - Tour de France
20,00 Punto e virgola
20,11 Alberto Lupo presenta: Io e la musica
20,55 Passaporto, informazioni turistiche
21,15 Festival della canzone napoletana - Seconda serata. Presenta Daniele Piombi
22,30 Giornale radio - Musica leggera

TERZO

9,30 Benvenuto in Italia
10,00 Concerto di apertura:
11,15 Concerto dell'organista Anton Heiller
11,45: Musiche italiane d'oggi: Nicolai, G. Baggiani
12,10 Meridiano di Greenwich
12,20 L'epoca del pianoforte.
13,00 Intermezzo. Musiche di W. Mozart, Sammartini, Schubert
13,55 Fuori repertorio: A. Rejcha: Quintetto in fa min.
14,30 Benjamin Britten. A simple symphony; variazioni su un tema di F. Bridge
15,15 G. F. Haendel: Israele in Egitto Oratorio per soli coro e orchestra
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Esistono possibilità di vita su Venere e Marte?
17,20 G. B. Viotti: Concerto n. 1 in sol min.
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 L'affresco del buono e del cattivo governo
19,15 Concerto di ogni sera: musiche di Telemann, Bach, Spohr
20,30 Il nostro pane quotidiano: Come combattere la fame nel mondo
21,00 Si è già partiti quando si è deciso di partire
22,00 Il giornale del Terzo
22,30 Poeti americani: La guerra; V. E. E. Cummings
22,45 Rivista delle riviste

OGGI al VITTORIA
UN FILM D'AZIONE TRAVOLGENTE!
LA MANO DELLA VENDETTA

RICARDO MONTALBAN - SLIM PICKENS
EARL HOLLIMAN - INA BALIN
Visto Anica-Agis F 20 del 17-4-69 NON E' VIETATO

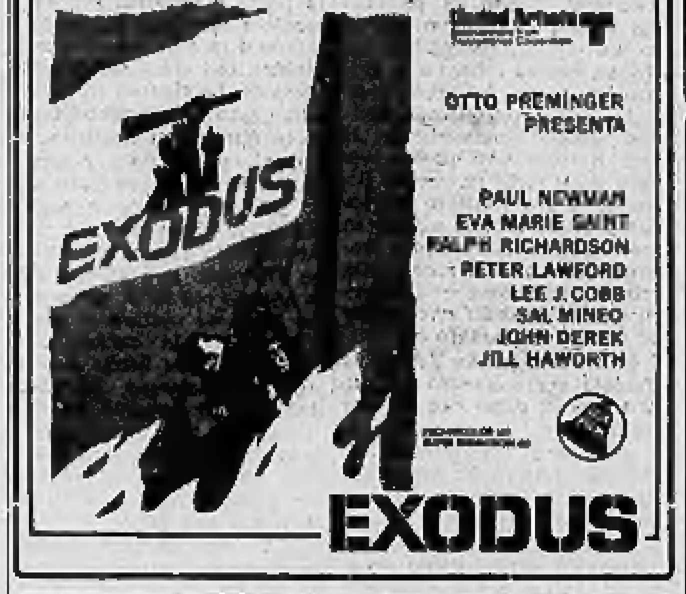
TRIONFA AL LUX UN FILM AFFASCINANTE!
LA PRIMA ELETTRIZZANTE AVVENTURA NEL 4000
ROD STEIGER e CLAIRE BLOOM
L'UOMO ILLUSTRATO

PANAVISION TECHNICOLOR WARNER BROS.-SEVEN ARTS
VIETATO AI MINORI 14 ANNI

OGGI al CENTRALE D'ESSAI
AD UNANIME RICHIESTA

LA BATTAGLIA DI ALGERI
LEONE D'ORO A VENEZIA
UN FILM DI GILLO PONTECORVO
TARGA « AIACE » 1968 DISTRIBUZIONE ORO FILM

18 luglio 1947 scatta l'operazione HAGANA' EXODUS
Il mondo conosce per la prima volta la drammatica realtà del Medio Oriente, le tragiche passioni che animano i singoli e i popoli, la caccia di [illegible], di [illegible], di tormenti e di [illegible]
UN ECCEZIONALE RITORNO!
UN SUPERBO TRIONFO!
OGGI all'AUGUSTUS



United Artists
OTTO PREMINGER PRESENTA
PAUL NEWMAN
EVA MARIE SAINT
RALPH RICHARDSON
PETER LAWFORD
LEE J. COBB
SAL MINEO
JOHN DEREK
JILL HAWORTH
EXODUS

COLOSSEO • HOLLYWOOD MASSAUA • VINZAGLIO

LA BATTAGLIA DEL SINAI
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

OGGI al TORINO
Il più colossale, potente, spettacolare film che la storia del cinema ricordi
42 ATTORI DI FAMA INTERNAZIONALE
DARRYL F. ZANUCK
IL GIORNO PIÙ LUNGO

IL FILM NON E' VIETATO

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

OGGI AL CINEMA
REGINA
ritorna
STEVE REEVES
nel technicolor
"IL LADRO DI BAGDAD"

OGGI AMBROSIO GRANDE PRIMA
In tutti i tempi dall'alba del mondo folle di giovani donne sono approdate sulle sponde dell'isola di « Lesbo »
LA CASA DEGLI AMORI PARTICOLARI
DA UN RACCONTO DI Junichiro TANIZAKI - REALIZZATO DA KANETO SHINDO
AYAKO WAKAO (LA VENERE GIAPPONESE)
KYOKO KISHIDA - YUSUKE KAWAZU
REGIA DI YASUZO MASUMURA
EASTMANCOLOR DAIEISCOPE
VIETATO MINORI ANNI 18

SUPERMATERASSI
IN OFFERTA SPECIALE
materassi a molle Lire 8.000
materassi di spugna Lire 3.500
guanciali Lire 1.000
SUPERMATERASSI
Via Cibrario 73 ang. Corso Tassoni 38
Corso Giulio Cesare 27 bis ang. Corso Emilia 1

Gira un film di De Sica: «I girasoli»

Anche a Mosca la Loren è l'attrice più popolare

Riceve doni per la strada - Dice: «I moscoviti assomigliano ai napoletani»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 17 luglio.

L'avvenimento cinematografico dell'anno doveva essere questo Festival di Mosca (7-22 luglio), massiccio e impegnato, varato allo slogan «Per un'arte umanista, per la pace e l'amicizia tra i popoli», diviso in tre sezioni, lungometraggi documentari e film per l'infanzia, con la partecipazione di 71 paesi. E in verità, tra le numerose piacevoli ripetizioni occidentali, come «Playtime» di Tati e «Odissea nello spazio» di Kubrick, o «Serafino» di Germi, esso presenta qualche cosa di inedito e di interessante, ad esempio «Aspettiamo fino a lunedì» di Rostoskij, sulla contestazione in una scuola sovietica. Ma l'avvenimento vero, anzi gli avvenimenti, sono ai margini del Festival, o addirittura ne sono del tutto estranei, e si possono riassumere nella presenza, larga e vivace, tonificante, di un gruppo di attrici attori registi e film italiani. Il mondo dello spettacolo di Mosca si è animato con l'arrivo dei western all'italiana, della troupe di De Sica, che con Mastroianni e la Loren lavora a «I Girasoli», e di Sordi, della Vitti e della principessa Fürstenberg e di alcuni altri, membri della giuria o ospiti d'onore del Festival.

La prima impronta italiana è stata quella dei western, o del filone nuovo cui appartengono film come La ragazza con la pistola. *I biglietti di* Per un pugno di dollari *e* Il buono, il brutto e il cattivo *(entrambi piuttosto censurati) hanno raggiunto, sul mercato nero, quotazioni assai più elevate che non i biglietti dei film in concorso. I western vengono rappresentati in clubs, e il loro non è perciò un pubblico «ufficiale»: ma hanno un successo analogo a quello de I magnifici sette, un prodotto hollywoodiano che tenne cassetta in Urss per sette anni. Al Festival, solo Odissea nello spazio ha sollevato analoghi entusiasmi, forse per la sua attualità, essendo questa la settimana di «Apollo 11» e di «Luna 15», il momento storico dello sbarco dell'uomo sulla Luna e del suo ritorno a Terra.*

La quota di popolarità dell'Italia è aumentata con l'apparizione al Festival di Monica Vitti e di Alberto Sordi. La Vitti, che ha fatto un viaggio di tre giorni in treno, perché ha paura dell'aereo, ha conquistato il pubblico sovietico con una lunga intervista alla televisione. Nell'Urss, essa è sempre considerata l'interprete ideale dei film di Antonioni, ma La ragazza con la pistola *l'ha imposta anche come attrice comica. Sordi è probabilmente la «stella» della giuria e automaticamente è diventato l'animatore dei ricevimenti ufficiali al Cremlino.*

La passione moscovita s'è tuttavia accesa per De Sica, la Loren e Mastroianni. I due attori e il regista sono notissimi nell'Urss. Al Festival del '65, la Loren fu premiata per «Matrimonio all'italiana», il film straniero di maggior successo del dopoguerra. I sovietici l'hanno anche vista in «Ieri, oggi e domani», «La chiave» e «La ciociara». Di Mastroianni sono stati proiettati «Le notti bianche» e «Divorzio all'italiana». Non esistono attori stranieri più popolari di loro. E lo si constata durante tutte le riprese all'aperto, quando una folla numerosa si raduna intorno alla troupe.

«E' gente molto spontanea — mi ha detto Sofia Loren. — Si appassiona alle vicende umane e semplici che io stessa di solito preferisco. Deve essergli piaciuto molto "Matrimonio all'italiana", perché mi chiamano Sofia Filumena, dal personaggio di Filumena Marturano. Spesso, quando giriamo, la polizia prepara dei cordoni perché non ci disturbino. Specialmente i giovani li rompono per correre da me e porgermi un regalo. Ho ricevuto fiori, che so che qui sono assai cari, ciotole finemente disegnate e colorate, scatole di cioccolatini, bottiglie di champagne». *L'attrice è rimasta colpita dall'entusiasmo dei moscoviti.*

Ho visto Sofia Loren durante la lavorazione de «I Girasoli», sempre nei luoghi più belli e caratteristici di Mosca, la piazza Rossa, la Stazione della Bielorussia, lo Stadio di Lenin, la Circolare interna della città, la piazza delle Chiese. «Il film piacerà sia ai russi sia agli italiani» *ha dichiarato.* «E' la storia di un amore distrutto dalla guerra. Antonio e Giovanna si sposano, poi Antonio deve partire per la Russia. Nella ritirata, è dato per disperso. Giovanna non si rassegna, e dopo alcuni anni va alla sua ricerca. Lo ritrova. Ma Antonio s'è formata un'altra famiglia. Essi si amano, e tuttavia dovranno lasciarsi. E' un film di sentimenti, ma anche di protesta contro la guerra».

Nelle scene moscovite, Giovanna ha più una certa età. Si vedrà perciò una Sophia Loren coi capelli grigi, vestita dimessamente, ma sempre bella. E' corsa voce che nel film debutterà anche suo figlio, Carlo. «Sia io, sia mio marito abbiamo dei dubbi sull'opportunità di questo debutto. Pensavamo di portare il bambino con noi in Russia, ma poi ci abbiamo ripensato. Dobbiamo andare anche in Ucraina per degli altri esterni, saremo impegnati fino ai primi di agosto. Forse farà bene anche a me stare un po' lontano da lui: diventerei una madre troppo possessiva. Ma soffro della lontananza».

Come si trova in Russia? Sophia ride. «E' un grande Paese, ma pieno di contraddizioni. La gente è un po' napoletana, anche nell'aspetto fisico: sa divertirsi con poco, è impigrita. A volte mi sento davvero a casa mia. Naturalmente ci sono delle cose che mi lasciano interdetta. Per esempio, il tempo che si perde per aspettare di mangiare al ristorante. Mi sono fatta mettere un fornello in camera, e cucino io. Ho portato pasta e pomodori da Roma».

Ma la città le piace. Appena ha un po' di tempo libero, gira per i negozi: «Vita mondana, ho visto, non ce n'è, e poi io e mio marito preferiamo girare per conto nostro: ci piacciono gli oggetti d'antiquariato; già nel '65 avevamo trovato degli oggetti interessanti».

e. c.

La fantascienza scopre Robinson

Il film francese al Festival di Trieste - Il personaggio di Defoe diventa un uomo pieno di inquietudini, che popola l'isola di fantasmi

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 17 luglio.

Un noto personaggio della cinematografia mondiale, Roger Corman, ha fatto oggi da mattatore al Festival di Trieste. Il regista che ha ridotto tanti racconti di Poe, Sade e altri autori in pellicole dell'orrore o della fantasia, ha portato una antologia della propria opera alla sezione retrospettiva del Festival. Oggi ha tenuto una conferenza-stampa nella quale ha dato una serie di interessanti giudizi sui suoi colleghi registi, dei vari paesi. I suoi favori vanno ovviamente a Hitchcock, ma anche a Fellini e Antonioni, Bergman e Kurosawa. Polanski — secondo lui — è destinato a grossi successi commerciali. Corman è un uomo di mezza età, con una quindicina di film alle spalle. Si è subito conquistata la simpatia di tutti i giornalisti.

Minore entusiasmo, invece, per le proiezioni che si riferiscono alla fantascienza. Il francese *«Tu images Robinson»* di Jean-Daniel Pollet, che ha per protagonisti Tobias Engel e Maria Linaria, non ha detto molto di nuovo. E' una pellicola fin troppo lineare, che descrive in chiave moderna il celebre romanzo di Defoe. Il tema non è la conquista dell'ambiente, come nell'autore inglese, ma la sopravvivenza. Per non perdere l'uso della parola e della ragione, il nuovo Robinson parla da solo. Ciò comporta vari stati d'animo: contemplazione, gioia, follia. La sua isola si popola di spettri. In uno di essi egli ritrova Maria, per la quale aveva lasciato Parigi, rinunziando alla sua arte pittorica. Dopo una lunghissima nuotata egli approda a una terra che gli appare all'orizzonte. Ritrova Maria, ma non sa se si tratta di allucinazione o di realtà.

La pellicola ha due pregi: la fotografia e la recitazione di Tobias Engel, un tipo messianico molto espressivo.

Dei cortometraggi, *«Vertice»* dal canadese Beaudin, *«Carrousel»* del bulgaro Ignatov e *«Opera cordis»* dello jugoslavo Dusan Vukotic, quest'ultimo è apparso di gran lunga il migliore. E' un lavoro di animazione, su un uomo geloso che vuol vedere cosa si nasconde nel cuore apparentemente lieto di una donna. Mentre ella dorme il marito le preleva il cuore e lo viviseziona alla maniera di Barnard. Vi trova un altro uomo. I due lottano per prendersi il posto nel cuore della donna. Il tutto con molta grazia e delicatezza.

j. s.

Mina ricoverata in clinica per un attacco di fegato

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 17 luglio.

(a. v.) Duemila persone deluse questa notte alla «Bussola»: il «recital» di Mina è stato rinviato. La cantante, che doveva giungere nel pomeriggio in Versilia fermandosi prima alla villa di Forte dei Marmi per trovare il figlio e subito dopo alla «Bussola» per le prove, aveva telefonato per dire, in un primo tempo, che avrebbe ritardato per un leggero malessere. Più tardi, quando già le prenotazioni erano state fatte e il locale stava riempiendosi di folla, è giunta la notizia: Mina, colpita da un attacco di fegato, era stata ricoverata urgentemente in clinica a Milano proprio mentre stava partendo per la Versilia.

Il premio «Fiuggi» alle poesie di Fortini

Fiuggi, 17 luglio.

Il sesto premio nazionale di poesia «Fiuggi» è stato consegnato questa sera a Franco Fortini per il libro *Poesia e errore* (Mondadori).

La giuria, presieduta da Aldo Palazzeschi, ha ritenuto meritevole l'opera dello scrittore fiorentino per il significato poetico autonomo che essa contiene e, soprattutto, per il suo valore umano e civile. *(Ansa)*

A Roma l'alta moda italiana del '70

L'eleganza per l'inverno con tanti strani colori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 luglio.

Puntuale, secondo le date ormai tradizionali del programma semestrale, Roma ha dato oggi il via all'«operazione alla moda italiana inverno 1970». Tutti gli esponenti del colorito mondo della moda — abbronzatissime *mannequins* minigonnate, fotografi carichi di complicati aggeggi, indossatori esotici e di colore, rappresentanti della stampa specializzata e numerosi compratori internazionali — erano presenti all'inizio delle prime sfilate di collezioni pomeridiane. Protagonista numero uno la vanità maschile. Gli uomini a proposito di moda pare abbiano deciso di non cedere il passo alle donne, e tocca a loro la prima curiosità del folto pubblico di intervenuti. I presentatori hanno solo a disposizione una mezza giornata per offrire in passerella il consuntivo delle novità dell'abbigliamento invernale, mentre trentanove Case di alta moda femminile (oltre di pellicceria) potranno invece contare, a partire da domani, su un programma che durerà intensissimo fino alla sera di mercoledì.

Per la moda maschile, le creazioni dei sarti Wanver, Siviglia, Rosati, Nativo, del torinese Coccoli, di Bazzarini — sfilate nel pomeriggio — hanno proposto un tipo ideale di figura maschile, sciolta e slanciata, con spalle rese leggermente più larghe da una leggera imbottitura, giacca un poco più lunga del solito e ampi risvolti di linea arrotondata. Tra le novità da segnalare il «paletot-pelliccia» estremamente soffice e morbido ma realizzato in un tipo di tessuto semifoltato pettinato che, grazie alla qualità della materie prime impiegate ed alla perfezione tecnica, riesce ad unire all'aspetto brillante del tessuto rasato la morbidezza della flanella.

Nuovi giochi di segni a «diamante», a «stella» a «geroglifico» disegnano graficì motivi tono su tono, mentre i disegni Jacquard, ideati in special modo per la giacca, esprimono una generale tendenza della moda 1970. Molto in auge anche il rigato con effetti particolari a raggio, a catenella, a conifera, a greca, a pioggia, a raggio cosmico. Non è mancata l'interpretazione di un sarto, dedicata al grande avvenimento di attualità: «Dimensione-Luna» egli ha definito la serie dei suoi modelli maschili, le cui tinte, delicate e aspre, pare siano ispirate alle sfumature delle eclissi e dei tramonti delle vaste piaghe lunari.

Nell'attesa di vedere svelati i segreti dei grandi sarti, il mondo dell'eleganza femminile avanza i primi pronostici sulle imminenti rivelazioni e si intrecciano domande e risposte. *«E' vero che quest'inverno si porteranno solo maxi-paltò?». «E' quasi certo che le gonne si allungheranno sotto al ginocchio»,* oppure già si odono le perentorie affermazioni di chi è superinformato e garantisce che i colori vincenti saranno quelli degradanti dal rosso rubino fino al cupo melanzana o chi assicura che ritornerà la voga trionfante del vitino di vespa del periodo delle «guepières» alla Christian Dior 1947.

A parte questi indovinelli divertenti da «Toto-moda», esistono dei motivi più validi per giustificare interesse e attesa. Le collezioni di luglio, dedicate alla stagione invernale e *«basate sui migliori tessuti, sulle novità dei colori e delle linee, sui tagli più difficili e ricercati, rappresentano* — come ha fatto rilevare il ministro Vittorino Colombo stamane, nel suo discorso inaugurale — *lo sforzo creativo più intenso che consente alla moda italiana, intesa globalmente, di procedere sulla strada del prestigio e del successo commerciale».*

Savina Roggero

Un pigiama da cocktail, con tunichetta, presentato nelle prime sfilate romane per l'autunno-inverno (Ansa-Upi)

Sarà Desdemona nell'Otello con Salerno

Virna Lisi vuole tornare al teatro per «non essere solo una bambola»

Continua a impersonare la doppia parte dell'attrice e della moglie perfetta - «Posso anche accettare scene in cui appaio nuda, ma non indosso mai il bikini perché mio marito non vuole»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 luglio.

«Il teatro è sempre il teatro»: con questa frase sibillina Virna Lisi ha annunziato che quasi certamente nella prossima stagione tornerà sul palcoscenico. Via i dollari americani, le ville con piscina hollywoodiane, le tre Cadillac di scorta, l'intera *équipe* di segretari e truccatori a lei assegnati per farle corona. Basta con le astuzie per sottrarsi all'insistenza dei fotografi e degli operatori televisivi che reclamano in continuazione servizi di colore. Finite le conferenze stampa concesse con graziosa condiscendenza, le interviste rilasciate a cronisti petulanti, le dichiarazioni strappate frettolosamente fra un ciak e l'altro. Almeno per un anno tornerà a vivere le più modeste ansie, fatiche e soddisfazioni del palcoscenico. Indosserà i panni di Desdemona e, a fianco di Enrico Maria Salerno, sarà un'eroina shakespeariana di nuovo tipo in un'edizione di *Otello* trasportato ai nostri giorni.

La decisione della Lisi non è sorprendente. Si sa che attraversa un momento particolare della sua vita e della sua carriera. *«Tutto ciò che ho deciso di ottenere, l'ho sempre ottenuto»* ha detto. Ha sposato l'uomo che amava, e che non ha mai ostacolato le sue ambizioni. Ha avuto il figlio che voleva, pur con notevoli difficoltà. Ha smesso gli studi modesti che faceva e che l'annoiavano, ed ha avuto fortuna. Dalla pubblicità di una marca di dentifricio è passata ai ruoli di eroina televisiva. Da *vamp* cinematografica nostrana, Hollywood ha tentato di farne una *star* internazionale, sul tipo di Marylin Monroe, ma lei ha sdegnosamente ribattuto: *«Io resto un'accanita ammiratrice di Virna Lisi. Nessuna mi piace quanto lei».*

Scelto il personaggio della *star* borghese all'italiana, gli è sempre rimasta fedele. *«Cosa debbo dire? — ha dichiarato —, le certe "debolezze" non le ho mai avute. Non sono e non voglio sembrare migliore delle altre, forse ho solo meno tempo a disposizione di loro».* Nonostante sia sposata e mamma, del suo papà confessa sempre di avere una grande soggezione. E in tema di nudo ed erotismo cinematografico, ha le idee ben chiare: al *Sunday News* di New York ha detto: *«Posso anche accettare scene in cui appaio nuda a letto con un uomo, ma nella vita privata non indosso mai il bikini, perché mio marito non lo approva».*

Instancabile sul set, vestita come meglio non si potrebbe, mai un'eccentricità, una sciatteria o un'approssimazione, cortese e distaccata come prescrive ogni manuale di buone maniere: il perfezionismo in ogni campo è il suo obiettivo. A lei si pensa quando si vuol citare una donna che sia riuscita ad armonizzare carriera e vita privata, ad essere insieme un'apprezzata attrice ed una buona moglie. Ma questo destreggiarsi tra un ruolo e l'altro le è costato non poco. Si è guadagnata l'etichetta di «robot» e di «Napoleone in gonnella», di lucida e spietata bambola senz'anima; tanto che un giorno Fellini le disse: *«Se mai ti farò fare un film, ti vorrò perfida e decisa a tutto».*

Si è logorata nervi ed entusiasmo. Ammette che «conciliare tutto» è un'ardua impresa. Il bilancio che oggi fa del lavoro nel cinema è amaro e severo, quasi un'autocritica. Dice: *«Il mestiere dell'attore è difficile e complicato. Incattivisce, cambia il carattere, distrugge la vita privata. Invece di libri si leggono copioni. Occorre osservare meticolose etichette e obbedire a ferree leggi. Si può sfuggire alle regole, ma costa fatica».*

Anche le vamp ogni tanto sognano il riposo, e un'evasione. Virna Lisi — 32 anni, successo, soldi, felicità a piene mani per quanto si può vedere dall'esterno — si è ricordata di una sua lontana esperienza teatrale: *«I giacobini»* di Zardi che interpretò al Piccolo di Milano per la regia di Strehler, *«Scandali segreti»*, testo e regia di Antonioni, *«Ricorda con rabbia»* di Osborne, con Sbragia e la Vitti, *«La Romagnola»*, testo e regia di Squarzina. Perché allora non tornare sul palcoscenico, oggi che anche in Italia i divi cominciano a farlo senza sentirsi per questo declassati, e magari ricavarne un nuovo rilancio?

Chiara e perentoria come sempre, ella ha subito fatto sapere: *«Mi è venuta una gran voglia di quei tempi, chiamiamola pure nostalgia. Il teatro mi manca. Il teatro mi aiutava ad essere diversa da me stessa, o meglio ad essere quella che io voglio: non una bambola o un manichino, o comunque una soltanto con l'etichetta di bella donna».*

Liliana Madeo

Virna Lisi, a 32 anni, ha deciso di tornare alle origini

LA PRIMA SERATA DEL FESTIVAL

La canzone napoletana non riesce a rinnovarsi

Giacomo Rondinella, giunto apposta dal Canada, non riesce a cantare

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 17 luglio.

Il Festival della canzone napoletana ha le prime sette finaliste. Sono le canzoni che hanno superato il turno iniziale e che sabato sera si batteranno per la vittoria finale.

La manifestazione nel suo insieme non ha entusiasmato, ma non ha deluso. E' stata proprio come ci si aspettava. Da questa diciassettesima edizione del Festival è venuta la conferma della crisi che travaglia da anni la canzone napoletana. Una crisi che difficilmente troverà soluzione fino a quando gli autori continueranno ad affidarsi a vecchi *cliché* canori, buoni per strappare qualche voto in più alle giurie ed ottenere così l'ingresso alla finale, ma che non fanno presa alcuna sul pubblico, quello che acquistando i dischi decreta il successo di cantanti e canzoni.

Nelle lunghe (troppo lunghe) composizioni si parla ancora di amori indimenticabili, di tradimenti, di pescatori che dividono il loro tempo tra le reti e la chitarra. E poi il solito condimento di lacrime da asciugare, delle cento notti trascorse svegli in attesa di una donna che non torna, la Maria immancabile con mille rose, le bugie dell'innamorata.

Qualcosa di nuovo c'è stato. La sfida tra padre e figlio (Abbate senior e junior), ad una fermata obbligatoria, in attesa di un chiarimento che metta fine ad una calunnia.

Il duello tra le vecchie glorie e le nuove leve si è ripetuto spesso nel corso di questa prima serata. I «maturi» abdicherebbero volentieri, ma senza Pierro, Gallo, e i fratelli Rondinella, il Festival perderebbe ogni valido motivo di esistenza perché alle spalle di queste vecchie glorie non vi sono giovani in grado di assumere il comando delle operazioni. Si elevano un po' Tony Astarita, Gagliardi, Merola, Peppino di Capri non più giovanissimo ma che va considerato come appartenente alle ultime leve.

Tutto sommato, la prima serata è andata abbastanza bene. Niente isterismi, nessuno ha fatto la voce grossa dietro le quinte: c'è stata solo una levata di scudi dei cantanti contro Peppino di Capri, che voleva presentarsi con la colonna sonora già registrata, ma i colleghi lo hanno contestato, costringendolo a cantare dal vivo.

Un altro piccolo colpo di scena si è avuto verso la fine della serata, quando Piombi ha annunciato che Luciano Rondinella avrebbe sostituito, nell'interpretazione di *Giuvanne simpatia*, il fratello Giacomo, costretto a rinunciare per un improvviso abbassamento di voce. Lo sfortunato cantante, venuto appositamente dal Canada per esibirsi sul palcoscenico del teatro partenopeo, domani sera dovrebbe essere in gara con *N'anginlillo*, ma non è improbabile che sia costretto ad un secondo «forfait».

Queste le prime sette finaliste:

1) *Tu* (Peppino di Capri-Lolita) con 47 voti;
2) *Nnammurata busciarda* (Abbate-Zinzi) (46);
3) *Abbracciame* (Merola-Sacco) (43);
4) *Giuvanne simpatia* (Pierro-Luciano Rondinella) (40);
5) *O masto* (Bonomo-Merola) (39);
6) *Ciento notte* (Astarita-Gagliardi) (37);
7) *Cara busciarda* (Fiore-Trevi) (36).

v.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Una rosa, un tenore e un frac

Ieri collegamento con il Festival di Napoli: spettacolo d'altri tempi - Pezzo forte del «nazionale», un truce telefilm - Stasera il rotocalco «Tv 7» e ancora canzonette

E va bene. Dopo il Cantagiro, becchiamoci quest'altro Festival. Illustre Festival, della canzone napoletana. Illustre di nome, ma nella sostanza? Leggiamo quello che ha scritto un verace e autorevole partenopeo, Luigi Compagnone, proprio presentando la rassegna sul *Radiocorriere*. «Oggi siamo ormai alla fabbrica della canzone. E con la fabbrica al tracollo... Si vuole a tutti i costi, e artificialmente, riproporre ciò che è ormai improponibile, la canzone napoletana essendo caduta assieme alla cultura che la espresse con profonda naturalezza».

Perfettamente d'accordo. E una riprova, se mai ce n'era bisogno, la si è avuta assistendo ieri alla prima serata. Pareva che le telecamere riprendessero, per qualche fenomeno prodigioso, una manifestazione canora di molti anni fa. Musiche, versi, concetti, tutto d'altri tempi; e d'altri tempi sembravano le facce stesse degli interpreti, e la loro gesticolazione da teatro principio secolo. Il culmine patetico e assurdo lo si è avuto, a nostro avviso, con l'apparizione di un cantante di cui non abbiamo sventuratamente afferrato il nome, grasso, stempiato, con una bella testa imponente, guance carnose e basette, vestito con un impeccabile frac. Il quale, estraendo dalla capace cavità orale una sottile e aggraziata voce da tenorino ha intonato il motivo «'Na rosa... mille rose» in cui parlava naturalmente di un amore lontano e perduto, di Napoli che era triste, delle stelle che piangevano con lui:

Era un'immagine a suo modo bellissima, che aveva l'aria di essere stata ritagliata da un album di fotoricordo del 1910. «Chissà dove stai!...» singhiozzava il cantante cui mancava unicamente, per essere perfetto, del nerofumo attorno agli occhi. E l'orchestra lo accompagnava dandoci dentro con un ritmo appassionato e languoroso da romanza.

* *

Luna, stelle, cielo... Le canzoni ne erano piene. Ma la Luna che interessa oggi è un'altra. Il servizio del telegiornale sul viaggio dell'Apollo, con quella visione della Terra simile ad una boccia luminosa di cristallo, pensiamo che sia stata la sola trasmissione apprezzabile della giornata.

E ci voleva poco, d'altronde, perché il pezzo forte del «nazionale» era costituito da un truce telefilm che derivava chiaramente dalla pellicola «Tempo di furore» trasmessa l'altra settimana: anche qui un jazzista un po' vigliacco e un gangster feroce e tutto scemo. Regia approssimativa, vicenda scontata e recitazione leggermente filodrammatica.

* *

Stasera, come di consueto al venerdì, il canale nazionale si aprirà con il rotocalco «Tv 7» che, presumibilmente, conterrà uno o più servizi sull'impresa lunare. Alle 22 un telefilm a episodi, «I bugiardi», ricavato da novelle di Arlen, Maupassant e Saki, mentre il secondo canale offrirà il proseguimento del Festival della canzone napoletana e verso le 22,45 la rubrica «Terzo giorno» che con spirito piuttosto aperto e anticonformistico si occupa di fatti e problemi religiosi agganciandoli sempre alla realtà sociale del nostro tempo.

* *

E' tornato Wolfe, sta per tornare Maigret, è in allestimento un ennesimo Sheridan, e la tv annuncia la nascita di un nuovo detective, svizzero questo, e di nome Blavier, che sarà impersonato dall'attore napoletano Carlo Giuffrè. La serie si articolerà in sei racconti, avrà per titolo *Il giallo delle ventidue* e il regista Morandi girerà gli esterni tra qualche settimana a Ginevra. Accanto a Giuffrè, nel ruolo di vice-ispettori, reciteranno Nicoletta Rizzi e Lucia Antonini Scalera.

Radio: stasera alle 21,15 sul «nazionale» Concerto diretto da Vittorio Gui (musiche di Frank); sul «terzo» alle 21 *Si è già partiti quando si è deciso di partire*, programma in due parti (la seconda parte sarà trasmessa dopodomani domenica alla stessa ora) a cura di D'Amico e Mamprin; si tratta di una raccolta di lettere inedite di Eleonora Duse che di recente sono state donate dall'ultima erede della grande attrice alla Fondazione Cini di Venezia: lettere indirizzate alla figlia Enrichetta, a Gabriele D'Annunzio e ad Arrigo Boito, che testimoniano non solo aspetti del «fenomeno Duse» ma la mentalità e il gusto di tutta un'epoca.

u. bz.

Il significato delle consonanti

Dopo il successo di «Z» avremo il film «P»

Roma, 17 luglio.

Il successo di «Z», il film di Costa Gavras sul caso Lambrakis, ha stimolato la fantasia dei produttori italiani. Vedremo altre consonanti sullo schermo. Il primo film che si annuncia ha per titolo «P». Il significato non è difficile da trovare. Prima dell'invenzione delle lettere-titolo si chiamava «A dieci anni dalle persiane chiuse».

A tutti i lettori
LA PRIMA MONETA LUNARE E L'ATLANTE A COLORI
in ogni copia
LA MONETA coniata dal Centro Numismatico Internazionale (Cocepa) per la più grande avventura dell'uomo
e a colori
L'ATLANTE DELLA LUNA
oggi indispensabile per seguire l'eccezionale impresa spaziale
Palazzi editore

ANALISI

Le spese dei giovani

(Libri e vestiti le voci più alte del loro bilancio)

L'ultima indagine sui consumi in Italia rileva che i giovani dai 14 ai 24 anni spendono, per proprio conto, in media, 10.600 lire il mese, oltre 2500 lire la settimana. La ricerca, condotta su un campione di 1315 ragazzi d'ambo i sessi, ha dato i risultati della seguente tabella:

Spende al mese:	
meno di 3.000	16,8 %
da 3 a 5.000	27,4 %
da 6 a 10.000	21,7 %
da 10 a 15.000	10,9 %
da 16 a 20.000	7,8 %
da 21 a 30.000	5,1 %
da 30 a 39.000	1,9 %
40.000 ed oltre	4,3 %

Ed ecco come sono destinate le «lire di papà»: il 38 per cento all'abbigliamento personale, il 16,8 ai libri, il 17,1 ai dischi, quasi il 30 per cento agli spettacoli. Se ne deduce che i giovani riservano una grossa fetta del loro piccolo bilancio a quelle che sono state definite «le frange della persona», il vestire, come indice di caratterizzazione personale. La *young look*, la moda giovane, è diventata una grossa industria. Con le esportazioni di Carnaby Street, si dice che l'Inghilterra riesca, ogni anno, a mettere una pezza sui buchi della bilancia dei pagamenti con l'estero, come noi con le rimesse degli emigrati.

Il successo di vendita è costruito, giorno per giorno, da una produzione attenta alla più documentata psicologia del consumatore, come insegnano Torstein Veblen e Georges Katona. La teoria del «modello vistoso», che suggerisce l'imitazione, ha dato piacevoli risultati commerciali. Funziona bene, in crescendo, da più di un lustro. Il *foulard* alla Saint-Tropez, che *Paris Match* fotografa al collo del *play boy* di Brigitte Bardot, dopo una settimana debutta nelle «balere» di Grugliasco.

Ma la condizione oggettiva, e indispensabile, di questo *boom* è un'altra: è la libertà dei giovani. I ragazzi sono liberi, già a 14 anni, nelle loro scelte merceologiche, non vanno più al negozio, come un tempo, scortati dalla madre che esamina il tessuto per accertarsi che sia di vera lana, che li protegge dai pericoli del gusto impulsivo.

Di qui il valore indicativo delle loro spese. L'indagine, dopo avere stabilito la destinazione dello «stipendio familiare», secondo le voci che abbiamo riferito, si è accertata con domande contro-prova se le preferenze indicate dalle prime risposte fossero, in qualche modo, «obbligate» dalla più o meno consistente disponibilità finanziaria. E' stato chiesto: «*Se aveste, oltre il consueto mensile, tremila lire da spendere subito, che cosa comprereste?*». Il 27 per cento ha risposto: «capi di vestiario», il 17,7 per cento «libri», il 17 per cento «dischi». La percentuale per i vestiti sale al 41 per cento se la somma da spendere è di diecimila lire, e scende di poco (38,5 per cento) se è di cinquantamila.

Rimane alta, in tutti i tre casi, anche la percentuale dei «consumatori di libri». Non ha confronto con il passato. Ma quali sono le scelte in libreria? Il 48 per cento è per i temi sociali, se trattati con quel tanto di spregiudicatezza che la nuova generazione pretende. La scelta dimostra che i giovani si sono affrancati dalla censura paterna e cercano, indipendentemente dai consigli degli adulti, di scegliersi, come si suol dire, una cultura.

Il mercato del libro, come quello dell'abbigliamento, risponde alla richiesta. La prova è che i *teen agers* in libreria sono aumentati del 2 per cento nell'ultimo anno.

Soltanto lo 0,4 per cento spenderebbe le cinquantamila extra per comprarsi un orologio. Evidentemente sono lontani i tempi in cui i giovani guardavano al panciotto e all'orologio come ai simboli distintivi di una emancipazione da ricevere a tempo debito.

Achille Pesce

La requisitoria al processo di Milano per il caso Trimarchi

Chiesti due anni per Capanna e Banfi Pene minori per altri dieci imputati

Proposte cinque assolutorie - Il P.M. giudica «azioni squadristiche» il sequestro in aula e l'aggressione per strada del prof. Trimarchi - «Questo non è un processo politico, come invece sostiene il Movimento studentesco: ci vorrebbero altri protagonisti e di ben diversa statura, signor Capanna»

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 17 luglio.

Dodici condanne (per un totale di 14 anni e 8 mesi di carcere) e 5 assoluzioni: questo è il conto che il Pubblico Ministero, dott. Antonio Scopelliti, ha presentato stamane ai giudici per l'affare dello «statino» e per il sequestro e l'aggressione del prof. Trimarchi. Ecco in dettaglio le richieste dell'accusa: Mario Capanna ed Andrea Banfi 2 anni e un mese ciascuno; Giuseppe Liverani, Giovanni Cappelli e Marco Laurini un anno e 8 mesi ciascuno; Lucio Trevisan, Antonio Bonini e «Jo» Fallisi un anno ciascuno; Joseph Ergas ed Emanuele Criscione 10 mesi ciascuno; Salvatore Toscano e Ferruccio Cattoretti 5 mesi ciascuno. Assoluzione, con formule varie, per Luca Pozzi, Massimo Cipriani, Giuseppe Saracino (tutti e tre in carcere), Camillo Spinelli e Maria Grazia Longoni.

«*E' con malinconica amarezza, signori del tribunale* — ha concluso il P.M. — *che formulo queste richieste di condanna. Malinconica amarezza perché vivo nel mondo e non ignoro il diffuso stato di insoddisfazione e di malessere delle classi studentesche: insoddisfazione per una società organizzata in centri di potere economici e politici ai quali è difficile l'accesso e che paralizzano un'ampia e sincera dialettica democratica*».

«*Io non ignoro tutto questo, ma* — e qui la voce della pubblica accusa si è fatta vibrante — *ho anche il dovere di intervenire quando il viatico per raggiungere il traguardo che i giovani si pongono è la violenza, è la sopraffazione, è il dileggio del*le *istituzioni, è il dispregio della libertà degli altri. Abbiamo il dovere di intervenire per evitare che ogni violenza diventi lecita e giustificata, per evitare che ogni violenza abbia diritto all'impunità, per evitare che la violenza diventi, col tempo, una specie di sport nazionale*».

Gli imputati lo hanno ascoltato in silenzio. Capanna era rannicchiato su sé stesso, e ogni tanto si lisciava la barba. Saracino stava a testa china. «Jo» Fallisi era nervosissimo ed in preda ad un tic che gli scuoteva la gamba destra (in mattinata era giunta al P. M. una lettera di suo padre che riferiva su «determinate situazioni ambientali e familiari» con riflessi sul comportamento del figlio, ma «Jo» e il suo avvocato si erano opposti alla lettura). Banfi, come al solito, ascoltava con la bocca semiaperta e con estrema attenzione. Solo Laurini, l'accusato con il viso da bambino, è diventato tutto rosso e ha guardato verso la madre che era scoppiata in lacrime. Anche altre madri piangevano.

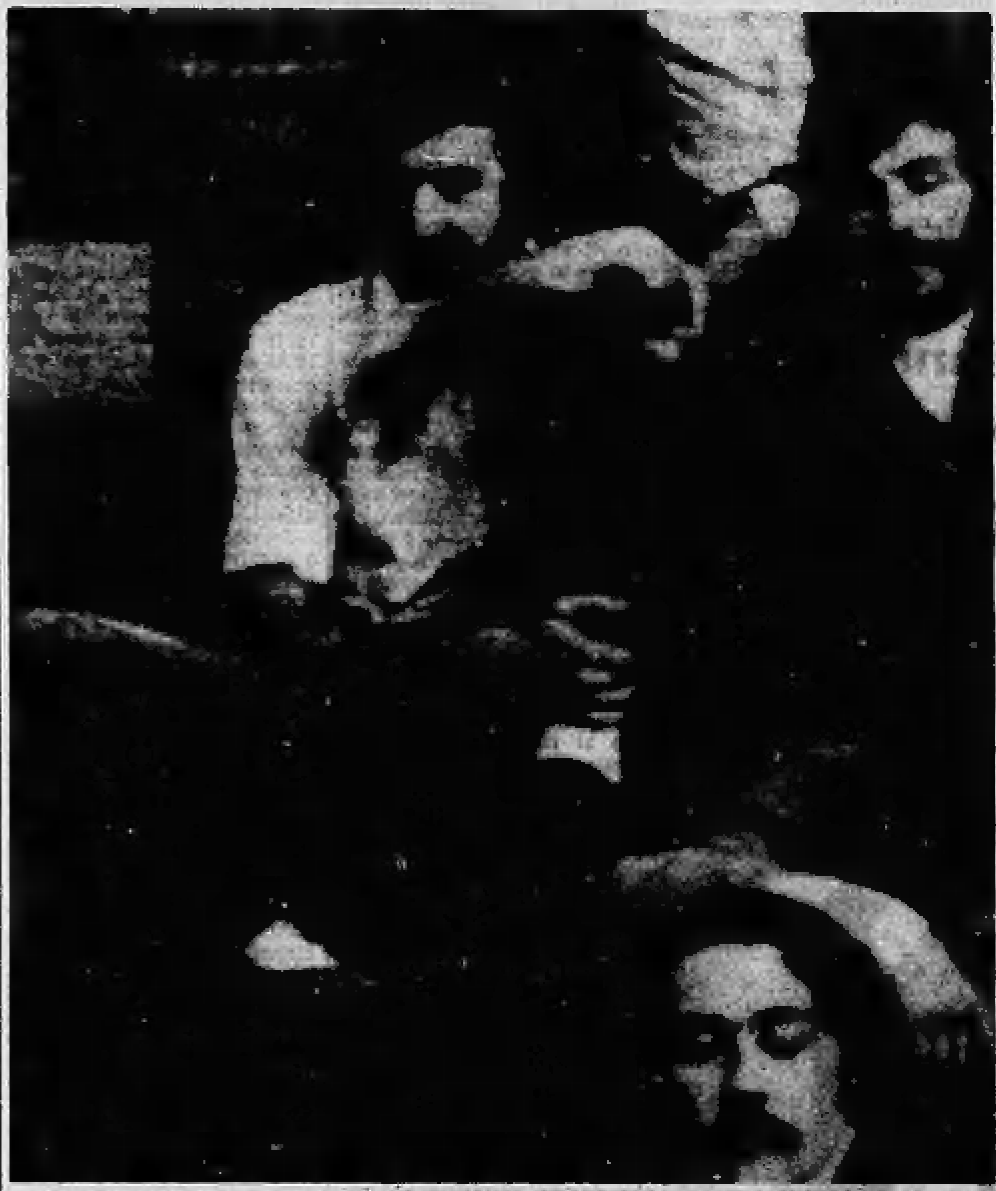
Milano. Il P.M., Antonio Scopelliti durante la requisitoria (Assoc. Press)

Il fascino del leader

Le richieste sono venute alle 11,10, dopo un'ora e 40 di requisitoria. Una requisitoria piana, calma, precisa, attenta ai fatti e alle argomentazioni giuridiche più che agli effetti, come è tipico delle nuove leve dei magistrati. Una requisitoria detta e non gridata. Soltanto una volta, la voce del P. M. ha avuto come un'impennata, uno scatto repentino: ed è stato per gridare «*Vergogna! Vergogna! Vergogna!*» per l'aggressione, gli insulti e gli sputi a Trimarchi in via Albricci.

Il dott. Scopelliti ha iniziato prendendo subito di petto l'affermazione degli imputati che «*questo non è un processo normale, ma un processo politico*».

Ha detto il P. M.: «*No, non discutiamo di processo politico. Vede signor Capanna, mi rivolgo a lei perché lei si presenta a noi come il capo, come il rappresentante più qualificato di un certo movimento politico. A parte il fascino del protagonista, lei è una persona certamente intelligente, di eloquio facile anche se un po' tribunizio. Ebbene, io dico a lei: questo non è un processo politico, il processo politico ha ben altre dimensioni, ben altri protagonisti e di ben altra statura. Legga il libro di Jacques Verges,* "Strategia del processo politico" *(ma credo che lei lo abbia già letto) e si renderà conto che ci sono processi politici, processi di rottura, e ci sono altri processi che possiamo chiamare di connivenza: cioè con un imputato che si difende e vuole uscire, e con un giudice che fa il suo dovere. Ebbene: diciamo che questo è un processo di connivenza, di fatti comuni, anche se rischiarato dalla particolarità dei protagonisti*».



Milano. Mario Capanna durante l'udienza di ieri. Alla sua sinistra, Giuseppe Liverani

Il prof. Trimarchi fu trattenuto e sottoposto a violenza e minacce. Perché? Qual era l'obiettivo degli studenti? Che cosa volevano da Trimarchi? «*Qui il discorso diventa molto importante*», ha detto il P. M. e diventa anche spiacevole verso alcuni docenti di giurisprudenza che, chiamati a testimoniare, «*hanno avuto un racconto non sempre limpido, e si sono lasciati andare a molte inesattezze*».

«Ma sono ragazzi!»

Qualche esempio? Il P. M. li fa, con nomi e cognomi, senza peli sulla lingua. Il prof. Scherillo — ecco un caso — affermò di non aver mai verbalizzato ritiri e bocciature, e fu smentito puntualmente dal collega Delitala. Il prof. Liebman, che non ricorda («*Dico così perché non voglio credere che ricordi e non voglia dire...*») gli insulti contro di lui: «*Buffone, va' via*» e gli *slogans* come «*Il potere siamo noi*». O il prof. Nuvolone, «*pronto a dire che dagli studenti non ha mai ricevuto affronti; anche lui non ricorda di avere invece presentato tempo fa una denuncia per oltraggio, danneggiamento e interruzione di pubblico ufficio*».

Poi l'Accusa ha esaminato il secondo e più grave episodio: l'aggressione a Trimarchi in via Albricci, il pomeriggio del 21 marzo. Il P.M. non ha concesso nulla agli imputati e il suo tono si è fatto indignato e sferzante.

«*Se vogliamo dare un giudizio sintetico* — ha detto — *di quell'episodio, diremo soltanto: Vergogna! Vergogna! Signori del Tribunale, vergogna! In quell'episodio si avverte il sapore dell'intimidazione, del teppismo, dello squadrismo! Lo avvertono gli stessi protagonisti, come Banfi, ad esempio, che dice:* "*Qui stiamo decadendo, torniamo dentro l'università, questo sta diventando un fatto goliardico che politicamente non darà frutti*". *E a chi oggi osserva, a mo' di scusante:* "*Ma lasciamo perdere, sono ragazzi, sono i boy-scouts della rivoluzione*", *noi rispondiamo: no, già altri, 50 anni fa, dopo la prima guerra mondiale, parlando di altri giovani disse:* "*Lasciamoli fare, sono dei boy-scouts*". *Ma i fatti della storia si incaricano di smentire quella miope interpretazione. Alcuni degli accusati affermano: Trimarchi, però, ci ha provocato... Come vi ha provocato? Vi ha provocato perché voleva andare a casa! La verità è che Trimarchi fu sputacchiato, dileggiato e vilipeso senza che [illegible] vente. Vergogna! Fu una cosa ignobile, fu un dileggio infame, quel codazzo attorno a Trimarchi come attorno a un Cristo sputacchiato...*».

Il P. M. grida, ha il volto bagnato di sudore e la camicia fradicia. Subito dopo, però, analizza l'aggressione di via Albricci con puntigliosa cautela, distinguendo i presunti responsabili da coloro che forse sono innocenti. Aggiunge che Capanna è certamente colpevole di oltraggio verso Trimarchi, e che per lo studente Colucci e il bidello Sangesi (i due testi che hanno ritrattato) la Procura indagherà sino in fondo. Poi le richieste. Sono richieste pesanti? La domanda è inevitabile, ma anche di difficilissima risposta.

Il dott. Scopelliti, comunque, ha risposto così: «*In un regime democratico, ogni opinione ha diritto di cittadinanza e di libera espressione, anche nelle forme più vivaci e passionali, purché non degeneri in inammissibili episodi di violenza e di intimidazione. Qui ci troviamo di fronte a reati colpiti da pene con un limite massimo di 20 anni di reclusione. Nel formulare le mie richieste ho, con profonda umanità, gettato un ponte tra la legge e il fatto. Adesso tocca a voi, signori giudici: il vostro compito è più arduo del mio. Io non vi chiedo una sentenza esemplare: vi chiedo soltanto una sentenza giusta*».

E una sentenza giusta — cioè di assoluzione con formula piena — hanno chiesto anche i primi difensori intervenuti stasera, gli avvocati Giuliano Spazzali, Mauro Janni e Leopoldo Leon. Il loro discorso ha battuto in due direzioni, quella politica e quella penale. Ne parleremo domani: un'intera giornata è infatti dedicata alle arringhe che saranno, in tutto, più di dieci. Poi le repliche e, per sabato sera, la sentenza.

Giampaolo Pansa

In fiamme a Pavia la clinica pediatrica

Illesi i bimbi ricoverati - Distrutto un laboratorio - Dieci milioni di danni

(Dal nostro corrispondente) Pavia, 17 luglio.

(f. p.) Il laboratorio della clinica pediatrica dell'ospedale Policlinico «S. Matteo» di Pavia è stato distrutto da un incendio che si è sviluppato nel pomeriggio a causa di un corto circuito sprigionatosi nella cabina per l'analisi degli aminoacidi: il danno ammonta a circa dieci milioni di lire. Sono andate distrutte alcune costose apparecchiature. Le fiamme, alimentate dal materiale in plastica del reparto, sono fortunatamente rimaste circoscritte al solo laboratorio.

Si prepara il «libro» sugli esami di maturità

Roma, 17 luglio.

Il ministro della Pubblica Istruzione ha confermato oggi ai giornalisti che il «libro bianco» sui risultati degli esami di maturità — del quale ha recentemente parlato un settimanale — viene redatto in adempimento al voto espresso dal Senato quando fu approvata la legge di riforma dell'esame di maturità. *(Ansa)*

Torinese in auto travolge tre turisti: uno è morto

(Nostro servizio particolare) Brenzone, 17 luglio.

(g. b.) Walter Gloria, un torinese trentaduenne residente a Torino, in via Principe Amedeo 29, nel tentativo di sorpassare un'auto in sosta nei pressi di Brenzone, sulla Gardesana orientale, ha travolto con la sua Lancia Flavia una famiglia inglese, i cui componenti, padre, madre e figlio, stavano passeggiando ai margini della carreggiata.

La signora Ethel Westew di 58 anni, abitante a Blackborow, è deceduta sul colpo. Il marito è stato ricoverato all'ospedale di Malcesine in stato di choc e con fratture costali; il figlio Geoffrey è rimasto illeso. Il Gloria ha dichiarato alla polizia che mentre stava accingendosi al sorpasso di un'auto belga, si è visto venire incontro un autocarro che stava procedendo spostato tutto sulla sua sinistra. Per evitare l'autocarro il torinese è rientrato nella sua corsia investendo i tre villeggianti e l'auto in sosta.

E' quello dell'uomo dalla testa mozzata

Un braccio tatuato emerge dal Tevere

Cancellato un nome inciso sulla pelle

(Nostro servizio particolare) Roma, 17 luglio.

(r. s.) Il braccio destro di un uomo, tatuato con una stella, è stato rinvenuto ieri sera da un pescatore. Galleggiava in un'ansa del Tevere, alla periferia settentrionale di Roma, nei pressi di una povera borgata. La polizia, che sta indagando sulla testa emersa dalle acque otto giorni or sono, teme di trovarsi di fronte ad uno dei più crudeli delitti di questi ultimi anni.

L'arto è stato segato con la stessa tecnica con cui risulta staccata la testa dalle spalle, porta i segni di molte ferite prodotte da un bisturi o da un coltello molto affilato. Tranciato dalla clavicola, con un taglio netto, è stato ripetutamente colpito con una accetta o una mannaia al fine di spezzarne l'osso. E' il braccio destro di un uomo di trentacinque-quarant'anni, e nel tatuaggio sono rimaste visibili le punte di una stella; ma forse, sospettano i periti, v'era inciso un nome, che l'assassino ha cercato di rendere illeggibile.

Non c'è nessun dubbio che la testa trovata alcuni giorni or sono e il braccio scoperto ieri appartengano allo stesso uomo, forse un marinaio, forse un pescatore. L'assassino ha colpito moltissime volte, poi ha sezionato il cadavere e ha cercato di frantumare le ossa degli arti; infine ha gettato le membra in punti diversi del Tevere.

I carabinieri avevano provveduto, nei giorni scorsi, a fare un calco alla testa dell'ucciso e a diffondere il ritratto «identikit» attraverso i giornali romani nella speranza che qualcuno potesse fornire informazioni. Nessuno si è fatto vivo. Ora rimangono due vie: le impronte digitali, ma i periti devono prima accertare che la lunga permanenza in acqua non abbia corroso la pelle dei polpastrelli, e il tatuaggio.

Bimbo muore soffocato dal tappo del suo fucile

Catania, 17 luglio.

(s. l. p.) Un bambino di 9 anni, Gaetano Parasole, dopo essersi sparato in bocca il tappo di sughero del suo fucile-giocattolo è morto per asfissia.

Appena i genitori si sono accorti dell'accaduto hanno trasportato il figlio all'ospedale «Garibaldi», ma i medici non hanno potuto fare nulla.

E' stata aperta un'inchiesta per ricostruire la meccanica della tragedia.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi potranno essere ordinati a:
TORINO Via Roma 80 [illegible] de «La Stampa» Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35 Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12 Largo del Tritone 161
GENOVA Via 12 Ottobre [illegible] Port. Accademia 17 r Via Roma 69 r
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 30
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148
oltreché presso tutti i corrispondenti della Eta-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Eta-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Eta-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8 % globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 210 per parola. La sola rubrica «Domande di lavoro» e «Domande d'impiego» L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa [illegible]

A.A.A.A.A.A.A. CONCEDIAMO mutui su case alloggi restituzione 60 rate, conclusione immediata tasso 7,50%. Prestiti fiduciari impiegati, operai, artigiani, commercianti, restituzione 24 rate senza cambiali (solo Piemonte-Liguria). Telefono 544-224, via Cernaia 22. 5/1231
A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Estinzione fino cinque anni. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi) tel. 542-834, 530-445.
A.A.A. MUTUI ipotecari celeri, un milione netto rimborsabile in 60 rate da 26.600. Valdos S.p.A., via Doria 15. 5-1306
A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano 694-670, 694-180.
A.A. ESAMINIAMO concediamo rapidamente finanziamenti impiegati operai via Sebastiano Valfrè 14 Studio Finanziario.
A. ACQUISTEREI rileverei Torino o vicinanze negozio azienda qualunque genere. Telef. 513-598.
A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Picco, corso Marconi 26. Tel. 657-324.
A. PRESTITI fiduciari a dipendenti. Ipotecari tasso 8% su proprietà immobiliari. Celerità, riservatezza. Inghilterra 17, telefonare 746-616; largo Toscana 52, telefonare 734-344.
A 1.500.000 contanti cede avviatissimo alimentari 90.000 giornaliere. Telefonare 382-781. 1001
AVIGLIANA, [illegible] centralissimo, cedesi bar ristorante locanda. Corso Torino 84. [illegible]
AVVIATISSIMA azienda meccanica cedesi causa salute. Scrivere: «Eta-Kompass Pubblicità 1544 — 10100 Torino». 70727
AVVIATISSIMO bar ristorante cedesi, Bordighera (Imperia). Telefono 22-566. 70871
BAR avviato, Settimo Torinese, cedesi. Telefonare 512-039. 1001
BAR [illegible] serale, centralissimo fronte scuola, nuovissimo, angolare, cedo poco anticipo. Telef. 537-213.
BAR incasso 50.000 prova obbligatoria anticipo 2.500.000 posizione [illegible]

[illegible]

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti da 100.000 a 30.000.000. Tasso 8% annuo. Riservatezza. Sacchi 38. Telefono 594-760. 5/1231
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti, tasso 8% annuo. Per informazioni: Madama Cristina 74. Telefono 652-535.
A.A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenze di prestiti? Interpellateci. Ifima. Santa Teresa 7. Telefono 540-879.
A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI impiegati, operai, mutui ipotecari, rapidità, segretezza. Sofit, [illegible] Dante 2. Telefoni 501-426, 501-541.

[illegible]
STUPENDO calzaturificio [illegible] 350.000 nelle [illegible] cedo. Telef. 727-331 729-539. 70023
TABACCHERIA levata 700.000 Totocalcio Enalotto utile 400.000 mensile cedesi causa familiari. Telefonare 877-295. 70748
TABACCHERIA 1.300.000 levata cedesi anticipando [illegible] unico affare. Telefonare [illegible]-290.
TIRRENIA fronte spiaggia bar ristorante tavola calda, avviatissimo, forte reddito dimostrabile, cedesi causa trasferimento 25.000.000 trattabili. Telefonare 596-607, 597-774.

TORREFAZIONE 100.000 giornaliere lavoro solo su passaggio, chiusura serale, cedo, dilazionando. Telefonare 537-213. 5-1250
TRATTORIA con alloggio, 70.000 giornaliere. In Nichelino, cediamo anticipando 2.500.000. Tel. 503-514.
VENDESI licenza drogheria blocco resto merce. Telefonare 276-016.
VENDESI negozio centrale reddito [illegible]. Telefono 542-716.
VENDESI negozio locale adattissimo tavola calda (via Cibrario). Telefonare 740-612. 70375
VENDO rivendita pane in Torino. Telefonare 380-127. 70299
VIA Roma interessante avviatissimo negozio, posizione primaria, cedesi. Telefonare 510-585. 70940

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 546-007.
A.A. 1.250.000 vendonsi camere singole piano terra via Lombroso 24. Telefono 531-307. 5-1141
A. AFFIDATE il servizio vendita delle vostre proprietà a Sabatelli Immobili. Perizie. Telef. 753-041.
A. ACQUISTO alloggetto 2-3 camere; pagamento contanti. Tel. 543-115.
A. ANTICIPO 800.000 in palazzina Cascine Vica vendesi camera cucina. Telefonare 610-036. 2001
A. BARRIERA MILANO vendesi in stabile nuovo 1-2-3 camere, tinello, 1-2 servizi. Dilazioni, mutuo. Geom. Martinat, telefono 769-300.
A. BARRIERA Milano vendo casa 16 camere, occasionissima. Telefonare 273-571. 5/1082
A. CAMERA cucina Sanpaolo casa vecchia cambierei con camera unica stessa zona. Scrivere: «Eta-Kompass Pubblicità 1495 — 10100 Torino». 70318
A. CORSO Bernardino Telesio angolo via Nicomede Bianchi, vendonsi appartamenti panoramici 2-3-4 camere, cucina, doppi servizi. Mutuo, rateazioni, massime facilitazioni pa[illegible]

[illegible]

ALLOGGI signorili e ville vendiamo, ottimi investimenti, Villaggio S. Andrea, Ceretta, 16 km da Piazza Castello. Strada Caselle Ciriè. Visite 16-19 anche festivi.
ALLOGGIO attico piazza Adriano, corso Vittorio mq. 135 più terrazzo, balconi, salone, 3 camere, doppi servizi colorati moderni, doppi ingressi, box, esentasse, libero, 24.000.000 trattabili. Telefonare 596-607, 597-774
ALLOGGIO esentasse camera cucina servizio occasione 3.500.000. Toscana 515-318. 5-1255

(Continua a pag. 9)

LA **General Motors Italia s.p.a.** ricerca **Un traduttore tecnico**

cui affidare traduzioni dall'inglese di cataloghi e documentazione varia riguardante parti di ricambio di autoveicoli.

E' richiesta una esperienza nel campo specifico ed una cultura di base tecnica. Saltuariamente saranno richieste anche traduzioni di carattere commerciale. La sede di lavoro è Roma.

L'orario di lavoro è di 40 ore settimanali distribuite su cinque giorni lavorativi. I candidati sono invitati ad inviare un completo ed esauriente curriculum vitae corredato di fotografia recente al Direttore del Personale - Piazzale dell'Industria 40 00144 Roma (Eur).

MOBILI ARTIGIANI SEDE: Via San Quintino n. 23 SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
NUOVA ESPOSIZIONE E FABBRICA
VILLANOVA D'ASTI - VIA CIRCONVALLAZIONE

Uomini e religioni

Il vescovo che comandò un plotone d'esecuzione

Rivelando la storia di mons. Matthias Defregger, vescovo ausiliare di Monaco, lo *Spiegel* di Amburgo ha aperto un grave caso di coscienza nella Chiesa tedesca. I fatti sono noti. Defregger, ufficiale della Wehrmacht in servizio in Italia nell'ultima guerra, nel giugno 1944, dopo aver tentato invano di opporre «*obiezioni di carattere umanitario*», trasmise ai suoi uomini un ordine di rappresaglia del comando tedesco, per il quale diciassette italiani di Filetto degli Abruzzi furono trucidati. Nel 1949 Defregger fu ordinato sacerdote, e nel 1968 fu consacrato all'episcopato. Un'inchiesta giudiziaria, aperta nei suoi confronti a Francoforte nel 1964, si è conclusa recentemente con un «non luogo a procedere», avendo il magistrato giudicato che egli non era stato il protagonista principale di quell'eccidio e quindi che il suo delitto, caduto in prescrizione, non era più perseguibile.

Dopo le rivelazioni dello *Spiegel*, il cardinale Doepfner ha preso le difese del suo ausiliare, ricordando il suo conflitto di coscienza, e le leggi internazionali di guerra che giustificherebbero il suo operato. Mons. Defregger, da parte sua, ha chiesto perdono agli abitanti di Filetto, e ha evocato il suo tormento, aggiungendo di averne parlato solo con poche persone, perché «*rendere di pubblico dominio quell'orribile episodio non sarebbe stato utile per nessuno*».

Dirò subito che a me non fa eccessiva impressione sapere che un vescovo ha delle gravi colpe nel suo passato, fino ad essere stato responsabile dell'uccisione di innocenti. Anche San Paolo seminava «*minacce e morte contro i discepoli del Signore*», prima di diventare apostolo: e dopo esserlo diventato, non nascondeva a nessuno ciò che era stato, ma anzi lo proclamava a tutti, come prova del fatto che il vangelo che predicava non era suo, ma l'aveva ricevuto per rivelazione di Dio.

Nel caso del vescovo tedesco, mi sembra invece incauta e irricevibile, anche se umanamente si può comprendere, una difesa che cerchi di attenuare le responsabilità del passato, o addirittura di giustificarle in base all'obbedienza militare, o alle leggi di guerra. Se fosse solo per questo, non potrei mai riconoscere in un vescovo che da soldato ha fatto fucilare diciassette innocenti, un testimone e un apostolo del Signore.

I tribunali umani possono giudicare come vogliono il comportamento di chi compie un delitto, in obbedienza a un ordine ingiusto; e i giudici di Norimberga hanno per parte loro risolto il dilemma affermando che l'obbedienza non toglie la colpa. Ma in ogni caso, quale che sia l'estensione dei delitti permessi dalle leggi di guerra — e anche per quelli che, se compiuti secondo il rituale prescritto, nessuno considera delitti — non può a quelle leggi fare appello un cristiano, che sa di dover «*obbedire a Dio piuttosto che agli uomini*». San Paolo non ha mai provato a giustificare la sua condotta di persecutore in base alla legge giudaica, a cui prima aderiva; anzi proprio da questo ha tratto argomento per la sua polemica contro la legge, superata dalla fede.

C'è una sola cosa che può far riconoscere un cristiano, un vescovo, in un uomo che viene dalla guerra, che viene dalla persecuzione, ed è la conversione. Non importa che anche prima fosse un cristiano, se ha accettato di sacrificare agli idoli, a questi idoli moderni — lo Stato, l'esercito, le leggi di guerra — che esigono sacrifici umani, sacrifici di sangue. Fare queste cose, sia pure per obbedienza a un ordine ricevuto, non significa solo colpire i fratelli, ma cedere all'idolatria; la morte che ne viene, non è solo il frutto di scarsa umanità o di scarso coraggio, è il salario di una infedeltà.

Questo era chiarissimo ai primi autori cristiani, Tertulliano, Origene, Lattanzio, che tracciavano la linea divisoria tra ciò che il cristiano poteva e doveva dare allo Stato, e ciò che non poteva dargli; e tra ciò che non poteva dargli era la partecipazione alla violenza, all'omicidio, alla guerra. Questa chiarezza si è in seguito perduta nella Chiesa, ma la linea della resistenza religiosa all'assolutismo di Stato, alla sua pretesa di primato sulla coscienza, percorre tutta la storia, da Daniele e i suoi tre compagni dinanzi al re di Babilonia alla Chiesa confessante tedesca dinanzi ad Hitler, fino al Concilio con la *Gaudium et spes* e il decreto sulla libertà religiosa.

Perciò il vero problema, per il vescovo che da ufficiale eseguì gli ordini nazisti, non è la giustificazione del suo comportamento di allora; il problema è se egli è lo stesso uomo che era allora, o se invece egli è un altro uomo, ha cambiato identità. Perché questa è la conversione. Non è solo un pentirsi, un espiare, un «cambiar vita», come si dice comunemente; per questa via non c'è uomo che possa del tutto liberarsi del suo passato; anche se crediamo di averlo esorcizzato, anche se sono solo in pochi a conoscerlo, le sue azioni ci seguono, fino alla fine. Ma convertirsi, per un cristiano, significa appropriarsi della Redenzione, guadagnare una liberazione radicale, quale nessuna tecnica di riabilitazione umana, nessuna morale, per quanto stoica, può far conseguire. L'uomo di prima muore, non c'è più il persecutore, non c'è più l'ufficiale nazista; è inutile appellarsi alla legge che ne giustificava il peccato, perché egli è morto, e quella legge; quello che vive oggi è un uomo nuovo, nato per la seconda volta.

Alla ragionevole obiezione di Nicodemo: «*Come può un uomo rinascere quando è vecchio? Forse può tornare nel seno della madre?*», non c'è che una risposta secondo la fede, quella che faceva dire a San Paolo: «*Sono stato crocifisso con Cristo, sepolto con lui nella sua morte; per una resurrezione simile alla sua ora vivo, ma non io, vive invece Cristo in me*».

Se il vescovo Defregger può dire questo di sé, un cristiano non può contestare, per il suo passato, la legittimità della sua attuale inserzione nel collegio dei vescovi.

Raniero La Valle

Spezzate le "baronie del remo"

Un Ente a Venezia tutelerà i gondolieri

I contributi per le pensioni non saranno più amministrati dalla cooperativa «Daniele Manin»

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 17 luglio.

(g.gh.) Le antiche «baronie del remo» della laguna di Venezia stanno per essere spezzate dall'adozione di un provvedimento già predisposto dalla Giunta comunale con il concorso della commissione permanente del consiglio che si occupa dei problemi dei servizi pubblici.

Il nuovo ente (per la conservazione della gondola e la tutela del gondoliere) avrà una organizzazione particolare: una assemblea generale (con la partecipazione di rappresentanti della provincia, del comune, dell'Ept, della Camera di Commercio e degli associati), un consiglio di amministrazione presieduto da un assessore, un comitato dei «bancali» (i capi traghetto) ed altri organi di controllo.

Un primo atto della riforma è già stato deciso: i 30 milioni a titolo di contributi del comune per l'assistenza pensionistica e sanitaria dei gondolieri e dei sostituti, stanziati per il 1969, non saranno più amministrati dalla vecchia cooperativa «Daniele Manin». In attesa dell'organizzazione del nuovo ente i fondi saranno amministrati dal vecchio consorzio.

All'Enel di Savona scioperi articolati

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 17 luglio.

(m. fl.) Continuano gli scioperi articolati dei dipendenti dell'Enel. Da domani sino a lunedì sono in programma altre astensioni dal lavoro, compresa quella degli addetti alla costruzione della centrale termoelettrica di Vado Ligure. Le organizzazioni sindacali chiedono un regolamento dei trasferimenti; nuove norme per la tutela delle commissioni interne; rimborso spese alle commissioni interne nelle vertenze sindacali.

Terminate le consultazioni con dc, psi, psu e repubblicani

Rumor ha sentito i 4 partiti Un paio di giorni per decidere

Escluso il centro-sinistra pieno, c'è ancora qualche speranza di una coalizione dc, psi e psu con l'appoggio esterno dei repubblicani - Non è escluso che la prossima settimana il Presidente designato riprenda le consultazioni, soprattutto per chiarire le richieste dei socialdemocratici

Roma. L'on. Rumor a colloquio con la delegazione del psu (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 luglio.

Gli incontri odierni di Rumor con le delegazioni del partito socialista (in mattinata) e del partito socialdemocratico (nel tardo pomeriggio) hanno chiuso la prima fase della crisi. La situazione che si presenta al Presidente del consiglio incaricato di formare il governo risulta ancora assai complessa e difficile. Nell'ambito dell'«ampio mandato» affidatogli dal Presidente della Repubblica, Rumor ha sondato anzitutto la possibilità di costituire un governo di coalizione con i quattro partiti di centro-sinistra (dc-psi-psu-pri). Sennonché la decisione repubblicana di non partecipazione ha già ridimensionato la prospettiva ad un eventuale tripartito dc-psi-psu, con appoggio esterno del pri. E' questa la ipotesi interna alla quale ha lavorato Rumor attendendo dai socialdemocratici un chiarimento circa le condizioni politiche alle quali essi condizionano la partecipazione al governo.

Queste condizioni sono state indicate ieri con la richiesta che, oltre la dichiarazione programmatica del governo sulla propria autonomia politica, ci siano dichiarazioni dei partiti di centro-sinistra per affermare la netta chiusura al pci e alla destra. Il psu ha cercato di spiegare questa richiesta con una nota dell'agenzia di Ferri e Preti. Perché si è voluto «innovare la consuetudine di non interferenza fra le cose deliberate al livello della maggioranza parlamentare e quello dell'autonoma sfera dei partiti»? La risposta è che dalla costituzione del governo Rumor in dicembre sono avvenuti «fatti politici rilevanti» che hanno provocato la divisione del psi e la nascita del psu. Si è determinato «un dissenso sui principi della politica di centro-sinistra» che deve proporsi «l'allargamento della base democratica del Paese e non la sua erosione a favore del pci».

La nota aggiunge che «se non si perverrà a questa riconferma cadranno evidentemente le possibilità di ricostituire un centro-sinistra con la partecipazione dei quattro partiti. Potranno invece registrarsi delle convergenze non sulla politica ma su un concreto programma di cose da fare o da completare; in tal caso appare naturale che l'impegno del partito socialista unitario sia limitato ad un appoggio esterno nell'attesa di un chiarimento sulla linea politica».

La nota è in apparenza meno rigida del comunicato emesso ieri sera dalla direzione del psu. Ma questa interpretazione non è stata confermata dalle dichiarazioni ufficiali fatte dai capi socialdemocratici dopo l'incontro con Rumor. Ferri ha detto che la delegazione ha illustrato a Rumor la linea della direzione del psu che contiene «una pregiudiziale politica rispetto alla ricostituzione del centro-sinistra».

Dall'altro incontro di Rumor, quello con i socialisti, è stata confermata l'adesione del psi al programma e all'indirizzo politico indicati dallo stesso Rumor alle Camere nel dicembre scorso. «Nulla di meno, nulla di più può essere accolto dal psi», ha detto De Martino. Ha aggiunto che la sua dichiarazione era anche una implicita risposta alle «garanzie» chieste ieri dai socialdemocratici. Insieme con De Martino facevano parte della delegazione Mancini, Pieraccini e Di Primio, il quale ha detto che ogni voce di assegnazione di incarichi nel nuovo governo è per adesso priva di fondamento. La precisazione è riferita ad una voce, fatta circolare da fonte sconosciuta, dell'offerta della vicepresidenza del Consiglio a Nenni (il ministro degli Esteri ha avuto ieri l'altro un colloquio con Saragat, poi con Rumor).

A conclusione della giornata, Rumor ha detto: «I colloqui sono stati utili; adesso mi riservo di approfondire il loro significato». *Circa le prospettive ha dichiarato:* «Adesso intanto rifletto». *La pausa di riflessione durerà un paio di giorni, durante i quali Rumor avrà qualche colloquio politico in forma non ufficiale. Un eventuale nuovo giro di consultazioni potrebbe avvenire nella prossima settimana. Secondo una valutazione ufficiosa delle prospettive, ci sono margini da utilizzare per giungere ad una positiva soluzione.*

Da segnalare anche dichiarazioni delle direzioni liberale e comunista sulla crisi. I liberali chiedono un chiarimento sui rapporti tra governo, partiti e pci. I comunisti si pronunciano contro le elezioni anticipate e contro la riedizione dei precedenti governi di centro-sinistra, ritenendo mature le condizioni per uno spostamento a sinistra.

Fausto De Luca

Come Belgrado giudica la situazione italiana

Belgrado, 17 luglio.

(r. a.) *Politika*, di Belgrado, uno dei più importanti quotidiani jugoslavi, sotto il titolo «La stabilità» scrive: «*Oggi abbiamo la crisi in Italia — dico "abbiamo" — perché, dati gli intensi rapporti che abbiamo con essa, la crisi nella vicina Repubblica attira nel nostro Paese una grande attenzione*». «*Importante è il fatto che l'Italia è un paese veramente stabile e, indipendentemente dalle "formule" del nuovo governo, è importante non perdere di vista le esperienze positive del "centro-sinistra". Tutte le prassi di questa "formula" devono essere ben viste per il contributo dato anche allo sviluppo dei rapporti con la Jugoslavia. Bisogna riconoscere a Moro, Rumor, ai socialisti ed ai socialdemocratici, il merito di aver elevato il grado di collaborazione e di comprensione con la Jugoslavia*».

Conclusa la vertenza sindacale alla Piaggio di Finale Ligure

I dipendenti hanno accettato le proposte della direzione nel corso di un'assemblea - Ha votato a favore il 53,64 per cento

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 17 luglio.

(m. fl.) Si è conclusa oggi la vertenza sindacale fra i 1100 dipendenti dello stabilimento Piaggio di Finale Ligure e la direzione. I lavoratori, assistiti dai sindacalisti di Savona, hanno esaminato questa sera le proposte avanzate dalla direzione, che si articolano sui seguenti punti: aumento di 16 lire orarie per tutti con decorrenza dal 1° luglio 1969, indennità «una tantum» di 8 mila lire, aumento di lire 4,25 sulle medie orarie dal 1° ottobre 1970, aumento di lire 4,25 sulle medie orarie dal 1° luglio 1972 ed altre concessioni di carattere marginale.

I miglioramenti salariali proposti dalla direzione, sono stati accettati dai lavoratori, dopo un ampio e vivace dibattito che si è concluso con una votazione. Dei 769 operai in forza allo stabilimento, gli assenti erano 55, i votanti 667, voti validi 658. Si sono pronunciati favorevolmente all'accordo 353 operai, pari al 53,64 per cento, sfavorevoli 305, pari al 46,36 per cento, voti nulli 7, schede bianche 2. Impiegati ed equiparati in forza 279, assenti 27, votanti 252, voti validi 249, favorevoli all'accordo 150, pari al 60,25 per cento, sfavorevoli 99, pari al 39,65 per cento, schede bianche 3.

L'accettazione degli aumenti è già stata comunicata alla direzione, che ha preso atto delle decisioni dei dipendenti. Nei prossimi giorni, ci sarà una riunione definitiva fra reparti presso l'ufficio provinciale del Lavoro di Savona, per la ratifica e per rendere così valido ed esecutivo il nuovo contratto. Si è chiusa così la vertenza della Piaggio — uno stabilimento attivo che costruisce aerei e motori a reazione — vertenza che si trascinava da alcuni mesi.

L'on. Donat-Cattin e l'industriale Riva

L'on. Donat-Cattin ci ha scritto per precisare la sua deposizione al processo per il Valle Susa. «Al Tribunale di Milano dissi di aver accompagnato il Riva dai dirigenti dell'Imi e dal ministro Emilio Colombo, sempre nella problematica ricerca del prestito e delle corrispondenti garanzie per dare continuità all'azienda e quindi al lavoro di 8 mila persone. Non dissi invece di aver accompagnato il Riva dal governatore della Banca d'Italia, dott. Carli, né potevo dirlo, perché non corrisponde al vero».

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 8)

ALLOGGIO libero, giardini Reali, su corso 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, 3 ripostigli, terrazzo, 21.000.000 più mutuo 4.700.000. Telefonare 596-607, 597-774.
ALLOGGIO panoramico, corso Umberto-Rosselli, cameretta, camera, tinello, cucinino, servizi, grandioso terrazzo, avendesi 7.000.000 trattabili. Telefonare 596-607, 597-774.
ALLOGGIO signorile, zona Valentino, mq. 305, libero terrazzo, garage, vendesi 28.000.000. Telef. 597-774, 596-607. 70440
ALLOGGIO viale XXV Aprile, eutorimesse, giardino esclusivo, comodità Rivoli 27.000.000. Acchiardi, tel. 547-374. 70440
ALLOGGIO 4 camere servizi corso Ferrucci libero vendesi 11.500.000. Telefonare 545-996. 5-1099
ALPIGNANO Regione Campagnola mt. 100 dalla strada provinciale vendesi 2 terreni mq. 1000 circa progetto approvato villette. Tel. 966.618.
[illegible]

FRUTTETO mq. 1850 [illegible] Moncalieri vende L. [illegible] Telefonare 595-580.
IMPRESA vende direttamente alloggio corso Regina [illegible] mq. 140, mutuo. [illegible]
IMPRESA vende [illegible] approvato. Telef. 73[illegible]
IMPRESA vende ville [illegible] collina, San Mauro. [illegible]
ITALIANI residenti [illegible] V.I.E. (Vendite Italiane [illegible]
[illegible]
LOANO Impresa [illegible] vende alloggi [illegible]
[illegible]
LOCALI centrali [illegible]
LUSSUOSISSIMI [illegible]
LUSSUOSISSIMO [illegible]
MARE attico bellissimo [illegible]
MAZZE' Canavese [illegible]
MIRAFIORI, via [illegible]
NEGOZIO corso [illegible]
NUOVO, signorile [illegible]
[illegible]

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

[illegible]

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

[illegible]

(Continua a pag. 10)

LA STAMPA
Venerdì 18 Luglio 1969
Anno 103 - Numero 166

Allarmante l'impoverimento degli arenili in Liguria

Necessarie le sentinelle in difesa delle spiagge

In diversi centri del Savonese s'è iniziata una battaglia contro le opere fisse che possono danneggiare gli arenili - Ma è lo Stato che deve intervenire per preservare un patrimonio che rende centinaia di miliardi

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 17 luglio.

A Loano, per difendere la spiaggia dalle erosioni, il comune, l'azienda autonoma di soggiorno e l'associazione degli stabilimenti balneari, hanno affrontato una spesa di circa 300 milioni. Le opere realizzate, tra cui tre isole nelle immediate vicinanze della costa, hanno consentito la creazione di mille metri quadrati di nuova spiaggia. Fatti i conti, il nuovo arenile è venuto a costare 300 mila lire al metro quadrato.

Citiamo questi dati per un confronto. La sezione savonese del Genio civile opere marittime, alla quale per legge è affidata la difesa di 78 chilometri di costa della provincia, ha un bilancio ordinario annuo di una ventina di milioni! Con questa ridicola cifra dovrebbe preservare dai danni del mare spiagge che valgono centinaia di miliardi e che contribuiscono ad assicurare alla provincia di Savona un reddito turistico di oltre 40 miliardi all'anno.

L'esiguità dei fondi a disposizione è pari all'assurdità della legge, in base alla quale, l'Ente dovrebbe operare. Si tratta di una legge del 1907 la quale autorizza interventi soltanto in difesa degli abitanti. I tecnici osservano: *«Si ignora che la migliore difesa dell'abitato è che davanti ci sia un tratto di spiaggia»*. Invece accade il contrario: *«Si lascia che il mare porti via la spiaggia per intervenire solo quando le onde s'infrangono contro i muri delle case»*.

In quel momento, è ovvio, i venti milioni all'anno di bilancio ordinario non bastano più. Bisogna ricorrere a «leggi speciali» con stanziamenti straordinari. E' accaduto ancora in occasione delle ultime mareggiate del novembre scorso. Scarsità di mezzi e scarsità di uomini.

Il vuoto lasciato dallo Stato viene riempito dai comuni e, in mancanza di un piano organico, ognuno agisce nell'ambito di visuali e interessi limitati al proprio tratto di spiaggia. Tenuto presente che i venti e le correnti marine, procedono in prevalenza da ponente verso levante, è facile comprendere che ogni ostacolo fisso (molo, porto, scogliera, ecc.) costruito a ponente, può recare danno alle spiagge esistenti a levante.

Nascono, come abbiamo visto nei precedenti articoli, opere non sufficientemente ponderate, sotto l'aspetto tecnico o addirittura irregolari in tutto e in parte anche sotto l'aspetto amministrativo. In alcuni casi si può parlare di vera e propria «pirateria» perché si cerca di salvare il proprio tratto di spiaggia con opere che danneggiano il vicino che si trova a levante. Agli esempi già citati nei giorni scorsi, se ne possono aggiungere altri. Si afferma che il prolungamento del molo di Laigueglia ha provocato l'erosione della spiaggia a levante.

Ad Alassio c'è la richiesta di demolire le opere fisse sul mare e si sta esaminando la possibilità di costruire piloni in sostituzione della massicciata piena che forma la prima parte del pontile grande al centro della spiaggia, per favorire appunto il moto ondoso e il «ripascimento» dell'arenile.

La sorveglianza delle spiagge è affidata dal demanio alla Marina che la esercita attraverso le capitanerie di porto. Quella di Savona è al comando del colonnello Ago e il maggiore Arcoleo si occupa dei 78 chilometri di costa.

Per le spiagge le capitanerie non abbondano di personale. Viene spontaneo un confronto. Lo Stato ha creato corpi speciali quali la polizia forestale e la polizia stradale che svolgono un'opera preziosa. E' necessario fare altrettanto per la difesa dei beni demaniali; occorre un servizio di polizia demaniale con mezzi e personale adeguati per far rispettare le norme. Nel caso delle spiagge poi, si tratta di preservare un patrimonio che rende centinaia di miliardi.

In diversi centri della riviera savonese, i titolari degli stabilimenti balneari hanno iniziato una battaglia contro le opere fisse che possono danneggiare gli arenili.

Il direttore dell'Ente provinciale per il turismo di Savona dott. Lava, ci ha dichiarato: *«Ci battiamo con ogni mezzo a disposizione per evitare che opere inconsulte danneggino irrimediabilmente il grande patrimonio costituito dalle nostre spiagge.*

Sergio Devecchi

Approvato il piano regolatore

Spostate ad Alassio ferrovia e Aurelia

Alassio, 17 luglio.

(a. g.) Il Consiglio comunale di Alassio, nella sua seduta di ieri sera, ha approvato all'unanimità il piano regolatore cittadino; erano presenti 25 consiglieri (6 democristiani, 4 del psi, 8 comunisti, 2 liberali e un indipendente); assenti invece due consiglieri del psi, due indipendenti e uno del pci.

Il piano regolatore cittadino, preparato con oltre due anni di lavoro dall'architetto milanese Demetrio Costantino, si pone due obbiettivi principali, quello di difendere il prezioso patrimonio della collina alassina dall'attacco del cemento e il recupero nel centro di quanto più spazio possibile per decongestionare la vita della cittadina.

A questo scopo è previsto lo spostamento a monte della ferrovia: il progetto, concordato con l'amministrazione del ministero dei Trasporti, prevede che la strada ferrata nel tratto della città di Alassio si sviluppi quasi completamente in galleria.

Per eliminare poi il tratto di Via Aurelia che taglia la città in tutta la sua lunghezza, è prevista la costruzione di una variante alla strada statale: la variante si sviluppa sulla collina senza però rovinare la geometria naturale del golfo con strutture visibili dal mare e ingombranti.

Si completerà nella collina la serie delle strade turistiche e si costruirà una comoda via di accesso al porto.

Alassio sarà dotata poi di una piscina olimpionica e di un palazzo dei congressi.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle costruzioni cittadine, il piano contiene norme molto restrittive per fermare l'invasione del cemento.

Cinquanta alpini scalano il Bianco

Aosta, 17 luglio.

(i. v.) Una cinquantina di alpini della 41ª compagnia del battaglione Aosta hanno scalato stamane il Monte Bianco dal versante di Courmayeur, lungo la «via Gonnella». L'esercitazione, conclusasi felicemente dopo circa nove ore, ha dimostrato l'alto grado di preparazione dei militari.

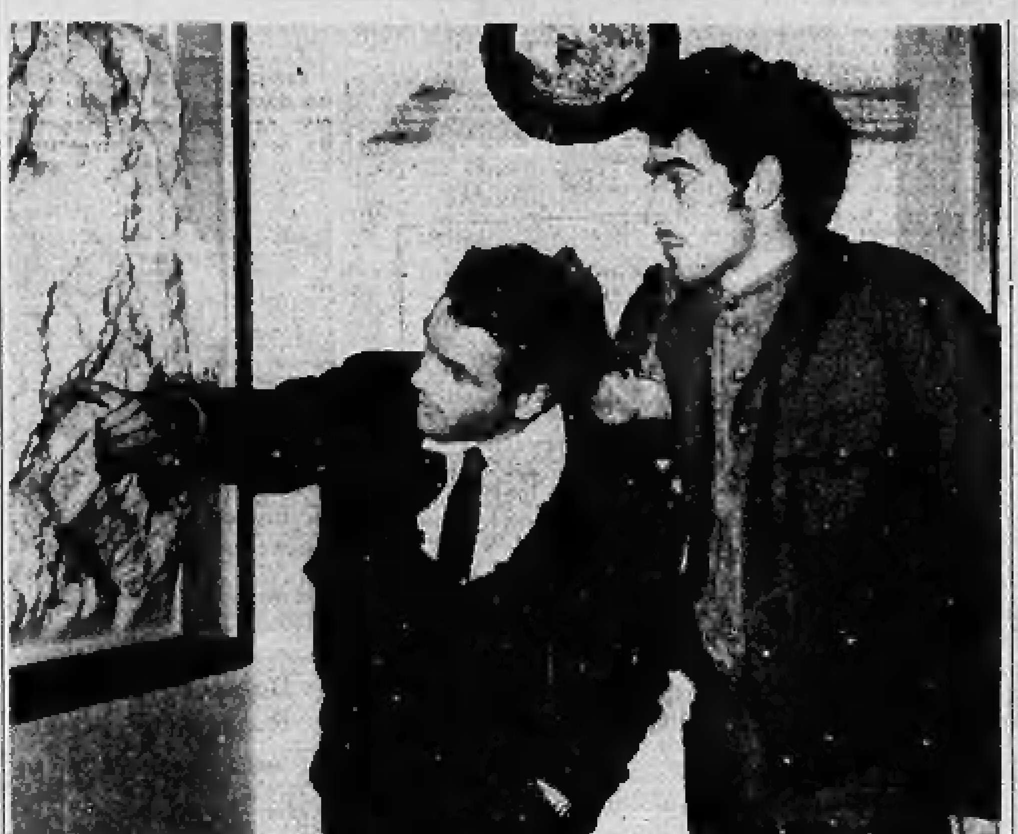
La ripida parete Nord

Zermatt. La parete del Cervino con il «Naso di Zmutt»

TENTANO UNA SCALATA DI VALORE ECCEZIONALE

Due alpinisti impegnati sul Cervino per la prima del «pilastro di Zmutt»

Sono Alessandro Gogna di Genova e l'industriale milanese Leo Cerutti - Hanno attaccato la parete Nord, in territorio elvetico, lunedì lungo la cosiddetta «via del naso di Zmutt» - Le difficoltà sono di quinto grado superiore e di sesto



Zermatt. Leo Cerutti, a sinistra, e Alessandro Gogna poco prima dell'impresa studiano il tracciato dell'ascensione sul «Naso di Zmutt» della parete Nord del Cervino

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 17 luglio.

Alessandro Gogna e Leo Cerutti sono impegnati da lunedì sulla Parete Nord del Cervino, in territorio elvetico, nel tentativo di superare in prima assoluta la cosiddetta «via del Naso di Zmutt». Secondo lo scrittore-alpinista Toni Hiebeler, un'autorità in materia, «il pilastro di Zmutt è uno dei maggiori, se non il maggiore problema alpinistico che resti da risolvere nel settore delle Alpi Occidentali». Ciclopica protuberanza rocciosa, ha respinto il tentativo di decine di cordate.

Il 5 agosto dello scorso anno si tentò lo stesso Gogna, in cordata con Gianni Calcagno; ma, scelto male il periodo, i due alpinisti furono sconfitti dal maltempo. Tra i più recenti tentativi, va segnalato inoltre quello portato dalla cordata di Enrico Mauro e Mirko Minuzzo di Cervinia l'8 ottobre dello scorso anno, con Rolando Albertini e Silvio Putrillo. Ma anche quella volta la bufera ebbe il sopravvento. Ora ci riprovano Gogna e Cerutti.

Alessandro Gogna ha 23 anni; nato a Genova, risiede a Milano, dove frequenta l'università. E' iscritto al secondo anno di Legge, ma la sua grande passione rimane la montagna. In pochi anni si è fatto un nome scalando in «solitaria» la «Nord delle Jorasses» per la famosa «Walcher», la «Nord del Pizzo Badile» in prima invernale, con una cordata italo-elvetica, la Parete Est del Capucin nel massiccio del Bianco, ancora in prima invernale, con lo stesso Cerutti ed ultimamente, il 18 giugno, la «Nord-Est» del Monte Rosa in «solitaria», lungo la terribile «via dei Francesi», 2.200 metri di sviluppo, 400 in più dell'Eiger.

Leo Cerutti ha trent'anni, è un industriale milanese che trascorre tutti i «week-ends» in montagna da quando era ragazzo, ma che solo dalla prima invernale al «Capucin» con Gogna si considera alpinista.

I due, saliti alla Capanna Hörnli (m. 3.298) da Plateau Rosa domenica, si sono portati lunedì alla base della parete, tenendo segreto il loro tentativo. La notizia è però trapelata ugualmente ed oggi sono stati numerosi coloro che hanno puntato i binoccoli da Zermatt sul «Naso di Zmutt». Nessuno però è riuscito a scorgere i due alpinisti.

La parete è alta 1.200 metri; superato lo scivolo iniziale di ghiaccio vivo, alto circa 400 metri, iniziano le difficoltà di roccia che immettono al problema centrale del cosiddetto «Naso», un bastione roccioso, questo, del tutto verticale e che si protende nel vuoto a tre quarti circa della salita, con tetti e diedri terribilmente esposti, il cui superamento implica il ricorso alla più ardita tecnica dell'artificiale, in quanto le difficoltà sono tutte di quinto grado superiore e di sesto.

I due dovrebbero essere nel vivo del problema. Il tempo splendido, infatti, ha favorito senz'altro la loro ascensione, fino al punto in cui hanno iniziato le più improbe difficoltà.

i. v.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 24, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Rapallo: temp. 24, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Viareggio: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Capri: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Jesolo Lido: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Lignano Sabbiadoro: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Il tempo che farà

Sulle Alpi annuvolamenti irregolari con possibilità di isolate precipitazioni. Su tutte le altre regioni persistenza di bel tempo. Temperatura: in lieve aumento. Venti: deboli a regime di brezza. Mari: quasi calmi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	17	32	Pescara	13	[illegible]
Bolzano	15	34	L'Aquila	11	[illegible]
Trento	19	31	Roma	13	[illegible]
Verona	18	31	Campob.	15	[illegible]
Trieste	20	28	Bari	14	[illegible]
Venezia	19	27	Napoli	14	[illegible]
Milano	18	32	Potenza	10	[illegible]
Genova	21	27	Catanz.	16	[illegible]
Bologna	19	32	Reggio C.	16	[illegible]
Firenze	16	34	Messina	20	[illegible]
Pisa	16	28	Palermo	19	[illegible]
Ancona	19	27	Catania	13	[illegible]
Perugia	17	28	Cagliari	17	[illegible]

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	19	30
Londra	18	31
Berlino	15	28
Amsterdam	18	32
Bruxelles	18	33
Madrid	21	33
Mosca	11	20
Stoccolma	18	29
New York	25	34
San Francisco	13	21
Los Angeles	18	28
Tokio	25	30
Hong Kong	27	33
Buenos Aires	4	16
Montreal	21	32

Ristoranti e bar chiuderanno per l'agitazione dei camerieri?

La categoria minaccia uno sciopero imminente in tutta Italia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 luglio.

Sono state interrotte le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori dipendenti da ristoranti, bar e pasticcerie. I sindacati hanno proclamato immediatamente lo «stato di agitazione». Eventuali scioperi potrebbero portare alla chiusura totale o parziale degli esercizi proprio nel periodo di più intenso traffico turistico. I datori di lavoro hanno respinto oggi le rivendicazioni presentate per il rinnovo contrattuale, sostenendo che le aziende non possono sopportare maggiori oneri. Gli esercizi — essi dicono — sono già in difficoltà per il progressivo aumento delle spese di gestione e la forte incidenza fiscale. Se dovessero concedere miglioramenti, nella misura richiesta dai sindacati, sarebbero costretti ad alzare i prezzi.

Mentre si attende lo sblocco della situazione dell'Enpas con i provvedimenti di emergenza preannunciati dal governo, l'intera categoria dei «previdenziali» è in fermento.

g. f.

Pneumatico incendiato contro l'Enpas a Milano

Milano, 17 luglio.

(g.m.) Un pezzo di pneumatico d'auto, forse imbevuto di benzina o di altro materiale infiammabile e incendiato, è stato gettato la scorsa notte contro la porta a vetri dell'Enpas (Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti statali).

I vigili del fuoco, intervenuti dopo una chiamata telefonica anonima, hanno subito spento le fiamme che si levavano da un tappetino.

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 9)

ZONA Giardini Reali fittansi alloggi uso abitazione o ufficio 3-4 locali doppi servizi balconata. Telefonare 877-054, 882-078.

ZONA industriale strada Bellia lagni affittansi vani e rustici terreni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8233 — 10100 Torino».

7 Locali villeggiatura

A. MEZZA montagna vendesi: 2 camere, soggiorno, servizi, giardino. Anticipo 1.200.000, mutuo 2 milioni 700.000. Telefonare 810-836.

AFFITTASI camera uso cucina mezza montagna m. 780. Tel. 546.795.

AFFITTASI periodo estivo appartamento ammobiliato libero subito Torre del Mare (Bergeggi). Rivolgersi Bagni Acqua Novella Spotorno. Telefonare 75-088. 322100

AFFITTASI subito Riviera Levante ammobiliate comodità servizi, eventualmente periodi brevi. Tel. 597-225.

AL mare affittansi alloggi signorili, settembre e locali invernali. Telefonare 730-465. 5-1245

ALBISOLA Capo affittasi camera uso cucina agosto successivi. Telefonare 699-069 ore pasti. 70031

ALLOGGIO ammobiliato duplo, camera servizi, affittasi Valli Lanzo. Tel. 296-786. 70563

BARDONECCHIA arredato [illegible] servizi affittasi agosto. Tel. 290-169 360-896. 70711

BERGEGGI mare 3 letti vendesi affittasi mq. 40. Tel. 588-416.

CERES affittasi camere alloggi mensili stagione giardino terrazze vendo. Telefono 0123-5151

CERESOLE Reale alloggetto quattro letti comodità. Telef. 515-900 oppure 0124-7143.

COAZZE affittasi mese agosto ridente appartamentino con giardino. Telefonare 595-033. 70344

FINALPIA affitto due camere uso cucina comfort agosto settembre. Telefonare 234-481. 70597

LAIGUEGLIA, camera cucina, settembre, vicinissimo spiaggia. Telefonare 578-794 ore 15. 70780

LOANO [illegible] alloggetto nuovo ammobiliato settembre e successivi. Telefonare 761-103.

8 Alberghi e Turismo

10 Lezioni - Traduzioni

11 Camere mobiliate - Pensioni

12 Domande impiego

13 Offerte impiego

14 Domande lavoro

15 Offerte lavoro

(Continua a pag. 16)

ANALISI

Il francese nel mondo

(La Francia mantiene all'estero [redacted] mila insegnanti, contro i [redacted] inglesi, i [redacted] americani, un migliaio d'italiani)

Parigi, 17 luglio.

La lingua viene largamente [redacted] dal governo di Parigi per la penetrazione [redacted] soltanto culturale, [redacted] anche politica ed [redacted] nomica, [redacted] paesi stranieri, per mantenere il prestigio della Francia negli [redacted] nismi internazionali e la [redacted] influenza nelle ex-colonie. Mentre mancano gli [redacted] gnanti per le università [redacted] i licei della metropoli, [redacted] Francia [redacted] ha mandati più di [redacted] all'estero: 26.000 nelle ex-colonie africane, 1.400 nei Paesi dell'Europa occidentale, [redacted] centinaio nell'Eu[redacted] dell'Est, più [redacted] mille [redacted] Asia [redacted] Oceania, quattrocento nel [redacted] Oriente, più di seicento nell'America settentrionale, quasi altrettanti nell'America Latina. Un confronto con gli [redacted] paesi rivela l'importanza dello sforzo culturale di Parigi. Gli insegnanti inglesi all'estero sono appena 4.500, gli americani 2.400, i belgi 2.000, [redacted] di [redacted] migliaio gli italiani [redacted] meno di novecento i [redacted] deschi.

[redacted] p[redacted] a poco [redacted] Fran[redacted] si è creata [redacted] una [redacted] efficacissima per la [redacted] della lingua: centoventi licei frequentati da oltre centomila allievi, che diventano le *élites* del loro paese. [redacted] collegi e scuole (soprattutto in Algeria, Marocco, Tunisia, Cambogia, Laos, Repubblica Araba Unita e Africa Nera) nei quali la Francia manda insegnanti per 700.000 allievi, [redacted] istituti e centri culturali in altrettante città frequentati [redacted] 170 mila studenti, [redacted] mitatis d[redacted] *Alliance Française* ripartiti in tutti i Paesi con lo [redacted] proclamato di *«illustrare la Francia* [redacted] *mondo»*.

Contemporaneamente Parigi fa uno sforzo notevole per la formazione ed il perfezionamento di professori stranieri. Diecimila circa all'anno [redacted] un corso in un'università francese della metropoli o delle ex-colonie, e più di 40 mila studenti stranieri, ottomila dei quali hanno ricevuto [redacted] borsa di stu[redacted] [redacted] governo [redacted] Parigi, sono [redacted] [redacted] facoltà e nelle grandi scuole francesi.

Nell'insegnamento della lingua francese agli stranieri, in [redacted] e all'estero, un compito particolare viene assegnato alla *Alliance française*, importante organizzazione finanziata dal governo. Alla [redacted] parigina quasi seicentomila stranie[redacted] — in maggioranza ragazze, soprattutto nordiche e tedesche, che vengono qui per lavorare «alla pari» [redacted] al tempo [redacted] studia[redacted] — hanno imparato il francese dal 1945 [redacted] oggi. Nelle sedi estere l'*Alliance française* ha accolto l'anno scorso 185 mila studenti.

Tutte le organizzazioni sulle quali può avere influenza vengono utilizzate dalla Francia per [redacted] sione [redacted] lingua: mis[redacted] cattoliche, missioni laiche, comitati di ogni specie. Centoventicinque cineteche, senza contare i cinebus e le sale dei centri culturali, proiettano film francesi, generalmente di carat[redacted] culturale, scientifico ed economico.

[redacted] viene [redacted]. Parigi esige sempre che il francese [redacted] «lingua di la[redacted]» nelle conferenze internazionali e venga insegnato nelle scuole dei paesi coi quali firma un accordo culturale. Moltiplica all'estero le manifestazioni letterarie, teatrali, artisti[redacted]. Ne risulta che le esportazioni dei libri francesi so[redacted] altissime, i tecnici fran[redacted] impongono i prodotti del loro paese.

[redacted] ministro degli [redacted] esteri ha potuto dire l'an[redacted] [redacted] *«L'*[redacted]*ione della sua lingua,* [redacted] *dilagare della cultura e delle idee,* [redacted] *fascino* [redacted] *letteratura, della scienza, della tecnica e dell'arte, il valore* [redacted] *metodi di formazione degli uomini, costituiscono per la Francia, mediante l'influenza che esercita grazie ad essi, i* [redacted] *di azione d*[redacted] *politica estera»*.

Loris Mannucci

Per "controllare" se Londra può aderire al Mec

Parigi rilancia l'idea di un «vertice» dei Sei

Il ministro degli Esteri Schumann dichiara: «Non ci sono ostacoli all'allargamento [redacted] Comunità. [redacted] bisogna che i [redacted] non [redacted] indeboliti»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 17 luglio.

Di ritorno da Bruxelles do[redacted] partecipato alla riunione del Comitato d'azione [redacted] gli Stati Uniti d'Europa, Antoine Pinay si è recato stamane [redacted] palazzo dell'Eliseo [redacted] esprimere [redacted] parere al Presidente d[redacted]la Repubblica, [redacted] ha fatto poi una dichiarazione all'agenzia *France-Presse*, affermando tra l'altro: *«Il nostro* [redacted] *può risolvere* [redacted] *solo i gravi problemi che dobbiamo affrontare. I francesi hanno bisogno che nuovi progressi* [redacted] *realizzati* [redacted] *stra*[redacted] *dell'unione economica e monetaria dell'Europa. Come ha detto benissimo il presidente Pompidou* [redacted] *conferenza stampa, bisogna giungere ad* [redacted] *vera Comunità europea,* [redacted] *un complesso economico* [redacted] *formi un tutto. L'azione è urgente. Sono colpito* [redacted] *sproporzione fra l'ampiezza* [redacted] *rapidità dei cambiamenti che si producono nel mondo e la lentezza della costruzione europea. Gli astronauti sono in viaggio per la Luna e noi tergiversiamo. Dobbiamo affrettarci a fare l'Europa. La Francia ed i suoi vicini non sono più a livello* [redacted]*. E' soltanto insieme, compresa la Gran Bretagna, che possono riacquistare il terreno perduto. La Francia ha svolto una parte eminente in ogni tappa dell'unificazione europea. Che* [redacted] *Francia proponga, che dia esempio di volontà effettiva, e sarà ascoltata»*.

Il problema dell'Europa [redacted] esaminato anche duran[redacted] gli incontri che il ministro degli Esteri olandese Luns, — il quale assumerà la settimana prossima la [redacted]idenza del Consiglio dei «Sei» — ha avuto a Parigi col collega francese Maurice Schumann, e poi col Primo ministro.

Luns si è dimostrato poi relativamente ottimista, precisando che sono stati esaminati tre problemi: il rafforzamento interno [redacted] Comunità Europea a sei, il compimento della prima tappa, l'allargamento della Comunità. *«I tre problemi — ha detto Luns — non sono vincolati giuridicamente, ma hanno un vincolo politico»*. Gli interlocutori francesi [redacted] hanno ripetuto, *«riferendosi alle dichiarazioni del Presidente della Repubblica, che non ci* [redacted] *inconvenienti all'allargamento della Comunità se* [redacted] *non porta all'indebolimento di* [redacted]*»*. Egli ha proposto che i «Sei» facciano [redacted] da ora una dichiarazione per affermare l'intenzione di ammettere la Gran Bretagna nel Mec, sia pure a determinate condizioni; Maurice Schumann ha risposto che il [redacted] verno francese ritiene più [redacted] ficace la conferenza al vertice proposta [redacted] Francia per esaminare il problema. Tale «vertice» si potrebbe riunire verso la fine di ottobre o i [redacted] di novembre.

Nel frattempo è probabile ma non ancora certo, poiché il governo di Parigi dovrà prima di tutto [redacted] una proposta in [redacted] fatta da Luns — che la delegazi[redacted] francese riprenda il suo po[redacted] [redacted] Consiglio [redacted] Unione europea occidentale» (i Sei del [redacted] più la Gran Bretagna) dal quale si ritirò verso la fine della presidenza De Gaulle.

l. m.

la Gran Bretagna nel Mercato Comune», ha dichiarato stasera a B[redacted] il ministro francese delle Finanze Giscard d'Estaing. [redacted] la prima volta, da parecchi anni, che un ministro in carica fran[redacted] esprime un tale parere in aperto contrasto con quanto finora i rappresentanti del regime gollista avevano so[redacted] per giustificare il «veto» posto e più riprese dal generale De [redacted] [redacted] l'ammissione di Londra nella Comunità europea.

La dichiarazione [redacted] Giscard d'Estaing ha provocato viva emozione a Bruxelles, [redacted] molti osservatori ritengono che sia il sintomo preciso di un radicale mutamento d[redacted] politica estera francese in [redacted]; ciò è confermato [redacted] dalle [redacted] [redacted] Schumann.

Savary segretario del nuovo partito [redacted]

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 17 luglio.

(l. m.) Il comitato direttivo del nuovo partito socialista ha eletto Alain Savary, con 31 [redacted] contro [redacted] a Pierre Mauroi, [redacted] carica [redacted] primo segretario. Savary, che dette le dimissioni [redacted] vecchia Sfio nel 1956, aderì [redacted] al partito [redacted] autonomo creato [redacted] Pierre Mendès-France. Successivamente passò al partito socialista unificato, prima [redacted] costituire la «Unione [redacted] club per la rinascita della sinistra» la quale fece parte [redacted] federazione della [redacted] democratica e socialista. Si unì da ultimo a coloro che volevano rinnovare il partito Sfio ed hanno [redacted] il nuovo partito.

Giscard d'Estaing a Bruxelles

Per Londra nel Mec ostacoli non gravi

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 17 luglio.

(s. d.) *«Non ci* [redacted] *ostacoli* [redacted] *finanziari o monetari insormontabili all'ingresso* [redacted]

Chiusa senza decisioni la «maratona agricola»

Tre giorni di vane discussioni a Bruxelles

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 17 luglio.

Nonostante un tentativo all'ultimo momento del presidente in carica per raggiun[redacted] [redacted] *accordo sui prezzi dei prodotti lattiero-caseari e delle carni bovine, il Consiglio dei* [redacted] *dell'Agricoltura del* [redacted] *— riunito* [redacted] [redacted] [redacted] *giorni — si è chiuso stasera a tarda* [redacted] *senza decisioni concrete e importanti.*

Il ministro Valsecchi ha ribadito, nel [redacted] *dell'ultima seduta, la ferma posizione dell'Italia su alcuni problemi:* «Non è intenzione del governo italiano — ha dichiarato — [redacted] a nuovi problemi agricoli senza [redacted] risolto quelli che riguardano [redacted] ortofrutticoli, il tabacco e i vini». *E'* [redacted] *lasciato intendere che per ottenere* [redacted] [redacted] *tezione e l'organizzazione* [redacted] *«è giusto pretendere» per questi prodotti, Roma potreb*[redacted] *anche bloccare le altre decisioni che devono* [redacted] *prese prima* [redacted] *agosto. In serata i ministri* [redacted] *avuto un primo scambio di idee sull'organizzazione comune del mercato del tabacco.*

Per gli ortofrutticoli, nel corso della seduta il ministro V[redacted]*cchi ha proposto che* [redacted] *imposto alle importazioni provenienti* [redacted] *Paesi che non fanno parte dell'area comunitaria, un sistema di tasse compensative: se questa ulteriore protezione* [redacted] *dovesse* [redacted] *sufficiente, ha aggiunto il ministro,* «si dovrà bloccare tut[redacted] le importazioni».

Per gli agrumi — altro punto dolente dell'agricoltura italiana, che non riesce a smaltire la propria produzione — [redacted] *commissione* [redacted] *Mec proprio oggi ha* [redacted] *voto* [redacted] *documento in cui annuncia che* [redacted] *richieste italiane* [redacted] *una* [redacted] *protezione* [redacted] [redacted] *esaminate e* [redacted] *presto tradotte in proposte concrete. L'esecutivo di Bruxelles sottolinea tuttavia che alla base della crisi è la deficienza delle strutture produttive e di commercializzazione* [redacted] *nella nostra Penisola.*

s. d.

Davanti [redacted] Cortes, il Parlamento spagnolo

Franco designerà martedì Juan Carlos suo successore

Il principe [redacted] incoronato re alla morte del Caudillo - Tra gli [redacted] monarchici [redacted] sono forti opposizioni alla scelta

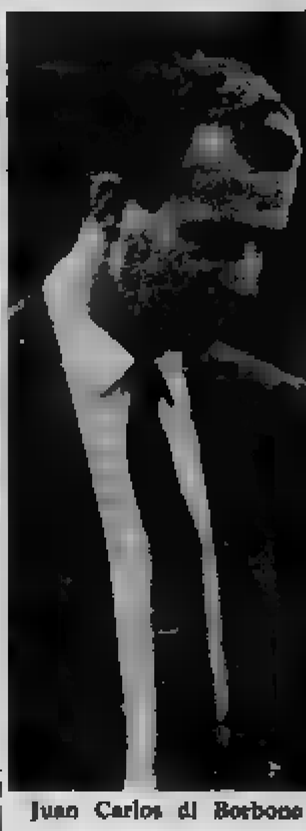
(Nostro servizio particolare)
Madrid, 17 luglio.

Martedì prossimo, secondo quanto ha informato stamane la [redacted] Ufficiale, il generalissimo [redacted] proporrà alle Cortes il [redacted] [redacted] alla suprema magistratura dello Stato. L'annuncio [redacted] atteso per [redacted] pomeriggio, ma [redacted] giornata è [redacted] tranquillamente; solo nella tarda [redacted] si [redacted] saputo che il presidente delle Cortes, Antonio Iturmendi, accedendo [redacted] al desiderio espresso [redacted] Caudillo, convocava in seduta straordinaria il Parlamento per il giorno [redacted] prossimo. [redacted] [redacted] non ha provocato emozioni nell'opinione pubblica. Tutti [redacted] [redacted] tempo [redacted] Franco ha scelto il principe don Juan Carlos [redacted] Borbone erede [redacted] trono, così come tutti [redacted] tempo hanno accettato che decidesse il Caudillo. La schiacciante [redacted] gioranza degli spagnoli non è monarchica: l'atteggiamento dell'uomo della strada va dall'indifferenza ad un'aperta avversione. Comunque più indifferenza [redacted] avversione.

Per il nuovo re non [redacted] saranno né sfilate sotto [redacted] [redacted] cone di palazzo reale, [redacted] ma[redacted] pubbliche di pro[redacted] non succederà nulla. Questo [redacted] significa che la designazione di Franco andrà a genio a tutti. Almeno tre sono i settori [redacted] cui il mal[redacted] [redacted] vivo: il settore dei falangisti di sinistra, che avrebbero preferito la nomina [redacted] [redacted] un reggente (alternativa offerta dalla Costituzione a Franco), capace domani di trasformare la Spagna in Repubblica peronista; il settore dei monarchici legittimisti, che vogliono [redacted] trono don Juan [redacted] Borbone, padre di don Juan Carlos, e [redacted] appellano ai principi della legit[redacted] [redacted] e della [redacted] [redacted] automatica (è inconcepibile — dicono — dare la corona al nipote anziché al figlio dell'ultimo re di [redacted] [redacted] XIII); infine il settore [redacted] carlisti, che difendono il buon diritto del ramo dei Borbone-Parma, rappresentati dal principe Saverio e da suo figlio Carlos Ugo, l'uno e l'altro espulsi l'anno scorso dalla Spagna dopo che Carlos Ugo aveva criticato il governo. L'espulsione [redacted] [redacted] facilitata [redacted] fatto che i [redacted] sono cittadini francesi.

Comunque la designazione [redacted] don Juan [redacted] [redacted] parte [redacted] Franco [redacted] significherà la [redacted] incoronazione a breve scadenza: significherà solo che [redacted] occhi degli spagnoli egli sarà alla [redacted] di Franco quello che è per gli inglesi il principe Carlo, cioè l'erede ufficiale al trono.

Massimo Olmi



Juan Carlos di Borbone

Nuotano per ricordare l'impresa di Mao nello Yang-tze

Pechino. Per ricordare l'anniversario della nuotata di Mao nel fiume Yang-tze, alcuni soldati cinesi hanno percorso un tratto del fiume, agitando il «libretto rosso» e gridando: «Stretti attorno al nostro grande capo Mao, andiamo avanti coraggiosamente» (Telefoto Associated Press)

DOPO HANOI, NO [redacted] VIETCONG

Anche l'[redacted] rifiuta le "libere elezioni,,

Respinta a Parigi l'offerta [redacted] Saigon

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 17 luglio.

La ventiseiesima riunione della conferenza per il Vietnam non ha segnato, come previsto, il minimo passo avanti nella ricerca di una soluzione pacifica. La proposta di elezioni libere sotto controllo internazionale, fatta dal governo di Saigon, è stata respinta [redacted] dal rappresentante di [redacted] e da quello del [redacted] repubblicano provvisorio.

Invano il rappresentante di Saigon ha insistito sull'importanza della concessione fatta dal [redacted] governo, sostenendo che essa è anche una prova della sua buona fede e dell'intenzione di non valersi indebitamente [redacted] potere. Il rappresentante di Saigon [redacted] aggiunto: *«E' evidente che al mio governo incombe la responsabilità di organizzare* [redacted] *elezioni in modo* [redacted] *ogni cittadino possa esprimere liberamente* [redacted] *propria opinione»*. Il rappresentante [redacted] governo repubblicano [redacted]ovvisorio [redacted] [redacted] risposto che [redacted] soluzione proposta «è ingannatrice», aggiungendo che *«l'amministrazione di Saigon non rappresenta nessuno e non ha quindi veste per parlare in nome della popolazione vietnamita su alcun problema»*. Il solo organismo competente, secondo il Vietcong, sarà il governo provvisorio di coalizione che dovrà sostituire quello attuale di Saigon.

Il punto di vista [redacted] Vietcong è stato naturalmente sostenuto dal rappresentante di Hanoi il quale ha ribadito che le trattative potranno [redacted] [redacted] base soltanto *«la soluzio*[redacted] *globale in dieci punti proposta* [redacted] *Fronte nazionale di liberazione»*, che preveda prima [redacted] tutto il [redacted] incondi[redacted] [redacted] forze americane.

Henry Cabot-Lodge, delegato degli [redacted] Uniti, si è limitato a dichiarare che se *«la parte avversa respinge le proposte* [redacted] *presidente Thieu senza neanche esaminarle e discuterle,* [redacted] *può mettere* [redacted] *dubbio l'interesse* [redacted] *essa attribuisce* [redacted] *trattative per la fine* [redacted] *guerra»*. Il delegato [redacted] americano, dopo aver [redacted] stenuto che il governo del Vietnam del [redacted] *«ha fatto un passo considerevole* [redacted] *una pace negoziata»*, ha raccomandato che [redacted] proposte di Saigon vengano adottate come «base di trattative serie».

l. m.

«L[redacted]» aboliti?

Il governo inglese avrebbe già pronta la legge

(Nostro servizio particolare)
Londra, 17 luglio.

La «maggioranza precostituita» conservatrice [redacted] [redacted] Camera dei *lords*, ramo non elettivo [redacted] Parlamento britannico, [redacted] deciso di sfidare [redacted] governo laburista, anche a costo di provocare una crisi costituzionale. I «pari» bloccheranno con una [redacted] [redacted] drastici [redacted] damenti la [redacted] [redacted] approvata dal [redacted] [redacted] [redacted] delimitazioni [redacted] collegi elettorali. La loro mossa è ispirata dai *leaders* del partito conservatore: [redacted] il risultato ultimo potrebbe esser l'abolizione della stessa [redacted] Camera dei *lords*, ritenuta colpevole [redacted] *«opporsi alla volontà del popolo»*.

La modifica [redacted] circoscrizioni elettorali o «ridistribuzione dei seggi» vien fatta in Gran Bretagna ogni quindici anni.

I cambiamenti suggeriti quest'anno favorivano, sembra, l'opposizione in un modo che [redacted] avrebbe consen[redacted] alle prossime elezioni l'acquisizione quasi [redacted] matica di una quindicina [redacted] seggi, cinque dei quali [redacted] nuova istituzione. Ma il Gabinetto non ha avallato nel [redacted] disegno tutte [redacted] raccomandazioni, [redacted] tenuto [redacted] tanto conto, dicono i conservatori, di quelle che convenivano al partito laburista.

Il ministro dell'Interno Callaghan, turbato dalla prospettiva, ha rivolto [redacted] [redacted] un secco ammonimento, raccomandando loro *«di non intralciare l'attività dei legittimi rappresentanti del popolo»*. Ma i *lords* conservatori hanno tenuto duro e in una riunione tenutasi ieri hanno preparato l'elenco degli emendamenti [redacted] [redacted] sui collegi che voteranno [redacted] settimana prossima. Reagendo [redacted] ribellione, il Gabinetto avrebbe oggi [redacted] nato un nuovo disegno di legge [redacted] approvare «per direttissima» e concernente l'abolizione immediata dei [redacted] poteri [redacted] *lords*.

m. c.

Accolto l'invito degli Stati americani

Honduras e El Salvador sospendono le ostilità

Chieste garanzie per i salvadoriani emigrati nella repubblica confinante

Washington, 17 luglio.

El Salvador e l'Honduras hanno [redacted] l'invito loro rivolto dall'Organizzazione degli Stati americani [redacted] una cessazione delle ostilità. Il governo di Tegucigalpa ha [redacted] la [redacted] decisione al consiglio dell'Osa nella giornata [redacted] ieri. [redacted] Salvador [redacted] fatto [redacted] la [redacted] accettazione [redacted] proposta [redacted] prima [redacted] mezzanotte, ma ha chiesto garanzie per la sicurezza dei [redacted] che risiedono in territorio honduregno.

Guillermo Sevilla Sacasa, capo della [redacted] di mediazione [redacted] [redacted] [redacted] americani, inviata nelle capitali dei due Paesi dal consiglio dell'Osa, ha riferito questa dichiarazione del mini[redacted] degli Esteri salvadoriano Francisco José Guerrero: *«Accogliendo* [redacted] *richiesta fattagli e onorando* [redacted] [redacted] *tradizione pacifista il governo salvadoriano accetta la cessazione delle ostilità, al momento che stabilirà la* [redacted] *missione, sempreché essa sia in grado di istituire il meccanismo e di offrire le garanzie necessarie per la sicurezza* [redacted] *salvadoriani che vivono in Honduras. Non appena cessate le ostilità e non appena fornite le salvaguardie ai cittadini salvadoriani, sta*[redacted] *disposti a iniziare negoziati sugli altri punti della richiesta»*.

Del messaggio è stata data lettura al consiglio dell'Osa riunito in seduta di emergenza. Se [redacted] Salvador non [redacted] risposto positivamen[redacted] all'appello [redacted] cessazione delle ostilità, si è fatto notare, l'Osa avrebbe dichiarato [redacted] il [redacted] centro-americano. Una volta preso atto [redacted] comunica[redacted] del governo di San Salvador ci [redacted] è posti [redacted] attesa di [redacted] [redacted] quali risultasse la cessazione [redacted] ostilità. Notizie giunte da Tegucigalpa dicevano [redacted] l'esercito honduregno [redacted] inviato rinforzi nella regione nord-occidentale del Paese, in vista di una grande [redacted]glia per Ocotopeque.

Le informazioni da San Salvador dicevano che le truppe salvadoriane proseguivano l'avanzata ed erano penetrate di oltre sessanta chilometri nell'Honduras settentrionale, conquistando Ocotopeque Nueva e Santa Rosa Copán. Ieri [redacted] è stato annunciato che l'aviazione [redacted]vadoriana [redacted] respinto [redacted] formazione honduregna [redacted] [redacted] l'aeroporto di Ilopango nei pressi della capitale. [redacted] Nicaragua l'ambasciata salvadoriana ha affermato che da quando sono scoppiate le ostilità sono stati abbattuti nel cielo salvadoriano quattordici aerei nemi[redacted]. L'ambasciata honduregna smentisce invece che Ocotopeque Nueva [redacted] caduta in mano salvadoriana.

(Ansa - Upi)

Ripresi gli scontri?

[redacted] Salvador accusato all'Onu di [redacted] rispettare [redacted] tregua

New York, 17 luglio.

[redacted] delegazione dell'Honduras all'Onu ha comunicato che, poiché [redacted] Salvador non rispetta il cessate il fuoco, l'Honduras si è visto costretto a riprendere le ostilità, sia pure «in chiave esclusivamente difensiva», per fermare le forze salvadoriane che hanno invaso l'Honduras. (Ansa - Afp)

Esplosione [redacted] Docks [redacted] Londra: [redacted] morti

Scoppiato un grande serbatoio [redacted] [redacted] in demolizione

Londra, 17 luglio.

Cinque vigili del fuoco ed un [redacted] rimasti uccisi oggi nell'esplosione di un serbatoio di trementina nel porto di [redacted] Il [redacted] de serbatoio, della capienza [redacted] 30.000 litri, era in via [redacted] demolizione nel quadro [redacted] [redacted] [redacted] sviluppo della zona portuale di Dudgeon's Wharf, nell'Est londinese.

Per ragioni non ancora accertate, il serbatoio, che conteneva ancora una certa quantità di trementina, [redacted] è incendiato; è [redacted] [redacted] una squadra di pompieri. Cinque vigili del fuoco e un operaio si trovavano sul [redacted] quando è avvenu[redacted] la deflagrazione. Tutti [redacted] [redacted] morti [redacted]; il cadavere di [redacted] dei cinque pompieri è stato ripescato nelle acque del Tamigi mezz'ora dopo. Altri cinque pompieri sono stati ricoverati in ospedale. (Ansa)

Costruito [redacted] Svizzera

Il più potente reattore [redacted] acqua

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 17 luglio.

(l. l.) La prima Centrale elettronucleare svizzera, del[redacted] [redacted] Nordostschweizerische Kraftwerke Ag. (Nok), è entrata in servizio a Beznau, a meno di quattro anni dall'inizio dei lavori di costruzione. Il reattore, del tipo ad acqua in pressione Pwr, è stato costruito dalla Westinghouse con la collaborazione delle industrie svizzere; quando, fra alcune settimane, raggiungerà la piena potenza [redacted] mw, esso sarà il reattore ad [redacted] più potente d'Europa.

Quello di Beznau [redacted] decimo reattore Westinghouse del tipo ad acqua in pressione che entra in servizio, [redacted] altri 34 [redacted] in allestimento. Il reattore di tipo Pwr può essere progettato e costruito anche in Italia dalla Fiat e dalla Breda su licenza Westinghouse.

[redacted] dalle condizioni geografiche, la produzione elettr[redacted] [redacted] [redacted]ata fino ad ora esclusivamente di origine idroelettrica, [redacted] nelle altre nazioni, il progressivo esaurirsi delle località [redacted]omicamente sfruttabili per nuovi impianti idroelettrici, [redacted] portato alla installazione [redacted] impianti termoelettrici convenzionali.

In Svizzera invece, sia [redacted] [redacted] mancanza di fonti energetiche locali, sia per evitare la contaminazione atmosferica causata dal combustibile convenzionale, i nuovi impianti saranno in prevalenza di tipo nucleare.

Arnoldo Mondadori [redacted]

PREMIO FIUGGI 1969

Franco Fortini
POESIA E ERRORE

«... la storia autobiografica [redacted] [redacted] generazione, il ritratto poetico di una congiuntura storica, di una situazione umana 'lavorata' [redacted] tempo...»

[redacted] [redacted] Specchio [redacted] pagine - [redacted] 2200

Ingegnere meccanico

Cerca importante Società per proprio settore di produzione meccanica di macchine speciali e per il coordinamento delle proprie officine meccaniche dislocate nelle regioni del nord-Italia.

RICH[redacted]: esperienza 2-3 anni di ufficio tecnico [redacted] progettazione e 4-5 anni di o[redacted] [redacted]ica - [redacted] lingua tedesca - età [redacted] anni.

OFFRESI: retribuzione ed inquadramento adeguati alla preparazione del candidato - posizione di notevole interesse e di sicuro avvenire in ambiente solido ed organizzato.

Inviare curriculum a: Eta-Kompass Pubblicità 32 — 20100 Milano. Si assicura una risposta a tutti i candidati in [redacted] [redacted] requisiti richiesti.

pavillon
Via A. Doria 7 - Torino

NEGOZIO FIDUCIARIO
Rosenthal

Il problema fondamentale dei Paesi europei

L'ammissione inglese giova all'economia della Comunità

Si discute intensamente in questi giorni, in [redacted] renti, dei problemi concernenti l'inserimento della Gran Bretagna nel Mercato [redacted]: presso gli organi [redacted] Comunità economica europea, in sede del Comitato Monnet, nell'ambi[redacted] dell'Ocde. Le argomentazioni addotte sono di frequente difformi, i contrasti aperti. Con [redacted] ciò, il van[redacted] dell'acquisire la Gran Bretagna all'Europa (evitando — [redacted] l'altro — il pericolo di un [redacted] scivolamento verso un'«area atlantica») sembra evidente.

Lo mostra soprattutto il rapporto presentato dal [redacted] vernatore della [redacted] d'Italia, Carli, al «Comitato di azione per gli Stati Uniti d'Europa»: una dotta [redacted] grafia che, concettualmente, si accomp[redacted] ad altre, pubblicate in questo torno di tempo, vale a dire agli studi di Triffin in tema di cambi flessibili, [redacted] Rifacciamoci però, per stare in tema, soprattutto al rapporto Carli.

Giova premettere che, nei diversi paesi, il sistema dei prezzi e dei costi subisce, nel tempo, modificazioni anche profonde. Come, del resto, potrebbe essere diversamente? Entrano in gioco le decisioni delle varie imprese, le conseguenze dei provvedimenti governativi; anche impulsi esterni. Badando, dunque, ai costi e prezzi «interni» si ha sempre un relativo apprezzamento o deprezzamento delle diverse monete.

Mentre ciò avviene, però, l'attuale sistema monetario internazionale accoglie parità fisse. I paesi aderenti al Fondo debbono infatti dichi[redacted]re le parità delle loro [redacted]te e mantenere all'esterno un'oscillazione dei cambi nel limite dell'1%, al di sopra e al di sotto delle parità medesime. Di qui tensioni, squilibri fondamentali; impulsi destabilizzanti, provenienti anche da terapie d'assistenza finanziaria.

Quale il rimedio proposto? Secondo Carli e taluni altri esperti, non si dovrebbe abbandonare [redacted] sistema [redacted]lle parità fisse dichiarate al Fondo, per ritornare al sistema dei cambi liberamente fluttuanti. I danni anche per [redacted] singole imprese sono arcinoti, e non merita ricordarli. Si dovrebbe, invece, aggiungere «flessibilità» al sistema della parità fisse, con qualche nuova decisione e con altri comportamenti da acquisire [redacted] il tempo, vale a dire: accordandosi per una «revisione f[redacted]» delle parità stesse; al limite, a scadenza [redacted]nale e trimestrale; in più, convenendo che le variazioni nelle parità potranno essere al massimo pari, ma giammai superiori al 2% l'anno, ecc.

[redacted] queste innovazioni fossero approvate, il sistema delle parità fisse sarebbe reso non solo più flessibile, ma «in minor contrasto» con le fluttuazioni dei costi e dei prezzi all'interno. Si frenerebbero tensioni e squilibri fondame[redacted]. Si migliorereb[redacted] le [redacted]oni fra l'area monetaria [redacted] e quella statunitense, con le ripercussioni note circa i rapporti fra tassi quotati sul [redacted] dell'eurodollaro e tassi quotati sui [redacted] finanziari europei. Non da ultimo, verrebbero diminuiti gli impulsi a esportazioni di capitali finanziari [redacted] certi sistemi economici, [redacted] tema che oggi interessa [redacted] vicino l'Italia.

Ma ritorniamo all'adesione della Gran Bretagna al Mer[redacted] comune europeo, che è il [redacted] di questo nostro [redacted]ticolo.

Innanzitutto, infatti, questa adesione incontra difficoltà per il fatto che la pressione inflazionistica all'interno del [redacted] Unito s'asserisce più elevata di quella esistente in altri paesi [redacted] Comunità. Ebbene, argomenta Carli, ciò non danneggia certo la Cee, come non la danneggia il [redacted]statare che l'aumento del reddito nel Regno Unito sia stato inferiore a quello degli altri paesi comunitari. Caso mai, [redacted] industrie inglesi sono in [redacted]dizione di minor competitività verso le industrie de[redacted] altri paesi del Mercato comune. Ma sarà il nuovo e più ampio Mec, nel suo complesso, che potrà stimolare sia la Gran Bretagna, sia i «Sei» ad un reddito più elevato attraverso la maggior concentrazione, specializzazione produttiva, «interpretazi[redacted] del [redacted] e della tecnologia», nell'area comunitaria.

Si teme l'adesione della Gran Bretagna al Mec in dipendenza della sua posizio[redacted] finanziaria, che [redacted] è certo brillante, considerata [redacted] situazione [redacted] della bilancia dei pagamenti inglese, negli ultimi anni; oppure numerando il suo elevato i[redacted]bitamento, a breve ed a lun[redacted] scadenza, verso l'[redacted].

Ebbene, proprio a questo proposito, Carli adduce le argomentazioni più interessanti per noi.

Egli introduce, innanzitutto, importanti distinzioni: fra indebitamento a breve e indebitamento a media e lunga scadenza della Gran Bretagna [redacted] l'estero; fra indebitamento inglese, [redacted] i paesi che [redacted] servono della sterlina [redacted] moneta riser[redacted] ed indebitamento della Banca d'Inghilterra verso altre Banche centrali oppu[redacted] istituzioni internazionali (come il Fondo monetario [redacted] collegati) [redacted] Non è certo necessario, nel quadro di questo articolo, seguire il testo su questo terreno.

[redacted] ricordare che il governatore della Banca d'Italia ha citato gli accordi conclusi con i principali detentori di [redacted] sterline, per argomentare che la posizione della Gran Bretagna è «meno delicata» [redacted] quanto non appaia a prima vista. Ha aggiunto [redacted]: «Gli stessi debiti a breve termine verso [redacted] centrali [redacted] suscettibili di operazioni di consolidamento», e questo, semmai, attraverso il loro trasferimento a istituzioni internazionali. Una di queste istituzione è, [redacted] l'appunto, la BRI.

Non sembra, dunque, infondata la conclusione di questo rapporto: la posizione finanziaria della Gran Bretagna «non» costituisce ostacolo insormontabile alla partecipazione del Regno Unito [redacted] Comunità economica europea.

Ferdinando di Fenizio

La proposta annunciata ufficialmente ieri da Bruxelles

Dal 1973 il Mec riscuoterà i dazi ora incassati dai Sei

Il progetto prevede il graduale realizzo, a partire [redacted] '71, dell'autonomia finanziaria della Comunità - La Cee imporrà anche [redacted] e diritti [redacted]

(Dal [redacted] corrispondente)
Bruxelles, 17 luglio.

A partire dalla fine dell'anno prossimo, ed entro il 1973, la Comunità europea i[redacted]serà i dazi doganali agricoli e industriali finora percepiti [redacted] governi dei sei Paesi. [redacted] avrà anche il diritto di imporre certe [redacted] e diritti fiscali; il Mercato Comune non avrà, insomma, più bisogno del contributo finanziario diretto degli Stati, che rinunceranno a certe entrate per dare completa autonomia finanziaria alla C[redacted]nità.

Ridotta all'essenziale, questa è la proposta annunciata oggi ufficialmente dalla Commissione di Bruxelles: i ministri la discuteranno in autunno. Se l'approveranno, un gigantesco [redacted] avanti ver[redacted] costituzione degli [redacted] Uniti d'Europa sarà compiu[redacted]. La creazione di «risorse proprie» per il Mec è previsto dai Trattati [redacted] Roma, firmati dai sei governi nel 1958, ma la sua realizzazione è stata finora tema di contrasti anche violenti fra i partners, soprattutto è stata ostacolata dalla Francia.

Il funzionamento del Mec costa attualmente circa tre mila milioni di dollari all'anno, cioè poco meno di d[redacted] miliardi [redacted] lire. In questa pur colossale somma [redacted] sono compresi gli [redacted]nomici (altri 800 miliardi di lire in cinque anni) elargiti dai Sei ai Paesi africani associati. Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo sopportano [redacted]st'onere in parti proporzi[redacted]li alla loro popolazione e ricchezza; si calcola che il Mercato Comune comporti per l'Italia, tutto sommato, una [redacted] 500 miliardi di lire.

Il piano proposto ora dalla Commissione [redacted] Bruxelles è stato concepito per dare autonomia finanziaria al Mercato Comune, per evitare che il funzionamento della [redacted]plicata [redacted] europea dipenda dagli umori di un governo: [redacted] la tecnica attuale di negoziato consiste semplicemente nel pretendere il rit[redacted], sotto altra forma, dei soldi versati. La creazione di risorse proprie comporta automaticamente un rafforzamento della Commissione, che diverrebbe un autentico governo europeo; un rafforzamento [redacted] Parlamento europeo, che oggi ha in pratica solo funzioni consultive; una parziale diminuzione dei poteri dei sei governi.

La proposta della Commissione prevede che l'autonomia finanziaria sia realizzata a tappe. In un primo tempo (a cominciare dal 1° gennaio 1971) dovrebbero finire nelle casse comunitarie i «prelevamenti agricoli», cioè le [redacted] che [redacted] imposte sui prodotti delle campagne importati dall'estero, [redacted] coprire la differenza fra i prezzi stranieri e quelli, generalmente più alti, [redacted] Mercato Europeo. In totale si tratta di circa 500 miliardi di lire. Progressivamente dovrebbero andare [redacted] Comunità anche le somme riscosse alle frontiere [redacted] dazi sulle importazioni di prodotti industriali (950 miliardi [redacted] lire). Poiché ciò non sarà sufficiente a coprire la totalità [redacted] spese, [redacted] un primo tempo i Sei continueranno a pagare la differenza con contributi tolti dai propri bilanci. [redacted] successivamente [redacted] avrà — propone ancora l'esecutivo di Bruxelles — il diritto di imporre [redacted] specie di «tassa europea», per acquistare autonomia completa.

Il progetto sarà approvato? A Bruxelles si manifesta un cauto ottimismo. Ma esiste l'incognita francese: Pompidou accetterà [redacted] spingere l'integrazione europea là dove De Gaulle non sarebbe mai arrivato? Altro interrogativo è costituito dall'atteggiamento di alcuni Paesi che, per la posizione geografica, sono punti di passaggio quasi obbligato per [redacted] importazioni destinate ad altri Stati della Comunità. Per il porto olandese di Rotterdam [redacted]sano milioni di tonnellate di merci destinate, per esempio, [redacted] Germania: i dazi percepiti allo sbarco finiscono nelle [redacted] dell'Aia. [redacted] le «risorse proprie» [redacted] adottate, [redacted] rinunciare a tutte queste entrate, [redacted] pregiudizio del [redacted] equilibrio finanziario.

[redacted] **Doglio**

Memorandum [redacted] ministri [redacted]

Bruxelles: "Combattere i sintomi d'inflazione"

Approvato il principio di «mutuo soccorso» per evitare le crisi monetarie

(Dal nos[redacted] corrispondente)
Bruxelles, 17 luglio.

[redacted] Consiglio dei ministri degli Affari finanziari [redacted] Mer[redacted] Comune ha oggi [redacted]vato il principio del «mutuo soccorso» monetario fra i sei Paesi: «E' importante constatare, per la prima volta nella vita del Mec, una solidarietà [redacted] campo monetario», ha dichiarato il francese Giscard [redacted]g.

Dopo [redacted] drammatiche recenti crisi del franco francese e la incombente minaccia di rivalutazione del marco tedesco, i ministri sembra abbiano finalmente trovato un accordo — per il momento [redacted] abbozzato — per creare un sistema di sostegno monetario a breve termine, che da tempo gli esperti reclamano, per evitare nuove e più drammatiche crisi. Unica ombra sull'accordo, la riserva espressa dai rappresentanti dell'Italia (l'ambasciatore Bombassei, in [redacted] ministro Colombo) e dell'Olanda, i quali, pur approvando i principi del «mutuo soccorso», prima di accettare il piano hanno detto di volere aspettare «fino a quando ne sar[redacted] conosciute le modalità [redacted] funzionamento».

Il progetto — studiato dal vice presidente [redacted] commissione di Bruxelles, Barre — è stato anche approvato dai governatori delle Banche centrali dei sei Paesi, che sono stati incaricati dal Consiglio di «definire nei dettagli il sistema». [redacted] prevede [redacted] il piano [redacted] messo a punto entro settembre e possa entrare in vigore già in ottobre o novembre. E' un [redacted] importante per l'integrazione economica dell'Europa e una garanzia concreta per contenere future minacce di svalutazione o di rivalutazione.

Il Consiglio ha poi esaminato la situazione congiunturale nel Mec. L'analisi è concorde: ovunque si avve[redacted] più o meno gravi sintomi [redacted] inflazione, che «*non devono essere lasciati diventare più forti*». Il Mercato Comune è in un periodo di alta [redacted] giuntura, bisogna «*mobili*[redacted] *tutti i mezzi per aumentare l'offerta globale e per limitare l'incremento della domanda alle possibilità di produzione*».

Unica eccezione a questo stato di «pre-allarme», come è stato definito, è la situazione italiana. «*Solo l'Italia* — [redacted] legge nel documento [redacted]provato [redacted] Consiglio — *dispone* [redacted]*a di un certo margine di* [illegible] *dell'offerta.* [redacted] *prevede tuttavia una accelerazione dell'espansione della domanda interna, mentre dall'inizio dell'anno anche in Italia si verifica un aumento dei prezzi a ritmo relativamente elevato*». Conclusione: politica [redacted] deflazione negli altri Paesi, pruden[redacted] e sorveglianza continua in Italia.

s. d.

Con 9 voti favorevoli, 8 contrari

Prorogata la sovrattassa dal Senato americano

Washington, [redacted] luglio.
La commissione senatoriale delle Finanze degli Stati Uniti ha approvato oggi, [redacted] voti favorevoli e otto contrari, la proposta [redacted] sidente Nixon [redacted] la sovrimposta fiscale sui redditi delle società e dei privati per un altro anno. (Ansa)

Deciso dalla Bundesbank

Bonn: riserve vincolate più forti [redacted] le banche

Francoforte, 17 luglio.

Il consiglio della Banca federale bavarese ha deciso di aumentare del 10% il minimo delle riserve bancarie obbligatorie vincolate presso l'istituto di emissione. Resta i[redacted] il t[redacted] di sconto al 5%.

Aumentan[redacted] l'entità delle somme così «paralizzate», si ridurrà [redacted] 1,8 miliardi [redacted] marchi [redacted] miliardi di lire) la liquidità degli istituti di credito. *(Ag. Italia)*

Notizie in breve

La Banca Mondiale e il Fondo monetario internazionale hanno [redacted] a punto un programma di aiuti ai Paesi sottosviluppati, che dovrebbe permettere di stabilizzare i prezzi delle materie prime provenienti dai [redacted] che godono degli aiuti [redacted]nziari [redacted]ricani.

Gli Stati Uniti hanno sospeso [redacted] tutte le esportazioni di [redacted]. questa misura è [redacted] presa in seguito allo sciopero [redacted] in [redacted] nel [redacted] dal quale gli Stati [redacted] importano la maggior parte del loro fabbisogno, e sarà revocata appena la situazione dell'industria canadese sarà tornata [redacted].

L'Unione Sovietica sta aumentando gli aiuti destinati allo sviluppo industriale [redacted] Turchia. Un certo numero di complessi industriali attualmente in fase di costruzione a p[redacted] sono parzialmente finanziati dall'Urss.

I più importanti sono: Seydisehir Aluminium Factory, una raffineria petrolifera nei pressi di Izmir, un complesso siderurgico nel [redacted] di Iskenderun ed un impianto di acido solforico vicino a Bandirma.

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA [redacted] DI MILANO

TITOLI	16/7	17/7	TITOLI	16/7	17/7
Alleanza Ass.	28.100	29.[redacted]	America Ital.	1.680	1.720
Ital. Incendio	13.130	13.290	Comm. Ital.	13.495	13.900
Ital. Vita	2.085	2.085	Cattolica Veneto	661	616
Reale Grandine	1.790	2.100	Comm. Industria	6.950	6.950
C. [redacted] E.	12.450	12.450	[redacted] Agric.	10.500	10.600
C. G. S.	1.500	1.500	Pop. di Milano	4.750	4.750
Reina Zanardi	1.300	1.300	Pop. di Novara	14.950	14.800
Ferro Met Carb.	1.632	1.655	Prov. Lombarda	5.045	5.045
[redacted] Broggi	1.380	1.380	Unione	6.450	[redacted]
Col. Cederna	1.780	1.780	Vennellier	6.000	6.000
Col. Ottolini	19.700	19.700	Ambrosiano	5.250	5.250
Col. Solbiate	[redacted]	500	Roma	13.500	13.500
Beste & C.	4.815	4.750	Cred. Comm.	[redacted]	[redacted]
Borgomanero	1.830	1.850	Credito Italiano	1.260	1.260
Manif. Cuorgnè	1.800	1.800	Ist. Fin. Lombardo	29.450	29.600
Miliani	13	9	Birra Italia	350	345
Verona	1.980	2.000	Frig. Milan.	4.750	4.750
Ermolli	11.325	11.325	Ingegnoli F. P.	1.870	1.870
Max Meyer	14.000	14.000	Calz. Varese	[redacted]	7.200
Zambeletti	17.300	17.300	Cest	7.450	[redacted]
Rotta & C.	2.765	2.725	Mag. Standa	14.050	13.[redacted]

L'indice generale è passato da 74,48 a 74,47

Azioni: chiusura invariata

Una corrente di vendite a fine seduta annulla i rialzi [redacted]

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	17	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	102 60	—
» cont.	102 50	—
Redimibile 3½%	98 65	—
» cont.	98 75	—
Ricostruz. 3½%	84 10	+ 0 10
» cont.	84 —	+ 0 10
» 5%	94 —	—
» cont.	93 90	—
Riforma Fond. 5%	93 80	—
Fr. Red. 5% Tr.	94 —	—
» » '54	93 40	—
Fr. R. Ed. 5½%	98 30	—
Cart.C.T. 5% '76	98 80	—
» 5½ '76	100 —	—
» 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '70	99 90	—
» » '71	99 975	+ 0 075
» » '73	[illegible]	
» » '74		+ 0 075
» » '75 I	99 85	+ 0 05
» » » II	99 925	+ 0 10
» » '77	100 —	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	95 975	+ 0 175
» » » II	96 10	—
» » '66 I	95 75	+ 0 30
» » » II	95 70	—
» » '67	95 70	—
» » '68 I	96 —	— 0 25
» » » II	96 15	— 0 35
» Europa 6%	96 40	+ 0 30
IRI Sider 5½%	97 —	—
» » '56	98 40	—
» » '57 G.	99 —	—
» » '58-'78	98 80	—
» » vent.	96 20	—
» » '74 sod.	98 90	—
» 5½% '59	91 —	—
» » '60	90 70	—
» » '61	88 40	—
» » '63-'83	90 20	—
» 6% '64	96 —	+ 0 40
» » '65-'85	95 575	— 0 075
» Stet 6% opt.	[illegible]	—
» El. 5½% opt.	[illegible]	—
Asiap 5½% '65	[illegible] 50	—
» » '67	[illegible] 60	+ 0 30
Elfer 5% IV	91 90	—
FF.SS. 5½% '52	97 20	— 0 50
» » '57	96 50	—
» » '53	95 —	—
» » '59	91 90	+ 1 —
» 5% '60	88 —	—
» » '61	88 50	—
» 6% '65 I	96 30	—
» » » II	96 20	— 0 30
» » '66 I	96 30	—
» » » II	96 40	+ 0 15
» » '67	96 30	—
» » 67-87 A	96 50	—
» » 68-88 A	96 25	— 0 25
F.S.Agr. 5% I	88 30	+ 0 50
» » II	90 —	—
» » III	92 25	—
» 6% Sp. 1a	98 40	—
» » » 2a	96 15	—
» » » 3a	96 50	+ 0 25
» » » 4a	96 20	—
» » » 5a	96 15	—
» » » 6a	96 30	—
» » » 7a	95 70	+ 0 30
OO.PP. 5%	83 30	— 0 30
» 5½%	88 60	+ 0 30
» 6%	95 10	—
» Cass Ag. '64	96 50	—
» » '65	96 30	—
» » '66	96 20	—
» Dol. 6% 1a	96 60	—
» » 2a	96 10	—
» St. A 6%	94 975	+ 0 025
» » B 6% I	95 70	—
» » » II	96 50	—
» » » III	96 —	—
» » C 6% I	96 40	—
» » » II	95 —	+ 0 10
» » » III	96 —	—
» I.St. 6% '65	96 40	+ 0 25
» » » 2a	96 —	—
» » » 3a	96 —	— 0 10
» Anas 6% '66	95 35	—
» Autos. 6% I	96 50	—
Ent. Petr. 6%	101 20	+ 0 30
» » » '57	101 20	+ 1 —
» » » '58	99 90	—
» Sp. 6% '58	97 50	— 1 —
» » » '64	98 70	—
» » » '65	97 70	—
» » » '66	97 30	—
» Sud 6%	97 50	—
» » 5½%	92 80	— 0 10
» » » '61	92 85	—
E.S. 5½% '61 4a	91 50	—
» » '62 5a	93 —	—
» » » 6a	91 80	—
» » '63 7a	93 90	—
» » » 8a	93 80	—
» 6% '64 9a	96 —	—
» Gela 5½%	92 50	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O.P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 5½%	92 —	—
Monte Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliorm. 5%	96 —	—
» 5% '63	91 —	—
» Olivetti 5%	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5%	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	95 —	—
Cr.I.Sardo 5½% '62	89 75	—
» 5½% '63	91 —	—
» 6% '64	91 75	—
» » '65	96 —	—
» » » II	94 70	—
» » '66	93 25	—
» » '67	94 —	—
C.F.B. Napoli 5%	93 25	— 0 25
Isveimer 5½% '61	91 —	—
» 5½% '62 4a	93 —	—
» » » 5a	92 —	+ 0 30
» » » 6a	91 80	—
» » '63 7a	92 40	—
» » » 8a	91 —	—
» 6% '64 9a	91 —	—
» » » 10a	94 70	—
» » '65 11a	94 50	—
» » '66 12a	94 10	—
» » '67 13a	94 70	—
» » »	94 70	—
» » » 14a	94 20	— 0 70
Cassa R.F.L. 5%	94 95	— 0 15
» O.P. 5%	94 70	—
Icipu vene. 5½%	86 80	— 0 20
» » 6%	95 05	— 0 05
» Edison 6% I	100 —	—
» » » II	99 50	—
» » » III	97 50	—
» Cotoni 6%	[illegible]	—
» St. Merz. 6%	96 70	—
» O.S.M. 6% 4a	97 50	—
» » » 5a	97 70	—
» Exp. 6%	97 30	—

Titoli	17	Variaz.
Icipu Exp. 6% q.	95 —	—
» » » A	99 —	—
Imi 6% XVIII	97 80	— 0 30
» » XIX	99 70	—
» » XX	[redacted]	— 0 40
» 5% XXI	94 —	—
» » XXII	90 40	—
» » XXIII	86 50	—
» 5½% XXIV	89 50	—
» 6% XXV	95 80	+ 0 20
» » XXVI	95 375	+ 0 025
» Cr.N. 6% 1a	96 —	—
» » » 2a	95 75	+ 0 15
» Mec. '64	[illegible]	—
» Fim 6% '66	[illegible]	—
» Autostr. 6%	[illegible]	—
Torino 6% '52	95 50	—
» Aem 5½% '60	90 20	+ 0 30
» » » '62	90 —	+ 0 25
Genova 6% '59	96 70	—
» 5½% '61	89 —	—
Fiat 6% '49	99 50	—
» » '58	99 20	+ 0 20
» » '57	[illegible]	—
» 5½% '60	91 40	+ 0 30
RIV 5½%	88 50	—
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% '62	92 50	—
Olivetti 7% '53	104 —	—
» » '55-'73	103 —	—
» » '58	103 25	—
» 6½ '59	99 60	—
» 5½ '62 1a	90 10	+ 0 10
» » » 2a	89 70	—
Gen. El. 5½%	91 —	—
Magneti 7% '49		—
» » '56	102 —	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% '60	94 —	—
» 5½% '63	88 —	—
Viberti 7% '57	102 10	—
» » '59 1a	102 10	—
» » » 2a	100 95	—
Sede 6%	97 —	—
Fornara 7%	107 —	—
» » '56	105 —	—
De Ang.-Frua 6%	94 50	—
Cart. It. 7% '48	102 90	—
» 5½ '62	88 50	—
Cotoni 6% '49	100 20	—
» » '58	95 40	—
» 5½% '60	90 —	— [redacted]
» » '61	90 —	+ 0 10
» » '63	89 50	+ 0 40
Merid.elettr. 6 [redacted]	96 —	—
Viscosa 6% '49	100 —	—
» » '57	97 —	—
» » '64	93 50	+ 0 50
Stipel 6%	99 70	—
Timo 6%	98 50	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	98 30	—
Ilva 6%	96 —	—
Esso 6%	99 80	—
Sip 6%	99 —	—
Pibigas 6½%	98 20	— 0 05
» 6% '66	92 50	—
Mediofinc 7%	107 50	—
Fergas 8%	106 —	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	84 —	— 3 —
» 5½ '62	85 50	—
Rumianca 5½%	86 90	— 0 10
» 5½ '63	90 50	+ 0 60
Lancia 5½% '60	90 —	—
» » '62	89 —	—
Liquigas 6% '59	92 50	—
Torino-Savona 5½	89 50	+ 0 60
IBM Italia 5½%	87 50	—
It. Gas 5½% '61	88 20	— 0 30
Tr.G.S. Bern. 5½	87 —	— 0 30
Autostrade 5½%	88 80	— 0 20
» 6% '65	96 70	— 0 20
» » '67	99 15	—
» » '68	99 40	+ 0 40
Acqua Pot. 5½%	100 —	—
Motta 6%	96 —	—
Sicfon 6% '64-84	91 40	—
OBBLIGAZ. CON[redacted]		
Finsider 5½%	90 —	+ 0 50
Imm. Roma 6%	239 50	—
Rumianca 6%	94 50	—

Titoli	17	Variaz.
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	4750	+ 135
Eridania	2300	+ 50
Romana Zuccheri	210	—
Talmone	2490	— 100
Florio	115	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	13610	+ 410
Monteponi	—	—
Talco & Grafite	18500	—
Fornaci Riunite	14000	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	22300	+ 1330
N.A.I.	3300	—
Torino-Nord	67	—
Mittel (F. Med.)	2600	+ 100
SIP	2602	+ 12
Italcable	3690	+ 70
Alitalia	17700	+ 300
IMMOBILIARI		
SIAM	3730	—
Gilardini	2400	—
Risan. (Napoli)	6400	+ 100
Silos	3700	—
Beni Stabili	4250	+ 150
Immobiliare Roma	827	+ 3
Ind. Stura	1925	—
Ferro	214	+ 9
Sacie priv.	955	+ 9
CHIMICI		
Montedison	1016 50	— 2 50
Liquigas	169 50	— 0 50
Pibigas	89 25	—
SAFFA	6510	— 60
Schiapparelli	3000	—
Paramatti	1730	+ 45
Mira Lanza	59475	+ 875
S.A.R.O.M.	1175	—
ANIC	1146	+ 1
Rumianca	1209	+ 25
Italgas	1125	+ 12
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	91475	+ 425
La Centrale	6520	+ 125
S.M.E.	2292	+ 37
STET	2854	+ 13
Finsider	586	— 4
[illegible]	1630	—
Invest	2840	—
Assicur. Torino	10800	—
Assic. Toro priv.	7900	+ 50
Generali	78350	+ 300
S.A.I.	36050	+ [redacted]
Bastogi (Ital.)	2109	+ 5
IFI priv.	9000	+ 120
» » p.r.	9075	+ 125
METALMECCANICI		
Fornara	500	—
Westinghouse	1150	—
Moncenisio	3050	—
Nebiolo	855	+ 10
Italsider	955	— 6
Dalmine	906	— 14
Olivetti	3250	—
» priv.	3285	+ 35
FIAT	3187	+ 50
» priv.	2345	+ 11
Terni	[illegible]	+ 9
E. Marelli	[illegible]	+ 6
M. [redacted] priv.	1505	+ 5
TESSILI		
Châtillon	4597	+ 47
Fisac	600	—
Borgosesia	[redacted]	+ 25
Viscosa	[redacted]	+ 12
» priv.	2510	+ 45
DIVERSI		
[redacted]	338	+ 7
» priv.	250	+ 3 50
Pirelli	3288	+ 11
Cartiera Italiana	1005	+ 7
Cartiere Burgo	15500	+ 350
Cir	5860	+ 35
Acqua Potabili	950	— 10
Acqua Roma	740	—
Eternit	3200	—
Ceramiche Pozzi	87 75	— 3 25

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Certosa	2288
Eridania	2275
Ex. Molini	1710
Motta	4745
R. Zucch.	195
» » pr.	349
ASSICURATIVI	
Generali	77.500
Ass. Mil.	50.990
Ass. Mil. pr.	42.600
Ass. Tor.	10.740
Ass. Tor. pr.	7900
Incendio	16.000
Fond. Vita	41.990
Assicur.	55.990
Ras	55.000
S.A.I.	36.200
A[redacted]	8855
BANCARI	
Mediobanca	91.280
CHIMICI	
Anic	1140
Brioschi	15.800
Gas Napoli	842 25
Caffaro	334
C. Erba	35.480
Erba priv.	7800
Italgas	1117
Lepetit	7095
Lepetit priv.	7010
Liquigas	170
Mira L.	58.810
Ossigeno	2080
Pibigas	86
Rumianca	1210
Saffa	6152
Sarom	1108
Montedison	1016 50
[illegible]	2040
Pierrel	13.500
ELETTRICI	
Magneti M.	1515
Marelli E.	615
Sip	2620
Tecnomasio	910
Terni	244 75
FINANZIARI	
Agricola	2290
Bastogi	2104

Breda	3350
Finmare	326
Finsider	587 25
Generalfin	915
Gilit	4060
Invest	2700
Italpi	3185
Centrale	6640
Pirelli C.	[redacted]
Sme	[illegible]
Stet	2868
Sviluppo	2620
IFI priv.	8850
IFI p. r.	8890
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	[redacted]
Beni Stab.	4275
Bon. Ferr.	1000
Coge	15.120
Habitat	3610
Imm. Roma	826
Sagi	—
Iniziative	3275
Milano C.	22.220
Risan. N.	6420
Sacie	936
Silos Gen.	[redacted]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1190
Fiat	3200
Fiat priv.	2336
Nebiolo	863
Olivetti	3270
Olivetti pr	[redacted]
Fr. Tosi	3300
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	4100
Falck pr.	3775
Broggi-Iz.	880
Dalmine	912
Ilva-Viola	917
Italsider	980
Magona	2800
Metallur	3730
Amiata	13.990
Montepomi	—
Pertusola	[redacted]
Siele	3890
Trafilerie	540

[redacted]	
Châtillon	6350
Cantoni	19.950
Olcese	349
Cucirini	6700
Stampati	5900
Cascami	6630
Fisac	396 50
Lanerossi	[redacted]
Gavardo	2290
Scotti	160
Linificio	580
Marz. pr.	1189
Rossari	6850
Rotondi	[redacted]
[redacted]	2360
Pacchetti	345
Snia Visc.	3350
Viscosa pr.	2901
Bernesc.	114
Tilane	345 50
Unione M.	21.000
TRASPORTI	
Alitalia pr.	17.050
N. Milano	3650
Ausiliare	2580
Mitiel	[redacted]
DIVERSI	
De Ferrari	1335
Binda	33.500
Burgo	15.000
Donzelli	2000
Cementir	3078
Centenari	398
Cer. Pozzi	88 75
Pozzi priv.	236
Ginori	525
Ciga	6900
Acqua pot.	930
Eternit	3330
Italcable	3651
Italcemen.	29.080
C. Acqua	740
Rinasc.	357
Rinasc. pr.	229
Mondad. pr.	3850
Pirelli SpA	3265
Reina A.	1000
Smeriglio	67 50
[redacted]	4050
Spea	1360
T. Acqui	1935

Il mercato azionario, ieri a Torino, si è concluso sulle posizioni di partenza. I progressi d'apertura, specialmente sui valori [redacted], *assicurativi ed industriali, sono stati annullati in chiusura da una corrente di vendite. Il listino raccoglie i minimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati.*

Dopoborsa incerto. Prezzi informativi della serata: Montedison 1015/1018; Fiat 3205/3210; Ge[redacted] *77.500/7*[redacted]; *Viscosa* [redacted] *3300.*

Diritti Stet: gratuiti 165, a pagamento 79.

Totali della giornata: [redacted] *Stato per 7.000.000* [redacted] *lire; obbligazioni per* [redacted] *lire; azioni n. 121.650.*

Milano, 17 luglio.

Mercato irregolare, con chiu[redacted] invariata. Dopo un'apertura con prezzi ancora in tensione per il vivace interessamento del denaro sugli assicurativi, Fiat, [redacted]scosa e Châtillon, la quota è andata indebolendosi per una corrente di realizzi. Il listino registra sensibili regressi dai livelli massimi iniziali per i titoli in precedenza più richiesti.

Deboli, in particolare, Assicuratrice, Burgo, Cantoni, Cemen[redacted], De Angeli, Esercizi Molini, [redacted] Incendio, Pirelli, Ras, [redacted].

Buoni progressi conservano, per contro, Viscosa privilegiata, Fiat, Siele, Sai, Sme, Pierrel, Olivetti privilegiata, Amiata, Metalli, le due Lepetit, alcuni immobiliari, [redacted] e Bonifiche Ferraresi.

L'indice generale [redacted] de «Il Sole 24 Ore» rimane praticamente invariato, passando da 74,48 a 74,47. L'indice Mediobanca scende dello 0,05%: da 89,90 [redacted].

[redacted] trattati: di [redacted]o per 168 milioni di lire; obbligazioni [redacted] 2 miliardi 887 milioni 781.100 lire, azioni n. 2.140.120, per un valore di 6 miliardi 333 milioni di lire.

I cambi della lira

Milano, 17 luglio.

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Oro fino 840-860 ([redacted] al grammo; argento [redacted] (33.500-36.500) lire [redacted].

[redacted] Uic: dollaro Usa [redacted],065 (627,755); dollaro canadese 581,385 (580,415); franco [redacted] 145,827 (145,785); corona dan[redacted] 83,467 (83,406); corona norvegese 87,823 (87,805); corona svedese 121,392 (121,36); [redacted] olandese 173,67 (172,79); franco belga 12,504 (12,495); franco francese 120,305 (120,265); lira sterlina 1501,30 (1501,195); marco tedesco 157,365 (157,26); scellino austriaco 24,228 (24,21); escudo portoghese 22,045 (22,015); peseta spa[redacted] 9,007 (9,[redacted]).

B[redacted]conote: dolla[redacted] Usa 627,55 (627,[redacted]); lira sterlina 1502,50 (1501,50); franco svizzero 145,70 (145,70); franco francese 122,10 (122,10); franco belga 11,80 (11,80); marco tedesco 157,05 (156,85); scellino austriaco [redacted] (24,20); peseta spagnola 9 (9); escudo portoghese 22,20 (22,10); dollaro canadese 575 (575); fiorino olandese 171,15 (171,75); corona danese 82,25 (82,25); corona svedese 121,10 (121,10); [redacted] norvegese 88 (88,10); [redacted] jugoslavo ta[redacted] piccolo 48 (48); taglio [redacted] 46 (46); dracma [redacted] taglio grande 20,30 (20,20); taglio piccolo [redacted] (21,00).

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE [redacted]

Wall Street chiude con nuovi progressi

La media Dow Jones è salita ieri da 849,34 a 853,09 (+ 0,44 per cento)

New York, 17 luglio.

Wall Street ha confermato la ripresa della vigilia, chiudendo con nuovi progressi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito da 849,34 a 853,09, con un guadagno dello 0,44 per cento. I più forti rialzi iniziali sono stati parzialmente ridotti da una moderata corrente di realizzi a fine seduta.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 853,09 (849,34); ferroviari 203,95 (203,24); pubblica utilità 121,08 (121,66). Azioni scambiate 10.450.000 (10.470.000).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente):

Allied Chemical 28 5/8 (28 1/8); American Cyanamid 28 (28 3/8); American Motors 9 3/8 (9 7/8); American Smelting 30 3/4 (30 5/8); American Tel and Tel 54 (53 1/2); Anaconda 30 7/8 (30 3/4); Bethlehem Steel 31 7/8 (30 3/8); Boeing 37 (36 5/8); Canadian Pacific 78 1/2 (78 1/2); Chrysler 40 (39 5/8); Coca Cola 71 3/8 (69 5/8); Du Pont 130 (131); [redacted] Kodak 76 3/4 (75 1/2); [redacted] 55 3/8 (55 1/8); Ford 44 1/2 (44 1/2).

General Electric 87 7/8 (86 1/8); General Foods 83 3/8 (81 7/8); General Motors 76 1/8 (76 1/2); Gillette 47 3/4 (46 3/8); Goodrich 41 1/2 (40 1/2); Goodyear 29 (29 1/2); Gulf Oil 39 3/8 (38 3/8); Ibm 327 1/2 (326 1/2); International Nickel 33 (33 1/2); International Paper 37 7/8 (36 1/8); Kennecott Copper 42 1/8 (42); Minnesota 105 (103 1/2); Monsanto 46 1/8 (45); National Biscuit 53 1/8 (50 3/8).

Royal Dutch 47 1/4 (47 1/8); Sears Roebuck 67 1/4 (65 1/2); Shell Oil 63 (63); Standard Oil N. J. 73 1/4 (73 3/8); Swift 26 1/8 (25 3/8); Texaco 74 (73 7/8); Twa 28 3/4 (28); Union Carbide 42 3/8 (42); U. S. Steel 42 (42 1/2); Westinghouse 56 1/4 (56 1/2); Woolworth 36 3/8 (36 1/4); Xerox 93 (93 7/8).

PARIGI
da 116,8 a 117,6

Vivace ripresa, dopo sette giornate di ribassi.

Air Liquide 403 (394); [redacted] 111 (111); Saint [redacted] 210 (210); Française des Pétroles 220,50 (218,50); Michelin 1236 (1210); Péchiney 196 (192,50); Peugeot 172,50 (170,10); [redacted] Poulenc 231 [redacted]; [redacted] (400); Ugine-Kuhlmann 178,50 (173); Crédit Comm. Français 147,80 (144); Ciments Français [redacted] (141); Denain Nord-Est 130 (122,50); Lafayette 154 (155,10); Perrier 154,30 (158,18); Quilmes 455 (455); Royal Dutch 206,50 (206,20).

FRANCOFORTE
da 151,38 a 152,56

Terza seduta [redacted] di progressi.

Aeg 224 (222); Basf [redacted]; Volkswagen 280 (263); Brown Boveri 441 (455); Daimler Benz 553 (556); Bayer 186,50 (186); Hoesch 70 (69,80); Löwenbräu 1080 (1080); Mannesmann 161 (160); Man 472,50 (469); Metallgesellschaft 485 (482); Rhein Stahlwerke 129,50 (128,80); Schering 477 (474); Siemens 203 (202); Deut. Bank 344 (342,50); Dresdner [redacted] 292,50 (290,80).

ZURIGO
[redacted] 325,7 a 333,1

Forti rialzi, in media del 2,20 per cento.

Unione Banche Svizzere 4480 (4630); Società Banca [redacted] 2280 (2210); Credito Svizzero 3365 (3280); Nestlé 3130 (3110); Bally 1290 (1300); Elektro-Watt 1835 (1825); Italo-Suisse 218 (215); Aare-Tessin 810 (820); Brown Boveri 2210 (2280); Adolph Saurer 1425 (1425); Ciba 9800 (9750); Fischer 1300 (1270); Lonza 2195 (2125); Alusuisse 1600 (1610); Sulzer 3800 (3880).

LONDRA
da 523,2 a 520,9

Chiusura in ribasso (la quarta consecutiva), dopo un'apertura in ripresa.

British Leyland 11 1/4 (11 3/8); British Petroleum 139 1/2 (140); Dunlop 33 3/8 (33 3/4); General Electric 23 7/8 (24); Imperial Chemical 56 3/8 (55 7/8); Imperial Tobacco 16 (15 7/8); [redacted] Mines 200 (200); Rank 80 3/4 (77 3/8); Rolls Royce 35 5/8 (36 5/8); Tube Investments 80 1/4 (80 1/2); Unilever 48 1/4 (50); [redacted] 30 [redacted].

Prezzi dell'oro
([redacted] per oncia)

MERCATI	16/7	17/7
Londra	41,80	41,975
Zurigo	41,90	41,975
Parigi	43,46	42,87
Francoforte	40,30	40,30
Milano	42,30	42,30
New York	42	42,50

NOTIZIE dalle AZIENDE

Vent'anni Trau: che bella età!
200 dirigenti vendite riuniti a festeggiarli

Torino, luglio 1969.

I migliori uomini del settore del mobile metallico, quelli che rappresentano la Trau in tutto il mondo, si sono riuniti per un motivo importante: fare il punto di arrivo e quello di partenza per il... prossimo ventennio.

Il punto di arrivo è il primato ottenuto dalla Trau in questi vent'anni: nella dimensione aziendale, nell'organizzazione della produzione, nella qualità (e nel prezzo) dei prodotti.

E' anche un punto di partenza questo primato: per ampliarlo e consolidarlo in futuro.

Per questo è stata presentata anche la nuova «linea» pubblicitaria. Servirà a portare finalmente a conoscenza del pubblico la «reale» realtà del primato TRAU.

[redacted] Salone Internazionale della Tecnica potenzia il suo [redacted]

In autunno a Torino Esposizioni

La 19ª edizione del Salone Internazionale della T[redacted] — una delle [redacted] Rassegne [redacted]cializzate europee dedicate ai beni strumentali — si svolgerà a Torino Esposizioni dal 25 settembre al 6 ottobre prossimi.

Tutte le più grandi Case produttrici [redacted] macchine, impianti [redacted] attrezzature, [redacted] delle macchine utensili, dell'elettrotecnica ed elettronica, dell'organizzazione degli uffici e degli stabilimenti industriali, delle materie plastiche, della meccanizzazione agricola e cantieristica, hanno da tempo riservato le aree espositive del Salone, che sono già quasi al completo.

Per quanto riguarda in particolare la rassegna di macchine, impianti ed attrezzature da cantiere, il Salone si presenterà quest'anno con un notevole ampliamento: infatti, per far fronte alle numerose richieste, si è dovuto ingrandire di oltre 2000 metri quadrati l'area destinata agli imponenti macchinari da costruzione, creando altresì un ingresso-pubblico che immetterà direttamente sulle aree all'aperto di questo [redacted] del Sal[redacted]

Impianti per [redacted] smaltati in Algeria

Dopo la visita di funzionari [redacted] SN - Metal di Algeri [redacted] impianti di smaltatura del ramo realizzati dalla Technion S.p.A. di Novara, la Società algerina ha passato un ordine per un valore superiore ai 220 milioni di Lit. per forniture di impianti e Know-How.

ULTIMI GIORNI [redacted] VENDITA

DEBENEDETTI

VIA CERNAIA 38

cessando il 25 [redacted] ogni sua attività commerciale continua la svendita di tutte le rimanenze a

PREZZI ULTERIORMENTE [redacted]

Sete pure · Cotoni · Lane
Confezioni [redacted] e signora

QUASI REGALATI

Le isole Eolie, meravigliosi gioielli del Tirreno

Olimpiadi per subacquei

In gara campioni di tutto il mondo

Scoperte turisticamente solo dopo gli anni '50, le favolose isole Eolie stanno recuperando lo svantaggio a passo di carica.

Dalle familiari festicciole d'addio alle camping di dieci anni fa si è arrivati trionfalmente quest'anno a manifestazioni d'importanza internazionale. Dal 4 al 13 agosto infatti si svolgerà il IX Campionato del mondo di pesca subacquea, detto anche «Olimpiade blu»: grossa competizione che si ripete ogni due anni e che nel 1967 ha avuto sede a Cuba (e in quell'occasione tre nostri atleti, le sorelle Giuliana e Maria Treleani e il siracusano Enzo Maiorca, erano riusciti a battere i record mondiali di immersione in apnea).

Sarà un avvenimento eccezionale per queste isole. Hanno dato l'adesione decine di paesi, dall'Inghilterra al Brasile, dagli Stati Uniti alla Cecoslovacchia, dal Giappone all'Australia. A parte i traguardi sportivi, quali saranno i risultati? Interesse della stampa e della tv che dovranno pur parlare delle Eolie; e il nome delle Eolie portato dai cento e più partecipanti a casa loro, ossia in tutti i più remoti angoli del globo.

Perché la preoccupazione maggiore di qui è ancora oggi quella di farsi conoscere e di levarsi di dosso un antico marchio di selvaggia inospitalità dovuta non all'indole degli abitanti ma all'asprezza e alla solitudine dei luoghi. Cinquant'anni fa la guida del Touring annotava «conforto nullo», e in pratica ne sconsigliava la permanenza alle gentili signore. Per tutto il periodo del fascismo le Eolie furono sinonimo di confino politico; nel dopoguerra ci fu una lunga pausa e poi, con la calata degli stranieri, cominciò il turismo anche qui: ma si dovette partire da zero, come attrezzature e come mentalità, e vincere durissimi ostacoli quali l'assenza di acqua potabile, di luce elettrica e di porti adeguati.

Adesso le cose sono molto cambiate, naturalmente. Gli alberghi (uno nuovo se n'è aperto quest'anno su Vulcanello) sono ormai in numero discreto e la capacità ricettiva dell'arcipelago è nel complesso soddisfacente: se d'agosto si verificano gli «strapieni», si tratta del fenomeno comune a qualsiasi altro posto di villeggiatura. E da un paio d'anni si cerca di animare i mesi estivi. L'Azienda autonoma di soggiorno, presieduta da un personaggio che non a caso chiameremo vulcanico, l'ing. Giuseppe Rodriquez, si dà da fare e quest'anno ha segnato il suo exploit accaparrandosi appunto i mondiali di pesca subacquea. Ma l'elenco delle iniziative è nutrito: accanto alle tradizionali feste dedicate a Bacco e alle solite cacce al tesoro, ci saranno gare di sci nautico e di fuoribordo, e ci sarà dal 10 al 14 agosto il Festival nazionale del cantastorie, mentre verso i primi di settembre — altro avvenimento memorabile — sbarcherà a Lipari una compagnia di prosa per rappresentazioni all'aperto di Verga e Pirandello.

Ma, a questo punto, qualcuno potrà domandare se la pace, se l'incanto primitivo dell'arcipelago non siano andati rapidamente a farsi benedire. Questione di intendersi: si capisce che le Eolie non sono più quelle che lo Spallanzani visitò nel 1788; e non sono più nemmeno le isole per iniziati che io vidi dieci anni or sono, incredulo, estasiato, quasi folgorato. Il progresso, l'edilizia (non sempre sensata, purtroppo, e non sempre rispettosa del paesaggio), il turismo di massa sono arrivati anche qui, bisogna ammetterlo. Ma al tempo stesso non si deve esagerare con il fascino contaminato e la natura oltraggiata. L'arcipelago ha 128 chilometri di costa di cui due terzi almeno tuttora intatti e che tali dovrebbero rimanere perché formati prevalentemente da rocce a strapiombo e da minuscole spiaggette ghiaiose inaccessibili da terra.

I servizi sulle isole Eolie sono di

Ugo Buzzolan

La penisola del Purgatorio, uno dei punti caratteristici dell'isola di Lipari

La solitudine intatta del mare

Le prime attrezzature turistiche non hanno tolto ai luoghi il loro incanto selvaggio e aspro. Da Lipari, la capitale ricca di negozi, ad Alicudi fatta per chi vuole imitare Robinson Crusoe

Queste sono le Eolie. Esaminiamo la situazione isola per isola.

Vulcano: *costruzioni e mondanità (relativa) con la stupenda baia di Ponente, con la sabbia nera, l'appendice di Vulcanello (emerso dal mare nel 183 avanti Cristo e unito a Vulcano da un istmo) e l'ampia baia di Levante, con acque che ribollono e con la vista dell'orlo del cratere fumigante. Il resto dell'isola, ricca di grotte e grotticelle misteriose, di scorci incredibili e di fondali per «amatori» è a vostra libera e completa disposizione.*

Lipari: *è la capitale, il centro, il cuore, ci sono auto, cinema, negozi d'ogni genere, eleganti boutiques, abbondante popolazione. Ma niente paura. Prendete una barca e andate lungo la costa ovest; tinta di rosso e di rosa, sino al canale che divide Lipari da Salina: una costa impareggiabile, scogli, acque trasparenti, un'insenatura dietro l'altra, una più bella dell'altra; lo spazio è tale che solo nella settimana di Ferragosto è possibile vedere del movimento.*

Salina: *altra isola parzialmente «civilizzata» con luce elettrica, strade asfaltate, alcuni piccoli paesi. Produzione di malvasia e di rosso d'eccezione, vini che hanno fatto ripartire più di un motonauta, compreso il sottoscritto, a zig-zag. Nella zona di Pollara, muraglie altissime di roccia color bronzo, caverne e faraglioni. Chi ha desiderio di pace assoluta che la scalata al Monte Fossa delle Felci, la cima più eccelsa dell'arcipelago. Panorama da capogiro con lo sfondo della costa siciliana e di quella calabra.*

Panarea: *piccola ma celebre, molto frequentata dagli appassionati del «mare totale». A parte le sue bellezze, Panarea offre nel periodi di punta lo sfogo degli scogli fantastici che ha di fronte: Dattilo, le Formiche, i Panarelli, Bottaro, Lisca bianca (immortalata da Antonioni ne «L'avventura»), Lisca nera, e l'isolotto di Basiluzzo, con l'erta pietra di Spinazzola, dove gli antichi romani avevano darsene, cisterne e sontuose ville.*

Stromboli: *vulcano attivo, vigoroso e rigoglioso, eruttante e tuonante; fanale rosso nella notte; visione meravigliosa e sconvolgente. Meta obbligata delle gite. Tolti tre modesti centri, l'isola è rimasta fortunatamente sotto il dominio di una natura dura e austera. Spiagge di sabbia nerissima e a un chilometro e mezzo dalla riva lo scoglio di Strombolicchio, a picco e tutto frastagliato, di lava scura. Pure a Stromboli è indispensabile usare la barca, propria o noleggiata, altrimenti si resta bloccati e le vacanze valgono la metà.*

Filicudi e Alicudi: *se desiderate l'eremitaggio, restano sempre queste due isole, le più «fuori rotta»: Filicudi con la canna, obelisco sottile di pietra che balza fuori dalle acque per 85 metri, e con la grotta del Bue marino, la più grande delle Eolie; e Alicudi, nera e rotonda, lontana, tanto da sembrare ai confini del mondo, con le bianche casette sparse tra i Achidindia e le piante di capperi, dove ancora oggi, nel 1969, potete vivere, se vi piacciono i disagi, da Robinson Crusoe.*

Tutti gli abitanti rapiti dai pirati

La storia delle Eolie comincia con Omero. L'inizio del decimo canto dell'Odissea dice: «*Quindi all'isola Eolia noi giungemmo — dove il figlio di Ippota, Eolo, abitava — diletto agli immortali: è galleggiante — l'isola, e tutto un muro d'infrangibile — bronzo e una roccia liscia la circonda*». Versi che sono, nella trasfigurazione poetica, una esatta descrizione di quello che doveva apparire l'arcipelago agli occhi attoniti degli antichi navigatori: isole «galleggianti» o «vaganti» perché soggette a continui fenomeni vulcanici che ne alteravano la stabilità; e munite di formidabili bastioni di roccia lavica che per durezza e lucentezza e colore era simile al bronzo.

I coloni italici

I greci, commercianti (per essere precisi, i Cnidi), arrivarono nelle Eolie nel 600 circa avanti Cristo. Erano stati preceduti, nell'ordine, da una fiorente civiltà neolitica (di cui restano, chiare tracce, i villaggi preistorici di Capo Graziano, a Filicudi, e di Capo Milazzese, a Panarea) e da gruppi di coloni italici che sbarcarono presumibilmente attorno al 1000 avanti Cristo, provenienti dalla Lucania. Dai sovrapporsi di varie popolazioni si formò una dura stirpe di agricoltori e di minatori (che ricavavano l'ossidiana dalle infuocate colate di Lipari) e di marinai, naturalmente, che pare non disdegnassero la pirateria, in concorrenza accanita con etruschi e fenici. Sono testimoniate successivamente guerre contro atenesi e cartaginesi di cui però in seguito gli abitanti di Lipari diventarono alleati.

Scontro fra Roma e Cartagine. Le Eolie stanno dalla parte di Cartagine. Tra le isole dell'arcipelago si combattono epiche battaglie. Nell'aprile del 251 a.C. Lipari viene assalita, incendiata e distrutta dai romani. Finisce l'indipendenza delle Eolie, comincia la serie delle dominazioni: prima i barbari, poi i musulmani (che saccheggiano Lipari nell'835 e decapitano chi resiste), poi i normanni, gli angioini, gli aragonesi, gli spagnoli, i francesi, i borboni... In mezzo, assalti di corsari sino al '700 e la micidiale incursione del pirata Barbarossa che al comando di una flotta turca composta di 150 navi, dopo aver devastato la costa della Campania e Ischia, stringe d'assedio Lipari il 30 giugno del 1544. I liparesi, che avevano chiesto aiuti agli spagnoli senza ottenere nulla, ingaggiano da soli un duello disperato. L'11 luglio la città deve arrendersi: i turchi dilagano, rubano, ammazzano, violentano e danno fuoco ai principali edifici. Il 12 luglio ripartono portando sulle galere ottomila prigionieri, ossia quasi tutti gli abitanti: i superstiti vengono più tardi riscattati dai messinesi in condizioni fisiche disastrose.

Con l'annessione all'Italia nel 1860, le vicende politiche delle Eolie non registrano avvenimenti degni di nota; tuttavia di Lipari si parla, con circospezione, attorno agli anni '30, per la fuga clamorosa di Carlo Rosselli e dei suoi compagni confinati nell'isola dalla dittatura fascista.

E sin qui è storia. Se si affronta la leggenda, ci sono da scrivere dei volumi. Secondo gli antichi, qui era la dimora di Eolo re dei venti, al quale, appunto, fa cenno Omero (e che avrebbe avuto un sontuoso palazzo o tempio a Stromboli dove i ruderi, stando alle dichiarazioni di un viaggiatore ed erudito del 1600, il Campis, erano ancora visibili all'inizio del XVII secolo). E con Eolo era di casa Vulcano che aveva impiantato un'officina, apprezzata in tutto l'Olimpo, nel cratere dell'isola omonima. Ai tempi di Gregorio Magno, al posto di Vulcano, c'era Belzebù e il cratere era una porta dell'inferno che ingoiava con disinvoltura infedeli, cattivi cristiani e persino teste coronate (vedi re Teodorico che — dice la leggenda, ripresa anche dal Carducci — fu spinto tra le fiamme dalle sue stesse vittime).

Natura vulcanica

E' chiaro che i racconti paurosi e fiabeschi erano favoriti dalla natura straordinaria dell'arcipelago, con le sue sorgenti sulfuree, le sue caverne tenebrose, i fenomeni sottomarini, i sassi (di pomice) che galleggiano e soprattutto con le eruzioni spaventevoli citate da Senofane e da Aristotile, il quale afferma che le ceneri ardenti eruttate da Vulcano (l'unico pericoloso; Stromboli fu sempre attivo, ma senza arrecare catastrofi) coprivano tutta Lipari e arrivavano sino in Sicilia e in Calabria. Nel 183 avanti Cristo, in un ribollire terrificante di acque e durante un'eruzione e un terremoto a Vulcano, emerse, tra quest'isola e Lipari, Vulcanello. Nel 90 a.C. ci fu un'eruzione sottomarina di proporzioni gigantesche riferita da Strabone.

I TRENI DI LUSSO PER ANDARE ALL'ESTERO

Lunga gita verso il nord con «Roland»

I *T.E.E.* hanno poco più di dieci anni e il loro numero continua ad aumentare. Attualmente ne sono in servizio 21, dei quali 10 interessano l'Italia. L'ultimo è entrato in funzione di recente fra Milano e Brema, e come il simbolo delle città anseatiche ha nome Roland, il paladino di Carlomagno. La sua cavalcata di 1200 chilometri attraverso mezza Europa, dalla Valle Padana all'estuario del Weser sul Mare del Nord, avviene alla velocità media di 100 chilometri all'ora, con punte che raggiungono i 140. Comincia a Milano alle 10,30 e termina a Brema alle 22,08 (le 23,08 italiane). Nell'altro senso scatta dal porto germanico alle 8,21 (le 9,21 da noi) e si conclude a Milano alle 22: un viaggio di 12 ore e mezzo nei pittoreschi scenari delle valli e dei laghi elvetici, della Foresta Nera e della Valle del Reno, delle pinete sassoni.

Al loro nascere i *T.E.E.* erano costituiti da automotrici o elettrotreni di particolare concezione, più veloci e confortevoli degli altri. Molti convogli di questo tipo sono ancora in servizio. Ma la tecnica ferroviaria ha fatto notevoli progressi, l'elettrificazione delle linee si è andata pressoché generalizzando ed è nata una nuova generazione di *T.E.E.* formati da motrici intercambiabili e vetture modernissime, che possono raggiungere velocità nettamente superiori a quelle toccate dai predecessori.

Il «Roland» appartiene a questa seconda generazione. E' costituito da vetture tedesche di 1ª classe, con poltrone regolabili, aria condizionata, finestrini panoramici azzurrati e nelle quali tutto è studiato per rendere il viaggio gradevole e comodo. Dispone inoltre di una carrozza-ristorante e di una vettura con bar e salotto anch'esse opera di abili *designers*. Sul percorso tedesco vi sono perfino un servizio radiotelefonico con il quale i viaggiatori possono comunicare con l'estero e una dattilografa poliglotta a disposizione degli uomini d'affari.

Per viaggiare sui *T.E.E.*, oltre al biglietto di 1ª classe è richiesto soltanto un supplemento di poche migliaia di lire, che comprende anche la prenotazione del posto. Con il «Roland» il viaggio da Milano costa 27.090 lire per Brema, 18.690 per Francoforte e in proporzione per le altre stazioni. L'andata-ritorno all'incirca il doppio. I pasti in vagone ristorante, sui 14 franchi in Svizzera e sui 10 marchi in Germania.

Il «Roland» sosta in centri d'affari di prim'ordine, come Basilea e Hannover, oltre che Francoforte, mentre alcune sue vetture sono avviate verso Mannheim, Colonia, la Ruhr e Amsterdam. Tocca inoltre località turistiche famose: Lugano, Lucerna, Friburgo, Baden Baden, Fulda e Gottinga. E' quindi un mezzo eccellente per conoscere con comodità qualcuno dei molti volti della nostra vecchia Europa.

a. v.

Cinema turistico

Film italiani al Festival di Estoril

Estoril, 17 luglio.

Un Festival internazionale del film turistico si sta svolgendo nella sala cinematografica dell'antico casinò di Estoril trasformato in «Palazzo dei Congressi». Nella seconda giornata sono stati proiettati i film *Ulster by car* e *Both ways to Ballymena*, (Inghilterra), *Celebration*, *Atlantic Parks* e *Stamped* (Canada), gli italiani *Fascino di Firenze*, *Un sogno e una città* di Luciano Emmer dedicato a Venezia, *Sinfonia italiana n. 1* e *Sinfonia italiana n. 2*, una panoramica dell'Italia dalle Alpi alla Sicilia, senza commento parlato, con accompagnamento dell'orchestra sinfonica di Roma diretta da Franco Ferrari.

La sera dell'inaugurazione i film portoghesi fuori concorso *Albufeira* di Antonio Macedo, *Terra e mar...* di Fonseca Costa, *Sao Tome*, di Pascal Angaut, e l'olandese Zeilen sono stati i più applauditi dal pubblico. *(Ansa)*

IL TACCUINO DEL BRIDGE

Un titolo europeo che apre una polemica

Nel mese di luglio si sono chiuse le stagioni agonistiche internazionale e nazionale di bridge con l'assegnazione degli ultimi titoli in palio.

Ai campionati europei la nostra nazionale femminile, da poco rientrata nelle competizioni internazionali, si aggiudicò un ottimo terzo posto a un solo punto dalle vincitrici, con una condotta di gara così valida da autorizzarci a sperare che con qualche ritocco alla formazione e con un maggiore affiatamento si possa puntare al titolo del prossimo anno. Titolo, quest'anno, vacante per un «giallo» finale. La classifica ufficiosa alla fine presentava l'Inghilterra al primo posto con punti 81, la Francia al secondo con 79 e l'Italia al terzo con 78: ma l'Inghilterra, penalizzata di due punti per essersi presentata all'ultimo incontro con 13 minuti di ritardo, si trovava appaiata alla Francia con 79 punti nella classifica ufficiale. Febbrile consultazione del quoziente match-points e assegnazione del titolo alla Francia che, fra la sorpresa e le congratulazioni generali, vi rinunciava.

Vittoria perfino troppo facile della nostra nazionale maschile nel campionato a squadre *open*: il successo avrebbe dovuto chiudere tutte le polemiche sulla formazione nata dalle ceneri del blue-team (scioltosi dopo gli ultimi vittoriosi campionati del mondo) ma pare abbia invece lasciato alcuni dubbi. In effetti il nostro commissario tecnico non convocò la coppia bolognese Bellentani-Bresciani, che lo scorso anno rappresentò la spina dorsale della squadra vincitrice dei campionati europei. Oggi i contestatori discutono su un'alternativa: o le coppie presenti a Oslo valgono veramente quella scarlatta o il bridge italiano è così forte da sopportare impunemente qualsiasi decisione della direzione tecnica. Ciò senza sminuire il valore dei convocati, ampiamente riconosciuto da tutti, che hanno l'innegabile merito di avere mantenuto una netta supremazia in campo europeo.

Quasi contemporaneamente a questo torneo si sono disputate le finali dei campionati italiani a coppie e a squadre miste, vinte in modo brillante dai milanesi che sono riusciti con questo *exploit* a pareggiare, almeno nel numero dei titoli, gli eterni avversari romani. Anzi, nel misto, finale tutta milanese a compensare la finale tutta romana nella Coppa Italia. Nel campionato a coppie la vittoria di Cochi-Grassi, coppia giovane di recente formazione, alimenta le speranze di successo dei neofiti, mentre nel misto la vittoria di un campione celebre come Mario Franco coadiuvato alla perfezione dalla plurinazionali Palna e Gut e dai collaudatissimi Bilucaglia e Morini, concede agli anziani maggiore sicurezza per difendersi dall'attuale crescente ondata di giovani speranze del bridge italiano.

g. calc.

VIAGGI-GITE-SPORT VILLEGGIATURE

A bordo Tn/ Raffaello e Michelangelo 6-9/8 e 14-17/8: Crociera 4 gg. Golfo di Napoli L. 49.500; 15-17/8: Crociera 7 gg. Ms/ Canguro a Barcellona L. [illegible]; 22/8-1/9: Viaggio-crociera 11 gg. Sicilia e Sardegna L. 95.000. Viaggi ATIV, tel. 547.069.

AGOSTO Viaggi pullman: Capitali Nordiche; Londra; Benelux; Spagna; Parigi; Vienna; Budapest; Svizzera; Monaco; Slovenia; Foresta Nera; Dolomiti; Napoli; 5 Terre; Venezia. ATIV, telef. 547.069.

COLLE MADDALENA Servizio cont. festivo da p. Vittorio V. 5 tel. 82.634. Vigo - Autoindustriale.

CROCIERA HOME LINE P.fo «Homeric» 26.000 t. equipaggio italiano dal 27-9 al 5-10 Genova, Tunisi, Malta, Pireo (Atene), Genova. Quote da Lit. 75.000. Informazioni ed iscrizioni presso gli Uffici Viaggi oppure F.lli COSULICH S.p.A. - Via XX Settembre 41 - 16121 Genova.

EUROPA ORIENTALE L'Europa Orientale in treno. Vienna, Varsavia, Leningrado, Mosca, Budapest, durata 14 gg. part. da Venezia 1-8-12-14 e 18 agosto. Prezzo L. 142.000. Le capitali dell'Europa Orientale in aereo. Praga, Varsavia, Mosca, Leningrado, Budapest, 15 giorni, part. da Milano 1 e 8 agosto. Prezzo L. 293.000. ITALTURIST - Via Andrea Doria 7 - Torino - Telefono 538.566

FERRAGOSTO nelle Dolomiti 3 gg. L. 28.000; in Provenza 4 gg. L. 38.000. Altri programmi: la Jugoslavia con ritorno in navigazione 12 gg. L. 125.000; la Germania con Berlino 12 gg. L. 138.000; a Mosca e Leningrado 21 gg.; a Praga Budapest 11 gg.; in Bretagna e Normandia 11 gg.; ai Castelli della Loira 7 gg.; in Svizzera 6 gg.; la Valle del Reno e la Foresta Nera 6 gg. Per settembre in Spagna, in Portogallo, in Marocco e Algeria, a Istanbul. MALAN Viaggi, v. Acc. delle Scienze 1, t. 531-945.

MAMAIA 15 giorni di soggiorno balneare sul Mar Nero in Romania. Viaggio aereo, part. da Torino il 2-9-16 e 22 agosto. Prezzo da L. 90.000. ITALTURIST, via A. Doria 7, Torino, tel. 538.566.

PIANO MUSSA BALME - ALA. Partenze giornaliere ore 7,15 da corso Giulio Cesare 15, telef. 82.634 - [illegible] Vigo - Autoindustriale.

RAPALLO autolinea G. T. diretta da Torino per Asti-Genova-Nervi-S. Margherita tutti i giorni: da Torino ore 7,20; da Rapallo ore 16,30. Prenotazioni: TORINO: Riviera Express, p. Statuto 4, tel. 538.500 - Ativ, corso Siccardi 8, tel. 547.069 - Savet, via Buozzi 10, tel. 579.444 - ASTI: Ecclesia, corso Dante 3, tel. 33.681 - GENOVA: Lazzi Express, via Petrarca, tel. 585.400 - S. MARGHERITA: Riviera Express, via Roma 2, tel. 87.109 - RAPALLO: Riviera Express, corso Assereto, tel. 50.623.

SCI ESTIVO Dal 28 giugno al 30 settembre - Settimane sciistiche all'Hotel «Lo Stambecco» a Cervinia: pensione + funivie + 8 sciovie estive da L. 49.500 a L. 53.000. Informazioni prenotazioni: Cervinia S.p.A. - corso G. Ferraris 1 - 10121 Torino - Telefoni 519.420 - 537.921.

MELANI Sport, per le vostre vacanze grande assortimento abbigliamento sportivo (mare - monti), costumi bagno, attrezzi, tutto per lo sport. Via Cavour 8.

I VIAGGI DEL CAVALLINO ALATO
L'EUROPA IN AUTOPULLMAN
Monaco-Foresta Nera part. 2-8 gg. 6 L. 85.000; Valle del Reno part. 14-8 gg. 11 L. 132.000; Laghi Alpini part. 14-8 e 11-9 gg. 4 L. 34.000; Spagna e Portogallo part. 1-9 gg. 16 L. 160.000; Spagna e Lourdes part. 15-9 gg. 13 L. 125.000.
Ancora pochi posti disponibili presso la SAVET, via Bruno Buozzi, Torino. Informazioni e cataloghi presso il Vostro Agente di fiducia.

SCI ESTIVO
COLLE SOMMEILLER BARDONECCHIA
Impianti e bar in funzione da sabato 19.
Autolinea da Bardonecchia.
Informazioni Azienda Autonoma Bardonecchia - Telefono 90.32.

CACCIA E PESCA in JUGOSLAVIA
Perché non passare una parte delle vacanze nelle riserve o sui fiumi?
Perché non portare insieme la famiglia?
Un giorno di caccia alla selvaggina di passo costa lit. 7.500 / include: servizi e tasse di caccia, selvaggina abbattuta - tortore, colombacci, quaglie.
Albergo o casa di caccia costano 2.600 - 3.500 lire al giorno, vitto compreso. Il permesso di pesca lit. 1.000 - 1.500.
Richiedete i nostri programmi e le informazioni più dettagliate.
GENERALTURIST
ZAGREB - Zrinjevac 18
Telefon: 34.482
Telex: 21.100

VACANZE DI FERRAGOSTO IN MARE
con la m/n TARAS SHEVCHENKO
20.000 tonn. - aria condizionata - tutte cabine esterne
GENOVA-TANGERI-CASABLANCA-PALMA-GENOVA
17-23 agosto — Quote da lire 58.000
Informazioni e prenotazioni:
GIVER - Via Maragliano 19 r. - Genova - Tel. 586.145 - 585.662
ITALNORD - Via S. Teresa 1 - Torino - Telef. 579.606 (5 linee) o presso la Vs/ Agenzia di fiducia

R.A.T.P.
a PARIGI e periferia
circolate a piacere ove volete
con il METRO e gli AUTOBUS
con il vostro BIGLIETTO DI TURISMO
valevole per sette giorni consecutivi per un numero illimitato di viaggi nelle linee del Metrò (1ª classe) e in autobus
ESCURSIONI di una giornata o di mezza giornata
INFORMAZIONI:
Servizi ufficiali del turismo francese: Via Veneto 7 - Roma - Tel. 463.439 — 15, Via Fatebenefratelli - Milano - Tel. 666.840
Informazioni e vendita del Biglietto di Turismo in Italia: Società Nazionale delle Ferrovie Francesi, via Meravigli 12, Milano - Banca Commerciale Italiana, a Roma, Milano, Torino, Firenze, Genova, ecc. - Banco di Roma, a Roma, Milano, Torino, Firenze, Genova, ecc. - Credito Italiano, a Roma, Milano, Sanremo, Genova, ecc. - Banca Nazionale del Lavoro, a Roma, Firenze, Genova, Napoli, Bologna, Catania e Stazione di Ventimiglia.
INFORMAZIONI E VENDITA DEI BIGLIETTI TURISTICI E D'ESCURSIONI A PARIGI: Servizi Turistici dell'Azienda Autonoma dei Trasporti Parigini: Quai des Grands Augustins 53 bis, tel. 326 98.50, oppure Place de la Madeleine (accanto al Mercato dei Fiori) Tel. 265 31.18. (Licenza n° 6219)

SANREMO
Immobiliare milanese vende appartamenti signorili pronti per diverse esigenze eccezionale ambiente residenziale panoramico sul mare accesso diretto alla spiaggia con piscina servizi privati. Mutuo San Paolo
I.C.I. - Montenero 31, Milano, tel. 585.834 - Sanremo tel. 85.425

IN CAMPO

Il football provinciale

Biellese, Alessandria, Novara, Savona hanno dato prova di serietà nel mercato - Il caso del Piacenza

Il mondo del calcio è meno incontrollato di quanto sembri. Le cifre del mercato del Gallia sarebbero in contrasto con tale affermazione, ma la realtà è diversa. Con poche eccezioni, i dirigenti dei clubs professionistici e semiprofessionistici hanno tenuto conto delle esigenze di bilancio. Chi ha speso molto è perché poteva farlo e le centinaia di milioni sborsate in A per i pochi giocatori bravi vanno considerate un investimento nell'industria dello spettacolo calcistico. A fine stagione si vedrà se l'iniziativa è stata buona o cattiva; critiche o raffronti demagogici sono ora fuori tempo in ogni senso.

L'ultima prova viene dalla recente conclusione dei trasferimenti nella C e D. In questo settore, a differenza di quanto è capitato nella B (il girone eternamente in crisi per i motivi più disparati) nella scorsa annata si era registrato un aumento di spettatori ed incassi. Alle 1140 partite dei tre gruppi di C avevano assistito 3.228.908 persone, (84.818 in più della stagione precedente) con un introito di due miliardi 875 milioni 875.700 lire (più 357.643.120).

Aumenti altrettanto sensibili si sono avuti nella quarta divisione. La situazione avrebbe potuto dare origine ad una campagna di rafforzamento disancorata dai fattori economici; al contrario, i dirigenti si sono mossi con cautela. Biellese e Alessandria, dal più al meno, non hanno variato la loro situazione economica, pur provvedendo alle squadre con prestiti ed acquisti; il Novara, dopo le emozioni del '68-'69, ha speso un centinaio di milioni incassandone poco meno della metà; il Savona, che in precedenza aveva valorizzato Piero Prati, quello che nel Milan doveva poi diventare il capo cannoniere del massimo campionato, ha fatto un colpo grosso cedendo al Bari per una cinquantina di milioni il centravanti-filosofo Zuckowski e assestando così il suo bilancio.

A trenta milioni si fanno ascendere le spese del Verbania e su queste basi si sono mosse Pro Patria, Triestina, Derthona e altre società, mentre la Massese, con la cessione dell'ex-azzurro Castelletti e del portiere-record Trevisan (quello dell'imbattibilità durata più di 1000 minuti) ha portato in cassa un centinaio esatto di milioni.

Sono cifre che nel traballante *football* francese riporterebbero floridità a qualche grosso *club* di prima categoria. In Italia non bastano a dare sicurezza alle compagini di C, che devono resistere alla concorrenza della televisione e dei vicini grandi centri (Torino e Milano per Alessandria, Biella e Novara; Genova per le squadre liguri) ed hanno tutte gestioni economicamente difficili.

Il resistere alla tentazione degli acquisti a sensazione (e cari) indica comunque una attenta valutazione dei propri mezzi.

Il presidente del Piacenza, *club* recentemente passato in B ma retto ancora dalle precedenti regole di amministrazione, ha cercato di lanciare la campagna dei mille soci speciali a cinquecentomila lire l'uno, promettendo di versare personalmente un altro mezzo miliardo per il potenziamento della squadra. Ha ottenuto in tutto 15 adesioni di cui soltanto otto per la cifra proposta. Vista la situazione, s'è dimesso, pur restando nel consiglio direttivo.

Il Piacenza punta ad un campionato dignitoso e soprattutto non corre avventure pericolose. Il calcio « provinciale » difende sé stesso con la serietà.

Paolo Bertoldi

★ L'assemblea dei soci del Verbania è stata convocata per mercoledì 23 corrente alle ore 21,30: sono all'ordine del giorno le relazioni morale e finanziaria della stagione scorsa ed il programma 1969-70, l'elezione del nuovo consiglio direttivo per il periodo 1969-1971.

Il Tour prosegue senza emozioni verso Parigi

A Brive (come a Bordeaux) vince Hoban, terzo Guerra

Gli italiani Dancelli, Panizza e Zandegù entrano in fuga, ma la squadra di Merckx li blocca - Classifica generale immutata - Oggi il Puy-de-Dôme, ultima salita

(Dal nostro inviato speciale)
Brive, 17 luglio.

I ciclisti italiani, in questo Tour, non hanno fortuna. Oggi, quando la tappa, dopo chilometri e chilometri di tranquilla passeggiata, si è finalmente accesa, abbiamo davvero sperato in un nostro successo. Panizza è scattato all'attacco su una salitella insieme con Catieau e con Bodin. Il gruppo li ha ripresi, Panizza si è lanciato di nuovo all'avventura. Ancora tutti insieme. Ed è stata la volta di Dancelli, Zandegù, Vandenberghe, Galera, Gomez Lucas e di Panizza, in giornata di vena. Sei all'offensiva, ad una cinquantina di chilometri dall'arrivo; dei sei tre italiani, due dei quali vantavano buone possibilità di imporsi in volata.

La pattuglia ha conquistato un minuto di vantaggio, il tentativo sembrava destinato a riuscire, ma gli uomini di Merckx hanno orchestrato una furibonda reazione ed il drappello all'avanguardia, dopo una lotta vivacissima, è stato costretto alla resa, proprio quando transitava davanti al cartello indicante i venti chilometri da Brive.

Panizza e Dancelli non si davano per vinti. Insistevano. Pochi minuti, quindi il loro slancio si affievoliva. Come sempre capita in momenti del genere, finivano con l'aver via libera i personaggi di serie B, cinque atleti di secondo piano: Schutz, Spruyt, Dolman, Guerra e Hoban, questi due ultimi già protagonisti della fase conclusiva di ieri.

Il quintetto trovava subito l'accordo, i cinque tiravano tutti, senza economia. La tappa per raggiungere lo striscione, si infilava in un cammino tortuoso. I battistrada rallentavano il ritmo, Guerra, che allo sprint vale poco, cercava l'azione di sorpresa, però la risposta dei rivali era prontissima. Al momento giusto partivano Hoban e Dolman. Ed era Hoban, l'inglese, a ripetere il trionfo di ieri. Guerra era terzo, proprio come a Bordeaux. Gruppo a un minuto e mezzo, classifica generale senza variazioni.

Il Tour, insomma, va stancamente verso la fine. Per avere qualche emozione supplementare, bisogna tastare gli umori di Merckx, scoprire se ha intenzione di combinare ancora qualcosa oppure se gli basta di vincere così, dopo aver dimostrato a tutti la sua superiorità. Eddy, nei giorni scorsi, aveva dato appuntamento per domani, nella tappa che da Brive porta al Puy de Dôme, e che si conclude in salita, a quota 1415. Ma, a quel tempo, non aveva all'attivo l'impresa dei Pirenei; la Maglia Gialla potrebbe ora aver cambiato idea. Non è tipo da tirarsi indietro se gli capita l'occasione favorevole, ma il suo dichiarato obiettivo è quello di spianare il cammino per una eventuale affermazione di Van den Bossche, il gregario che più gli è stato utile in questo Giro di Francia.

Visto come stanno le cose, non ci sarebbe da stupirsi se domani, al Puy de Dôme, si affermasse davvero lo « scudiero n. 1 » del fuoriclasse belga. Inutile cullarsi illusioni ed aspettarsi un risveglio improvviso di Gimondi: La salute di Felice non è tale da concedere eccessive speranze.

Gigi Boccacini

Hoban, a destra, vince; Guerra, al centro, è terzo: questa volata ha ripetuto ieri esattamente l'episodio conclusivo di mercoledì. Unica differenza, il secondo arrivato, a sinistra, è Dolman e non Ottenbros (Telefoto)

Ordine di arrivo

Ordine d'arrivo della Bordeaux-Brive di km 192,500: 1. Hoban, in 5 ore 30'57" (media 34,899) tempo con l'abbuono 5 ore 30'37";
2. Dolman, tempo con l'abbuono 5 ore 30' 47";
3. Guerra, tempo con l'abbuono 5 ore 30'52";
4. Spruyt, 5. Schutz, tutti con il tempo di Hoban;
6. Leman a 1'21", che batte in volata tredici concorrenti, tra cui Reybroeck e Janssen.
Il gruppo, compatto, con Gimondi e gli altri a 1'29".

Classifica generale

1. Merckx (Belgio) in 95 ore 54'54";
2. Pingeon (Fr.) a 16'18";
3. Poulidor (Fr.) a 20'43";
4. Gimondi (It.) a 24'18";
5. Gandarias (Spagna) a 29'27";
6. Wagtmans (Olanda) a 30'42";
7. Vianelli (It.) a 35'22";
8. Letort (Fr.) a 45'47";
9. Agostinho (Portogallo) a 48'50";
10. Janssen (Ol.) a 48'35".

Tappa odierna e tv

PERCORSO — Oggi è in programma la ventesima tappa del Tour, la Brive-Clermont Ferrand di 198 chilometri. I corridori affronteranno l'ultima « vera » salita della corsa, il Puy de Dôme (m 1415). Il traguardo è posto sulla vetta.

TELEVISIONE — La tv si collegherà oggi in Eurovisione con Clermont Ferrand (programma nazionale, inizio ore 16.15 circa) per trasmettere in « diretta » le fasi conclusive e l'arrivo della tappa.

In che gruppo finirà la Biellese?

Le polemiche per la divisione dei gironi del torneo di serie C

Il presidente del settore semiprofessionistico, Cestani, ha smentito il progetto relativo ad una « spartizione verticale »

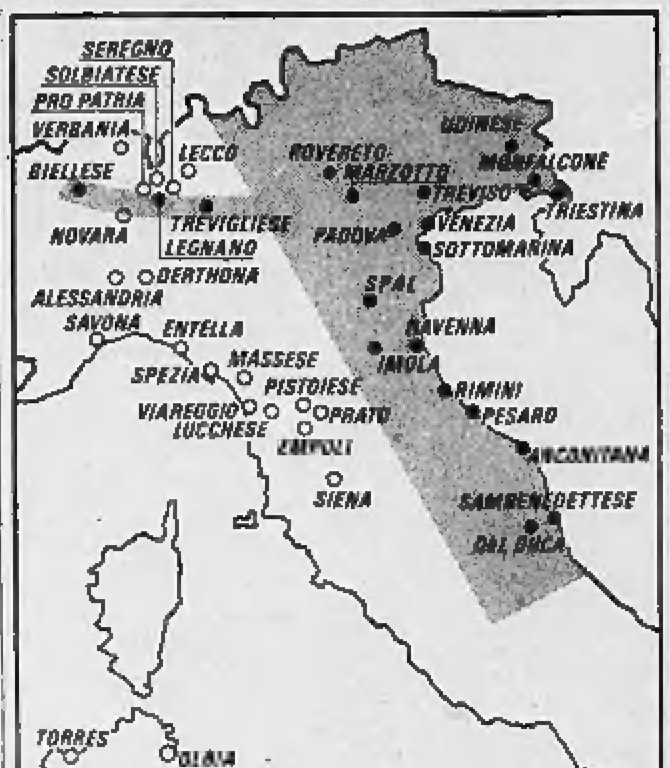
Anche nel breve periodo di tregua calcistica estiva, la Serie C continua ad alimentare polemiche a carattere tecnico. Mentre a Viareggio si concludeva il mercato semiprofessionistico senza grosse novità, da Firenze balzava una notizia secondo la quale la Lega avrebbe discusso d'una ristrutturazione dei gironi A e B, impostando i due gruppi secondo i criteri geografici verticali.

Quest'anno, stando alla notizia fiorentina, sarebbe stata la Biellese a doversi adattare alle esigenze del campionato con l'inclusione nel girone B, cioè con quelle squadre della zona adriatica (Sambenedettese, Rimini, Pesaro, ecc.) e con Legnano e Trevigliese. La notizia, naturalmente, ha suscitato una vivace reazione da parte dei dirigenti biellesi i quali hanno provveduto a mettersi in contatto con la Lega per avere particolari più precisi.

Da Gallarate, dove risiede, il presidente della Lega semiprofessionisti, rag. Cestani, ha smentito la « notizia » fiorentina. « *Sono in grado di assicurare la Biellese — ha dichiarato Cestani — che nell'ultima riunione del Direttivo non si è accennato alla composizione dei gironi. Se ne parlerà soltanto dopo la chiusura delle iscrizioni. Ad ogni modo, posso aggiungere che difficilmente si avranno mutamenti; naturalmente ogni anno la retrocessione di alcune società della B e la promozione di altre dalla D crea nuovi problemi per cui è inevitabile che in futuro si giunga ad una soluzione con criteri più elastici. Così, di colpo, è difficile, se non impossibile, cambiare le cose come stanno. E poi perché si dovrebbe cambiare?* — ha continuato il presidente —. *In fin dei conti C e D quest'anno hanno registrato incassi favolosi. Per la Serie D, causa un errore di stampa nel comunicato emesso dalla Lega e riportato sui giornali, si è letto che si è avuta una flessione di quattromila spettatori paganti: la realtà è che in questa stagione le società di D hanno registrato 300 mila abbonati in più. La situazione, quindi, è favorevolissima e non vogliamo certamente avventurarci verso pericolose situazioni che potrebbero avere ripercussioni nell'ambito degli incassi. Soltanto in B si sono avuti meno spettatori, ma questa era una faccenda abbastanza ovvia* ».

Il presidente della Spal, Mazza, non era della sua opinione. « *Mazza — ha risposto Cestani — è, anzi era, un gran bravo vicepresidente della Lega quando parlava di cose federali; come presidente della Spal, invece, perdeva sovente il senso della misura. E' naturale che la B da quando il Napoli è salito in A abbia registrato una perdita di spettatori; lo stesso è avvenuto lo scorso anno quando Palermo, Verona e Pisa sono state sostituite da Como, Cesena e Ternana, società con meno tifosi e quindi con minori incassi. Nel 1969-'70 in B si avrà un'ulteriore flessione: Bari, Lazio e Brescia hanno un seguito di sportivi tre volte superiore a quello di Piacenza, Arezzo e Caserlana, cioè le tre neo promosse dalla C. Parlare di flessioni e di miglioramenti negli incassi è dunque sempre relativo. Resta il fatto che in C ed in D la situazione è positiva; a questo punto, ripeto, perché si dovrebbero mescolare le protagoniste dei due gironi del Centro-Nord?* ».

g. gand.



Così risulterebbero i gironi A e B della serie C secondo una suddivisione « verticale »: Biellese, ed in misura minore, Trevigliese e Legnano, verrebbero tagliati fuori dai « derby » regionali. Il progetto pare sia accantonato

---

Sala, costato 450 milioni ne vuole « solo » 14 d'ingaggio

L'attaccante del Napoli, insieme con Giannotti e Pavone, si è presentato ieri a Torino - Tre elementi giovani, utili alla squadra

I nuovi acquisti del Torino con Pianelli: Pavone, da sinistra, Giannotti e Sala (Moisio)

I tre nuovi acquisti del Torino, Claudio Sala, Emo Giannotti e Giuseppe Pavone, sono stati presentati ieri in sede dal presidente Pianelli. « Queste sono le nostre speranze », ha detto il massimo dirigente granata, « sono sicuro che non deluderanno ».

Il più importante dei tre è naturalmente Sala. L'ex attaccante del Napoli, costato 450 milioni, è risultato uno dei « colpi » più clamorosi del mercato calcistico. « Ce lo invidiano tutti — ha aggiunto Pianelli — e pensare che dovevamo ingaggiarlo quattro anni fa, ma rinunciammo perché non ci aveva convinti ».

In quel periodo Sala giocava nel Monza in serie C (proveniva dai ragazzi dell'Inter). Aveva disputato 35 partite segnando 13 goals. Nel torneo successivo, in B, 36 presenze, 11 reti. Poi è stato acquistato dal Napoli per una cifra considerevole: 250 milioni. Sala è nato a Macherio (Milano) l'8 settembre 1947. E' ragioniere ed è iscritto alla facoltà di Economia e Commercio ma il calcio professionistico gli impedisce di frequentare l'Università.

« Si parla di lei come di un "piccolo Sivori". Si sente già un campione o il paragone con il grande Omar è esagerato? ».

« A Napoli fanno in fretta a coniare simili appellativi. No, non mi sento ancora un campione. Per diventarlo mi manca l'esperienza di un intero campionato di serie A. Nel Napoli sono stato utilizzato saltuariamente in tutti i ruoli dell'attacco. Anche centroavanti perché Altafini voleva spazio per le sue azioni. Quella partenopea è una società difficile per atleti non ancora affermati. Alcuni elementi anziani erano considerati inamovibili. Nel Torino, la cui politica è di valorizzare i giovani non avendo traguardi immediati, avrò la possibilità di partire titolare. Io sono una « mezza punta », un ruolo destinato a scomparire nel football moderno. Comunque posso adattarmi a qualsiasi compito. Non sono in grado di giudicare il valore del Torino. Penso però che potrà recitare la parte di "guastafeste" ».

Sala ieri ha discusso con Pianelli il premio d'ingaggio ed ha praticamente raggiunto un accordo sulla base di 14 milioni.

Ed ecco Giannotti, centroavanti, vent'anni (è nato a Molazzana, in provincia di Milano, il 20 gennaio '49). Proviene dal Prato. Fisicamente dotato, è alto m 1,79; si considera un centroavanti di sfondamento, anche se nella scorsa stagione, in serie C, in 24 incontri ha realizzato in tutto 6 goals. Durante il mercato pareva destinato a passare dapprima al Milan, poi al Napoli, invece è finito al Torino.

Infine Pavone, mezz'ala e ala, nato a Barletta il 15 febbraio '50, proviene dal Foggia ed è il meno noto dei tre. Fra gare di Coppa Italia e campionato ha totalizzato 14 presenze. I pugliesi l'hanno utilizzato spesso come tredicesimo giocatore.

Sala, Giannotti e Pavone oggi sosterranno le visite mediche.

Bruno Bernardi

Il Lecco interviene nel « caso » Marchetti

Lecco, 17 luglio.

La presidenza del Lecco è intervenuta ufficialmente oggi nel « caso » Marchetti con una dichiarazione del presidente dimissionario della società lombarda Mario Ceppi. Il dirigente ha dichiarato che il contratto di cessione della quota di Marchetti è stato firmato dal suo « vice » Giovanni Mambretti, che in quel momento aveva funzioni di presidente.

Com'è noto, Marchetti era in comproprietà fra Lecco ed Atalanta. Dopo numerose offerte anche da parte del Milan, il Lecco aveva poi deciso di cedere la sua quota alla società bergamasca, con la clausola però che il giocatore non potesse essere ceduto nella prossima stagione ad altra società. L'Atalanta invece, ha venduto Marchetti alla Juventus.

Dopo Italia-Danimarca

Brave ma sfortunate le giocatrici di calcio

Incidenti seri a 2 danesi - Furto di medaglie negli spogliatoi

Dopo la brillante prova delle calciatrici italiane contro la Danimarca anche nel football femminile si parla di trasferimenti e addirittura di ingaggio delle straniere.

Ieri i dirigenti del Real Torino hanno tesserato due calciatrici della nazionale danese. Si tratta dell'ala destra Maria Svcikova (ha 21 anni, è cecoslovacca e si trova in Danimarca per lavoro) e del terzino sinistro Birgit Nielsen, 21 anni, di Copenaghen.

In margine all'incontro Italia-Danimarca, tre notizie spiacevoli. La prima riguarda il furto, subito dalla comitiva italiana negli spogliatoi del « Comunale », di una ventina di medaglie d'oro, un vassoio di peltro e maglie da gioco; le altre sono relative ai seri infortuni subiti da due atlete danesi: l'attaccante Irene Kristenesen, in uno scontro con un'avversaria, ha riportato l'infrazione dell'ottava, nona e decima costola (venti giorni di guarigione), il terzino Joan Nielsen l'infrazione al malleolo sinistro.

Domenica prossima, il Real Torino affronterà al Ruffini l'Ambrosiana in campionato.

Boninsegna in disaccordo con l'Inter per l'ingaggio

Milano, 17 luglio.

Boninsegna, nuovo acquisto dell'Inter, si è incontrato oggi nella sede nerazzurra con la signora Robotti, amministratrice della società, e con il « general manager » Manni. L'accordo sul premio d'ingaggio dell'ex cagliaritano non è ancora stato raggiunto.

★ Corsa Tris — Sedici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Tara, in programma questa sera alle 22,30 all'ippodromo di Montecatini.

Baseball femminile questa sera a Torino

Dopo il calcio, ecco il baseball femminile in notturna. Mercoledì sera al Comunale, quindicimila persone sono andate ad ammirare le calciatrici azzurre e danesi: questa sera altre sportive chiedono un poco d'attenzione. Sul campo Ruffini, alle ore 21, per la prima notturna ufficiale della storia del baseball femminile, si affronteranno due fra le più forti società italiane, la Car Renault e la Renoir Claudier: uno di questi club andrà a Roma a gareggiare per il titolo italiano contro la vincente del girone sud.

Il baseball femminile in soli tre mesi ha registrato in Italia un grosso successo d'adesioni: in Piemonte sono sorte cinque società (tre a Torino, Car Renault, Renoir Claudier, Amatori Torino, una ad Almese ed un'altra ad Avigliana) le cui « battitrici » sfileranno questa sera sul terreno del Ruffini per presentarsi ufficialmente al pubblico torinese. Farà seguito la partita fra Car Renault e Renoir Claudier: le ragazze del baseball non hanno nulla da invidiare come grinta, come concentrazione alle « colleghe » del calcio, impugnano la mazza con abilità, sanno fermare con il guantone le palline più veloci. Sanno dare spettacolo.

Inghilterra-Sud Africa 1-1 dopo la 1ª giornata di Davis

Bristol, 17 luglio.

Inghilterra e Sud Africa hanno chiuso in parità (1-1) i primi due singolari valevoli per la finale interzona di Coppa Davis. Mark Cox (Inghilterra) ha battuto Bob Maud con il punteggio di 3-6, 6-3, 6-3, 4-6, 6-4; Bob Hewitt (Sud Africa) si è imposto a Stilwell con il punteggio di 7-9, 6-3, 3-6, 6-2, 6-3.

Durante il primo singolare, alcuni giovani sono scesi in campo intendendo così protestare contro la segregazione; due ragazzi e due ragazze, superate le transenne, hanno innalzato cartelli di protesta, facendo sospendere l'incontro. L'intervento della polizia ha permesso la ripresa del gioco.

Jackie Stewart a Silverstone gira alla media di 208 all'ora

La Ferrari torna a schierare due macchine con Amon e Rodriguez

(Dal nostro inviato speciale)
Silverstone, 17 luglio.

Un tempo da Silverstone partivano i bombardieri e i caccia della Raf. Poi, nel 1949, gli inglesi trasformarono questo aeroporto nascosto nella campagna, a mezza strada fra Londra e Coventry, in un circuito, che subito ebbe l'onore di ospitare il Gran Premio d'Inghilterra, dividendolo in seguito con Aintree e Brands Hatch. E' un tracciato veloce, con otto curve, ove si possono toccare i 280 km orari: sembra ideato apposta per permettere a un pilota in stato di grazia il grande « exploit ».

Oggi, nella prima serie di prove per il Gran Premio di sabato, sesto appuntamento del campionato mondiale di Formula 1, il pilota in stato di grazia è stato il solito, cioè quel Jackie Stewart che con la sua Matra-Ford sembra destinato quest'anno a monopolizzare le corse di Formula 1. Lo scozzese ha girato in 1'21"3/10 alla media oraria di km 208,580 (il « record » ufficiale di Silverstone appartiene ad Amon, che sulla « Ferrari » nel 1968 realizzò nel «Daily Express Trophy» il passaggio più veloce in 1'25"1/10 alla media oraria di km 199,270).

Alle spalle di Stewart, a pochi decimi di secondo, si trovano raggruppati Hulme, sulla McLaren (1'22"3/10), Rindt, su Lotus (1'22"4/10), Ickx, su Brabham (1'21"5/10), Rodriguez, su Ferrari (1'21"6), Beltoise, su Matra (1'22"6/10) e Amon, su Ferrari (1'27"7).

In tutto, sono scesi in pista sedici dei diciannove corridori iscritti alla gara. Dan Gurney, che avrebbe dovuto guidare la vettura dell'infortunato Jack Brabham, non è venuto, lo svedese Bonnier non ha ancora ricevuto la sua nuovissima « Lotus », Brian Redman dovrà probabilmente rinunciare a portare all'esordio la « Cosworth » a quattro ruote motrici.

A Silverstone, dunque, vi sono quattro macchine a trazione integrale: la Matra « M.S. 84 », con cui Stewart ha girato in 1'21"3/10; la nuova « McLaren » di Derek Bell (il pilota della Ferrari, imprestato per l'occasione al costruttore neozelandese, ha ottenuto 1'26"1/10); due «Lotus 63». Graham Hill, che in mattinata si era divertito a « rodare » una delle Brabham a disposizioni di Ickx, ha fermato i cronometri sul tempo di 1'26"9/10, mentre John Miles non è riuscito a compiere un giro completo, fermandosi sempre ai « boxes » per controlli.

A parte il fenomeno Stewart, gli altri si trovano per ora su un piano abbastanza livellato (anche se le rientranti BRM di Surtees ed Oliver continuano a deludere). La Ferrari dovrebbe quindi trarre qualche vantaggio dallo schierare due monoposto invece di una sola.

E' dal Gran Premio del Messico del novembre 1968 che la casa di Maranello non allinea due macchine in una corsa per il titolo mondiale. C'è soltanto un pericolo che Amon si senta fin troppo pungolato dalla presenza di Rodriguez e tenti di esagerare. « *D'altra parte* — si diceva oggi ai boxes della Ferrari — *per Chris è meglio avere una pietra di paragone* ».

Amon ha una vettura modificata rispetto a quella usata a Clermont-Ferrand nel Gran Premio di Francia. Sono stati cambiati gli impianti di lubrificazione e di raffreddamento, mentre a cavallo dell'alettone posteriore è stata posta una carenatura aerodinamica che avvolge il radiatore dell'olio e ne migliora il raffreddamento convogliando l'aria.

Michele Fenu

La Coppa De Galea di tennis dal 24 al 27 a Grugliasco

La Coppa De Galea di tennis, un'autentica « Davis » a carattere giovanile, si concluderà dal 24 al 27 luglio sui campi del T.C. Monviso di Grugliasco. Oltre all'Italia, si sono qualificate per la fase finale la Jugoslavia e la Germania Occidentale; la quarta protagonista uscirà dalla vincente della zona bulgara (Bulgaria, Grecia, Germania Est e Turchia).

L'Italia sarà rappresentata da Pietro Marzano, Adriano Panatta, Vincenzo Franchitti e Antonio Zugarelli: sarà seguita con particolare attenzione soprattutto la prova di Marzano e Panatta i quali potranno giocare per l'Italia nella prossima Coppa Davis.

La Nazionale Jugoslava sarà a Torino martedì: la comporranno Jaci, Lada, Negrovic e Korac.

CONTINUANO I
Grandi Saldi
Vittadello
PER IL RINNOVO TOTALE DEI PROPRI NEGOZI
VITTADELLO OFFRE A PREZZI ECCEZIONALI
TUTTA LA COLLEZIONE 1969
UOMO
ABITI IN PURA LANA L. 8.000 11.900 13.900
PANTALONI IN PURA LANA L. 1.900 2.900
IMPERMEABILI L. 5.000 8.000
GIACCHE IN PURA LANA L. 3.500 5.000 7.500
DONNA
ABITI L. 1.500 2.500
TAILLEURS L. 3.900
ABITO PER LA BAMBINA L. 900

ULTIME NOTIZIE

600 delegati per due milioni di iscritti

Tensione al congresso Cisl Storti più volte interrotto

Il segretario generale accusa i partiti di essere «sordi alla realtà del Paese» - «Il programma del sindacato: pieno impiego, salari più alti» - «Occorrono tre milioni di posti di lavoro nei prossimi sei anni»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 luglio.

Il sesto congresso nazionale della Cisl (Confederazione italiana sindacati lavoratori) ha iniziato stamane i suoi lavori, presenti circa 600 delegati nazionali (in rappresentanza di quasi due milioni di iscritti), delegazioni straniere, osservatori del mondo politico e delle altre confederazioni sindacali.

Il congresso presenta un duplice interesse: da un lato, esso può contribuire efficacemente al processo di autonomia e di unificazione dei sindacati sotto la forte pressione della «base» delle tre maggiori confederazioni nazionali; d'altro lato, il congresso potrebbe preludere ad un passaggio di potere dal gruppo che fa capo all'on. Storti (segretario generale della Cisl dal 1957) ad un gruppo di oppositori, capeggiati da Armato e Macario, che giudicano i dirigenti in carica troppo «molli» nella difesa degl'interessi dei lavoratori.

Novella a nome della Cgil e Ravenna per conto della Uil hanno sottolineato nei loro «saluti» l'importanza del processo unitario in corso.

Secondo Novella, i successi ottenuti nelle recenti battaglie per l'abolizione delle «gabbie salariali» e per la riforma del sistema pensionistico costituiscono un potente incentivo alle lotte connesse alle «grosse scadenze contrattuali d'autunno». «*Non ci accontentiamo* — ha detto — *di una fetta in più di potere, ma ci battiamo per un ruolo nuovo del sindacato per una nuova società*».

Ravenna ha sostenuto che l'attuale tensione ideale e politica dei sindacati «*costituisce un monito a quanti credono che oggi possa esistere un sindacato disposto a fare da copertura a politiche di conservazione e d'involuzione autoritaria*».

La tematica contestatrice — nei confronti dei pubblici poteri, dei partiti politici e soprattutto delle concentrazioni d'interessi privati — costituisce il filo conduttore della lunga relazione introduttiva dell'on. Bruno Storti. Premuto all'interno della Cisl dal gruppo di «rinnovamento», egli ha, almeno in parte, fatto proprio il linguaggio dei suoi oppositori: di qui le interruzioni e le frecciate, che hanno punteggiato alcuni passi della relazione.

Storti ha esordito con una constatazione e con una denuncia: «*Oggi* — ha detto — *il sindacato ha preso coscienza di essere uno dei grandi gruppi di potere della società italiana; nel momento in cui la nostra azione diviene più decisa e aggressiva a livello di sistema economico, si verifica l'urto con le formazioni di potere esistenti, contrarie a qualsiasi innovazione da esse non controllata. Sia sul piano nazionale, sia all'interno delle fabbriche e nelle campagne, le "concentrazioni di potere" esistenti rispondono in maniera chiusa e rigida alla nostra azione*».

Dopo avere lamentato che i pubblici poteri siano venuti meno alla loro funzione di mediatori tra le varie componenti sociali permettendo che il Mezzogiorno fosse utilizzato «*come serbatoio di manodopera, come potenziale mercato di consumo e come massa politica ed elettorale*», Storti ha rimproverato ai partiti di essere rimasti sordi alla realtà del Paese, ponendo con ciò la principale premessa alla crisi di credibilità di cui soffrono sempre più visibilmente.

Di qui la risposta «potere contro potere» data dal sindacato a questa situazione insostenibile. «*Potere contro potere* — ha precisato — *significa che di fronte alla crescente concentrazione dei poteri, di fronte alla tendenza all'uso autoritario delle istituzioni, la classe lavoratrice italiana, attraverso le sue organizzazioni intende contrapporre apertamente la propria forza, la propria volontà di innovazione e di progresso*».

Dopo avere riconosciuto «*pienamente raggiunto*» il traguardo dell'autonomia dai partiti, essendo il congresso chiamato a stabilire la piena incompatibilità tra cariche sindacali e politiche (Parlamento, assemblee regionali, consigli regionali, consigli provinciali e comunali) e con le cariche di partito, Storti ha indicato come sedi alternative all'impegno del sindacato la gestione di alcuni servizi che interessano il mondo del lavoro (collocamento, formazione professionale, gestione degli enti previdenziali).

Comunque, l'obiettivo primo dei sindacati resta la piena occupazione. Essi chiedono «*tre milioni di nuovi posti di lavoro nei prossimi sei anni*», di cui la quota maggiore (1.200.000) nel Mezzogiorno e circa 800 mila nelle zone depresse del triangolo industriale, fra le quali va compresa la stessa Genova. Pur di conseguire tale obiettivo i sindacati sono disposti a trattare col governo la stessa politica contrattuale.

Circa le prossime scadenze contrattuali, Storti ha detto che ai sindacati verrà fatto l'invito a stare attenti, perché il sistema è surriscaldato, la stabilità monetaria in pericolo.

sr. ba.

Sei persone fermate

Scontri a Milano fra operai e polizia

Milano, 17 luglio.

La polizia è intervenuta stamane davanti alla filiale milanese della Fiat, in corso Sempione; circa 200 operai in sciopero dalle 8 alle 16 di oggi avevano occupato parzialmente la strada, bloccando il traffico tranviario e lanciando sassi contro le vetrate dell'esposizione.

Gli operai, che tenevano un'assemblea davanti alla filiale, sono stati invitati a lasciare libera la strada e quindi allontanati dalle forze dell'ordine. I manifestanti hanno cominciato a lanciare sassi, infrangendo una vetrata nella laterale via Savonarola; la polizia è nuovamente intervenuta ed i dimostranti si sono dispersi.

Sei persone, fra le quali un sindacalista della Fim-Cisl, Amedeo Codazzi, membro del direttivo zonale della Cisl, sono state fermate e condotte in questura. Dopo gli accertamenti, i sei sono stati rilasciati. *(Ansa)*

Humphrey sulla Piazza Rossa

Mosca. Hubert Humphrey sulla Piazza Rossa. Sullo sfondo la tomba di Lenin (A. P.)

In un albergo di Abano Terme

Cento milioni rubati all'industriale Buitoni

Scomparsi dall'appartamento i gioielli della moglie Il furto durante la notte mentre i coniugi dormivano

Padova, 17 luglio.

Un «topo d'albergo» ha rubato, durante la notte, cento milioni dall'appartamento occupato all'hotel «Orologio» di Abano Terme dall'industriale Giovanni Buitoni, di 70 anni, e dalla moglie Letizia, di 64. Abitualmente i coniugi abitano a New York, ma dal 4 luglio scorso hanno affittato un appartamento nella cittadina termale dove stanno trascorrendo un periodo di riposo.

Il commendatore e la moglie ieri sera sono usciti in automobile per assistere all'inaugurazione della stagione lirica all'Arena di Verona. Sono tornati in albergo alle 2 e si sono messi a letto, con le finestre aperte.

Durante la notte un ladro — che evidentemente si era nascosto nel parco dell'albergo — ha «scalato» una finestra (collocata a tre metri e venti di altezza dal suolo) ed è penetrato nel salotto dell'appartamento occupato da Giovanni e Letizia Buitoni. Mentre i due dormivano, il ladro ha fatto il bottino ed è quindi fuggito.

Solo alle 7 di stamane, il comm. Buitoni si è accorto di essere stato derubato: ha notato infatti che dal cassetto in cui la moglie era solita riporre i suoi gioielli, erano scomparsi un anello di platino con brillanti e solitario ed un braccialе, anch'esso di platino.

Da accertamenti successivi è emerso che il ladro aveva portato via anche un prezioso orologio da polso e tre milioni in contanti (di cui mezzo milione in valuta italiana e il resto in dollari).

Il totale del danno subito dai coniugi Buitoni è di cento milioni.

Condannato in Pretura

Deputato circolava contro mano in curva

Belluno, 17 luglio.

L'on. Dino Moro, deputato veneziano del psi, è stato condannato dal Pretore di Pieve di Cadore a 30 mila lire di ammenda per una infrazione al Codice della strada. L'8 agosto 1966 a Valle di Cadore sulla statale 51 di «Alemagna» il parlamentare, mentre procedeva alla guida della sua «Lancia Flavia», era stato fermato dagli agenti della polizia stradale in quanto «*circolava contro mano in una curva priva di visuale aperta*». *(Ansa)*

Chiuso presso Milano un orfanotrofio femminile

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 17 luglio.

(p. m.) Per ordine del prefetto di Milano, dottor Libero Mazza, e con effetto immediato è stata disposta la chiusura dell'orfanotrofio femminile «Mater Orphanorum» con sede a Cuggiono.

L'istituto era stato aperto una ventina d'anni fa da padre Rocco. L'istituzione di padre Rocco è estesa in tutta Italia e anche all'estero.

Nella casa di Cuggiono la commissione prefettizia ha potuto accertare le cattive condizioni igieniche dei locali, vecchi e umidi, la mancanza di bagni e di docce, la presenza di frigoriferi mal funzionanti o inattivi che contenevano cibi avariati. Tra l'altro la commissione avrebbe accertato che una parte delle ragazze era costretta a servire le ospiti anziane mentre le rimanenti lavoravano in laboratori sostenendo un orario di lavoro superiore a quello consentito dalla legge. In più, le ragazze lavoratrici non venivano pagate, né erano assicurate con l'Inps e l'Inam, pur essendo iscritte all'Inail.

Interrotta la spedizione

La nave di papiro abbandonata nell'Atlantico

Oslo, 17 luglio.

Thor Heyerdahl e i sei uomini dell'equipaggio hanno abbandonato la nave di papiro «Ra» a causa delle pessime condizioni del tempo che avevano provocato una situazione estremamente pericolosa a bordo.

Heyerdahl che si trova a bordo del peschereccio «Shenandoah» che scortava il «Ra» dalle 17 (ora italiana) di ieri, ha comunicato per radio stamani di aver lasciato la barca di papiro insieme ai suoi uomini quando onde alte più di cinque metri avevano provocato altri danni alla struttura.

Ieri erano stati trasferiti sul peschereccio diversi film ed altro materiale. *(A. P.)*

SEI MORTI IERI IN DUE SCIAGURE STRADALI

Tre giovani perdono la vita mentre provano un'automobile

Presso Vicenza - Hanno abbordato una curva a troppa velocità e sono andati a schiantarsi contro un platano - Groviglio di macchine sulla Via Emilia: uccisi due donne e un camionista

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, 17 luglio.

(l. f.) Tre persone sono morte e un'altra è rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte sulla statale berica, in località Ponte di Castagne.

Le vittime sono Renzo Boaretto di 23 anni, Enzo Pretto di 21 e Gianni Saggioratondi di 20, tutti orafi di Vicenza. Giuseppe Boaretto di 24, fratello di Renzo, è stato ricoverato in gravi condizioni. La utilitaria con i quattro a bordo, dopo aver affrontato una curva a forte velocità, è finita contro un platano disintegrandosi. La parte posteriore è rimasta contro l'albero con a bordo due giovani ormai senza vita, la parte anteriore ha rimbalzato per una ventina di metri sul fondo stradale.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno raccolto i giovani in condizioni pietose. Enzo Boaretto e il proprietario dell'auto Giancarlo Saggioratondi sono morti sul colpo; il Pretto è deceduto pochi istanti dopo. Unico superstite Giuseppe Boaretto, che è stato trasportato all'ospedale civile di Vicenza, ma non è stato possibile interrogarlo date le sue gravi condizioni. Non si sa quindi chi guidasse l'autovettura.

Il Saggioratondi si era recato in casa del Pretto al termine del lavoro e lo aveva invitato a recarsi con lui a compiere una gita. L'orafo aveva aderito salutando la giovanissima moglie, madre da pochi mesi. Poi entrambi si erano recati in casa dei fratelli Boaretto ed insieme erano partiti per la gita che doveva concludersi così tragicamente.

Reggio Emilia, 17 luglio.

(l. b.) Tre reggiani hanno perso la vita in un incidente avvenuto stanotte sulla Via Emilia, sul ponte di Sant'Ilario. Le vittime sono il camionista Natale Palazzi di 29 anni abitante a Roteglia di Castellarano, la studentessa ventenne Novella Frattini e la madre, Tilde Bassi di 42 anni che ha avuto il capo mozzato dalle lamiere.

L'autotreno condotto da Silvio Romiti con a bordo l'aiuto Natale Palazzi era diretto verso Parma. Dalla direzione opposta sopraggiungeva una autocisterna vuota seguita dall'utilitaria con a bordo le due donne. I grossi automezzi, incrociandosi, si sono urtati con i rimorchi sbandando violentemente. L'autotreno, dopo avere sfondato il guard-rail è finito nel greto del fiume dopo un salto di circa cinquanta metri. La motrice, rimasta capovolta, ha schiacciato col proprio peso la cabina e i due autisti che stavano all'interno.

Il Palazzi è morto all'istante, mentre il Romiti, rimasto illeso, ma in grave stato di choc, è stato estratto dall'abitacolo solo mediante la fiamma ossidrica dei pompieri.

L'utilitaria che seguiva l'autobotte si è schiantata contro la fiancata sinistra del veicolo. Le donne a bordo sono state proiettate sull'asfalto. La strada, bloccata per diverse ore, è rimasta intasata di traffico. Si sono formate code lunghe diversi chilometri.

Cucciolo chiuso per 20 ore in una scatola di legno

E' stato spedito per ferrovia da Sanremo ad Aosta - Denunciata la proprietaria di un negozio

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 17 luglio.

(r. a.) La proprietaria del «Tropical Fauna», Giuseppina Cappiello, è stata denunciata dal presidente dell'Ente nazionale protezione animali di Aosta per sevizie ad un «cucciolo». La Cappiello nei giorni scorsi vendette ad un commerciante del capoluogo un «doberman» valdostano che rinchiuse in una scatola di legno e spedì ad Aosta, a mezzo ferrovia.

«*Il cucciolo ha viaggiato per oltre venti ore in vagoni surriscaldati, senza che potesse bere* — dice l'accusa — *ed è giunto ad Aosta affetto da gastroenterite emorragica e rachitismo: più morto che vivo*».

Il presidente aostano dell'Enpa, il cui intervento è stato richiesto dall'acquirente del cucciolo, viste le condizioni dell'animale ha denunciato, come detto, la commerciante sanremese per sevizie, per danneggiamento nei confronti dell'acquirente aostano a cui l'animale è giunto in contrassegno e per inosservanza della legge sanitaria perché l'animale era già affetto da rachitismo.

La signora Cappiello ammette che un suo dipendente, in sua assenza, ha spedito ad Aosta un cucciolo ancora in istato di svezzamento, ma nega che sia stato spedito in condizioni impossibili tanto da trasformare il viaggio in una vera sevizia.

«*Ogni mese decine di cuccioli vengono spediti in ogni parte d'Italia e tutti adagiati in gabbie di legno, che permettono un'ampia areazione e non è mai accaduto nulla* — ci ha detto la signora Cappiello stamane — *ed i cuccioli sono press'a poco tutti delle stesse dimensioni. Noi i cani li comperiamo per poi rivenderli e non possiamo certo essere animati dal desiderio di seviziarli*».

Una pensione di Bordighera devastata da uno scoppio di gas

Due bombole sono esplose provocando 4 feriti e 10 milioni di danni

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 17 luglio.

(n. a.) Una fuga di gas con conseguente scoppio di due bombole è avvenuta stasera alle 19,40 circa nella cucina della pensione «Miki» di Bordighera sita in via Lagazzi 8. Nel locale si trovavano il proprietario Nino Galli, di 68 anni, la figlia Renata, di 32, il figlio Bruno, di 40, e la cameriera Enza De Giorgio, di 22: tutti e quattro sono rimasti feriti. La più grave è Renata Galli, che ha riportato ustioni sul 40 per cento del corpo. I pensionanti, circa una quindicina, non erano ancora nella sala da pranzo quando è avvenuta la sciagura; si tratta di torinesi e milanesi, i quali sono usciti indenni dal disastro provocato prima dall'incendio, che ha raggiunto sino il terzo piano del palazzo, poi dallo scoppio che ha completamente distrutto la cucina posta al piano terra.

Il pronto intervento dei pompieri di Sanremo e dei carabinieri di Bordighera, che hanno domato l'incendio dopo un'ora circa di lavoro, ha evitato maggiori danni.

I quattro feriti sono stati ricoverati all'ospedale: i più gravi sono Renata Galli, come detto, e Bruno Galli, la cui prognosi è riservata, avendo riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado agli arti inferiori e superiori; per il padre Nino, la prognosi è di quindici giorni, per la cameriera è di soli otto giorni salvo complicazioni.

La causa dell'incendio sembra dovuta a una fuga di gas che ha determinato prima il fuoco e poi lo scoppio delle due bombole. Gli ospiti sono stati subito sistemati in altri alberghi cittadini a cura dell'Azienda autonoma.

Mentre i vigili del fuoco di Sanremo accorrevano a Bordighera, percorrendo la via Aurelia a sirena spiegata, hanno investito una signora di Sanremo, Maria Mattucci, di 65 anni, abitante in corso Marconi 210, e suo nipote, Claudio Pavone, di 2 anni, abitante con i genitori anch'esso a Sanremo in via Castiglioni 7. La donna ed il nipotino sono stati soccorsi da una vettura di passaggio ed accompagnati all'ospedale. Le loro condizioni non sono gravi.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

16 luglio 1969

NATI — Serdine Emilio; Mattessi Angela; Vair Alessandra; Giachino Marco; D'Oro Irma; Ruscello Roberto; Giacomelli Alessandro; Frigeni Fabio; Tucci Anna; Trulli Angelo; Bernardini Giuseppina; Beverdia Morena; Zecca Angelita; Anddine Tiziana; Castellengo Flavio; Calasso Emanuela; Fertne Vera; Ferrero Tiziana; Omaggio Gianluca; Gazzera Bruna; Marrylia Giovanni; Ribecci Rosetta; Meneghetti Alessandra; Fais Sabrina; Canale Ivo; Frigale Katia; Abbatantuono Juri; D'Urso Angela; Spina Antonietta; Cordi Daniela; Alosa Marco; Carrieri Pietro; Vitale Maurizio; Capocela Maurizio; D'Agostino Rosaria; Bacchini Tiziana; Gaddi Florinda; Castino Viviana; Sala Cinzia; Borello Alberto; Molino Simona; Lanza Maurizio; Dore Andrea; Corgiate Marco; Lanza Salvina; Trivisano Marisa; di Nota Tiziana; dell'Aquila Gino; Fedele Paola; Speranza Clara; Stellino Laura. Falletti Mirella; Viri Roberto; Sambo Rossano; Veretto Antonio; Morieri Filippo; Cappello Barbara; Moscatelli Alessandra; Vendramini Alessandra; De Vittori Franca; Chiadò Cutin Walter; Benaldo Loredana; Cantu Paolo; Montemarano Arcangelo; Romano Antonella; Desandre Elena; Di Paola Neri Anna; Passanti Tamara; Sinibaldi Andrea; Devalle Nadia; Dellisanti Roberta; Taddeo Maria; Murano Maria; Digilio Franco; Cavetta Nada; Contaldo Alessandro; Gallina Silvia; Garberoglio Franco; Peracino Michele; Licari Grazia; Cerdi Daniela; Feriena Ofelia; Ferrero Luciano; [illegible]; Viola Barbara; Bristere Gianluca; Bos Eros; [illegible]; Marchitiello Michele; Spina Angelo; De Genova Tiziana; Erpetto Mario; Pezzato Ivan; Valle Gianlorenzo; Milite Alessandro; Filograno Arcangelo; Baratella [illegible] dell'Aquila Grazia; Granato Patrizia; Boldano Davide; Ruffino Alberto; Piras Monica; Sarrella Roberto; Celona Alessia; Mattia Michela; Scardina Giuseppina; Monico Stefano; Mancino Maria; Sagano Massimo; Serafino Andrea.

MORTI — Ferrantini Benedetto, di anni 82, nato a Roma, abitante in corso Francia 180; Trisoglio Colombina in Fonzano, anni 87, Lu Monferrato, casalinga, via Don Bosco 31; Scarrigaglia Cataldo, a. 69, Corato, pens., via Enrico Giachino 75; Pastrone Mario, a. 68, Tigliole, pens., via Nizza 350; Cecilio Angiolina in Nervo, a. 56, Moransengo, casal., via Vanchiglia 19; Mauri Francesco, a. 79, Cosonà del Callio, pens., via Cavezzole 8; Risso Giuseppina, a. 63, Torino, pens., corso Vercelli 131; Giglio Tommaso, a. 63, Tunisi, corso Taranto 84; Tosini Pietro, a. 77, Asigliano, pens., v. Barbaroux 32.

Deceduti in ospedale: Manzo Roberto, a. 61, Lecce, pens.; Bessone Luigia in Conti, a. 78, Pinerolo, pens.; Merra Margherita in Beltramo, a. 80, Fossano, commerc.; Ricitelli Mario, a. 22, Gioia Sannitica, trattorista; Zilli Umberta in De Martini, a. 81, Bellino, casal.; Dosio Alessandro, a. 60, Bussoleno, pens.; Marinone Maria in Rosso, a. 81, S. Germano V.se, pens.; Albarelli Giovanni, a. 65, Dogliani; Ferrari Isidoro, a. 46, Luzzara; Giancola Luigi, mesi 1, Torino; Nipoti Luigi, anni 69, Mede Lomellina, pens.; Mamecchi Ermes, a. 72, Berra, pens.; Brusotti Onorina in Zaccone, a. 61, Morano Po, casal.; Rizzo Domenico, a. 80, Cavatore, pens.; Petrini Silvio, a. 69, Mombercelli, pens.; Barbiero Regina, a. 81, Noale, religiosa; Cavagnolo Lorenzo, a. 54, Cavagnolo; Desanti Giacomo, a. 81, Bosconero, pension.; Perdacca Pietro, a. 55, Torino, infermiere; Florina Giuseppina, a. 78, Netro, pension.; Marchisio Serafino, a. 63, Neive, pension.; Giacovelli Cosimo, a. 32, Francavilla Fontana, casalinga.

Nati 119 - Matrimoni 22 - Morti 31

Cristianamente è mancata

Laura Camia ved. Rama

L'annunciano il fratello Giovanni, la sorella Rita, nonno e nipoti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 18 luglio alle ore [illegible] partendo dall'Ospedale Maggiore di Vercelli. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Vercelli, 17 luglio 1969.

Ha concluso oggi, con la benedizione del Santo Padre, la sua nobile esistenza di sacerdote e di vescovo, attuata, tra lunghe e severe sofferenze, al servizio della Santa Sede, [illegible] e del S.M.O.M.

S. E. REVERENDISSIMA MONS.

Carlo Alberto Ferrero di Cavallerleone

Arciv. Tit. di Trebisonda
Prelato e Gran Balì del Sovrano Militare Ordine di Malta
Ordinario Militare Emerito

Ne danno il mesto annuncio i fratelli: Maria Maddalena; Generale Cesare con la moglie Emilia Mugari Troe e le figlie: Elisabetta con il marito Ing. Gian Luca Pesci e figli; Giovanna con il marito Dott. Enzo Zedra e figli; [illegible] Ing. Luigi Giovinazzi [illegible] Cavallerleone; [illegible] Opizzoni. I funerali [illegible] nella chiesa di S. [illegible] Cavallerleone [illegible] 19 luglio alle ore [illegible].
— Roma, 17 luglio 1969.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Socci

Anziano F I A T

Addolorati lo annunciano la moglie Rita Di Giorgio, la mamma Angela Santi ved. Socci, la sorella Ida col marito Dr. Ettore Aunelli e figli, il fratello Ettore con moglie Adele Scoppo e figli, i suoceri, i cognati Pasquale e Antonio Tresca e figli, Iole e Luciano Rubiola e figli, zii, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Santa Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, via Castelnuovo delle Lanze 12; 18 luglio 1969.

La cugina Adelaide col marito Abele Giuliani e la figlia Flavia col marito Dimitri Baldessa partecipano al dolore della famiglia per la immatura dipartita del caro NANNI.

La nipote Angela Aunelli col marito Gigi Fassino e suoceri, si associa al dolore della famiglia per la perdita del caro zio NANNI.

I nipoti Ginetta e Guglielmo Alberto e bimbi partecipano al dolore per la scomparsa del caro zio NANNI.

Le famiglie De Chiara - Rubiola si associano al dolore della famiglia Socci.

Tina e Sergio Giacomazzi e famiglia prendono parte al dolore.

Le famiglie Bellerio e Rosso prendono parte al dolore per la scomparsa dell'amico NANNI.

Condomini e Inquilini di via Castelnuovo delle Lanze 12 partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Signor

Giovanni Socci

Le famiglie: Bertolotti, Berrino, Dalla Costa, Vittorio Castelli, Ventrella, Maggiora, Perona, Usiborne, Alaria, Giustetto, Bianco, Forno, Angelo Castelli.
— Torino, 18 luglio 1969.

Avremmo voluto salutarlo ancora una volta, ma il destino l'ha portato via senza il commiato del domani. Noi, vecchi amici, lo ricordiamo come amico di tutti.

Felice Besll
Cornelio Caisa
Renzo Colombino
Clemente Torvelni
Bruno Vallini
Renzo Aliberti
Teresa Armani
Matteo Audisio
Sebastiano Raj
Aldo Balocco
Luigi Balocco
Sergio Barone
Giorgio Bello
Dario Biamino
Tommaso Bonetto
Dario Borevicchio
Duilio Borghi
Angelo Bruni
Mario Campagnini
Ermanno Cassina
Alessio Cavallero
Edoardo Cena
Antonio Cattica
Carlo Destefanis
Albino Fracchia
Giuseppe Franchino
Lorenzo Gerbino
Ercole Giangiglio
Adriano Masetti
Alberto Massasso
Tristano Mazzevani
Renato Marocco
Felice Masoero
Rosalba Meneghel
Mario Merlo
Idolo Macco
Carlo Mola
Giulio Morescotti
Alessandro Novo
Cesare Ornosello
Gian Carlo Paschi
Davide Portaleone
Giovanni Romano
Violante Ruffi
Piero Sirolla
Luigi Tacca
Silvano Tomassone
Giuseppe Toraeso
Pasquale Urbano
Luciano Valsecio
Giovanni Vola
Giampaolo Zamboli
Antonio Zattert.
— Torino, 17 luglio 1969.

Direzione e Maestranze della S.p.A. Maffè e Socci partecipano con cordoglio al dolore della Famiglia per la scomparsa del Sig.

Giovanni Socci

— Torino, 17 luglio 1969.

E' cristianamente mancata, a Mollia Valsesia il 15 luglio

Teresa Leone ved. Risso

di anni 92

Addolorate lo annunciano le figlie Caterina vedova Berio, Anita vedova Gribaldi con il figlio Umberto, Maria Tilde, Faustina in Succhi, Antonietta in Cappellaro, i parenti tutti. Una preghiera. I funerali si svolgeranno in Genova presso la Cappella Monumentale di Staglieno venerdì 18 corr. alle ore 10.
— Torino, 15 luglio 1969.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata

Margherita Bondino

Terziaria Francescana

La piangono desolati il fratello, nipoti e parenti tutti. La cara Salma sarà benedetta sabato, ore 8 all'Ospedale Mauriziano, indi proseguirà per Mezzenile ove alle ore 10 avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Demetrio Malisani

Ex Macchinista F.S.

anni 88

Ne danno il triste annuncio la figlia Giuseppina, il genero, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 da via Della Rocca 26. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 18 luglio 1969.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Gaetano Cicolari

Addolorati l'annunciano la moglie Maria coi figli Maurizio e Raffaella ed i parenti tutti. I funerali in Rota d'Imagna (Bergamo) sabato 19 alle ore 11.
Torino, via Argonne 2.
— 17 luglio 1969.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Ardure
(Pinot Ardur)

Addolorati lo annunciano la moglie Ottavia Villa, i figli Domenico, Maria, Caterina e famiglie, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 9 via Tetti Ardore 48. E' partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro, 17 luglio 1969.

Giancarlo Garzanetti, Marco Bresso, Alberto Testa e famiglia, si associano al dolore di Mario e Gege, per la scomparsa del papà

Edoardo Bernini

— Torino, 17 luglio 1969.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa al dolore della Famiglia per la perdita del socio

Carlo Sacchetti

— Torino, 18 luglio 1969.

Verso l'Ignoto dove sovente rivolse la mente pensosa tornò il Suo spirito.

18-7-1967 18-7-1969

Mario Barla

Geofisico

— Torino, 18 luglio 1969.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Achille Cremonesi

la famiglia lo ricorda con immutato affetto. S. Messa in suffragio sabato 19 corr. ore 8 Parr. S. Bernardino.
— Torino, 18 luglio 1969.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Dott. Romano commossa per le dimostrazioni di affetto tributate alla loro adorata

PIA

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che con fiori, scritti e la presenza al tristissimo addio si sono uniti al loro immenso dolore. La Santa Messa in suo suffragio sarà celebrata nella Parrocchia di Santa Maria Maggiore (Poirino), il giorno 12 agosto ore 10,30.
— Torino, 18 luglio 1969.

Cristianamente come visse, è mancato

Giuseppe Piovano

anni 96

Addolorati l'annunciano: la moglie Santina Alasse, il figlio Lorenzo con la moglie Della Paoli e figlie Barbara e Paola; parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,15 nella Parrocchia S. Anna.
— Torino, 16 luglio 1969.

La F I A T Divisione e Sezione Costruzioni e Impianti - Dirigenti e Collaboratori tutti - prendono vivissima parte al dolore del Geom. Lorenzo Piovano per la dipartita del carissimo Babbo, Signor

Giuseppe Piovano

— Torino, 18 luglio 1969.

E' mancata ai suoi cari

Felicita Camerano in Villata

Con profondo dolore ne danno annuncio il marito, il figlio Giorgio, nuora e Laura, sorella, nipoti e parenti. Funerali oggi, ore 14,30, corso Agnelli 87.
— Torino, 18 luglio 1969.

Yvonne e Alberto sono fraternamente vicini a Giorgio e familiari per l'improvvisa dipartita della sua carissima MAMMA.

Carmen e Alessandro Baretta Anguissola prendono vivissima parte al dolore dell'amico Prof. Luigi Biancalana per la morte della mamma Signora

Rina Marchionni ved. Biancalana

— Torino, 17 luglio 1969.

Il Direttore Prof. Giovanni Cambosu e gli Assistenti dell'Istituto di Igiene dell'Università, partecipano al dolore del Prof. Luigi Biancalana per la scomparsa della mamma, Signora

Rina Biancalana Marchionni

— Torino, 17 luglio 1969.

Il Direttore Prof. G. F. Rubino, l'Aiuto e gli Assistenti dell'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università di Torino partecipano al dolore del Prof. Biancalana per la scomparsa della madre Sig.ra

Rina Marchionni Biancalana

— Torino, 17 luglio 1969.

Il Direttore Prof. Gallenga, l'Aiuto, gli Assistenti ed il Personale della Clinica Oculistica di Torino partecipano al lutto del Prof. Biancalana per la perdita della mamma Signora

Rina Marchionni ved. Biancalana

— Torino, 17 luglio 1969.

Riccardo e Nanda Gallenga profondamente addolorati partecipano al lutto dell'amico Prof. Biancalana per la perdita della MADRE.

Dopo inesorabile malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Peletta

di anni 65

Lo annunciano affranti la moglie Teresina, la madre Rosa, la figlia Maria, la figlia Elda col marito Angelo, la piccola Maura e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Montemagno sabato 19 luglio alle ore 9.
— Montemagno d'Asti, 18 luglio 1969.

La Società «Martinengo Fili Grezza» annuncia la perdita del sig.

Bartolomeo Peletta

suo collaboratore per oltre 35 anni e ricorda con riconoscenza la Sua preziosa attività.
— Asti, 18 luglio 1969.

Francesco, Mario, Guido Martinengo e famiglie addolorati per la scomparsa del Sig.

Bartolomeo Peletta

partecipano commossi al lutto della famiglia.
— Asti, 18 luglio 1969.

Munita dei conforti religiosi è serenamente mancata ai suoi cari

Maria Bajotti ved. Ronco

di anni 90

Terziaria Francescana

Ne danno il triste annuncio la figlia Margherita col marito Paolo Vergnano e figlia Piera, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerale oggi ore 8,30 partendo da via Andezeno 179, ore 9 da Porta Garibaldi.
— Chieri, 18 luglio 1969.

Pietro e Margherita Vergnano e famiglie tutte sono vicini a Rita, Paolo e Piera nel dolore per la dipartita della signora

Maria Bajotti ved. Ronco

— Chieri, 18 luglio 1969.

Impiegati e Maestranze della Ditta TE-VER prendono parte al dolore del titolare per la morte della suocera signora

Maria Bajotti ved. Ronco

— Andezeno, 18 luglio 1969.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, è piamente spirato a Roma, mercoledì scorso il Rev.mo

Monsignor Giovanni Baro

Officiale della Segreteria di Stato

I funerali avranno luogo a Vische Canavese (Torino) sabato 19 luglio alle ore 9. La sorella e i parenti tutti ne danno il triste annuncio [illegible] dolore.
— Roma, 18 luglio 1969.

Munito dei conforti religiosi è mancato

Carlo Basano

Maresciallo Aeronautica in pensione

Addolorati ne annunciano la moglie Rita Viola, il figlio [illegible], sorelle, fratelli, nuora, cognati, parenti tutti. Funerali oggi [illegible] corr. alle ore 15,30 dall'ospedale civile. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bordighera, 18 luglio 1969.

E' mancata ai suoi cari

Gioacchina Reinardier in Di Benedetto

Lo annunciano il marito Rocco, la figlia Raffaella, sorelle, zia, cognati, nipoti. Funerali in Pianezza oggi ore 16, via Gramsci. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pianezza, 18 luglio 1969.

L'Amministrazione Comunale di Ribordone partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del Parroco

Don Giuseppe Costanzo

I funerali avranno luogo in Ribordone venerdì 18 luglio alle ore 16 e successivamente la Salma verrà trasportata a Barone.
— Ribordone, 18 luglio 1969.

La cognata e i nipoti piemontesi partecipano con dolore per la scomparsa della signora

Gina Terzano in Repossi

Si associano commossi al dolore del genero e del sig. Mario Repossi: Rina e Piera Braglia-Rocca.
— Valenza, 18 luglio 1969.

1963 1969

Nel 6° anniversario della scomparsa di

Vittorio Castellazzo

moglie e figli lo ricordano con immutato dolore ed affetto. S. Messa sabato 19 c.m. ore 18, Chiesa Crocetta.
— Torino, 17 luglio 1969.

Il fratello Ugo e l'avv. Ugo Cepuccio ricordano il terzo anniversario della scomparsa di

Claudio Allomello

la ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 18 luglio 1969.

Il papà, la mamma, i fratelli ed i nonni di

Marco Magnoni

nell'impossibilità di farlo individualmente, ringraziano quanti con la loro presenza, [illegible] hanno portato conforto al loro immenso dolore.
— Cafasse, 17 luglio 1969.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte lavoro

(Continua da pag. 10)

CERCASI apprendista pettinatrice manicure 16-18enne. Telef. 651-964.
CERCASI apprendista tornitore anche primo lavoro. Tel. 693-016.
CERCASI apprendista tubista possibilmente pratico. Telefonare 852-269 barriera di Milano. 1001
CERCASI autista patente C a ore o mezza giornata scarico e carico cemento. Telefonare 732-857.
CERCASI bambinaia bimba pochi mesi. Tel. 555-234 ore ufficio.
CERCASI carpentieri e saldatori per cantiere Settimo. Telef. 667-787.
CERCASI carpentieri meccanici conoscenza disegno, saldatori elettrici provetti, addetto presse piegatrice. Presentarsi via Castelgomberto 119.
CERCASI coniugi per portineria condominio signorile, quattro scale. Telefonare 322-542. 2001
CERCASI custode con famiglia per importante signorile complesso residenziale. Offresi buona retribuzione, elegante confortevole alloggio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8228 — 10100 Torino». 69941
CERCASI decoratore per lavoro fuori orario. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1568 — 10100 Torino».
CERCASI donna custodia bimbi 40-50enne referenziata. Telef. 502-742 pasti. 71239
CERCASI fattorino con patente anche pensionato. Telefonare 546-532.
CERCASI: fresatore stampista tornitore attrezzeria aggiustatori banco 1ª e 2ª. Telefonare 982-325.
CERCASI fresatore 1ª categoria apprendista tornitore. Telef. 296-910.
CERCASI giovane tornitore et giovani aggiustatori per stampi et attrezzature. Telefonare 273-228.
CERCASI giovane apprendista commessa per negozio profumeria centrale. Telefonare 546-691.
CERCASI giovane 18-21 anni lavori magazzino consegne. Tel. 82-116.
CERCASI lavaggista notturno. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1499 — 10100 Torino». 70507
CERCASI lavapiatti pratico per ristorante. Presentarsi Piazza Castello 115. 71880
CERCASI lavorante parrucchiere uomo massimo 20 anni veramente capace ottimo guadagno. Via Garibaldi 4, Moncalieri, Torino.
CERCASI meccanico per vetture estere buona retribuzione. Tel. 210-856.
CERCASI meccanico specializzato per autovetture. Officina autorizzata Fiat, Torino. Telefono 325-648.
CERCASI operai carpentieri in ferro e saldatori elettrici. Tel. 618-662.
CERCASI operaio carpenteria leggera. Telefonare 523-044 San Mauro.
CERCASI operaio generico giovane patente. Presentarsi Omali, via Villagiusti 64. 70018
CERCASI operaio [redacted] lavaggista [redacted] Moncalieri n. 283.
CERCASI per bar pasticceria Courmayeur commessa e pasticciere qualificati luglio - agosto. Ottimo trattamento - vitto alloggio. Tel. 0165-82126 Glarey. 520840
CERCASI persona custodia bambina solo pomeriggio borgata Paradiso. Tel. 791-667. 2001
CERCASI portinaia casa via Treviso preferenza coniugi soli. Telefonare 484-645 ore ufficio.
CERCASI pratica commessa panetteria. Telefonare 548-325.
CERCASI ragazza per assistenza neonato e aiuto domestico nel mese di agosto al mare. Tel. 502-660 Torino.
CERCASI ragazza 18-25enne bella presenza apprendista barista per tavola calda. Presentarsi Cibrario 17bis.
CERCASI ragazzo-ragazza 15-16 anni aiuto bar. Presentarsi via Consolata 6. 2001
CERCASI rettificatore tornitore aggiustatore I o II categoria. Presentarsi Piazza Campanella 12.
CERCASI rettificatori conoscenza disegno buona retribuzione. Telefonare 986-300. 1001
CERCASI signora signorina referenziatissima per custodia bimbo 9enne zona Traiano. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1603 — 10100 Torino». 71185
CERCASI subito commessa panetteria barriera Milano. Tel. 273-948.
CERCASI tuttofare referenziata quattro ore giornaliere zona Volvera Gerbole. Telef. 725-062 ore 12-14.
CERCHIAMO operaio specializzato pratico torni, frese, trapani, capace [redacted] officina. Ottima sistemazione impiegatizia. Scrivere: «Etas-Kompass [redacted] 675 — 10100 Torino». 2001
CERCHIAMO personale [redacted] pratico presse [redacted]. Telefonare 380-094. 2001
CERCO aiuti tubisti. Telefonare [illegible]
CERCO pettinatrici qualificate apertura nuovo negozio. Telef. 617-177 mattino. 71218
CESOISTA cerca industria elettromeccanica. Presentarsi: Ghisalba SpA, via Tevere n. 35, Borgata Leumann (Torino). 70423
CGT cerca fresatori II - III categoria e addetti [redacted]. Presentarsi v. Cumiana 14, [redacted] Vica.

COLLAUDATORI particolari auto, conoscenza disegno, assume importante industria. Indirizzare a «Etas-Kompass Pubblicità 18 — 10100 Torino». 5-1444

COLORIFICIO cerca commesso capace diligente per negozio. Telefonare 663-254. 2001
CONDOMINIO tre scale assume portinaia disponibile subito, referenze, stato famiglia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1530 — 10100 Torino». 70670
CONFEZIONI serie cercasi lavoranti anche domicilio, organizzate, almeno tre macchine. Telefonare 655-682.
CONIUGI cercano ragazza per aiuto casa negozio. Telefonare 652-079.
CONIUGI con bambina cercano signora, signorina, tuttofare fissa. Ottimo trattamento. Telefonare 310-024 ore pasti o scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8287 — 10100 Torino».
CONIUGI [redacted] bimba 3 anni cercano donna [redacted] lavori domestici non giovanissima, con soggiorno mesi estivi mare. Tel. 215-415.
DITTA impianti riscaldamento cerca ragazzo apprendista 16enne. Telefonare 659-817. 322109
DITTA impianti termici cerca operai. Telefono 471-450.
ELETTRICISTI impianti industriali cercansi. Via A. Bersezio 84, telefono 795-950. 2001
ELETTRICISTI impianti industriali cercansi ottima retribuzione. Telefonare 950-983 ore ufficio. 2001
ELETTRICISTI installatori cercasi. Via Rio de Janeiro 9.
ELETTRICISTI per grande industria cercasi. Lavoro continuativo, buona retribuzione. Tel. 362-[redacted].
ELETTRICISTI prima categoria adibire impianti industriali oppure manutenzione officine macchine utensili, assumonsi, paghe ottime. Tel. 369-168
ELETTRICISTI specializzati impianti industriali e manutenzione stabilimento cercansi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 28 — 10100 Torino».
ELIOGRAFIA cerca fattorino quindici-sedicenne. Rivolgersi via Legnano 10, dalle ore 18 alle 19.
ESCAVATORISTA cercasi per Yumbo H o. Telefonare 890-184.
FABBRI saldatori manovali apprendisti turnisti cercansi, massima retribuzione. Telefonare 701-069.
FALEGNAME cercasi operaio urgente anche mezza giornata. Telefonare 215-635, Spadone, via Pettinengo 12, Torino. 70681
FALEGNAME e apprendista cercasi. Via Cibrario 102, tel. 778-311.
FALEGNAMI cercansi anche ore libere. Presentarsi Calvi 33, telefonare 284-745. 71729
FAMIGLIA cerca tuttofare referenziata fissa. Telefonare 630-151.
FAMIGLIA contadini composta da 4-5 membri cercasi per manutenzione terreno, orto e frutteto zone collinare di Torino. Offresi casa d'abitazione e altri vantaggi economici. Telefonare al 683-046 ore pasti.
FAMIGLIA due bambini cerca tuttofare agosto al mare. Tel. 284-528.

FINTERM assume per completamento quadri personale maschile: collaudatori 1ª-3ª categoria, rettificatori 2ª-3ª categoria, addetti torni automatici, addetti macchine e linee di montaggio; personale femminile: addette collaudo, addette linee montaggio. Presentarsi Finterm, corso Canonico Allamano 11, Grugliasco.

FONDERIA cerca elettricista per manutenzione impianti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8224 — 10100 Torino». 69742
FONDERIA ghisa grandi getti con granigliatrice a camera cerca sbavatori finitione a martello, smerigliatrice a mano. Cerca inoltre operaio per macchina automatica. Notevole retribuzione. Telefonare 956-558.
FRESATORE [redacted] esperto, cerca seria industria. Via Andorno 31, Torino. 1001
FRESATORE cercasi per officina meccanica attrezzature zona corso Francia. Telefonare 781-721.

FRESATORE cercasi periodo ferie agosto. Telef. 396-956.

FUOCHISTA certificato «2» grado A cerca fabbrica San Mauro Torinese. Telefonare 522-292. 2001

GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: «Etas-Kompass Pubblicità 692 — 10100 Torino». 5-1450
GIOVANI 15-18enni lavori diversi di meccanica o di montaggio cercansi. Possibilità avanzamento per volonterosi. Tel. 789-222.
GOVERNANTE referenziata ottimo trattamento e stipendio ed eventuale aiuto ore cerca famiglia 4 persone. Telefonare ore ufficio 260-897.
GOVERNANTE, preferibilmente anziana, con lunga pratica conduzione casa, cerca signore solo residente vicinanze Torino. Si offre: sistemazione ottima e stipendio massimo. Si richiedono: referenze controllabili, serietà, lavoro ineccepibile. Telefonare 589-567 ore ufficio.
IDRAULICO 16-17 anni apprendista cercasi. Telefonare 659-807.

IMPORTANTE autocarrozzeria torinese assume per fine agosto stampisti, attrezzisti, saldatori, puntatori, verniciatori e manodopera generica per lavorazioni lamiera. Indirizzare subito domanda a: «Etas-Kompass Pubblicità 8513 — 10100 Torino».

IMPORTANTE azienda confezioni cerca tagliatore uomo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 103, 20100 Milano». 305549

IMPORTANTE industria assume aggiustatori stampisti ed attrezzisti, fresatori, ottima retribuzione. Indirizzare a «Etas-Kompass Pubblicità 21 — 10100 Torino». 5-1444

IMPORTANTE industria assume meccanici ed elettricisti per reparto manutenzione. Indirizzare a «Etas-Kompass Pubblicità 20 — 10100 Torino». 5-1444

IMPORTANTE istituto di bellezza cerca massaggiatrice corpo pratica e referenziata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8222 — 10100 Torino».
IMPORTANTE istituto di bellezza cerca ragazza 15-16 anni. Tel. 545-505
IMPRESA edile assumerebbe autista patente C-D millesente. Tel. 296-100.
IMPRESA edile cerca gruista. Telefonare 761-555. 69476
INDUSTRIA dolciaria assume elettromeccanico per manutenzione. Presentarsi corso Firenze 127.
INDUSTRIA Moncalieri assume aggiustatori attrezzisti stampisti paga al merito. Tel. 641-144.
INDUSTRIA torinese comodità tram assume meccanico generico per manutenzione. Presentarsi via Pacini 53.

INDUSTRIA zona Grugliasco cerca tornitori, stampisti ed allievi stampisti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8232 — 10100 Torino».

INVALIDO pratico lavori officina cerca azienda zona corso Francia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8 — 10100 Torino». 2001
LABORATORIO confezioni donna cerca apprendiste e lavoranti. Presentarsi corso Principe Oddone 90 bis.
LABORATORIO elettronica cerca apprendisti 16-18enni. Presentarsi via [illegible] 23 CEI. 70840
LAMIERISTI pratici piccola carpenteria di precisione lavori al banco conoscenza disegno cerca industria elettromeccanica. Telefonare 564-456.
LAVAPIATTI, [redacted], facchino, assumonsi subito. Telefonare 41-841 [illegible]. 50738
MAGLIFICIO cerca rimagliatrici, singeriste, controllatrici. Tel. 531-885
MARITO autista veramente esperto guida vetture, moglie domestica cercansi da famiglia distinta, disponibile anche alloggio per due persone. Scrivere età, componenti famiglia, posti occupati: «Etas-Kompass Pubblicità 8273 — 10100 Torino».
MOLLE, importante fabbrica cerca operatori macchine automatiche avvolgimento et attrezzisti per macchine piegatrici e per stampi vari, disposti trasferirsi Lombardia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8196 — 10100 Torino». 69362
MURATORE artigiano cerca manovale lavoro sicuro tutte le stagioni. Telefonare 276-514. 70816
NUOVO stabilimento Beinasco confine Torino assume manovali specializzati. Telefonare 329-425.
OFFICINA meccanica cerca apprendista e rettificatore. Bosio, via Caraglio 136. 2001

OPERAI tornitori ottima retribuzione assumonsi. Indirizzare a «Etas-Kompass 590 — 10100 Torino».

OPERAIO tubista impianti termici sanitari cercasi. Telefonare 393-224.
OPERATORE macchine automatiche [illegible]
PERSONA sola casa signorile via Roma assume abile cameriera fissa oppure giornata. Telefonare 510-533 et 540-252. 71082
PERSONA sola pensionata cerca anziana domestica tuttofare fissa. Telefonare 870-129. 70022
PICCOLA industria [redacted] Bertolla cerca apprendisti tornitori. Telefonare 241-815. 70803
PROFESSORE anziano cerca tuttofare prossima Crocetta disposta restare agosto Torino. Telef. 386-798 ore 9-11, 14.30-17. 2001
PROSSIMA apertura ristorante cerca cuoco aiuto cuoco commi cucina tre camerieri. Telefonare 652-321.
PULITORI per materie plastiche e metalli cerca industria. Offresi massima retribuzione. Telef. 727-474.
RISTORANTE cerca cameriera e ragazzo cucina. Telefonare 310-174.
SEMINFERMO cerca persona compagnia, anche pensionato, ottimo trattamento. Scrivere Albergo Egeria, Toceno (Novara). 322127
SERIA azienda cerca verniciatore spruzzo. Referenze, posti occupati, pretese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5012 — 10100 Torino».

SIAMO una Concessionaria automobilistica di una marca a livello mondiale con un grande servizio assistenza in Torino. Cerchiamo un capo officina riparazioni meccaniche capace di guidare, addestrare e controllare 30 meccanici. Abbiamo bisogno di una persona veramente abile tecnicamente e che possieda delle capacità umane per ottenere dei risultati di soddisfazione sia dei dipendenti che dei clienti. La persona da noi desiderata non dovrebbe avere più di 35 anni, ma siamo disposti ad esaminare chiunque. Offriamo uno stipendio annuo di 3.000.000 e premi legati al rendimento. Manoscrivere dettagliando posti occupati, studi, situazione familiare, età ed ogni altro elemento che possiate ritenere di valutazione. Eventuali lettere dattiloscritte verranno cestinate. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 36 — 10100 Torino». 51005

SIGNORA sola cerca tuttofare mesi agosto settembre villa biellese. Telefonare 659-483. 70801
STIRATRICI esperte assume Maglificio [redacted], corso Dante 127, telefono 659-778. 2001
TORNITORE attrezzista milite assolto cercasi et [redacted] per tangenziale. Tel. 793-362.
TORNITORI fresatori e fattorino patente auto commissioni et lavori officina assume. [redacted], via Miglietti 23.
TUTTOFARE a giornata [redacted] famiglia residente Cascine Vica. Telefonare 957-329. 70531
VEDOVA, orfana, mezzetà, buon carattere, nozioni infermieristiche cercano coniugi anziani. Compagnia, leggeri lavori casalinghi, ore libere. Inverno Riviera. Tel. 519-248.
VERNICIATORI spruzzatori assume industria frigoriferi. Presentarsi strada Casale 35, San Mauro Torinese.
VINCENTI costruzione macchine speciali assume immediatamente aggiustatori, alesatori orizzontali, fresatori, rettificatori, saldatori carpentieri. Presentarsi via De Amicis 73, Collegno, telefono 725-241.
VIPER Villaretto - Borgaro servizio pullman proprio cerca cesoisti lamieristi addetti puntatrici piegatrici presse. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8241 — 10100 Torino».
100.000 offro tuttofare pratica bimbi, referenziata, mese agosto mare. Telefonare [redacted]-611. 71770

16 Piazzisti - Rappres.

A elementi introdotti alimentari offriamo 300.000 mensili, assistenza ispettiva, azioni promozionali, prodotti larghissimo consumo, per le provincie di Asti, Alessandria, Aosta, Cuneo, Novara, Vercelli, Genova, Imperia, Milano, Pavia, Cremona, Como, Brescia, Bergamo, Piacenza. Esigiamo esperienza pluriennale tentata vendita prodotti lattiero caseari, moralità, referenze, cauzione anche in titoli, furgone portata 10 q.li. Esaminiamo anche elementi non in possesso di furgone ma altamente qualificati. Scrivere studio Marketing/28, via Cernaia 31, Torino.
CASA dolciaria cerca due agenti introdotti Torino e provincia. Ottime condizioni. Telefonare 796-401.

ARTICOLI casalinghi porcellane cristallerie cerca rappresentanti per zone Torino-Piemonte-Liguria-Lombardia anche in abbinamento. Referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1591 — 10100 Torino».
CONCESSIONARI Esclusivisti prodotti larghissimo consumo attrezzati con furgone introdottissimi generi alimentari, referenziati disposti cauzionare anche con titoli, cerchiamo per tutte le provincie del Piemonte, Liguria, Lombardia. Assicuriamo ottimi guadagni, 400.000 mensili, azioni promozionali di avanguardia, assistenza ispettiva. Esigiamo dinamicità assoluta ed intraprendenza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8226 — 10100 Torino». 69935
CONIUGI diploma media superiore pluriennale esperienza campo commerciale ufficio deposito avviato in [redacted] esaminerebbero serie proposte rappresentanza per Liguria-Piemonte o altre: precedente esperienza campo editoriale scolastico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1596 — 10100 Torino». 71136
DEPOSITO Torino importante torrefazione caffè assume referenziati venditori già introdottissimi ramo, affidasi automezzo reclamizzato, fisso, provvigioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8249 — 10100 Torino». 70015
IMPORTANTE industria dolciaria per Torino e provincia assume venditori cultura media auto propria assicurasi ottimo trattamento massima riservatezza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8289 — 10100 Torino». 70966
IMPORTANTE industria dolciaria per Valle Aosta assume tre venditori cultura media, auto propria, assicurasi ottimo trattamento, massima riservatezza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8289 — 10100 Torino».
IMPORTANTE industria spezie, aromi, funghi secchi, nocciole, cerca introdotti rappresentanti o concessionari per singole provincie Piemonte e Lombardia. Possibilità ottimo guadagno. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8248 — 10100 Torino».
INDUSTRIA prefabbricati offre rappresentanza a geometra provincia Cuneo, fisso provvigioni rimborso spese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8292 — 10100 Torino».
INDUSTRIA valigeria cerca abilissimo venditore articolo per sviluppo, eventualmente associando. Telefonare 512-715. 70945
PRIMARIA società chimica cerca rappresentanti max 25enni referenziati auto zone Torino provincia. Ales, Saccarelli 27. 69983
RECAPITO ufficio in Torino offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1548 — 10100 Torino». 70752
VENTITREENNE referenziato cerca seria ditta da rappresentare per Torino provincia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità [redacted] — 10100 Torino». 69282

17 Annunzi matrimon.

MEZZA età, agiato, distinto, presenza, moderno, amante viaggi, sposerebbe signorina o vedova benestante massimo 40enne, fine, bella, giovanile, istruita, preferibilmente insegnante. Gradito numero telefonico e foto restituibile. Scrivere: Pubblicità Lamond, 5 E - Savona.

18 Smarrimenti

MANCIA competente riportando borsa fiori con denaro smarrita corso Francia via Cordero. Telef. 597-156.

19 Informazioni

A.A. DETECTIVE «Trofer» svolge ovunque riservatissimi controlli in[illegible]
A.A. [illegible] 683-876.

A. AIRIT Detectives controlla infedeltà coniugali separazioni legali indagini prematrimoniali private industriali Italia-estero. Re Umberto 84. Telefono 599-034, 589-510.
CITTADINI dall'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 551-549, 534-874. Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefono 511-024, 538-682.
MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni, ricerche infedeltà Italia-estero. O392
ROBIMONDIAL investigative: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. S. Francesco da Paola 40 telefono 531-181. O50

FERMI corso Francia 48, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite. 5-01305

20 Igiene e terapia

A. MASSAGGI dimagranti, via Ascoli 27, piano terzo. Tel. 471-661.
CALLISTA estetista anche domicilio massaggi generali bagni, festivi. Telefono 330-092. 70819
CALLISTA estetica moderna. Via Antonio Cecchi 47 scala destra 2° piano.
DIMAGRIRETE snellirete rassodandovi [illegible] doccie massaggi. Telefono 512-344.
MASSAGGIATRICE esegue massaggi generali. Telefonare 724-737.
A.A.A. MASSAGGIATRICE massaggi circolatori dimagranti. [illegible]

21 Automobili

A.A.A.A.A. ANDREA Doria 13. Niente anticipo 36 rate. Nostro finanziamento diretto, escluso banche, cessioni quinto. 5-1306
A.A.A.A. AUTOMODERNO, corso Potenza 105 (angolo corso Toscana) senza anticipo interessi bancari vastissimo assortimento autooccasioni garantite Fiat, Lancia, Alfa. (Aperto festivi). 5-1230
A.A.A.A. DS 21 Citroen, Porsche 912, Audi 1700, 124 coupé, 124 special, garantite, rateazioni. C.so Agnelli 22, telefono 365-593. 5-1279
A.A.A.A. RICCABONE, corso Svizzera 63, telefono 745-213: Fulvia coupé, Giulia TI, 1500 C, 1100 R, 850 coupé, Mini Prinz L, giardiniera Bianchina, furgoni 1100, 238. Prenotazioni Mini, Prinz L, Citroen. Aperto festivi. 5-1315
A.A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento Fiat 500, 600 da L. 100.000 in su, lunghe rateazioni e garanzia. Telefono 353-632.
A.A.A. FIAT nuove consegne immediate nuova Commissionaria Caprera Autofrancia, corso Francia 341. Perfino senza anticipo. 5-1229
A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegio al nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete: Simca 1000, Prinz, R 4, 750 Vignale, Austin A 40 S, Appia II e III serie, assortimento 850 berline e coupé, 1100. O618
A.A.A. VACANZE in auto veramente senza anticipo pagamento vostro piacimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa. Confrontate nostri prezzi qualità. Autobengasi, via Genova 261 (piazza Bengasi). 5-1403
A.A.A. 850 spider, Mini Minor, Kadett familiare, 1500 L, vendiamo permutiamo. Corso Agnelli 22, telefono 365-593. 5-1279
A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti, vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.
A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), tel. 353-632, vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2 - T3, 1100 T carico bestiame. Volkswagen promiscuo furgone e camioncino. 600 T camioncino, 850 familiare. Rateazioni.
A.A. NON esiste una esposizione qualitativamente simile a quella di Autodestefani con ampi locali modernamente attrezzati per garanzia 6 mesi. Vi proponiamo un vasto assortimento di automobili fidate di ogni tipo modelli anticipi Autodestefani da anni corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli), tel. 293-992, 215-643 (anche festivi). O678
A.A. PRIMA di comperare vendere [redacted] visitandoci Automercato, Monfalcone 141, sempre aperto.
A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con [redacted] Giulie 1300 e 1600, Flavie e [redacted] coupé e berline, Opel Rekord, Consul 315, 1500 Ghia, 124 e 125, 1100 R. Corso Agnelli 22, tel. 353-632. O618
A. APPIA III ultime buon stato privato vende. Telefonare 599-547.
A. ARCIOCCASIONISSIME Mini IM 3 Simca NSU Renault Ford Opel senza anticipo vendiamo. Monfalcone 141. 5-1103
A. INNOCENTI Nuova Agenzia prenotate ultime novità consegne rapide assortimento usato. Monfalcone 141 angolo Siracusa. 5-1103
ABBIAMO Fulvie Rally, Giulie GT Junior, 1300 TI, Mini Cooper, 124 coupé, 1500, 750 spider, 850 Special. Telefono 546-681. 5-1486
ACQUISTEREI da privato camion portata 20-25 quintali se ottima occasione. Telefonare 547-680.

ACQUISTIAMO miglior prezzo autooccasioni recenti qualsiasi cilindrata. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 591005

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, [redacted] P.pe Oddone 68. O204
ALFAROMEO 1300 TI, 1600 Super, 1750 consegne sollecite, permute, rateazioni. Commissionaria Monteggio e C., via Caboto 35, telef. [redacted].
ALFAROMEO servizio, Cavour 42, vendesi 600 tipo Jolly, Kadett, 850, 1600 S. Pininfarina, 1100 TN.
ALL'AUTO mercato dell'usato Sale vario assortimento di vetture di ogni marca a prezzo: Fiat 500, 600, 850, 2100, Giulie 1600, Austin A 40, Volkswagen, Ford Cortina, Taunus 17 M, Opel Rekord, Giulia GT 1750 semestrale perfetta. Pagamento modesta quota contanti, rimanenza 24 mesi. Corso G. Cesare 202, telef. 263-736.
ALL'AUTOMERCATO Motorcar occasionissime 600, 850, 1100, tutti modelli, 1500 C, Simca 1000, 1300, tutti modelli, Prinz 4 L. Canelli 112 angolo Maroncelli. Telefono 693-067.
APPIA III ultimissime perfetta, unico proprietario vende privato. Visibile autorimessa Foscolo 27, telefono 687-160. 322116
AUTOBIANCHI Primula 65 C 3 porte perfetta vende dipendente. Telefonare 365-751.

AUTOBIANCHI? Ruspe, [redacted] Vigevano [illegible]

PER L'ESTATE 1969 AUTOMARKETS s.p.a. VI PROPONE

L'AUTOVACANZA

un'automobile d'occasione sana, robusta che in ferie non vi pianta. Anche se possedete già una vettura, questa è l'opportunità per comprare una seconda auto. Le nostre automobili sono garantite, controllate, munite di assicurazione, certificato di garanzia, ricambi e mano d'opera gratuiti, rateazioni sino a 30 mesi.

500 D (1965)	da L. 190.000
600 (1966)	da L. 355.000
850 (1966)	da L. 420.000
1100 R (1967)	da L. 580.000
1500 (1965)	da L. 440.000
124 (1967)	da L. 650.000
125 (1968)	da L. 850.000
Mini (1966)	da L. 520.000
Prinz (1966)	da L. 440.000
[illegible] 1000 ('65)	da L. [illegible]
Giulia [illegible] ('67)	da L. [illegible]
850 coupé ('68)	da L. 750.000
Fulvia (1966)	da L. 520.000
Fulvia coupé '66	da L. 850.000
Kadett (1966)	da L. 490.000
Cortina (1966)	da L. [illegible]
Ford 12 M (1967)	da L. 490.000
Escort (1968)	da L. [illegible]
Bianchina (1966)	da L. 290.000
VW 1200 (1965)	da L. [illegible]

CONSEGNA IMMEDIATA
CON NOTAIO IN SEDE

Visitate le nostre grandiose esposizioni aperte anche nelle mattinate dei giorni festivi:

AUTOMARKETS: Corso Principe Eugenio 11 - Telefono 510.569
AUTOMARKETS: Corso Raffaello 7 - Telefono 651.568
AUTOMARKETS: Corso Giulio Cesare 229 - Telefono 267.082
AUTOMARKETS: Ivrea - Corso Vercelli 222 - Telefono 48.276
AUTOMARKETS: vuol dire automobili con fiducia, serietà, garanzia, assistenza

AUTOmarkets

AUTOMOBILI NUOVE E D'OCCASIONE DI TUTTE LE MARCHE

A.A.A.A.A. COMUNICATO. Noi veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi automobili nuove usate garantite. Visitateci Monfalcone 141 angolo Siracusa sempre aperto.
A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341. Senza anticipo lunghissime rateazioni con interessi bancari vendiamo permutiamo centinaia autooccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Garanzia 6 mesi. (Aperto festivi). 5-1229
A.A.A.A. DATE la precedenza a [illegible]
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvie, Flavie, Appie vendiamo. Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali [redacted] Alfa Romeo 1300 - 1600 - Super - sprint - spider - 1750 vendiamo. Monfalcone 141 sempre aperto. 5-1103
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite vendiamo. Monfalcone 141 sempre aperto. 5-1103
A.A.A. AUTOCOLONGO. Anticipo [illegible]

AUTOCCASIONI ottime all'Opel di corso Traiano 14. Telef. 616-622.
AUTOFERIE, vetture [redacted] per vacanze tranquille, garantite, selezionate, sconti eccezionali, pagamento a piacere senza anticipo. Corso Dante 133, corso Siracusa 158.
AUTONOLEGGI AutoGiacosa a L. 850 giornaliere compresa assicurazione. Non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefono 687-514.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Iolanda 32. Telefono 773-985. O529
AUTOVACANZA vuol dire Automarkets. Per le [redacted] si vuole una vettura sana, robusta, che dia garanzia. Automarkets ve la offre ad un prezzo ultraconveniente. Visitate le nostre esposizioni: corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, corso Giulio Cesare 229 ed a Ivrea, corso Vercelli 222. Automarkets, le migliori automobili, ai prezzi più convenienti, con tutte le garanzie.
BALILLA 4 marce ottimo stato vendesi. Telefonare 387-104 sera.

BMW? All'Italcar Concessionaria.

BMW. All'Italcar prove, informazioni, permute vantaggiose. Corso Turati 65, [redacted] 500-835.
BMW 2002 semestrale perfetto garantito vendiamo. Corso Dante 133.
CAMIONCINI furgoni vasto assortimento vendo o cambio anche ratealmente. Visibili corso Principe Oddone 68. O678
CAMIONCINI furgoni 615, 1100 T3, 600 T. Pasino tel. 273-959. A. Cecchi 30. 70836
CARRI attrezzi, Leoncino, 615, 1100 TN, Jeep, Campagnola, vende Cogno, Strada Melano 91. Tel. 890-709.
CEDO 500 normale turchese nuova da immatricolare. Tel. 863-085.
CITROEN? Dalle piccole alle grandi. Consegne immediate. Ruspa, corso Vigevano 62. 5-1589
COMMISSIONARIA Alfaromeo Monteggio e C., corso De Gasperi 38, telef. 595-606. Fulvia, Flavia, Flaminia, Simca 1300-1500, R 16, Dino Panard, Opel Rekord, 124, 125, 1300, 1500 Fiat, 2300 S. 5-1023
COMPERA urgentemente autovetture contanti, massima valutazione. Corso Grosseto 225, Ferrero.

COMPERIAMO automobili al più alto prezzo pagamento contanti. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti. Corso Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). O326
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Corso Siracusa 158. Telefono 351-496. O182
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, Isabellauto, corso Dante 133. Telefono 651-753. O182
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo permutando, rateizzando, Calvo, corso Turati 38.
COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 58.
COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O342

CONTANTI comperiamo autovetture recenti anche [redacted]. Automarkets, corso Principe [redacted] 11.

COOPER MK 2, Cooper '67, Cooper '66, assortimento Mini, I M 3, I 4, garanzia, facilitazioni. Innocenti, corso Siracusa 158. 5-1275
DAF assistenza, corso Casale 466.
DAF esposizione, corso Belgio 146.
DINO coupé bellissima, accensione elettronica. Telefono 263-736.
DINO coupé, 1750 GTV coupé, Primula coupé recentissime. Duetto Junior. Conti, Saluzzo 118.
DIPENDENTE vende a privato 850 berlina azzurra sette mesi. Telefonare 257-331. 2001
DIPENDENTE vende 124 special semestrale. Telefonare 253-872.
DIPENDENTI industrie automobilistiche perdete 10 minuti per ottenere una supervalutazione contante della vostra auto. Rivolgetevi Società Lincarauto Automobili, Torino, corso Principe Oddone 68.
FIAT 125 special 6 mesi vendo. Telefonare 543-005. 70185
FIAT 2300 nera 40.000 km ottime condizioni e Appia III serie motore nuovo vende privato. Telef. 540-820.
FLAVIA coupé metallizzata molto bella vendo in garanzia. Corso Principe Oddone 68. 5-1404
FLAVIA coupé 1800, bellissima, interno pelle, privato vendo 680.000. Telefonare 775-344. 70734
FLAVIA impianto gas Weber condizioni ottime vende privato. Telefono 689-553. 322110
FLAVIA 2000 coupé, berlina, prove, dimostrazioni, prenotazioni. Concessionaria Lancia Sval, Turati 12, telefono 593-182. 5-1294
FULVIA GT bianco semestrale tagliandi dipendente vende. Telefonare 756-634. 70021
FULVIE coupé rally, 2 C. Flavie berline coupé, garantite, Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10.
FULVIE GT, cambio cloche, vendo cambio. Rivolgersi corso Grosseto 55.
FUORISTRADA cinquecento Fiat prototipo undici marce 6 posti oppure quattro q.li carico 700.000. Telefonare 311-766 ore pasti.
FURGONI camioncini urge acquistare subito valutando massimo contanti. Telefonare 485-274. O678
GIULIA 1300 TI privato vende privato visibile garage Autorex, via [illegible] 39 bis. 70514
GIULIA 1300 TI 5 marce causa trasferimento vendo. Informazioni corso Grosseto 55. 5-1404

GRANDE complesso acquista solo da privati autooccasioni recenti non incidentate. Massima sicurezza, realizzo e scarico responsabilità. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

[redacted] assortimento autovetture di sei mesi e nuove da Autodestefani, corso Grosseto 55.
JAGUAR XK150 coupé 1961 meccanica carrozzeria perfetta ruote [redacted] vendo. Telefonare 580-[redacted].
JAGUAR 3,4 S molto bella vendo privatamente. Corso Principe Oddone 68. 5-1404
JEEP acquista privato buon stato senza targa. Telefonare 937-280.
JUNIOR GT recente bellissimo vendo km. 10.000 eventualmente cambio. Telefonare 293-992. 5-1404
INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile: Autodestefani, corso Grosseto 55. Tel. 215-643, 293-992.
LEONCINO cassone lungo centinato, 1100 nafta, 238 ottime condizioni rateizziamo. Corso Siracusa 158.
MASERATI Mistral convertibile con hard top. Sale, telefono 263-736.
MASERATI 3500 GTI iniezione vendo permuto privatamente. Corso Principe Oddone 68. 5-1404
MERCEDES 250 perfetto aria condizionata vendiamo permutiamo. Corso Dante 133. 5-1273
MG B nera Hard-top unico proprietario bellissima vende. Cas. via Pinelli 14, telefono 488-277.
NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz. Concessionaria, corso Agnelli 22, telefono 353-632; piazza Adriano 12, telefono 774-490. O146
OCCASIONE vendo 128 da ritirare verde oliva, consegna immediata. Telefono 755-103. 5-1198
OCCASIONISSIME 50.000 su vendiamo Appie, Giuliette, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Monfalcone 141 sempre aperto.
OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 25, vendita rateazioni assistenza.
PEUGEOT 404 berlina iniezione e carburatore bellissime vendonsi. Via Bologna 60. 2001
PORSCHE 912 km 38.000 privato vende cambia. Per informazioni rivolgersi corso Principe Oddone 68.
PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso P.pe Oddone 68. Tel. 488-213, 485-274.
PRIVATO a 90.000 vende Fiat 500 dicembre [redacted]. Telefonare [redacted].
PRIVATO urge vendere migliore offerente Flavia. Tel. 633-181 ore 20.
PRIVATO vende a privato spyder 1200 bellissima. Telefonare 691-828.
PRIVATO vende a privato Renault 4 qualsiasi prova unico proprietario, 165.000. Telefonare 641-878.
PRIVATO vende a privato 1100 R '66 ottime condizioni. Tel. 769-327.
PRIVATO vende bella 1100 D '63 tutte [redacted]. Telefonare 784-138.
PRIVATO vende bellissima Fiat 600D perfetto ordine. Telef. 276-784.
PRIVATO vende bellissima Volkswagen 1500 qualsiasi prova 235.000. Telefonare 762-443. 70695
PRIVATO [redacted] berlina blu Fiat 125 perfette condizioni. Garage Ronero, via Caraglio 109. 2001
PRIVATO vende GT Junior Km. [redacted] come [redacted]. Telef. 276-784.
PRIVATO vende Fiat 500 L mesi 6. Telefonare 480-145. 327114
PRIVATO vende Fiat 1500 anno 1961. Telefonare 694-355.
PRIVATO vende Fulvia coupé Rallye 1968 a privato. Telef. 384-268.
PRIVATO vende macchina R otto unico come nuova 340.000. Telefonare 345-837. 70007
PRIVATO vende Opel Rekord impianto gas e gancio traino in garanzia. Corso Grosseto 55.
PRIVATO vende ottima 850 '68 blu pavone. Telefonare 746-867.
PRIVATO vende Fignale 750 spider. Telefonare ore ufficio 531-361.
PRIVATO vende 124 coupé autoradio km 29.000 perfettissima. Telefonare al n. 981-159.
PRIVATO vende 750 1963 bella ben tenuta. Telefonare 722-409.
PRIVATO vende 850 special azzurra 1 anno. Telefonare ore ufficio 6565 interno 1277. 70032
PRIVATO vende 1100 R luglio 1966 ottime condizioni 450.000 trattabili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1546 — 10100 Torino». 70749
PRIVATO vende 1100 R mesi 15. Telefonare 388-207 ore pasti.
PRIVATO vende 1100 '59 buone condizioni. Tel. 580-426 ore pasti.
RIMORCHI appendice rimorchi portabarche, prezzi eccezionali, vendita diretta di fabbrica. Coarva, via Stampini 16. 70130
ROULOTTE Tabbert come nuova vendesi. Telefonare 647-947 ore pasti.
ROULOTTES Elna confort 1967 Cottage 1965 4 posti perfette condizioni vende Motto, via Viverone 20 B. 2001
ROULOTTES Roulmec, imbarcazioni, [redacted] campeggio, mare, giardino. Visitateci. [redacted] 965-118.
S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat - Sava - Mostra mercato veicoli d'occasione: Dino, 2300 coupé, berlina, 125, 124, Ranger, 600 T e 1100 T furgoni, Flavia coupé e berlina, tutti i modelli. Corso Racconigi 141, telefono 332-727. O348

SEMESTRALI controllate, ottime, garanzie come nuove. Permute, rateazioni, prenotazioni. Cesaro vendita auto Scolli, Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuove usate garantite. Monfalcone 141 sempre aperto.
SOLO Automarkets può offrirvi queste automobili a questi prezzi. Perché Automarkets è la più grande organizzazione di vendita per il mercato dell'automobile. Perché Automarkets vuol dire fiducia e serietà. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, corso Giulio Cesare 229, ed a Ivrea, corso Vercelli 222. Centralino telefonico per informazioni 510-569. 5-1005
SOLO privati vendo 1100 R bianca. Telefonare 748-231 pasti.
SPIDER assortiti: 124, Giulia, Spitfire, MG B, MG A, 1600, 1500 5 marce, 1500 Vignale, 850 Giulietta, spider Giulietta, spider 750, Innocenti. Garanzia semestrale rateazione a piacere. Corso Siracusa 158.
SPIDER 125 vendo privatamente causa trasferimento. Per informazioni rivolgersi corso Principe Oddone 68.
SPIDER 1300 Giulietta vendesi. Telefonare 651-937. 322206
USATO vere occasioni: NSU '67, 850 idroconver 69, 850 semestrale, 1100 R, 124 coupé fine '68, Daf '64, Renault 4 export, R 16, R 10 revisionate con garanzia. Corso Turati 74, telefono 594-675. 5-1011
VACANZE. Partite sicuri con auto Automarkets. Perché nel baule delle nostre vetture c'è tutta l'organizzazione Automarkets. Visitate le nostre esposizioni aperte anche nelle mattinate festive, e buone vacanze! Automarkets: fiducia e serietà. Corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, corso Giulio Cesare 229, Ivrea - corso Vercelli 222. 5-1005
VENDESI Appia III serie gas ottimo stato. Telefonare 328-752.
VENDESI Fiat 500, 600 prezzo conveniente. Telefonare al 354-538.
VENDESI 124 seminuova. Lazzarini, via Massena 61. 70662
VENDESI 500 L semestrale gialla. Telefonare 613-237 ore ufficio.
VENDESI 1100 R familiare del 1966 visibile presso Cassetti, via Principessa Clotilde 85, telefono 773-222.
VENDO Fiat 1300 Vignale anno '65 lunga rateazione. Tel. 851-841.
VENDO Ondine Alfa Romeo '63, 130.000. Via Arduino 48, [illegible].
VENDO 2 Fiat 750 L. 360.000 e 170 mila. Telefonare 485-477.
VENDO 124 familiare 14 mesi perfettissima, Volkswagen carro 1963 ottimo stato. Telefonare 857-265 pasti.
VENDO 850 special mesi 14. Telefonare 399-729. 70387
VENDO 1500 C '66 blu unico proprietario 550.000. Telefono 275-569.
VETTURE d'occasione? Sì, ad Automarkets. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, corso Giulio Cesare 229. Libero ingresso. Aperto anche mattinate festive. 5-1005
200 auto usate anche senza anticipo, senza cambiali vendiamo, Cavalieri, Concessionaria Fiat, c.so Turati 37/40.
124 ottima, 1966, vendo privatamente. Telefonare 763-130. 70009
124 ribaltabili perfetta Km. 6000 9 mesi vendo privato. Tel. 380-482.
125 special semestrale verde oliva autoradio privato vendo contanti, visibile a Carmagnola signor Ronco, piazza Martiri 35, giorni feriali dalle ore sette alle dieci. 70397
500 F bellissima, 600 ottimo stato vendo anche ratealmente. Telefonare 851-841. 69915
500 L gialla, semestrale, vendesi privatamente. Telefonare 320-312 ore pasti. 70579
500 L semestrale nera interno rosso perfetta dipendente vende. Telefonare 393-640 serali. 70291
500 lusso semestrale 5000 Km. vende dipendente. Telefonare 773-273.
850 Fiat azzurro fine '66 Km. 33.000 reali vendo. Telefonare 540-780.
850 ottima privato vende. Telefonare 896-982. 70732
850 special semestrale vendo. Telefonare 730-076. 70672
1500 vendo To 392271. L. 300.000. Tel. 599-297. 70374
2300 S coupé privato vende cambia. Visibile corso Principe Oddone 68.
30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite. Aperto festivo. Corso Moncalieri 19. 5-1362

22 Cicli - Moto - Sport

CANOTTO Germa motore 7 cavalli (nuovo) occasione vendesi. Telefonare 323-596. 70719
IL motorino utilitario per le vostre esigenze di lavoro e sportive. Motobecane Moto Morini, Borsarello, Camera 2, telef. 542-358. 5-01237
LA barca inaffondabile in plastica, importazione svedese a L. 85.000 completa di remi. Esclusivista Pastorino, corso Sebastopoli 227.
MAGNIFICO semicabinato completo 2 motori 80 Hp caduno, visibile Molo Varazze, privato vende causa mancate ferie, ottimo prezzo. Telefono 325-487. 5-1197
MOTOSCAFO [redacted] vetroresina metri 7, quattro cuccette, cucina, w.c., vendo 1.800.000. Tel. 851-659.
VENDO piccolo motoscafo 1968 come nuovo, tipo corsa, veloce, bello, motore Carniti 1968 poche ore, completo comandi, scafo inaffondabile, trasportabile, auto compreso portabarca speciale L. 350.000. Telefonare ore pasti 697-658.

24 Annunci vari

A.A.A.A. SGOMBERIAMO cantine alloggi, acquistiamo rottami. Telefonare 484-273. 68609
A.A.A.A. SIPARIETTE, Cannero 13, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telef. 650-571.
A.A.A. SGOMBERIAMO alloggi acquistiamo rottami oggetti vari. Telefono 471-677. 1001
A.A.A. SGOMBERIAMO locali recuperi rottami. Telefonare 537-778.
A. CHIAROVEGGENTE, guido aiuto salute affari problemi familiari. Tel. 374-824. 2001
A. LETTI lampadari cancelletti grate ferro battuto officina. Tel. 287-638.
ABBIGLIAMENTO, arredamento, corredi, anche ratealmente. Fart. [redacted] Adriano 15. O539
A coniugi senza bambini regalo cucciolo bellissimo pura razza [illegible] solo per affetto e compagnia. Telefonare 91-490 Torre Pellice.
ATTENZIONE! Al Supermec del mobile è in corso una vendita straordinaria. Troverete salotti, soggiorni, camere, cucine a prezzi di realizzo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo, telefono 238-705. 5-1011
BOX auto metallici adatti vari usi liquidansi cambiamento modelli. San Bernardino Trana. 5-1013
CAUSA cessione attività urge svendere caldaie bruciatori vasche accessori sanitari arredamento pettinatrice sauna lampade ecc. mobili antichi moderni. Telefonare 380-089, 510-058
CONTANTI acquisto blocco maglieria, biancheria, mercerie, [redacted], confezioni. Telefono 278-253.
MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 svendita eccezionale, [redacted] assortimento, prezzi incredibili. 5-1309
MODELLI alta moda francese ritiro attività svendo prezzi realizzo. Tel. 670-004 pomeriggio.
OCCASIONE camera da letto Luigi XV pianoforte tedesco privato vende. Telefonare sera 393-889.
PRESTITO economico. Anche senza cambiali. Impiegati, operai restituirete mensilmente. Piazza Adriano 15, telefono 755-652. 5-1395
PRIVATO vende [redacted] letto accessoriato ottimo stato. Telefonare ore pasti 481-543. 70589
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 498-[redacted].
TECNIGRAFO occasione adatto tavolo 100x150 cercasi. Tel. 354-929.
TRASFERENDOMI svendo camere letto, televisore Rex, lavatrice, frigo. Tel. 726-337. 70523
VENDESI carrozzino lasciatolo seggiolone box. Telefonare 793-486.
VENDO arredamento negozio pettinatrice via Massari 92 tel. 212-893.
VENDO 2 setter femmina bianco arancio. Telefonare ore ufficio 97-401 oppure rivolgersi Marocco, corso Torino 241, Chieri, dopo ore 20.

Affrontiamo l'estate con i condizionatori president
Premio Mercurio d'Oro Oscar del Commercio Europeo 1969
Affrontiamo l'estate con i condizionatori EMERSON
Agenzia regionale Via Massena 78 - Torino Telefono 589 506
La prima industria di Condizionatori d'aria premiata in Europa